LA STAMPA

MARTEDÌ 23 AGOSTO 2005. ANNO 139. N. 230. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

WOJTYLA E RATZINGER

PAPA DEL GESTO E PAPA DELLA PAROLA

Luigi La Spina

ERA inevitabile e, forse, è anche giusto. A poco più di 100 giorni dall'elezione di Benedetto XVI e dopo il primo suo viaggio, per di più proprio nella terra natale, il confronto con il suo predecessore è stato immediato. Un giudizio che si è affacciato più pudicamente nei commenti di tv e giornali e che, invece, è dilagato senza ipocrisie tra i tanti giovani che lasciavano, con molta difficoltà, il grande raduno di Colonia. A parte le simpatie personali, la tentazione di stabilire, come in una sfida sportiva, graduatorie di fascino o di autorevolezza, la difficile stima degli effetti concreti dell'evento, o degli spazi mediatici che il nuovo Papa è riuscito ad occupare, l'impressione collettiva pare aver colto il nucleo di una differenza fondamentale tra Giovanni Paolo II e Benedetto XVI che si può sintetizzare così: il primo ha fondato il suo magistero papale sulla voce e sul gesto, il secondo vuole stabilirlo attraverso la parola e il messaggio.

Se questa diversità è apparsa subito evidente, meno pronta è stata la reazione sia dei mass media che ne hanno seguito il viaggio sia dei cosiddetti Papaboys che hanno partecipato all'evento. I primi, assuefatti alle abitudini di oltre 25 anni di pontificato wojtyliano, hanno disperatamente cercato di isolare il gesto significativo, il piccolo incidente simbolico che puntualmente costituiva l'icona destinata a rimanere nella memoria collettiva di quel viaggio di Giovanni Paolo II: una volta era la foto del bacio alla terra che lo ospitava, una volta erano i costumi esotici dei danzatori convocati per rendergli omaggio, un'altra era il bigliettino infilato nel «Muro del pianto» a Gerusalemme. La ricerca è stata sconfitta, in modo quasi patetico, dalla disarmante gestualità del nuovo Papa: il vento che fa perdere lo zucchetto a Benedetto XVI o la caduta del portaocchiali, prontamente raccolto dal presidente tedesco, restano quelli che sono: particolari insignificanti, immeritevoli di qualsiasi commento e, soprattutto, di una memorabile fotografia.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

DIALOGO CON I LEFEBVRIANI
Lunedì incontro tra il Pontefice e il Superiore generale Fellay
Marco Tosatti A PAGINA 12

FINANZIARIA, SI CERCANO I FONDI PER RIDURRE LA PRESSIONE FISCALE SUL LAVORO E SULLE IMPRESE. LA MANOVRA SALE A 17,5 MILIARDI

Tassare le rendite, governo diviso

Alemanno: è necessario per lo sviluppo. Tremonti: nessun aumento

INTERVISTA

Dini: com'era bella la mia Banca d'Italia

«Il Governatore decideva soltanto dopo aver ascoltato tutti Che tristezza leggere che un uomo stimato come Fazio ha preso decisioni senza coinvolgere il direttorio»

Antonella Rampino A PAGINA 2



Lamberto Dini

ROMA. Dopo la pausa estiva si torna a parlare di rendite finanziarie, con la maggioranza di governo che si divide sul da farsi. L'obiettivo è di trovare fondi per riuscire a ridurre la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese. Il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, chiede un aumento della tassazione sulle rendite, affermando che è una misura necessaria per sostenere lo sviluppo. La proposta è nuovamente bocciata dal vicepremier, Giulio Tremonti, che insiste: nessun aumento. Contrario all'idea anche il ministro del Welfare, Roberto Maroni. Intanto arriva la prima bocciatura da parte di Cgil, Cisl e Uil alla Finanziaria 2006 che, come anticipato dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, dovrebbe essere di 17,5 miliardi di euro. «Sono pochi sei miliardi di euro per lo sviluppo», accusano i sindacati.

Barbera E ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

MEDIAZIONE DEL MINISTRO MARONI



Alitalia, braccio di ferro sullo sciopero di fine mese

I sindacalisti sono decisi a non rispettare la tregua
Oggi ultimo tentativo per evitare il blocco del 30 e 31
Il garante ha chiesto la precettazione degli steward

Raffaello Masci A PAGINA 19

DILAGANO I «VLOG»

VIDEODIARI CHE GRANDE AFFARE

Anna Masera

I blog stanno alla carta stampata come i «vlog», ovvero i videodiari personali sul Web, stanno alla tivù: sono la risposta di Internet ai media tradizionali e spopolano a tal punto da attirare come mosche gli investitori pubblicitari, che si dimostrano sempre più interessati a essere presenti là dove i consigli dei singoli utenti e le informazioni fornite da testimonianze in prima persona appaiono più credibili.

La gente vuole andare direttamente alla fonte delle notizie, con testimonianze e video di prima mano. I siti personali condividono informazioni con racconti in prima persona, immagini, filmati in diretta. E la rete di link che sono alla base della costruzione dei blog ha reso possibile la diffusione rapida di informazioni che altrimenti sarebbero rimaste nell'ombra. E' da anni che esistono i blog, ma adesso si sa cosa sono e si va su Internet a leggerli.

E' la scommessa del magnate dei media Rupert Murdoch, che dopo aver dichiarato che il futuro della comunicazione è online, con la sua News Corp ha speso nel mese di luglio ben 580 milioni di dollari solo per comprare MySpace, un sito che permette ai suoi iscritti di condividere i loro pensieri, le loro immagini e la loro musica preferita.

Le singole pagine di uno qualunque di questi siti possono sembrare marginali: ma le aziende scommettono che, nel loro insieme, i vlog rappresentino una miniera di informazioni credibili per i consumatori. Perché quando il consiglio arriva da una fonte fidata c'è una buona probabilità che la persona reagirà non solo al contenuto in pagina, ma anche alla pubblicità di contorno.

Time la definisce «economia condivisa»: il problema è come trasformare questa valanga di informazioni personalizzate in quattrini. Se ne stanno interessando tutte le grandi aziende che guadagnano con la pubblicità, motori di ricerca in testa: già lo scorso marzo Yahoo! aveva comprato Flickr, un sito per lo scambio di fotografie. Prima ancora Google aveva comprato Blogger, uno dei più popolari sistemi per crearsi un blog.

I dati confermano il fenomeno: ogni giorno nascono circa 80 mila nuovi siti di comunicazione personali. E grazie alle cosiddette «reti sociali», il mercato pubblicitario locale sta per esplodere e varrà 10,9 miliardi di dollari a livello globale entro il 2009, sostiene ancora *Time*.

Le raccomandazioni dei consumatori sul Web non sono una novità. Quello che è cambiato è che con i vlog si prospetta un futuro in cui la realtà non sarà più mediata e sarà comunicata da persone comuni, con i propri video in diretta.

E' la fine dei media? Non ancora. Quel che è certo è che questo nuovo fenomeno rappresenta un grande business. Non è un caso che Murdoch, che dei media è il re, sia tra i primi a mobilitarsi.

anna.masera@lastampa.it

PERSONE

SCHIAVA PER SEI ANNI DEGLI HARE KRISHNA
Una donna racconta «Violenze e torture poi sono fuggita»
Giacomo Galeazzi A PAGINA 12



PIANO MAN E' TEDESCO E NON SA SUONARE
Lo smemorato ritrova la parola
Si sgonfia il mistero
Bonazzi e Nicoletti A PAGINA 9



JOAN BAEZ IN CAMPO IRAQ COME IL VIETNAM
Suona per i pacifisti come trent'anni fa «Là muoiono per nulla»
Paolo Mastrolilli A PAGINA 7

I BAGNANTI FUGGONO DALLA SPIAGGIA, POI L'ALLARME RIENTRA. DANNI LIEVI, CONTROLLI AI MONUMENTI STORICI

Sisma a Roma, paura tsunami

Scossa di 4,5 gradi Richter, epicentro in mare ad Anzio

LA SCOSSA. La terra ha tremato alle 14,02. Il sisma è durato una manciata di secondi e ha diffuso la paura tra Roma e il litorale laziale. Era di magnitudo 4,5 gradi Richter, pari al sesto-settimo grado della scala Mercalli. L'epicentro era in mare, cinque miglia ad Ovest al largo di Anzio, a 30 chilometri di profondità, secondo l'Istituto Nazionale di geofisica.

FUGA DALLE SPIAGGE. Molti bagnanti, ricordando lo tsunami del 26 dicembre scorso nell'Oceano Indiano, subito dopo la scossa hanno abbandonato precipitosamente le spiagge. I bagnini hanno richiamato a riva i surfisti. Ma il sisma era fortunatamente troppo debole, vicino a riva e superficiale per scatenare onde anomale rilevanti, come hanno poi spiegato gli esperti.

I DANNI. A Roma le chiamate al comando dei vigili del fuoco sono state 500. Dai primi rilievi i danni sono stati lievi: distacchi di cornicioni, caduta di calcinacci e qualche edificio lesionato.

CONTROLLI SUI MONUMENTI. Gli esperti della Sovrintendenza hanno controllato la Colonna Antonina, poi la Colonna Traiana, meno a rischio perché poggia sulla roccia del Palatino, e via via il Colosseo, il Foro romano, le ville sull'Appia antica, le principali facciate delle chiese: non sono stati riscontrati danni.

Di Robilant A PAGINA 11

APPELLO ALL'EUROPA — GIÀ DISTRUTTI 130 MILA ETTARI DI FORESTA

Il Portogallo in fiamme chiede aiuto



Sempre più preoccupante la situazione dei roghi in Portogallo, che ha chiesto aiuti agli altri Paesi dell'Unione europea. Le fiamme stanno lambendo i quartieri periferici di Coimbra, terza città del Paese. Il fuoco ha ucciso dieci pompieri e già distrutto oltre centotrentamila ettari di foresta, alimentato dai venti e dalla peggiore siccità da sessant'anni a questa parte. SERVIZIO A PAGINA 8

BAGHDAD, IL VOTO SULLA COSTITUZIONE SLITTA ANCORA

PETROLIO FEDERALE

Boris Biancheri

DOPO molti mesi di lavoro e incessanti consultazioni con esponenti delle varie etnie e confessioni, in un convulso finale che ha visto i summit in crescente difficoltà, il Comitato che aveva l'incarico di redigere il testo di una Costituzione democratica per l'Iraq ha chiesto ancora tre giorni di tempo prima di trasmettere il suo progetto all'Assemblea nazionale. Alcuni punti infatti sono rimasti in sospeso. Una volta approvato, sarà sottoposto a un referendum popolare. Se dovesse essere respinto in quella fase, l'intero processo dovrebbe ripartire da zero a cominciare dalla elezione di un'Assemblea costituente.

Elaborare una Costituzione è opera difficile. Ne sappiamo qualcosa in Italia dove una Commissione bilaterale e quattro anni di dibattiti non hanno portato all'approvazione di modifiche costituzionali che tutti apparentemente ritengono necessarie.

CONTINUA A PAGINA 8 QUARTA COLONNA

BUONGIORNO

Il cattivo perfetto

di Massimo Gramellini

LA cliente del «Billionaire» che intorno a Ferragosto accusò Mike Tyson di essere la solita bestia si era inventata tutto. Niente droga, né approcci volgari, né botte. I carabinieri di Porto Cervo l'hanno denunciata per calunnia, insieme all'amica che aveva sottoscritto un racconto risultato invece «frutto della fantasia della vittima». Confidiamo nell'esperienza degli investigatori, giunti in pochi giorni a conclusioni tanto nette, nonostante il protagonista maschio godesse di pessima fama, o forse proprio per questo. Non c'è dubbio che Tyson rappresenti il paradiso dei mitomani e dei perversi. E' un ruolo che si è ritagliato negli anni fino a trasformarlo in un mestiere. Succede, e nel pugilato più che altrove. Il gigante buono Primo Carnera si ridusse a fare il fenomeno da baraccone per sopravvivere. Mike Tyson ha solo aggiornato gli strumenti, e gli onorari. Lui è il baubau di un circo mediatico che lo condanna ma lo corteggia, pagandogli interviste indignate a suon di dollari e comparsate nei telefilm dove indossa immancabilmente i panni del cattivo. Invitandolo al festival di Sanremo piuttosto che sulla tribuna d'onore della Formula Uno in Turchia. Il circo lo vuole così: un bruto in bilico perenne fra pentimento e ricaduta, esposto a raptus di follia, propri e altrui. In grado di passare con disinvoltura dalla parte del carnefice a quella del capro espiatorio a pagamento dei mali del mondo.

50823
9 771122 176003

L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO «PROCEDERE SUBITO, LA CREDIBILITÀ È UN BENE DI TUTTA LA NAZIONE»

Dini: nuova legge per Bankitalia non c'è tempo per l'autoriforma

«Fazio ha preso decisioni da solo, contro il parere degli ispettori»



L'ex premier Lamberto Dini con il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

intervista
ANTONELLA RAMPINO

ROMA

«Certo che ai miei tempi la Banca d'Italia era proprio un'altra cosa». Lo dice con amarezza, alla fine di una chiacchierata al telefono mentre è in vacanza sull'Atlantico, Lamberto Dini, ma lo dice. Direttore generale per 15 anni, dall'ottobre 1979 al maggio 1994, quando entrò nel governo Berlusconi come ministro del Tesoro senza sfidare la regola secondo la quale in Banca d'Italia i direttori generali non diventano (quasi) mai governatori, Dini ricorda com'era ai suoi tempi: «Lei pensi che più volte a settimana, e talvolta ogni giorno, c'era alle sei del pomeriggio una riunione del governatore con i membri del direttorio. Quel governatore era Carlo Azeglio Ciampi. Allora la Banca era l'autorità monetaria del Paese, ma si affrontavano tutte le questioni che l'istituzione aveva all'esame. Tutte, anche quelle della vigilanza. Certo, poi alla fine era il governatore che decideva, ma sempre avendo ascoltato tutti. Adesso, che tristezza leggere che un uomo che ho conosciuto bene, competente e stimato come Antonio Fazio, ha preso decisioni non solo senza coinvolgere il direttorio, ma addirittura contro il parere degli ispettori della Vigilanza...». Certo, dice Dini, «aspettiamo che il governatore venerdì prossimo parli al Cicr, ascoltiamo le sue ragioni dato che la nostra visuale dei fatti potrebbe essere parziale».

Il governatore

«Aspettiamo che venerdì prossimo parli al Cicr e ascoltiamo le sue ragioni: la nostra visuale dei fatti potrebbe essere parziale»

Lei è stato anche presidente del Consiglio: in questa situazione, avrebbe sfiduciato il governatore?

«Questa è una domanda impossibile. C'è una delicatezza istituzionale da rispettare. Bisogna attendere che il governatore dica come è accaduto. E d'altro canto bisogna fare in fretta la riforma. Prodi ha detto bene: occorre riformare le regole e dare trasparenza. Bisogna attribuire responsabilità agli organi di controllo, a Banca d'Italia, all'Antitrust e alla Consob. Perché siamo passati da un sistema di banche pubbliche a un sistema di banche private, che sono però anche società per azioni. Certo che la Banca d'Italia deve mantenere il controllo della stabilità del sistema, ma in coerenza con la concorrenza del sistema bancario».

L'ex commissario Ue

«Pecca di mancanza di realismo se pensa a una nuova formazione politica centrista. Il sistema elettorale non lo permette»

Ma per la credibilità internazionale del Paese, non sarebbe meglio agire in fretta?

«La credibilità è un bene di tutta la nazione. Anche per questo, bisogna procedere subito alla riforma. Non si può pensare all'autoriforma. Di tempo per un'autoriforma della Banca d'Italia ce n'è stato fin troppo, dai crack Parmalat e Cirio ad oggi. Di mandato a termine del governatore si discuteva già quand'ero in Banca d'Italia. Mi ricordo che io pensavo a un mandato di cinque anni, seguiti da tre di rinnovo come rafforzamento della carica. Adesso, per la Banca centrale europea sono otto, secondo il modello della vecchia Bundesbank».

L'immagine della Banca d'Italia, che era quasi un sacrario della moralità, si incrocia con la debolezza sistemica dell'economia di mercato in Italia. Ha letto cosa dice il professor Monti?

«Ho letto, ho letto. Ha ragione Mario Monti. L'economia di mercato in Italia non si è completata, rimangono corporazioni, sono protette, semi-monopoli che appesantiscono il sistema e ne riducono la competitività».

Ma?

«L'amico professor Monti pecca di mancanza di realismo se pensa a una nuova formazione politica centrista. Il sistema elettorale non lo permette. Trovo anche un po' ingiusta l'equiparazione tra centrodestra e centrosinistra. Una forza moderata come la Margherita, il terzo partito italiano, condivide pienamente la sua analisi sullo stato dell'economia in Italia. Mentre il centro del centrodestra ha un peso politico limitato, e per giunta la sua politica è osteggiata da Berlusconi. Il quale ha tradito la sua promessa agli elettori nel 2001, che era anche di modernità e liberalizzazione del mercato, e che gli era valsa pure il plauso di Confindustria».

E anche i buoni auspici della Banca d'Italia, il famoso «miracolo economico» preconizzato da Antonio Fazio.

«Beh, se Berlusconi avesse fatto qualcosa di quel che aveva promesso nel campo dell'economia, invece che semplicemente delle leggi destinate solo a pochi, qualcosa di miracoloso ci sarebbe stato».

IL COORDINATORE DELLA QUERCIA «STOP A IPOTESI IRREALISTICHE»

Chiti: sul nuovo Centro Monti sbaglia la sinistra non può diventare subalterna



Il coordinatore dei Ds Vannino Chiti

intervista
PAOLO BARBIERI

ROMA

Non c'è nessun complotto in atto, Mario Monti pone problemi reali, ma sbaglia ad alimentare irrealistiche ipotesi neocentriste. Vannino Chiti, coordinatore Ds, difende il bipolarismo all'italiana e rilancia: dopo le elezioni la federazione dell'Ulivo deve ripartire.

Chiti, le elezioni si avvicinano e le voci critiche del bipolarismo si moltiplicano. Vi sentite nel mirino?

«Non penso a trame preordinate contro la sinistra. Spero che certe aspirazioni neocentriste siano minoritarie nel mondo economico e finanziario. Monti però pone problemi reali: riparliamone a dicembre, quando avremo il programma del centrosinistra. Lui stesso può offrire, con la sua autorevolezza, un contributo».

Monti lancia un allarme: l'Italia ha bisogno di «regole forti», Cdl e Unione non hanno forza e volontà politica per vararle e farle rispettare. E' d'accordo?

«E' vero, bisogna rafforzare le regole per consentire a una moderna economia di mercato di funzionare. Ma stupisce che Monti non veda differenze su questo fra i Poli. In Italia il centrosinistra ha avviato processi di liberalizzazione e modernizzazione: dalle Partecipazioni statali alle autorità di garanzia. Il governo Berlusconi non solo li ha fermati ma ha consolidato monopoli, ad esempio nell'informazione».

Regole

«E' vero, bisogna rafforzarle Ma stupisce che l'ex commissario Ue non veda differenze su questo punto fra i Poli»

Monti non è il solo a parlare di nuovo Centro. A sinistra «il Riformista» celebra Rutelli e Casini...

«Ci sono due formule nelle quali si esprime questa aspirazione al centro, entrambe non condivisibili. La prima vorrebbe rimettere indietro le lancette dell'orologio, a prima del bipolarismo. Ma quando era impraticabile il ricambio tra gli schieramenti, il nostro paese ha accumulato i ritardi più consistenti nei confronti delle altre democrazie europee. La seconda formula prevede due centri concorrenti, come propongono "il Riformista" o Galli della Loggia. Come se in Germania si sfidassero, invece che Schroeder e Angela Merkel, la Merkel e Stoiber, i due leader di centrodestra. Non è bipolarismo, è partito unico mascherato».

Lei non pensa che il nostro bipolarismo sia un po' zoppicante?

«Ci sono contraddizioni, patologie. Ma sarebbe irrealistico immaginare un bipolarismo nel quale la sinistra diventi subalterna al centro. Sull'altro fronte, andrei cauto a scommettere sulla scomparsa di Forza Italia. Anche nel caso, auspicabile, di una sconfitta di Berlusconi, Forza Italia può sopravvivere».

Lei parla di patologie. Le differenze di cultura politica che all'interno dell'Unione rendono difficile redigere un programma comune sono patologie?

Scalate

«Rigore e trasparenza per tutti. Limitare i rapporti con chi lancia l'Opa ma anche con chi ad essa si oppone»

«Le posizioni della sinistra radicale sono meno divaricanti e meno condizionanti per l'Unione di quanto non sia stato il patto Berlusconi-Tremonti-Bossi per il governo di centrodestra. In prospettiva, nel centrosinistra, dal giorno dopo le elezioni politiche dovremo lavorare al rilancio di un soggetto politico riformista - non mi interessano le forme organizzative, può andare bene il patto federativo. Di fronte a questo, come in altri paesi europei, le posizioni più radicali hanno un loro rilievo ma la loro incidenza non è determinante».

E' davvero conclusa la polemica nell'Unione su scalate e «questione morale»?

L'ex ministro

Crisi cardiaca Flick in ospedale



Il giudice costituzionale Carlo Maria Flick (foto), che in passato è stato anche ministro della Giustizia, è stato ricoverato ieri mattina al policlinico Umberto I di Roma, dopo essere stato colto da una crisi cardiaca nella sua abitazione. Flick è stato sottoposto ad esami e il quadro clinico è giudicato soddisfacente.

«L'aspetto irricevibile della polemica sì, per la reazione Ds, per le parole del leader della coalizione, per l'intervento - che ho apprezzato - di autorevoli esponenti come Franco Marini. Poi vedo che qualcuno dice "siamo d'accordo, ma..."».

La Margherita ha diffuso una nota che ribadiva il dissenso sulle scalate.

«Quella nota la leggo in funzione della costruzione di una proposta comune per il programma di governo. Quanto alla Bnl, la penso come Prodi: le scalate devono avvenire nel rispetto delle regole e sono giudicate dalle autorità preposte. Le forze politiche possono dare valutazioni sulle prospettive di sviluppo che le operazioni finanziarie o industriali offrono al Paese».

Non pensa che, anche se non sono irregolari, i contatti fra partiti e operatori finanziari in certi momenti andrebbero limitati al minimo?

«Sarebbe bene un eccesso di rigore e trasparenza. Ma vale per gli uni e per gli altri. Limitare i rapporti con chi lancia l'Opa ma anche con chi all'Opa si oppone. Se chi ha il controllo della Bnl interviene su alcune forze politiche del centrosinistra per cercare di ostacolare un'Opa, anche quelli che hanno lanciato l'offerta intervengono per difendersi e per garantirsi che l'andamento del mercato non sia condizionato dalla politica».

L'ATTACCO DI TREMONTI «PARLAVO DI PRODI NON DI MONTI»

«Gli eurotecnocrati falliti tornino a casa»

«C'è solo il bipolarismo: popolari o socialisti Tutte le altre formule non hanno senso»

ROMA

Arrivando al Meeting di Cl a Rimini, Giulio Tremonti aveva avvertito i giornalisti: non vi aiuterò a fare i titoli di domani. E' andata diversamente. Intervenendo nel dibattito «C'è una politica del dopodomani?», interpellato sulle preoccupazioni espresse da Mario Monti in un'intervista a «La Stampa», replica con una bordata da far tremare il pavimento: «I tecnocrati che hanno fallito in Europa non possono che fallire anche in Italia. A casa tutti». La polemica, poi rettificata dallo stesso Tremonti, ha rinfocolato il dibattito sul nuovo Centro, sul quale però le posizioni sembrano abbastanza cristallizzate. A parte l'Udc, e con gli opportuni distinguo, qualche esponente della Margherita, a destra come a sinistra l'idea raccoglie pochi consensi.

La marcia indietro di Tremonti non è una vera e propria smentita. «Davanti a mille persone - precisa - neanche stai attento alle domande che ti fanno. Io parlavo di Prodi. Chi ha fallito in Ue non può vincere in Italia». Poi però ironizza su Monti: «Devo ancora leggere Dostoevskij, e quindi non ho ancora letto quella intervista». La rettifica resta quindi, ma restano anche le parole pronunciate a Rimini sul neocentrismo, che difficilmente Tremonti potrebbe aver detto a proposito di Romano Prodi. Secondo l'esponente azzurro «le leggi elettorali possono cambiare, ma nel nostro Paese come in Europa c'è solo il bipolarismo: popolari o socialisti. Formule alternative miste, domestiche, inventate secondo strumentalità delle carriere personali, non hanno senso». Poi, parlando in serata a Cortina, rincara di nuovo la dose sull'ex Commissario europeo Antitrust: «Trovo divertente che il sacerdote della concorrenza voglia la concorrenza in economia e il monopolio in politica».

Né Prodi né Monti, bersagli della polemica, replicano, ma dal centrosinistra si leva più d'una voce per rintuzzare l'attacco del vicepremier. L'ulivista Franco Monaco spera che le «volgari, insultanti parole di Tremonti» rendano chiare due differenze fondamentali tra Unione e Cdl, «l'ispirazione europeista e la civiltà politica». Paolo Cento dei Verdi parla di «fallimenti» dell'ex ministro dell'Economia, gli fa eco Ugo Intini dello Sdi: «Tremonti, come ministro dell'Economia, è stato la maglia nera in Europa». Renzo Lusetti della Margherita invece smentisce la smentita: «Tremonti - dice - ha attaccato Prodi, ma in realtà l'affondo era su Monti», poi «per paura della popolarità di Monti e per mero calcolo elettoralistico ha fatto marcia indietro. La battuta sui tecnocrati? Per Lusetti l'obiettivo era Siniscalco, «di cui si capisce che non condivide le linee di politica economica».

L'intervista alla «Stampa»

«All'Italia serve un Centro»

Nell'intervista a La Stampa dell'altro ieri, Mario Monti ha sostenuto che «destra e sinistra non sono nella condizione di fare le riforme, per questo all'Italia servirebbe un Centro». Per Monti, inoltre, «chi come Fazio ha poteri di vigilanza non avrebbe dovuto prestare il fianco alla minima impressione di parzialità».



Monti

La pagina de La Stampa di domenica



Il vicepremier Giulio Tremonti

Sul tema parla a più voci il centrodestra, e non sorprende. Adolfo Urso di An ritiene che «per sconfiggere ogni manovra restauratrice» serve costruire «da subito il partito unitario del centrodestra». Francesco Giro di Forza Italia lo liquida spiegando che «personalmente» non crede più al partito nuovo se comunque a sei-sette mesi dalle elezioni non è molto serio parlarne». Gianni Alemanno di An parla di «nostalgia neodemocristiana». I più entusiasti per le esternazioni di Monti sono i centristi dell'Udc: Luca Volontè, capogruppo alla Camera, ricorda che «in tutti i sistemi bipolari europei e occidentali la forza trainante delle riforme è il centro» e Mario Tassone parla di «superamento del bipolarismo con l'adozione del sistema elettorale proporzionale». Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia, professa «rispetto» per l'economista, ma puntualizza: «Se si parla di centro in modo astratto, dico che c'è già ed è rappresentato da Forza Italia, maggioranza relativa all'interno della Casa delle libertà». Boccia il grande centro anche Roberto Calderoli, che prevede una manovra dopo le elezioni per «rimettere alla guida del Paese uomini le cui redini vengano tenute saldamente in mano da chi pensa che il popolo non conti nulla e che a contare sia soltanto il dio denaro, il potere e i massoni». Manovre che sono un «cavallo di Troia con cui si sta procedendo, e credo con successo, ad affondare la candidatura di Romano Prodi».

Nell'Unione tutti difendono il bipolarismo, ma mentre Alfonso Pecoraro, leader dei Verdi, invita «i nostalgici del grande centro» a guardare al futuro e non a «formule che hanno fatto il loro tempo», Maurizio Fistarol della Margherita propone di «perfezionare il sistema esistente» e sostiene che «la risposta giusta da dare al Paese è più centro nei due poli». Marina Sereni dei Ds ha un'altra idea del bipolarismo, «non si capisce - afferma - perché in Italia non dovrebbe andar bene uno schema che esiste e funziona nella gran parte dei Paesi europei: due coalizioni formate da più partiti, una conservatrice l'altra progressista». [p. b.]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

E' incredibile il cambiamento di carattere che si verifica nel momento in cui intervengano forze collettive. Un essere gentile e ragionevole può trasformarsi in un pazzo furioso o in una bestia feroce. Siamo sempre tentati di attribuire la responsabilità a circostanze esterne, ma nulla potrebbe esplodere in noi, se non vi esistesse di già. In realtà noi viviamo in continuazione sopra un vulcano e a quel che sappiamo non è possibile umanamente difendersi contro un'eventuale eruzione che distruggerà chiunque si trovi entro il suo raggio d'azione. Predicare ragionevolezza e buon senso è certo una buona cosa, ma se il vostro uditorio è composto di pazzi, oppure è una folla in preda a un accesso collettivo, che cosa potrete fare?

CARL GUSTAV JUNG
Opere - Vol. X - Dopo la catastrofe
Bollati Boringhieri 1986

IL BILANCIO 2006 IL MINISTRO DELL'ECONOMIA ANNUNCIA UNA MANOVRA DA 17,5 MILIARDI. IL SINDACATO: NON CI SONO ABBASTANZA MEZZI PER CRESCERE, NE SERVONO ANCORA

Finanziaria, intesa difficile sulle risorse

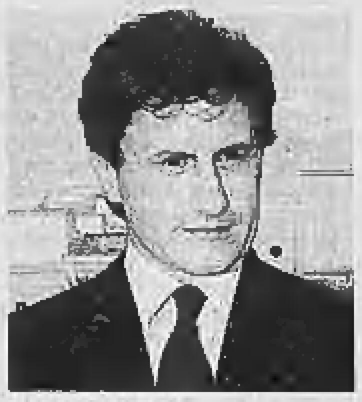
Due schieramenti nella maggioranza sull'opportunità di aumentare la tassazione delle rendite

ROMA

Sono bastati pochi numeri anticipati dal ministro dell'Economia Siniscalco per scatenare la bagarre sulla prossima Finanziaria: 17 miliardi e mezzo di manovra, 4 miliardi per il taglio dell'Irap (più uno di sgravi per gli autonomi) e l'ipotesi di intervenire sulle rendite finanziarie. Ma se il no dei sindacati era scontato - «poche risorse» hanno detto all'unisono i leader confederali - le ipotesi del Tesoro dividono già la stessa maggioranza. E in particolare, come era già successo a giugno quando si tentò di tagliare l'Irap, sull'eventualità di riequilibrare la tassazione sulle rendite. Favorevole Alemanno per An, contrari Tremonti e Maroni.

Siniscalco ha un problema: come trovare le risorse per una manovra che difficilmente potrà essere coperta solo con tagli alla spesa, lotta all'evasione e allargamento della base imponibile. Per questo il ministro dell'Economia si lascia aperte tutte le strade, compresa quella di colpire le rendite finanziarie e immobiliari. «L'obiettivo non sono i guadagni dei Bot-people», ha detto Siniscalco, «ma i capital gain realizzati attraverso gli investimenti mordi e fuggi degli speculatori di Borsa».

Due ministri, ieri entrambi a Rimini per il meeting di Cl, hanno reagito in modo opposto alle parole di Siniscalco, confermando le divisioni interne alla maggioranza su una voce che potrebbe valere fra i tre e i quattro miliardi di nuove entrate. Favorevoli An e Udc (lo ha ribadito in una intervista alla *Stampa* il sottosegretario Vietti), contrari la Lega e Forza Italia. «Una scelta necessaria», ha detto subito il ministro dell'Agricoltura Alemanno. «I conti parlano chiaro: potremo cominciare a smantellare l'Irap soltanto trovando altre forme di gettito fiscale, e l'unica entrata è quella delle rendite finanziarie. Credo che questo sia il grande segnale che deve dare il governo». D'altra parte «l'Italia ha la più alta tassazione sulle imprese e la più bassa sulle rendite finanziarie».


Gianni Alemanno

Alemanno
«Per togliere l'Irap serve altro gettito. Più tasse sulle plusvalenze»

Tremonti
«Forza Italia e il premier Berlusconi si sono già espressi contro»


Giulio Tremonti

Immediata la risposta di Tremonti: «Forza Italia e il presidente del Consiglio si sono già espressi e si sono detti contrari». Non solo l'ex ministro dell'Economia dice in sostanza di parlare a nome anche di Berlusconi, ma motiva il no con argomenti esattamente opposti a quelli di Alemanno: «Il sistema fiscale italiano sulle plusvalenze realizzate dalle società finanziarie è giusto. È quello europeo». Tremonti da Rimini è anche tornato sulla vicenda Bankitalia con una battuta che sembra confermare la scelta attendista di Berlusconi sul futuro di Fazio. «Mi fa effetto vedere il "quantum" di moralismo che c'è ora rispetto a un anno fa quando si parlava di risparmio, che per me è un bene sacro. In questi giorni invece c'è un certo clamore di personaggi che allora erano in silenzio».

Sulla questione delle rendite, per ribadire che la Lega la pensa allo stesso modo, a Tremonti è arrivato poi il sostegno del leghista Maroni. «Non si può diminuire la pressione fiscale da una parte, così come vogliamo fare con l'Irap, finanziando il taglio con un aumento della pressione fiscale su un altro settore. Non sarebbe una politica condivisibile». La riduzione della pressione fiscale «si fa tagliando delle spese, punto e basta». A quel punto Alemanno ha sentito il bisogno di controreplicare, dicendo di «non accettare anatemi». Il governo «apra un dibattito serio. A mio avviso la misura avrebbe un doppio vantaggio: la gente la capirebbe perfettamente e si creerebbe una copertura finanziaria per il taglio dell'Irap».

Di tutt'altro segno la reazione dei sindacati alle anticipazioni di Siniscalco. A loro è bastato l'annuncio del saldo complessivo della manovra per denunciare la scarsità di risorse. «Bisognerà vedere i testi veri, ma ne servono di aggiuntive», dice il leader della Cisl Pezzotta. Ancora meno diplomatico Angeletti della Uil: «Le risorse per l'economia sono troppo poche, assolutamente troppo poche. Non avranno nessun particolare effetto. Acqua fresca». Per la Cgil la segretaria confederale Marigia Maulucci va oltre e si schiera a favore del riequilibrio della tassazione sulle rendite: «Andrebbero armonizzate a livelli europei». Ma la Maulucci propone anche di «annullare la riforma fiscale» del governo Berlusconi. «Ha prodotto solo uno sfascio dei conti pubblici e un'iniqua politica redistributiva». [a.ba.]

Aliquote nel mirino

••• Per le rendite da capitale conseguite da persone fisiche (non dalle società) l'imposta sostitutiva è divisa in due aliquote: 12,5 o 27%, a seconda dello strumento finanziario.
CONTI CORRENTI
Gli interessi pagati dalla banca sulle giacenze in conto corrente, nonostante siano da anni irrisori, sono tassati al 27%.
CERTIFICATI DI DEPOSITO
Doppio regime: sugli interessi si applica il 27%, sul capital gain (l'eventuale plusvalenza realizzata da una cessione anticipata) il 12,5%.
OBBLIGAZIONI
Se chi acquista un titolo obbligazionario lo mantiene fino a scadenza, pagherà il 12,5% sia sugli interessi riconosciuti attraverso le cedole, sia sullo scarto, ovvero nella differenza (se positiva) tra il prezzo di emissione e quello finale. Se vende prima ottenendo una plusvalenza, su questa pagherà il 12,5%.
OBBLIGAZIONI A BREVE TERMINE
Per obbligazioni non statali con durata inferiore ai 18 mesi l'aliquota è del 27%.
AZIONI
Le plusvalenze sui titoli azionari sono tassate con un'aliquota del 12,5%. Come i dividendi percepiti.
FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO
Tutti al 12,5%. Per i fondi di diritto italiano si tassa annualmente il patrimonio. Per i fondi esteri armonizzati, come le Sicav, invece la tassazione avviene al momento del riscatto, sempre al 12,5%.
FONDI PENSIONE
La rendita finanziaria è tassata con un'aliquota dell'11%.



LE DUE ANIME DEL CENTRO DESTRA

Domenico SINISCALCO

	FAVOREVOLI	CONTRARI
«manovra da 17,5 miliardi di euro»	AN, UDC, FORZA ITALIA (TREMONTI)	Baldassarri (AN), Vietti (UDC), Brunetta (FI)
«più tasse per plusvalenze da capitale e aumento dell'Iva»	AN, UDC	Tremonti (FI), Maroni (LEGA)
«4 miliardi per l'Irap e 1 miliardo per il cuneo fiscale»	AN, UDC	«serve di più» FORZA ITALIA, LEGA

I Ds bocciano le anticipazioni sulle linee guida

Visco: miliardi di fantasia
Bersani: Tesoro immobile

••• «Già era difficile realizzare gli 11 miliardi per il risanamento, figuriamoci gli altri 6: non sanno dove prenderli, a meno che non siano tutte fandonie». Vincenzo Visco è perlomeno scettico sui numeri della Finanziaria 2006 anticipati dal ministro Siniscalco. Una cosa però è sicura, per l'esponente Ds: «Ci saranno forti litigi: mi sembra che Siniscalco sia d'accordo con Vegas e non con Baldassarri», ovvero con chi spinge per una manovra leggera e non con chi chiede un intervento più massiccio. Altrettanto duro il giudizio di un altro Ds, Pierluigi Bersani: «Standard & Poor's non ha riconosciuto nessun merito al Dpef né alla prossima finanziaria. E per altro, da qui a dicembre, si apriranno altri buchi dovuti a previsioni palesemente inattendibili. Intanto l'economia reale perde ancora colpi senza che ci sia segno alcuno di reazione. Il ministero del Tesoro la butta in politica e rimane con le mani in mano. Sullo sfondo c'è la paralisi delle riforme. Per fare un solo esempio: celebreremo il secondo anniversario del caso Parmalat senza l'ombra di un provvedimento sulla tutela del risparmio!».

L'ECONOMISTA DI FI «AL PRIMO PUNTO VA MESSO L'AUMENTO DI 100 EURO DELLE PENSIONI MINIME»

Brunetta: Siniscalco senza coraggio

intervista
ALESSANDRO BARBERA

La manovra da 17 miliardi e mezzo? «Minimalista e poco coraggiosa». La tassazione delle rendite? «Non si può fare». La regola del 2%? «Impostata in modo superficiale. Non funziona». Renato Brunetta torna ad attaccare a testa bassa il ministro dell'Economia. Ma anche lui sceglie la strada dell'operazione verità: «Tocca dirlo: su molte cose siamo mancati». Errori che, dice il consigliere economico di Berlusconi, a primavera potrebbero costare un prezzo carissimo al centro-destra. A meno di uno scatto d'orgoglio: «una Finanziaria con i fuochi d'artificio» da 25 miliardi di euro. Invece «c'è il rischio che prevalga la linea di Siniscalco, l'idea di una qualunque manovra pur di far contenti tutti e purché nessuno litighi».

Onorevole Brunetta, lei è sempre molto duro con Siniscalco. Come mai?

«Non ho niente contro di lui, ma non approvo il suo approccio minimalista ai problemi. I 17,5 miliardi di cui ha parlato ieri sono necessari a rispettare gli impegni presi con Bruxelles ma non sufficienti. Senza una buona Finanziaria il centro-destra rischia di perdere le elezioni. Mancano otto mesi, e per la prima volta dal 2001 la congiuntura sembra favorevole. Ci vuole più coraggio».

Berlusconi è d'accordo con lei?

«Credo di sì, anche se sono un consigliere e il mio compito è consigliare. Sta ai principi decidere».

Le premesse non sono buone. Ieri sono tornate allo scoperto le divisioni sull'armonizzazione delle rendite finanziarie. Siniscalco, An e Udc sono favorevoli, Tremonti e la Lega contrari. Lei da che parte sta?

«Il problema dell'armonizzazione esiste. Ma è impensabile, per coprire la riforma dell'Irap e rilanciare l'economia, aumentare l'Iva o la tassazione sulle rendite. Oggi non si può fare».

Se dipendesse da lei che Finanziaria farebbe?

«Ci vorrebbe una manovra più vicina ai 25 miliardi che ai 20. Che abbia al primo punto l'aumento delle pensioni minime da 540 euro a 600. Ho fatto i conti: finanziario costerebbe un miliardo, quanto vale una stretta alle finte pensioni di invalidità».

E poi?

«Farei una manovra con i fuochi d'artificio, che preveda tutto quello che in questi anni non è stato fatto. Coinvolgere i Comuni nella lotta all'evasione e consentirgli una tassa di scopo. Privatizzare tutte le public utilities oggi in mano ai Comuni. Tagliare l'Irap e gli oneri impropri non di un punto, ma almeno di tre. Inoltre bisogna assolutamente intervenire a favore delle imprese più piccole. Faccio un solo esempio: oggi gli artigiani regalano due miliardi di euro di contributi Inail a edilizia e siderurgia. Infine bisogna assolutamente approvare la riforma del risparmio».

Il tempo che vi è rimasto a disposizione è pochissimo. Fra pausa estiva e natalizia le Camere sono aperte un pugno di giorni.

«Premetto di essere un estimatore sia di Pera che di Casini. Ma mi piacerebbe che fossero impegnati nell'organizzare il lavoro parlamentare quanto lo sono nella discussione sui valori dell'Occidente e sulla leadership nel centro-destra».

Come si recuperano 25 miliardi di euro a pochi mesi dalle elezioni?

«Bisognerebbe avere il coraggio di mettere mano seriamente alla voce "incentivi alle imprese". E frenare la spesa, che non si è mai fermata. Altro che la macelleria sociale di cui parla la sinistra. Il tetto del 2% è stato impostato in modo superficiale e semplicistico. Oggi funziona come una grida manzoniana, e infatti il dato aggregato viaggia attorno al 4,7%. Guardi gli stipendi dei dipendenti pubblici: dovrebbero aumentare al ritmo dell'inflazione programmata, invece salgono del doppio. Su questo punto mi piacerebbe vedere un dossier elaborato dall'ottima struttura tecnocratica del ministero dell'Economia».


Renato Brunetta, consigliere del premier

Il consigliere
«Stimo Pera e Casini Mi piacerebbe che fossero impegnati nel lavoro parlamentare quanto lo sono nella discussione sulla leadership nel centro-destra»

Lei propone di alzare le pensioni minime, ma intanto le tariffe energetiche continuano a salire. I dati Mediobanca dicono che in un anno il fatturato delle imprese energetiche è salito del 16,3%. Non c'è qualcosa che non va?

«Bene ha fatto Giuseppe Berta a sottolinearlo sul vostro giornale. Sono la dimostrazione del fatto che i problemi dell'Italia vengono da lontano. Da prima dell'euro e del governo Berlusconi. I margini di alcuni settori salgono, eppure la crescita stenta. Dipendesse da me io venderei le quote residue di Eni ed Enel. Comunque Siniscalco, che è un bravo economista, sa bene che i prezzi si possono congelare aumentando l'efficienza: si chiama tecnica del price cap. Sono inconcepibili gli aumenti al di sopra dell'inflazione».

Fallimenti

A casa i tecnocrati che hanno fallito, durissima autocritica di Tremonti.

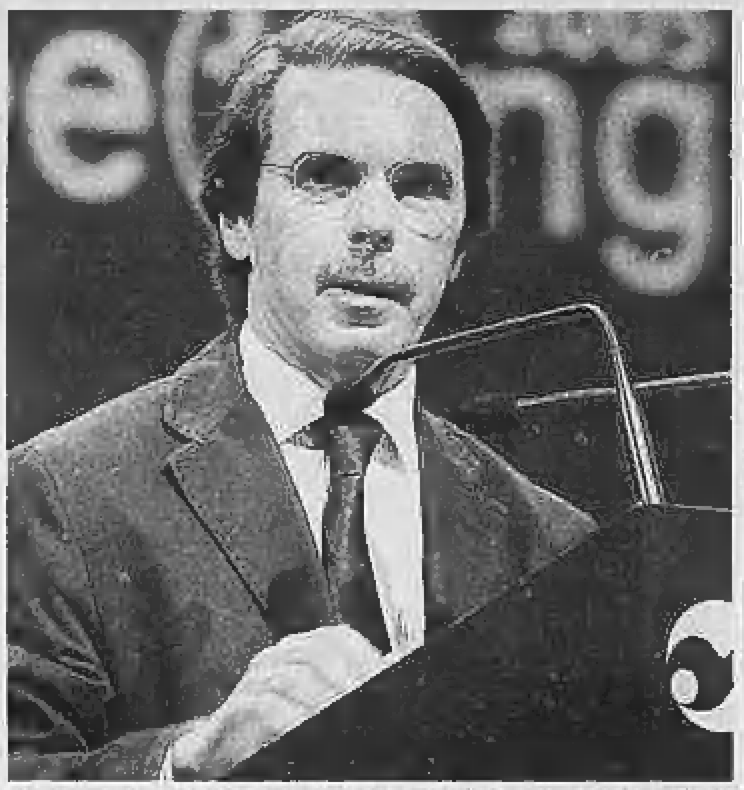
jena@lastampa.it

Jena

A RIMINI LA GIORNATA DI AZNAR E E DON CARRÒN

Due spagnoli protagonisti al Meeting del dopo-Gius

Ma l'ex premier e la nuova guida di Cl si sono incontrati solo in serata a cena



L'ex premier spagnolo José Maria Aznar durante il suo intervento al Meeting di Rimini

Mattia Feltri
inviato a RIMINI

C'erano due spagnoli, ieri, e si sono presi il Meeting. Le marachelle mattutine di Giulio Tremonti non sono bastate a rendere meno affascinante lo strano intreccio pomeridiano fra lo spagnolo in arrivo e quello in partenza. Un arrivo e una partenza per modo di dire, perché don Julian Carròn è da sei mesi il successore di don Luigi Giussani, e perché José Maria Aznar in realtà ha lasciato la politica l'11 marzo del 2004, il giorno degli attentati a Madrid, settantadue ore prima di essere sconfitto da José Luis Zapatero.

Ma se Comunione e Liberazione fosse un regno, quella di ieri sarebbe stata l'incoronazione di Carròn, al vero esordio, al Meeting, a parlare sul tema che muove tutti i dibattiti: «La libertà è il bene più grande che i cieli abbiano donato agli uomini». Il primo Meeting senza il Gius, il primo con Carròn, e l'auditorium già colmo quaranta minuti prima delle 17, ora d'inizio dell'intervento di Carròn. La gente s'è disposta a crocchio fuori dalle porte chiuse, pressante, sperando nella clemenza degli addetti alla sicurezza, o di sgattaiolare dentro con l'astuzia. Poi s'è accontentata dei maxischermi, e dentro l'auditorium gremito l'ingresso di Carròn ha scatenato gli applausi interminabili, i piedi battuti per terra, l'ovazione tambureggiante. E Carròn se l'è goduta immobile, con la faccia di pietra, l'ha ascoltata senza un cenno con la mano, come se per stavolta avesse ben più bisogno di prendere calore che di darne.

E al contrario Aznar è parso consegnarsi alla serena malinconia del non esserci più, alla disinvoltura di chi può dire «ecco quello che farei», non potendo più dire «ecco quello che faccio». Ha giocato con l'interprete dalla traduzione infedele, si è sbilanciato in un italiano altalenante, ha illustrato a braccio l'Europa popolare dei suoi sogni. Mentre due ore prima Carròn aveva scelto la perfezione sterilizzata del testo scritto e recitato, con le citazioni e le note, con la fede consolidata dal profilo altissimo, le citazioni dei Vangeli e di Kafka («Si temono la libertà e le responsabilità e ciascuno preferisce soffocare dietro le sbarre che si è costruito per se stesso»), e quella scontata e dovuta di Giussani.

Aznar non ha avuto preoccupazioni, non gli è sembrato necessario scomodarsi per pronunciare la parola «Zapatero», niente contro la sua politica antiamericana e contro le nozze fra omosessuali. Gli è bastato di trattare in modo sprezzante il politicamente corretto, il relativismo, il multiculturalismo, il pacifismo senza se e senza ma, l'Europa dei burocrati ostili al riconoscimento delle radici cristiane. Come Marcello Pera domenica, così Aznar si è limitato a ribadire, a puntellare, con la libertà assoluta della ruvidezza.

Così, in definitiva, Cl ha avuto di nuovo un capo da osannare e da amare, malgrado qualche suo prevedibile impaccio. Mentre la Spagna cattolica non l'ha più, sebbene abbia continuato a rincuorarlo anche ieri, qui a Rimini, con una delegazione focosa e incontenibile. E se hanno avuto qualcosa in comune, i due spagnoli, è stata quella di non sovrapporsi mai. Carròn s'è guardato bene dallo sfiorare una qualsiasi questione politica, e Aznar non si è sbilanciato su affari di fede, contentandosi della cristianità intesa come tradizione, né ha speso blandizie per il connazionale appena portato in trionfo. E ci si domandava se si fossero quantomeno incrociati in quella mezz'ora di vuoto tra la fine dell'intervento dell'uno e l'inizio di quello dell'altro.

Ma avevano deciso di non sfiorarsi, di tenersi separati soprattutto nel ruolo e nelle mansioni. Carròn stesso aveva preferito dire di no agli organizzatori del Meeting, convinti di fare cosa buona quando, giorni fa, gli avevano proposto di fare gli onori di casa, e risalire sul palco per introdurre l'ex premier. Ma il ruolo del politico è diverso dal mio, ha detto Carròn, preferisco di no. Il che, da queste parti, sembra una novità di qualche rilievo. Non contando che a sera, i due spagnoli, avevano un appuntamento a cena.

L'APPUNTAMENTO DI OTTOBRE FRA VOGLIA DI SFIDA E REALISMO

Primarie senza donne Un caso nell'Ulivo?

Antonella Rampino
ROMA

Ecco, nell'Unione ci sono le primarie. Si candidano ex pm che non han raggiunto la soglia di sbarramento, ci provano preti no-global e girotondini che in tre settimane non han raggiunto che 130 firme, si lanciano autentici eroi dell'emergency-room di guerra, e neanche una donna? A porsi la domanda, per prime, sono ovviamente le rifondarole. «Va bene, è ovvio, noi sosteniamo lealmente il nostro segretario, ma lui ci deve promettere che la prossima volta non sarà così». Questo è il refrain, in sintesi estrema ma pregnante, di una e-mail inviata a compagne, femministe ancora attive, militanti e votanti d'opinione. Fausto non è insensibile. E come potrebbe esserlo? Appena prima di andare in vacanza Ritanna Armeni gli ha ricordato dalle colonne di *Liberazione* come il prossimo governo dovrà essere composto per la metà di donne. Il punto non è la quota. Il punto è che «si tratta di un problema di presentabilità della democrazia».

Inutile chiedere a Rosi Bindi, a Giovanna Melandri, a Livia Turco perché non si candidano alle primarie contro Prodi: lo impedisce il senso di responsabilità femminile, e «un po' di sano realismo». Dato che le primarie, nessuno lo ammetterà mai finché Prodi insiste che lui è un candidato come gli altri e che chiunque può vincere, stanno diventando un caravanserraglio, per non dire una gabbia di matti. Ma resta il fatto che nessuna donna contende lo scettro al re, che nessuna getta il sasso nello stagno. Gira voce che in una delle molte riunioni-fiume di segreteria, quando si è arrivati alla voce «donne», Fassino sia sbottato, «per carità, non mettiamo altra carne al fuoco». Vero o falso che sia, di certo è comprensibile che Fassino, con l'aria che tira, di «altra carne al fuoco» non ne abbia proprio bisogno.

Il tema della corposa assenza femminile è all'ordine del giorno da un mese tondo, da quando Prodi riunì gli stati maggiori dell'Unione a San Martino in Campo. Se ne accorse per prima una cronista dell'*Ansa*: «Ma come, cinquanta persone e una donna sola?». Effettivamente, dice adesso Giovanna Melandri che a suo tempo si vide contestare la «ministrabilità» non da un uomo ma da un'altra donna, diessina pure lei, «meglio sarebbe stato aumentare il numero dei partecipanti». Perché «un gruppo ristretto senza donne ha poco a che fare con la società italiana». Marina Sereni che, dagli Esteri, è assurta a responsabile per la Quercia dell'Organizzazione, ruolo mitico che fu di Adriana Seroni, ma poi pure di D'Alema e dello stesso Fassino, si è già rimboccata le maniche: «San Martino in Campo è stato il punto di non ritorno, indubbiamente c'è bisogno di una forzatura nei gruppi dirigenti». Poi, «bisognerà lavorare sulle regole: le candidature femminili alle prossime politiche non possono essere residuali, e bisognerà anche andare a scoprire i talenti femminili che non conosciamo». Anche perché, sottolinea Melandri, «dall'esame dei flussi elettorali emerge che sono tornate al centrosinistra tra le 600 e le 800 mila donne che nel 2001 hanno votato Berlusconi: è quel che fa la differenza per vincere nel 2006».

Ma che nessuna faccia il gesto impertinente, che nessuna getti il sasso nello stagno come Don Gallo e Don Vitaliano, questa è cosa ben diversa dalla semplice «presentabilità democratica» dei partiti. Il fatto, dice Ida Dominijanni del *manifesto*, «è che non è stata elaborata la sconfitta subita al referendum, ormai messa dai media tutta in carico alla povera Ferilli». No, l'assenza delle donne, anche dalle primarie, è «il combinato disposto della misoginia maschile e della presa di distanza femminile». Perché sarà pur vero che Prodi l'ha detto subito, appena rimesso piede in Italia da Bruxelles, «le donne si facciano avanti ora, non all'ultimo momento, anche per il governo». Una cosa che fa infuriare Dominijanni: «Che discorso è sostenere che sono le donne a doversi fare avanti? Prima, gli uomini riducono la politica a un gioco di narcisismi maschili, e poi pretendono pure che la salviamo noi?». Figurarsi le primarie, poi.

I candidati

Sette in pista per la sfida del 2006

Al momento sono sette i candidati per le primarie dell'Ulivo.
ROMANO PRODI
(Ds, Margherita, Sdi, Repubblicani Europei)
FAUSTO BERTINOTTI
(Rifondazione comunista)
ALFONSO PECORARO SCANIO
(Verdi, Pdci)
CLEMENTE MASTELLA
(Udeur)
ANTONIO DI PIETRO
(Italia dei Valori)
VITTORIO SGARBI
(Diritti Civili)
IVAN SCALFAROTTO
(Partecipo)

Politici, attenti alle invasioni di campo

intervento
FRANCO DEBENEDETTI

Qual è il comportamento corretto che deve tenere una forza politica di opposizione di fronte a un'iniziativa economica rilevante? Ora che il flusso delle intercettazioni sembra essersi rallentato e il fuoco della questione morale posto sotto controllo, c'è il distacco necessario per fare qualche considerazione di natura generale sul tema del rapporto tra "politica e affari".

Un partito di opposizione dispone di un solo strumento: orientare l'opinione pubblica, incominciando dai suoi elettori. L'opposizione non ha leve di potere da azionare, né palesi né occulte: la sua arma agisce solo in quanto è visibile. Non è un'arma da poco, i mercati finanziari sono fortemente influenzati dall'opinione pubblica.

Neppure il più ortodosso dei liberisti, preoccupato che la politica non interferisca con il giudizio degli operatori e non turbi la libertà dei mercati, arriverebbe al punto di pretendere che la politica ignori del tutto gli affari, che tra le due sfere ci sia una totale separazione; ma il politico deve essere avvertito del pericolo di sostituirsi agli operatori nelle materie di loro competenza.

Neppure il più rigoroso dei moralisti arriverebbe a chiedere che la politica debba operare "sotto il velo di ignoranza" della natura specifica di ogni "affare". Ma il politico deve guardare al loro effetto sui beni pubblici: sono questi la sua responsabilità primaria.

Da queste semplici considerazioni, sui mezzi di cui dispone una forza di minoranza, e sui limiti e obbiettivi della sua azione, si possono dedurre alcune risposte precise alla domanda che ci siamo posti.

Primo. Non deve esprimere giudizi sulla validità economica dell'operazione. Non deve farlo per la stessa ragione per cui l'economia centralizzata è meno efficiente di quella di mercato: perché dispone di meno informazioni. Perché mai un politico nel suo ufficio dovrebbe sapere meglio di chi gestisce quotidianamente un'azienda se è più conveniente - per l'azienda s'intende - investire, per esempio, in supermercati anziché in una banca? Non ho avuto l'impressione che i colleghi che ho sentito pronunciarsi con sicurezza su ciò che conveniva alla Unipol, avessero passato le ultime giornate a documentarsi su analisi della struttura del mercato della grande distribuzione. Ma anche se così fosse, le strategie di un'azienda le propone il management e le approva l'assemblea dei soci: che diritti ha un politico di sostituirsi a loro? E se sbaglia, con quali mezzi risponde a loro del suo errore? Peggio ancora, che diritto ha di influenzare i mercati finanziari in un senso o nell'altro?

Secondo. La politica non deve esprimere giudizi neppure sulla congruità finanziaria dell'operazione. I politici non hanno titolo per sostituirsi ai mercati finanziari, che dispongono di più informazioni, che hanno motivi concreti per usare prudenza nel valutare e uno strumento efficace per esprimere giudizi: il tasso d'interesse a cui prestano i soldi.

Terzo. La politica non deve neppure esprimere giudizi sulla legittimità degli atti degli operatori. La politica già nomina le autorità indipendenti, fissa le norme della loro attività, fa le leggi e rispetta l'autonomia della magistratura che le fa osservare. Il controllo politico è sulla osservanza delle regole da parte delle autorità, non consiste nel sostituirsi ad esse nel giudicare i comportamenti degli operatori. Altrimenti in che consisterebbe la loro autonomia?

Quarto. La politica non deve fare al posto degli altri le cose facili che non le competono; deve invece fare quella difficile che è solo sua: valutare le conseguenze degli "affari" sugli assetti complessivi del sistema economico. Incominciando da quelle sulla concorrenza: l'"affare" aumenta la concorrenza, cioè la libertà degli individui di entrare nel mercato? L'Antitrust agisce ex post, per sanzionare chi è già nel mercato e del suo potere per restringere la concorrenza: ma la politica è la sola che può agire ex ante per tenere aperte le porte che rendano possibile l'ingresso a nuovi operatori. Si lamenta l'esiguo numero di nostre imprese e imprenditori, l'asfissia di un mercato poco dinamico: si persegue un bene pubblico evitando che chi ha già potere di mercato sbarri la strada ai newcomer.

Nelle recenti vicende, in particolare in quella Bnl, per cui i Ds sono stati chiamati in causa, queste semplici considerazioni sarebbero forse servite a evitare molti malintesi e gravi strumentalizzazioni.

Scelte economiche

Perché mai un politico dovrebbe sapere meglio di chi la gestisce che cosa è più conveniente per un'azienda?

Regole e autorità

Il suo controllo non può sostituirsi alle autorità nel giudicare gli operatori Altrimenti dove finirebbe la loro autonomia?

Il ruolo del Palazzo

La politica deve fare quella parte che è solo sua: valutare le conseguenze degli «affari» sugli assetti complessivi del sistema

ULTIMATUM AL MINISTRO DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI FUNZIONARI DI PS

I poliziotti: stadi fuorilegge, fermare il campionato

I sindacalisti accusano: è inutile fare i decreti anti violenza e poi continuare come prima

Guido Ruotolo

ROMA

È indignato Giovanni Aliquò, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, che si sfoga: «Il ministro dell'Interno dovrebbe avere il coraggio di bloccare l'inizio del campionato di calcio. Non è tollerabile che si decida un certo atteggiamento, che si facciano determinati decreti per arginare la violenza negli stadi e poi, in concreto, si continui come prima. Arriviamo all'inizio di campionato senza che la grande maggioranza gli stadi siano in regola. Le proroghe nei decreti Pisanu sono contemplate per alcune opere, non per tutte. E gran parte degli impianti sono fuorilegge. Si traggano le conseguenze».

Anche Orazio Cosi, segretario del più grande sindacato di polizia, il Siulp, insiste su questo tema: «Il paradosso della situazione è che si predica bene e si razzola male. Perché in queste settimane le forze di polizia hanno tollerato le occupazioni delle stazioni, delle autostrade, le violenze nei centri cittadini dei tifosi che aspettavano le sentenze e le decisioni sul futuro delle loro squadre? Se non ristrutturano gli stadi la situazione non migliorerà».

Claudio Giardullo, segretario del Silp, un altro sindacato di polizia, commenta: «Premesso che i decreti devono essere rigorosamente applicati e che il campionato non è ancora iniziato, registro che nonostante gli annunci di tolleranza zero e la decisione di adottare iniziative e misure drastiche, una strategia efficace di prevenzione e contrasto stenta a decollare».

Alla vigilia del vertice di domani (la riunione dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive) che dovrà fare il punto sullo stato d'attuazione delle misure previste dai decreti Pisanu del 6 giugno, la situazione non è delle migliori perché gran parte degli stadi continua a essere insicura. Da una parte le società calcistiche contestano i tempi strettissimi (e le risorse da investire) per rispettare gli impegni previsti dai decreti, dall'altra i tifosi vogliono «disobbedire» alle rigide regole a cui devono sottostare e propongono, anzi ricattano le «autorità» chiedendo una moratoria e il trasferimento dei poteri di diffida dal questore alla magistratura. Oggettivamente, c'è una convergenza di comportamenti (e di interessi) che va in direzione di una ingovernabilità della situazione.

«Tanti annunci di tolleranza zero ma la strategia di prevenzione e di contrasto stenta ancora a decollare»

Il Viminale scommette sulla «sicurezza strutturale» dell'evento sportivo. E alle richieste di coerenza nel rispettare gli oneri previsti dai decreti e i tempi di realizzazione delle misure, fa sapere che sono i prefetti e i questori ad avere il polso della situazione. «In questa prima fase - è l'indicazione che arriva dal ministero dell'Interno - si stanno valutando i progetti che dovranno portare all'attuazione piena delle misure. Certamente già dalle prime giornate di campionato entreranno in vigore biglietti nominativi, regolamento d'uso degli impianti e posti a sedere numerati».

L'indicazione del Viminale sembra più che altro una scommessa. Contano, forse, anche gli annunci e i segnali, alla vigilia del vertice di domani. Al ministero non hanno mai fatto mistero che occorre dare respiro a una strategia molto articolata per affrontare il nodo degli eventi sportivi: «Il fenomeno della violenza negli stadi è talmente complesso che sarà necessario intervenire sul piano dell'educazione alla legalità, dal punto di vista normativo per coprire aree di novità quali gli steward, nell'organizzazione delle città il giorno della partita, sui trasporti, sul ruolo dei media e degli addetti ai lavori».

In qualche modo è una sfida, una rivoluzione anche «culturale». Afferma il sindacalista Claudio Giardullo, del Silp: «La questione della violenza negli stadi non è affrontabile se si concentra l'intervento nell'arco dei novanta minuti, quanto dura la partita. E' una questione anche culturale perché il "comportamento ultrà" è diventato uno stile di vita per intere fasce giovanili».

Stili di vita, comportamenti violenti molto concreti. I dati sugli arresti e i feriti dello scorso campionato tra i tifosi parlano da soli. A proposito di statistiche: le tifoserie più violente sono in ordine a Roma (in particolare quella romanista), a Livorno e a Napoli.

E ci si chiede: se la questione della violenza negli stadi è diventata anche una questione di stili di vita, di atteggiamento ultrà di larghe fasce giovanili, se la gran parte degli episodi di violenza avviene fuori dallo stadio, un biglietto nominativo e un posto assegnato aiuteranno le forze di polizia a limitare i danni della violenza?

LE STATISTICHE SULLA SICUREZZA RACCOLTE AL VIMINALE



Nel 2004 la situazione è degenerata, gli ultrà sono sempre più scatenati
La guerra del pallone, ogni dieci partite incidenti con feriti

Commentando le statistiche del rapporto ferragostano sulla sicurezza in Italia, presentato dal ministro Pisanu, il questore Francesco Tagliente, presidente dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, ha dovuto ammettere: «La stagione calcistica trascorsa non ha confermato il trend positivo che si era registrato negli ultimi campionati, i dati della violenza calcistica devono far riflettere». E i dati sono impressionanti: una partita ogni dieci è stata segnata da incidenti con feriti (268 gare su un totale di 2814), in 58 incontri la polizia ha dovuto sparare lacrimogeni. Il bilancio degli arresti (344) e dei feriti tra i tifosi (326) dà l'idea di una guerra che si è combattuta ogni domenica negli stadi italiani. Nel 49% dei casi gli incidenti sono avvenuti nelle adiacenze dello stadio; nel 26% all'interno dell'impianto; nel 17% in ambito urbano; nell'8% in ambito ferroviario. Questi dati confermano che «i momenti di criticità avvengono nelle fasi di afflusso e deflusso delle tifoserie dagli impianti».

LAVORI QUASI COMPLETI

Juve e Samp le prime della classe

Daniela Cotto

TORINO

Hanno lavorato con grande impegno per adeguarsi alle norme del decreto Pisanu e per consegnare al campionato stadi sicuri: sono Juventus e Sampdoria le prime della classe. Le città di Torino e Genova domani potranno presentarsi a testa alta alla prima riunione dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, quando si farà il punto sull'attuazione del nuovo pacchetto di misure contro il «calcio malato». Se molte città sono in ritardo e per molte società sono scattate le proroghe previste dagli stessi decreti, questo non vale per bianconeri e blucerchiati. Sfoggiano nei loro impianti i «tornelli», congegni girevoli di metallo che permettono il passaggio di una sola persona alla volta, sia all'ingresso sia in curva, biglietti nominativi, telecamere per la videosorveglianza, barriere e steward.

La Juventus ha svolto la maggior parte del lavoro e fa sapere che le telecamere ora sono 25 (21 esistenti e 4 montate da poco) e i tornelli oltre che nella curva sud - dove già c'erano - da domenica contro il Chievo saranno anche all'ingresso della curva nord. Spiega Renato Opezzi, amministratore delegato della «Semana srl», la società che si occupa dell'impianto: «In questi mesi la Juve ha lavorato con impegno per adeguare lo stadio Delle Alpi alle richieste del decreto Pisanu. Ora possiamo dire di soddisfare, grazie alla collaborazione con questura e prefettura, l'80 per cento delle misure contenute nel decreto, tramite la progettazione e realizzazione di alcune strutture, l'installazione di nuovi e sofisticati mezzi tecnologici e la costante formazione del personale di sorveglianza. Raggiungeremo l'adeguamento al decreto col nuovo stadio della Juventus, in costruzione dal 2006».

Ha fatto un lavoro capillare la Sampdoria: ha censito il 70% dei tifosi (gli spettatori sono in media 23 mila di cui 20 mila abbonati) grazie a un foglio-notizie, chi vuole seguire la squadra è obbligato a compilarlo. «Siamo sulla strada giusta - dicono alla Samp - entro sei mesi riusciremo ad avere i biglietti nominativi. I decreti interministeriali sono ampi ed è giusto procedere in modo lento per applicare le norme in modo preciso. Per noi non è stato facile perché lo stadio di Genova è in una zona centrale e ciò crea problema per i parcheggi e la sicurezza».

IL VERDE PAOLO CENTO «I TIFOSI NON VANNO CRIMINALIZZATI»

«Pisanu sbaglia tutto»

intervista

ROMA

«Non ci siamo. Il pacchetto Pisanu è liberticida e non risolve i problemi. Se non intervengono novità di rilievo temo che gli stadi continueranno a essere ingovernabili». Paolo Cento, deputato dei Verdi, presidente del «Roma club Montecitorio», ha incontrato delegazioni di ultrà per elaborare una posizione unitaria. A conclusione di questo giro esplorativo «tra le curve» rilancia una proposta di mediazione che ha il sapore di un «ricatto», anche se sportivo: «Le tifoserie si impegnano a raffreddare le preannunciate tensioni a condizione che venga deciso che non sia più il questore ma la magistratura a utilizzare lo strumento della diffida».

Onorevole Cento, a 5 giorni dall'inizio del campionato che previsioni fa? Sarà tranquillo o turbolento?

«Non bisogna essere dei cartomanti per scommettere che non sarà tranquillo. Dico questo non certo rallegrandomene ma anzi colgo l'occasione per sollecitare tutti, responsabilmente, a lavorare per garantire la massima serenità. Devo dire che il ministro Pisanu contribuisce a rendere la situazione tesa. I suoi decreti hanno avuto il merito, chiamiamolo così, di criminalizzare le curve. Sono provvedimenti liberticidi contro gli ultrà».

Quali diritti e garanzie fondamentali sarebbero state calpestate?

«La filosofia di Pisanu è quella di scaricare sui tifosi la crisi del mondo del calcio, la cui responsabilità invece è dei vertici istituzionali e delle società calcistiche».

Un esempio concreto della crisi?

«Le partite giocate al sabato, un sacrificio per le squadre della B sull'altare dei diritti televisivi. Ricordo che i sindaci hanno criticato questa decisione».

Ma con quei diritti tv le squadre campano, qual è la sua critica di fondo alla strategia di Pisanu per arginare la violenza negli stadi?

«Tutte le misure, ripeto, sono improntate all'obiettivo di inasprire le sanzioni nei confronti dei tifosi. In questa direzione va la diffida, l'arresto in differita, il biglietto nominativo. Sottolineo che il tanto osannato provvedimento di arresto in differita, evidente lesione ai diritti e alle garanzie democratiche, alla fine non ha inciso sui livelli di violenza negli stadi, come dimostrano le stesse statistiche del ministero. L'unica strada percorribile per arginare la violenza è quella della prevenzione attiva, con progetti mirati che coinvolgano enti locali, tifoserie e società. Credo che ripristinare l'orario unico alle 15 della domenica possa servire a riportare il calcio alla centralità dell'evento sportivo». [g. ru.]



Paolo Cento, deputato dei Verdi, è presidente del «Roma club Montecitorio» e da tempo studia il fenomeno degli ultrà

I provvedimenti

Biglietti nominali e videosorveglianza

••• I tre decreti sulla sicurezza negli stadi che il ministro dell'Interno Pisanu ha firmato il 6 giugno prevedono alcune misure per prevenire la violenza. L'ingresso è consentito solo a chi è munito di biglietto con codice elettronico che consente di risalire all'identità dello spettatore. I posti a sedere sono numerati in tutti i settori. Diverse telecamere sono puntate non solo sugli spalti ma anche all'esterno degli stadi. Alcune vengono montate nelle stazioni ferroviarie, tutte sono collegate a un impianto di registrazione. Il terzo decreto prevede il controllo dei tifosi grazie all'utilizzo di steward sulle gradinate, almeno uno ogni 500 spettatori.

I PENSIERI DEL PREMIER ANCHE LA PREPARAZIONE DELLE POLITICHE VIENE DOPO LA SQUADRA DEL CUORE

Bankitalia? No, prima c'è il Milan





L'allenatore del Milan Carlo Ancelotti e (a destra) Silvio Berlusconi

Ugo Magri

ROMA

Primo racconto, di un ministro della Repubblica: «Ho chiesto a Berlusconi se potevo andarlo a trovare in Sardegna. C'è questa scadenza di venerdì al Cicr, per discutere il caso Fazio, e mi piacerebbe capire qual è la linea: Siniscalco tira contro il Governatore, La Malfa lo difende, Alemanno non si capisce... Speravo di vederlo per ricevere lumi. Beh, sa invece il presidente del Consiglio cosa mi ha risposto? "Parlane con Gianni Letta, io ho la campagna elettorale da mettere in piedi, poi devo preparare la visita da Putin perché sabato parto per la Russia. Mi dispiace, ma non ho un minuto per Bankitalia"».

Seconda testimonianza, stavolta di un fedelissimo del Cavaliere: «Ci ha convocati qui a Porto Rotondo con Bondi, Cicchitto e con tutti i responsabili del "motore azzurro". All'ordine del giorno, gettare le basi della riscossa elettorale. Però la riunione col Presidente, fissata da un mese, è stata rinviata fino a tarda sera. Motivo: lui non poteva darci udienza, era impegnato a sbrogliare la matassa dei rapporti tra Carlo Ancelotti e Andrji Shevchenko. L'allenatore rossonero è rimasto tutto il giorno a Villa La Certosa per discutere di schemi in difesa e in attacco... Pazienza: vorrà dire che di politica ragioneremo nottetempo».

I due frammenti aiutano a far luce su cosa sta facendo il premier, in questi suoi ultimi spiccioli di vacanza, e quali sono le priorità. Al gradino più alto nella scala dei valori Berlusconi colloca il Milan: scelta che può far sorridere gli snob e quanti dimenticano il contributo dell'avventura calcistica alla sua immagine di vincente. Uno scalino sotto viene la sete di rielezione, che spinge Berlusconi a mettere un campo una macchina da guerra come mai se n'erano viste in Italia: nuova sede in un palazzo dell'Eur (il responsabile dell'organizzazione, Mario Mantovani, promette che sarà pronta in ottobre), call center e numero verde per un filo diretto con gli elettori, migliaia di telefonisti (ne sono stati già reclutati circa 500, avranno contratti a termine), un fiume di milioni.

Al terzo posto, nella gerarchia del premier, il palcoscenico internazionale. Non è un caso che Berlusconi si accinga a trascorrere tre giorni nella dacia del «nuovo zar», e si batta per conservare un carattere privatissimo, informale della sua visita a Putin sottolineato dalla presenza di Donna Veronica: più intima è l'atmosfera, più il Cavaliere può confermarsi l'amico dei Grandi, colui che con saggi consigli ne orienta le mosse. Tutto il resto per Berlusconi è contorno, teatrino alimentato dai giornali, maldipancia di categorie economiche: Letta è bravissimo, se ne occupi lui.

Unica materia che Berlusconi avoca a sé (controvoglia) riguarda il duello con i centristi. Chi gli parla lo descrive talmente inquieto, che nella sua cerchia nessuno più si azzarda a difendere Casini e Follini: non l'ha fatto Giulio Tremonti tra una passeggiata e l'altra durante il weekend, escluso che ci provi Claudio Scajola quando domani farà visita al Capo. Oggi in villa arriva Gianfranco Fini, il padrone di casa gli chiederà di sottoscrivere un patto di ferro. Obiettivo: ridurre gli ex-Dc a miti consigli.

Berlusconi sospetta un agguato, non tanto sulla devoluzione (dove si scioglierebbe il centro-destra) ma sulla legge elettorale. Ha saputo che l'Udc alzerà barricate contro la mini-riforma voluta dal Cavaliere e presentata alla Camera da Donato Bruno, quella che aumenterebbe il numero dei simboli sulla scheda, li disegnerebbe più grandi e abolirebbe lo scorporo. Sospetta sul serio che i centristi possano abbandonare la Casa delle libertà, per presentarsi alle prossime elezioni con le mani libere. Ha commissionato un grande sondaggio collegio per collegio che gli verrà consegnato tra due mesi, per misurare in concreto le proprie chances di vittoria (se ne occuperà il fido Verdini). Nel frattempo ha chiesto una simulazione di voto che la dica lunga sui suoi dubbi: vuol sapere, il premier, quanti seggi otterrebbe il centrodestra presentandosi con l'Udc, e quanti se ne facesse a meno. Appena avrà in mano la risposta, deciderà.



Il sottosegretario Gianni Letta

Oggi a Porto Rotondo arriva Fini: il Cavaliere gli chiederà un patto di ferro per ridurre gli ex dc a miti consigli

IL RITIRO OGGI TOCCA ALLE DUE COLONIE DI IRRIDUCIBILI DELLA CISGIORDANIA

Cade senza resistere Netzarim, Israele lascia Gaza

Le ultime incognite del piano non penalizzano il trionfo di Sharon: ora il Likud lo ama di nuovo

Aldo Baquis
TEL AVIV

Trent'anni di sforzi sistematici di insediamento ebraico nella popolosa striscia di Gaza si sono velocemente conclusi ieri pomeriggio quando ingenti reparti militari e di polizia israeliani hanno accompagnato su un convoglio di autobus blindati gli ultimi 500 coloni di Netzarim. Per dare il colpo di grazia al Gush Katif - la rigogliosa zona di insediamenti compresa fra Gaza, Deir el-Ballah, Khan Yunis e Rafah - non è stato necessario ricorrere alla forza. Nei giorni precedenti erano stati costretti a lasciare le loro case 8.000 coloni. Poi sul terreno erano entrate le ruspe militari, che avevano cominciato a radere al suolo le palazzine e a livellare il terreno. Quelle immagini hanno fiaccato i coloni di Netzarim, persuadendoli che sarebbe stato inutile continuare a opporre resistenza perché lo stato di Israele - o meglio il governo Likud-laburista di Ariel Sharon - aveva deciso che la loro missione era terminata.

I rabbini barricaderi - che avevano lanciato anatemi contro Sharon e previsto interventi divini tali da fermare in extremis il ritiro, o disobbedienze di massa nelle forze armate, o anche una insurrezione popolare nelle strade di Israele - ieri erano ammutoliti o comunque introvabili. Con grande autocontrollo, Netzarim ha dunque scelto di ritrovarsi in sinagoga per una una cerimonia di addio dove i coloni si sono presentati con abiti stracciati, come impone il lutto ebraico. Quindi hanno organizzato una mesta processione per le strade dell'insediamento, con in braccio i rotoli della Bibbia e un candelabro a sette braccia a cui sono particolarmente legati. Quindi sono partiti silenziosamente verso il Muro del Pianto a Gerusalemme. I loro leader sognano già di gettare le basi di Netzarim 2, un insediamento agricolo a base religiosa, nel deserto del Neghev.

Il sollievo delle forze armate israeliane in questa fase è tangibile. I tempi della tabella di marcia sono stati anticipati E di molto: le 21 colonie della Striscia di Gaza sono state sgomberate in una settimana, invece che in tre. E anche gli scontri più duri (a Kfar Darom, a Neve Dekalim) si sono conclusi senza feriti gravi. Infine il comportamento controllato da parte delle migliaia di soldati e di agenti è stato ben recepito dai coloni: «Verso l'esercito e verso la polizia - ha detto ieri un esponente della destra radicale, Efraim Eitam - non abbiamo recriminazioni. Nutriamo invece sentimenti di vendetta verso Sharon: vogliamo che lasci la politica al più presto, che se ne vada nella sua fattoria del Neghev ad accarezzare le pecore». Un altro deputato del Likud, Uzi Landau, ha rincarato: «Sharon è corrotto, crudele, senza cuore. I suoi giorni da premier sono contati».

Ma non è detto che Landau abbia fatto bene i conti. La popolarità di Sharon in seno al Likud - due settimane fa a livelli minimi - è tornata a salire e Sharon ha di nuovo strappato a Netanyahu la qualifica di personaggio più popolare fra i 130 mila iscritti al Likud. I vertici militari trattengono intanto il fiato perché l'ultima fase del disimpegno, nella Cisgiordania settentrionale, potrebbe essere la più rischiosa. Sulle morbide colline della Samaria, fra Jenin e Tulkarem, Israele schiera 7.000 uomini incaricati di sloggiare 2.000 ultrà dagli insediamenti di Sa Nur e di Homesh. «Il rischio di violenze esiste», ha ammesso il comandante, generale Yair Naveh, chiedendo la presenza in zona di unità di elite e dell'antiterrorismo.

Cancellata a Gaza la presenza civile israeliana, resta per ora quella militare. Nelle prossime due settimane sarà completata la demolizione di migliaia di edifici. Poi il terreno sarà consegnato all'Autorità nazionale palestinese che in questi giorni è riuscita a impedire gli attacchi contro i coloni in partenza. Gli uomini di Abu Mazen, in particolare, hanno sventato domenica a Khan Yunis un grave attentato.

Nel Sud della Striscia di Gaza il ritiro israeliano potrà dirsi completato solo con lo sgombero dalla zona di confine con l'Egitto, l'Asse Filadelfi. Una intesa è stata raggiunta fra Israele ed Egitto ma Sharon esige da Mubarak che si impegni non solo ad impedire il contrabbando di armi dal Sinai verso Gaza, ma anche a non fornire mezzi di combattimento all'Anp. Da Abu Mazen Israele si attende che smantelli i gruppi armati dell'Intifada, mentre a Gaza Hamas non perde occasione per mostrare i muscoli. Gli ostacoli sul Tracciato di pace del Quartetto restano numerosi e pericolosi.

IL TOTO-NOMI PER I NUOVI CENTRI

Neve Dekalim, l'oasi delle palme potrebbe diventare Yassin City

••• Cambierà il paesaggio ora che negli ex insediamenti di Gaza almeno 250 mila palestinesi prenderanno il posto di 8.000 coloni - un fitto skiline di grattacieli al posto delle villette e dei giardini - ma cambieranno anche i nomi. E la filosofia che li ispira. Quelli israeliani erano poetici, ispirati alla natura e ai luoghi - il villaggio del Sud (Kfar Darom, il villaggio dei pescatori (Dugit), ecc. - quelli palestinesi saranno «militanti». La capitale del Gush Katif, Neve Dekalim, l'oasi delle palme, diventerà probabilmente Arafat City. Nella migliore delle ipotesi, perché Hamas preme fortemente per rendere omaggio all'indimenticabile sceicco cieco Yassin, eliminato dagli israeliani dopo una vita dedicata ad Allah e agli attentati nel suo nome. A meno che non prevalga la linea dello sponsor, sostenuta dagli amministratori locali. Per dirla con il governatore di Rafah, Majeed Agha. «Se re Abdallah di Giordania ci aiuta a costruire una città, è normale che porti il suo nome».

LA RESISTENZA NEI FEUDI ULTRAORTODOSSI

«Baciare i soldati che ci portano via? Noi non ci stiamo»

reportage
FIAMMA NIRENSTEIN

inviata a CHOMESH (CISGIORDANIA)

Tutti hanno paura di Chomesh e di Sa Nur. Eppure sono due piccoli insediamenti nel largo paesaggio collinare della Samaria, dove la terra è rossa e gli ulivi crescono a stento ma con determinazione. Ci addentriamo nel cuore del West Bank, verso i luoghi che si teme possano spezzare con episodi di violenza la relativa quiete in cui si è svolto lo sgombero. Oggi dovrebbero sparire i quattro insediamenti della Samaria e così concludersi il piano di disimpegno unilaterale di Arik Sharon. Due, Kadim e Ganim, hanno fatto da sé: la gente ha impacchettato le sue cose e se n'è andata. Si tratta di villaggi completamente laici, scelti per la qualità della vita e per la speranza, apparentemente realizzatasi fino alla prima Intifada, di costruire un'amicizia e una consuetudine di vita con la gente palestinese di Jenin e di Shkem. Gli altri due, a popolazione mista religiosa e laica, sembrano, nonostante molte smentite, decisi a passare dalla resistenza passiva a una vera lotta. Una scelta che non è in realtà dei residenti, ma delle migliaia di infiltrati, forse 2.000, che sono riusciti a entrare. Limor Ha Melech, a Homesh da tre mesi, dichiara apertamente le sue intenzioni: «Non ci è piaciuto lo stile diasporico di Gaza: perché tutti questi baci e abbracci con i soldati e i poliziotti, quando ci privano della nostra casa? A che ci serve? Noi non ci stiamo».

GLI ESTENUANTI POSTI DI BLOCCO
Mentre saliamo verso Chomesh e Sa Nur si capisce che l'allarme è rosso: fin da Gerusalemme ci bloccano estenuanti blocchi militari dove la nostra identità di giornalisti viene minutamente verificata. Ai lati della strada accampamenti improvvisati e mezzi corazzati.

> Yoni: «Faremo tutto quello che occorre per evitare questa tragedia che allontana la venuta del Messia»

Colonne di macchine della polizia in marcia. I soldati non parteciperanno direttamente allo sgombero, solo la polizia e la guardia di frontiera: «Questo - ci dice Yaffit, 28 anni, madre di 6 bambini - dimostra che Sharon vuole usare contro di noi più forza possibile, anche se noi non la useremo sarà difficile uscire di qui senza le ossa rotte». Avrebbe preferito l'esercito? «Non me ne importa, se non per motivi contingenti. Mi sento distaccata da quelle divise che prima erano per me simbolo della patria e della sicurezza. Non è il mio esercito; sono i soldati di Sharon che compiono un gesto folle, crudele». Chomesh gode, come Sa Nur, di una meravigliosa vista dall'alto della Samaria e della Galilea. Il villaggio, specie nella parte più vecchia, edificata nel 1977 dai pionieri laici, ha il fascino modesto e poetico dei primi insediamenti; si allargò nell'87 quando arrivò un gruppo di artisti, scultori, pittori, poeti, che ne fecero un atelier e una mostra permanente fra gli ulivi.

CI SI PREPARA A DARE BATTAGLIA
Adesso sono rimaste solo una trentina di famiglie locali più 1.400 «giovani delle colline», ragazzini nemmeno diciottenni in uno stato di esaltazione mistica, che pare abbiano preparato brutte sorprese per i poliziotti. Si parla di armi, di granate, di mazze di acciaio. Lo stesso si dice di Sa Nur, dove l'intenzione di dar parecchio da fare alle forze dell'ordine è più plastica per il troneggiare in mezzo al villaggio di una fortezza diroccata del tempo del Mandato britannico. Dentro le sue mura, si dice abbiano trovato posto molte armi improprie e sul tetto si vedono provviste di viveri. «Tonno - elenca il portavoce Yossi Dagan - e poi biscotti e acqua. Piantiamola di criminalizzarci. Fa comodo a Sharon per poter giustificare domani l'uso della violenza contro di noi. Abbiamo consegnato alcuni giorni fa, qui e a Chomesh, le nostre armi private. Il resto è pura invenzione». Facciamo presente a Dagan che la gente del villaggio ha estromesso tre giovani infiltrati. Non solo: già da alcuni giorni i «giovani delle colline» compiono autentiche aggressioni ai soldati che nella zona devono ormai difendersi su due fronti, quello consueto dei palestinesi e quello degli estremisti. Ci sono state botte e non si contano i pneumatici tagliati, i chiodi «ninja» e l'olio disseminati sulla strada dell'esercito; un gruppo di capelloni scatenati (anche se con le kippà e il tradizionale piccolo tallit dei religiosi) ha assalito un camion tirando giù il soldato che lo guidava, che ha dovuto estrarre la pistola.

ANCORA I GIOVANI DELLE COLLINE
Nelle ultime due notti sono stati fermati ancora un migliaio di giovanotti che tentavano di infiltrarsi. Uno che ci è riuscito è Yoni Cahana: sembra un ragazzo uscito da un pub, atletico e con gli occhiali scuri, fa invece parte degli Habad, il più mistico fra i gruppi messianici: «Faremo tutto quello che occorre per evitare questa tragedia che allontana la venuta del Messia, lo faremo per amore di Israele». Lo sa che dal tetto di Kfar Darom è stato gettato acido solforico sui soldati? È amore per Israele? «Noi cercheremo di evitare ogni violenza», risponde poco convinto. «Spero che le cose si svolgeranno in modo tranquillo, anche se la gente tiene alla propria dignità». Il famoso chirurgo plastico e parlamentare Arieh Eldad, un intellettuale che parla in modo raffinato e pieno di ira e che ha salvato migliaia di vite palestinesi e israeliane, si è trasferito alcuni mesi fa a Sa Nur: «Noi leader e anche i rabbini sappiamo come parlare a questi ragazzi. Sono preoccupato, ma non troppo».

PRESI FRA DUE FUOCHI
Durante la notte di attesa arrivano anche numerosi allerta: le organizzazioni terroristiche palestinesi hanno tutta l'intenzione di dimostrare che anche dallo Shomron gli ebrei scappano a causa dei loro attacchi. E guardando la mappa si vede come Sa Nur e Homesh siano giusto al centro di un triangolo formato da Jenin, Shkem, e Tulkarem.


Amir, un colono dell'insediamento di Ganie Tal, visita per l'ultima volta la sua casa mentre viene demolita dalle ruspe dell'esercito israeliano

Abraham B. Yehoshua

I FIGLI DEI SETTLER VITTIME INCOLPEVOLI DEL DISIMPEGNO ISRAELIANO

Adesso, vi prego, abbracciate quei bambini

Finora abbiamo tirato un sospiro di sollievo nel vedere che la maggior parte dei residenti di Gush Katif sono stati evacuati senza spargimento di sangue, senza impossibili sommosse, senza che il Paese rimanesse paralizzato. Dopo aver elogiato la polizia e l'esercito per l'autocontrollo, l'efficienza, la fermezza e la sensibilità dimostrati, dopo aver ringraziato in cuor nostro la maggior parte dei coloni per essersi mantenuti, malgrado tutto, entro i limiti e non aver fatto ricorso alla violenza, è possibile affermare che lo sgombero di Gush Katif si è svolto finora con successo e si può guardare avanti. Eppure il pensiero dei bambini non mi dà pace.

Dopo aver spento la tv e aver cercato di distrarmi ascoltando un po' di musica classica, lo sguardo e gli occhi dei bambini continuano a perseguitarmi e io sento di dover fare qualcosa.

I neonati, i piccoli aggrappati in silenzio alle madri nella penombra della sinagoga di Kfar Darom che di tanto in tanto lanciavano uno sguardo ai poliziotti e poi alla telecamera, la quale ne accarezzava i visi e trasmetteva il dolore e lo stupore nei loro occhi direttamente a me - l'avversario ideologico dei loro genitori e dei loro rabbini - alla mia casa, mi hanno spezzato il cuore e ora non so che fare con questi sentimenti.

Anche i ragazzi e le ragazze seduti nel soggiorno delle case in procinto di essere evacuate, mentre i loro genitori sputavano fuoco e fiamme, piangevano e maledivano i poliziotti e i soldati venuti a sgombrarli, lanciavano contro di loro la loro rabbia, li supplicavano o li minacciavano, osservavano quella scena con tristezza, talvolta in lacrime, lacerati tra l'amore e la solidarietà per i genitori e la fermezza calma e autoritaria dei poliziotti, dei soldati. Il pianto di quei bambini, malgrado io ne disconosca completamente il motivo, continua a turbarmi.

> I neonati, aggrappati in silenzio alle madri nella sinagoga di Kfar Darom, mi hanno spezzato il cuore

Penso anche alla bambina che il padre, con ottusità di sentimenti, ha tentato di consegnare ai soldati. Cosa le è passato per la testa in quel momento? Cosa prova ora? Spero che si trovi in un albergo di Gerusalemme o di Beer Sheva, che suo padre la abbracci con affetto assicurandola di non aver voluto darla a nessuno, che qualcuno giochi con lei e la consoli dell'umiliazione subita.

> Penso alla piccola che il padre ha tentato di consegnare ai militari Cosa avrà provato in quel momento?

Sì, anch'io conosco a memoria tutte le accuse giuste e legittime sull'uso manipolatorio e deleterio dei bambini, sulla scarsa considerazione dei loro sentimenti. Ma oggi, per qualche motivo, non sono in vena di accuse (che forse lancerò in futuro, oppure no). Oggi in me parlano sentimenti puri, inconsueti: il desiderio di stringere quei bambini fra le braccia, anche solo per pochi minuti, insieme ai soldati e ai poliziotti che li hanno portati agli autobus, dire loro che nonostante io abbia sempre appoggiato lo sgombero di Gush Katif e mi sia opposto a ogni insediamento costruito dopo la guerra dei Sei giorni, non solo non sono nemico loro e dei loro genitori, ma vorrei anche, ora che sono tornati entro i confini dello Stato, contribuire alla loro crescita nonostante non sappia come fare, né se i loro genitori mi permetteranno di avvicinarli.

Io chiedo, prego, che qualcuno conforti quei bambini, che restituisca loro la speranza, che i loro genitori e congiunti mettano da parte per qualche giorno le questioni politiche, la rabbia e la frustrazione e diano loro affetto e calore, consolazione e speranza anche a nome mio, nonostante io mi trovi dall'altra parte della barricata.


Un bimbo partecipa all'ultima preghiera nella sinagoga di Netzarim, sgomberata ieri a conclusione del ritiro da Gaza

IRAQ SCIITI E CURDI ACCETTANO L'ACCORDO CHE VEDE UNA STRUTTURA FEDERALISTA E L'ISLAM AL CENTRO DELL'ORDINAMENTO STATALE



Un soldato iracheno e un militare britannico pattugliano una strada di Baghdad tappezzata di manifesti che invitano a votare al referendum per la nuova Costituzione, non ancora varata

Altre 72 ore per la Costituzione

Baghdad rinvia di nuovo per cercare di sanare la rottura con i sunniti

NEW YORK

La Costituzione irachena c'è, ma non appartiene a tutti gli iracheni. Quindi l'Assemblea Nazionale si è presa altri tre giorni di tempo per trovare un compromesso. La maggioranza sciita, appoggiata dagli alleati curdi nel Nord, ha deciso di presentare comunque il testo incompleto ieri sera, entro la seconda scadenza prevista. Ma i sunniti hanno rifiutato di metterci sotto la loro firma, e in questo modo la

> Il testo doveva essere varato già il 15 agosto Si potrebbe imporlo al Parlamento ma rischia di fallire poi al referendum

legge fondamentale minaccia di trasformarsi in una ragione di conflitto invece che di unità. Perciò l'Assemblea Nazionale ha recepito la bozza ma non l'ha votata, nella speranza di risolvere le questioni ancora aperte nel giro delle prossime 72 ore.

Il testo doveva essere completato il 15 agosto scorso, ma i contrasti emersi fra gli sciiti, i curdi e i sunniti avevano obbligato le parti ad estendere la scadenza di una settimana. I punti di attrito fondamentali erano due: il ruolo dell'Islam nei nuovi ordinamenti, e il carattere federalista dello Stato. Il primo punto stava a cuore soprattutto alla maggioranza sciita, guidata dall'ayatollah al Sistani, mentre i curdi erano scettici perché temevano un'interpretazione troppo confessionale della legge, e i sunniti preferivano una soluzione laica come quella che li aveva privilegiati durante gli anni di Saddam Hussein.

Alla fine, su questo punto, il passo decisivo lo hanno fatto gli americani, accettando che l'Islam fosse descritto come una delle fonti principali del diritto iracheno. Le nuove leggi non dovranno contrastare con i diritti umani e i principi democratici, garantendo ad esempio il diritto di voto alle donne, ma soprattutto non dovranno contrastare con i precetti della dottrina religiosa musulmana. I curdi erano preoccupati soprattutto per la prospettiva che i leader religiosi sciiti avrebbero seduto nella Corte Suprema, diventando arbitri della giurisprudenza, ma alla fine hanno accettato un compromesso.

La questione del federalismo invece è rimasta irrisolta, e soprattutto su questo punto è avvenuta la rottura con i sunniti. La minoranza favorita da Saddam teme che i curdi lo useranno per proclamare l'indipendenza, e gli sciiti per sviluppare un'autonomia che li avvicinerà sempre di più all'Iran, tenendo per loro le risorse petrolifere che si trovano nel Nord e nel Sud del paese.

Nel pomeriggio di ieri gli sciiti avevano annunciato che la bozza sarebbe stata presentata comunque all'Assemblea Nazionale, anche senza il consenso dei sunniti. Per placarli, nel testo era stata inserita la promessa di distribuire le risorse naturali in base alle esigenze di tutta la popolazione. Questo non è bastato alla minoranza, che ha risposto minacciando di boicottare l'intero processo politico. Sciiti e curdi, infatti, hanno abbastanza voti per far approvare la Costituzione dal Parlamento, ma a metà ottobre il testo dovrà essere sottoposto ad un referendum nazionale. In questa sede i sunniti potrebbero bloccarlo, perché la bocciatura di tre province con una maggioranza dei due terzi basterebbe a tale scopo, e nelle regioni centrali gli oppositori della legge fondamentale hanno abbastanza consensi per centrare l'obiettivo.

Per cercare di scongiurare questa crisi, che potrebbe aprire le porte ad una guerra civile, i leader dell'Assemblea Nazionale hanno inventato l'escamotage dei tre giorni. In sostanza la costituzione è stata presentata, e quindi in teoria la scadenza di ieri è stata rispettata. L'Assemblea però non l'ha votata, e così ha evitato la rottura frontale con i sunniti. I punti rimasti da risolvere sono tre: il federalismo, la rimozione del partito Baath da tutti gli snodi centrali del governo, e la distribuzione del potere fra le massime cariche statali. Se nelle prossime 72 ore non emergerà un compromesso con i sunniti, gli sciiti e i curdi minacciano di andare al voto sulla bozza che hanno concordato.

Il presidente americano George W. Bush, parlando nello Utah, ha detto che la nuova Costituzione sarà «una pietra miliare nella storia dell'Iraq e del Medio Oriente». Secondo i suoi consiglieri, l'importante è che il processo politico vada avanti. Ma gli ultimi sondaggi dicono che la popolarità del capo della Casa Bianca è scesa sotto il 40%, e senza una legge fondamentale accettata da tutte le parti sarà difficile cominciare il ritiro dei soldati dal Golfo Persico.

I punti della discordia

Un tentativo di compromesso

••• Sarà uno Stato «repubblicano, democratico, parlamentare e federale», il nuovo Iraq, ma la «fonte principale del diritto», secondo il progetto della nuova Costituzione irachena, sarà l'Islam. Nessuna legge contraria alla religione musulmana potrà venire approvata, ma saranno banditi pure i provvedimenti contrari ai diritti umani e ai principi democratici. Questo è il compromesso sullo Stato islamico. Per quanto riguarda gli altri punti della discordia, sulla distribuzione dei proventi petroliferi ci sarà una ripartizione «basata sui bisogni» delle province. Il federalismo ha trovato il sostegno di curdi e sciiti, ma solo di una parte dei sunniti. Rinviata al 2007 anche la soluzione per Kirkuk che i curdi vorrebbero per sé. La Costituzione verrebbe bocciata al referendum del 15 ottobre prossimo se venisse respinta dai due terzi degli elettori di tre delle 18 province. E i sunniti possono contare sulla maggioranza in almeno 4 province.

JOAN BAEZ SUONA PER I MANIFESTANTI A CRAWFORD COME TRENT'ANNI FA A WOODSTOCK. E ANCHE JANE FONDA SCENDE IN CAMPO

Iraq come Vietnam, arrivano i pacifisti

analisi
PAOLO MASTROLILLI

NEW YORK

Joan Baez canta ad una manifestazione contro la guerra, e il presidente degli Stati Uniti parla ai veterani per convincere la nazione a tenere duro. Sembrano titoli presi dai giornali del 1969, ma la guerra non è il Vietnam e il presidente non si chiama Lyndon Johnson o Richard Nixon. Joan Baez, invece, è sempre lei, quella di Woodstock. Nonostante i capelli bianchi domenica scorsa è scesa a Crawford, Texas, per regalare un concerto ai seguaci della madre coraggio Cindy Sheehan, accampati per protesta davanti al ranch di George Bush.

Proprio domenica il senatore repubblicano Chuck Ha-

> La cantautrice suona «The Song of Peace» e lancia la sua accusa «I nostri figli stanno forse morendo per nulla?»

gel, veterano decorato della guerra in Indocina, ha detto che l'Iraq somiglia sempre di più al Vietnam. Lui intendeva dal punto di vista stategico, perché pensa che Washington si stia lasciando impantanare in un conflitto senza via d'uscita, e quindi chiede al presidente di immaginare una politica nuova oppure preparare il ritiro.

Anche la questione emotiva, però, ha il suo peso, perché tutti i veterani di Saigon, Hue o Khe Sanh, restano convinti che la guerra contro i rossi di Ho Chi Minh venne persa sul fronte interno. Furono le marce di John Kerry sul Pentagono, con relativo lancio di medaglie o nastrini, a piegare le ginocchia dell'America, sul sottofondo di una colonna sonora cantata da Joan Baez e il popolo di Woodstock. La storia, forse, comincia a ripetersi?

I numeri, al momento, non ci sono. Però la Baez, arrivando a «Camp Casey», ha cercato di suonare le note dell'ottimismo: «Quando andai alla mia prima manifestazione contro la guerra in Vietnam eravamo in dieci. Qui, al confronto, c'è una marea di gente». L'accampamento della protesta si chiama «Camp Casey» dal nome di Casey Sheehan, il figlio della «Peace Mom» Cindy morto in Iraq l'anno scorso. La donna adesso è in California, dove è andata ad assistere sua madre colpita da un ictus. Però ha promesso di tornare e continuare la sua vigilia, fino a quando Bush la riceverà, oppure fino a quando finirà le vacanze e tornerà a Washington. La Baez non ha incontrato Cindy ma ci ha parlato al telefono: «Lei - ha detto - è la lacrima che fa traboccare il vaso. Una volta che l'acqua comincia a scorrere, nessuno riesce più a fermarla».

La ragione per cui Joan prevede una nuova stagione di protesta sta nella sostanza della guerra: «Il coraggio di Cindy ha obbligato tutti i genitori d'America a porsi la domanda più difficile: i nostri figli stanno morendo per nulla? Rispondere è troppo doloroso». In cambio, perciò, la Baez si è messa a cantare gli inni dell'epoca del Vietnam, come «Song of Peace», «Where Have All the Flowers Gone» e «Swing Low, Sweet Chariot». Poi ha promesso: «"Qualunque cosa posso fare, cantare, parlare, ascoltare, sono qui con voi per farlo».

Qualche settimana fa anche Jane Fonda, altrimenti nota come «Hanoi Jane», aveva rimesso l'elmetto in testa per protestare contro l'Iraq. Ha chiesto scusa per l'offesa fatta ai veterani, quando da ragazza posò seduta dietro alla postazione contraerea nordvietnamita, però ha aggiunto che gli errori del passato non sono una scusa per ripeterli nel presente.

Queste vecchie icone del-

> La base dei democratici vorrebbe attaccare Bush I leader sono indecisi ma chi chiede il ritiro accresce la sua popolarità

la protesta pacifista hanno un seguito? Ci sono giovani disposti a prendere il posto che loro avevano trent'anni fa? Per il momento le emozioni suscitate da Cindy Sheehan hanno provocato imbarazzo tra i politici democratici, divisi su come procedere. La base chiede di attaccare George W. Bush, domandare il ritorno delle truppe americane e fare dell'Iraq il Vietnam che costrinse Johnson al ritiro. I leader del partito sono più incerti e temono che la sinistra liberal li spinga su posizioni impopolari.

I senatori Harry Reid, Joseph Biden e Hillary Clinton, potenziali candidati presidenziali nel 2008, vogliono restare sul terreno fino alla vittoria, perché ormai Baghdad non è più materia di scontro partitico con Bush, ma una questione di sicurezza nazionale. Solo il collega Russ Feingold ha chiesto il ritiro delle truppe entro il dicembre 2006, ed è subito balzato in avanti nei sondaggi di gradimento.

Ieri poi Elizabeth Edwards, moglie dell'ex candidato democratico alla vice presidenza John, ha inviato una lettera di solidarietà a Cindy Sheehan: «Bush dice che capisce il dolore di una madre, ma si sbaglia». Di sicuro c'è che Paul Hackett, il veterano dell'Iraq candidato alla Camera nell'elezione speciale dei giorni scorsi in Ohio, non è andato male, e quindi i capi democratici potrebbero cercare altri personaggi come lui in vista delle elezioni parlamentari dell'anno prossimo.

Sull'altro fronte, davanti a «Camp Casey», i sostenitori di Bush hanno aperto «Fort Qualls», dal nome di un marine ucciso a Fallujah. Suo padre, Gary, sostiene il presidente e dice che le manifestazioni contro la guerra mancano di rispetto ai caduti. Ieri il capo della Casa Bianca ha lasciato il campo per andare nello Utah, dove ha difeso ancora l'intervento in Iraq davanti ai «Veterani delle guerre all'estero». «Una politica di ritirata e isolamento - ha detto - non ci porterà la sicurezza. L'unico modo per difendere i nostri cittadini dove vivono è andare a colpire i terroristi dove vivono loro». Quindi Bush ha parlato a Cindy: «In Iraq abbiamo perso 1.864 eroi. Onoreremo il loro sacrificio compleando il lavoro».

I guru repubblicani cominciano a temere che queste ragioni non bastino più a vincere le prossime elezioni, ma sperano che la solita chitarra di Joan Baez suoni a morte per le speranze politiche dei democratici.

IERI E OGGI





Joan Baez mentre suona per i pacifisti degli Anni 70 e, trent'anni dopo, quando canta davanti ai manifestanti di Camp Casey

CROLLA LA ROCCAFORTE REPUBBLICANA

George W. contestato anche a Salt Lake City

Nello Utah, solida roccaforte repubblicana, il presidente Bush è stato accolto con la prima contestazione di piazza per la sua gestione della guerra in Iraq. La protesta è stata indetta dal sindaco di Salt Lake City, Rocky Anderson, nel giorno dell'intervento di Bush di fronte ai Veterani delle guerre su fronti stranieri, riuniti nella città per il convegno annuale. Mentre Bush spiegava ai veterani che l'obiettivo della guerra in Iraq è difendere il Paese dal rischio di attacchi terroristici contro gli Stati Uniti in futuro, in un vicino parco una folla di manifestanti urlava slogan pacifisti: «Bush insiste nel dire che l'invasione dell'Iraq è una tappa della guerra al terrorismo, contro le persone che ci hanno attaccato l'11 settembre», spiega Anderson alla Cnn, «ma è una guerra fondata sulle bugie e questa è la più grande: non c'è alcun collegamento tra al Qaeda e l'Iraq. La guerra è una diversione dalla lotta al terrorismo e la situazione sul campo è ormai disastrosa». Quella di Salt Lake City è la prima protesta da quando un gruppo di pacifisti si sono accampati nei pressi del ranch texano del presidente per chiedere il ritiro immediato delle truppe dall'Iraq.

tagli



di Altiero Scicchitano

Ieri come oggi: prendere 10 in storia per far contenta sua madre, o uccidere sua madre, per far contenta la storia.

Carmelo Bene in ***Hermitage***
(Carmelo Bene, 1968)

LISBONA CHIEDE MEZZI E FONDI ALL'UE PER SPEGNERE I 21 FOCOLAI ANCORA ACCESI. ORA IL FUOCO È ARRIVATO A COIMBRA

Incendi, Portogallo in ginocchio

Distrutti 130 mila ettari dopo la peggiore siccità degli ultimi 60 anni



Elicotteri dei vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme

LISBONA

Il Portogallo, con l'aiuto dei partner europei, sta producendo il massimo sforzo per domare i ventuno incendi che ancora divampano sul territorio, arso dalla peggiore siccità degli ultimi sessant'anni. I vigili del fuoco annunciano che le fiamme stanno lambendo i quartieri periferici di Coimbra, terza città del paese con 100 mila abitanti. Dall'abitato si possono vedere il fuoco e il fumo e una decina di case in periferia sono già state distrutte. Per far fronte ai danni provocati dagli incendi, è anche a Bruxelles che si rivolgerà lo sguardo del governo di Lisbona, che potrebbe far ricorso al fondo di solidarietà dell'Unione europea, che fornisce aiuti agli stati colpiti da disastri naturali.

Il fuoco ha ucciso dieci pompieri (13 persone in tutto) e distrutto oltre 130 mila ettari di foresta dall'inizio dell'anno. Era dal 1945 che il Portogallo non conosceva un'estate così calda e secca: 134,5 migliaia di ettari di bosco sono già andati in fumo. Nella regione di Coimbra, la più colpita, le fiamme hanno raggiunto le case, distruggendone oltre una decina soltanto la notte scorsa. Ma le fiamme avanzano e non bastano gli ingenti mezzi messi in campo da Lisbona - fra i quali 49 elicotteri e Canadair - per aver ragione del gigantesco incendio. Nel centro del paese, l'incendio di Abrantes è di nuovo fuori controllo e c'è allarme evacuazione in decine di paesi.

La situazione è in miglioramento, ma resterà critica almeno fino a mercoledì. Ci sono ancora diversi focolai d'incendio che divorano le campagne soprattutto nelle regioni settentrionali di Viseu e Viana do Castelo. Il governo ha chiesto assistenza all'Unione europea. Per questo si spera negli aiuti già arrivati da diversi paesi, fra i quali Italia, Germania, Francia, Spagna e Olanda, soprattutto Canadair ed elicotteri Puma. La Francia ha inviato ieri due Canadair e la Spagna uno; un altro aereo è giunto dall'Italia e tre elicotteri sono attesi dalla Germania. L'Olanda sta inviando due elicotteri Cougar dell'aeronautica in grado di trasportare ciascuno 2500 litri d'acqua. La «tempestività» degli interventi è stata sottolineata dal presidente della Commissione Ue, José Manuel Durao Barroso, ex premier portoghese.

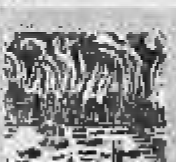
Ma è soprattutto di denaro che il Portogallo ha bisogno. Ormai sembra quasi un appuntamento fisso dell'estate: per il terzo anno consecutivo, il Portogallo brucia e Lisbona si rivolge alle strutture dell'Unione europea che forniscono aiuti finanziari agli stati membri colpiti da calamità naturali. Le risorse richieste dal governo portoghese per vincere la battaglia contro le fiamme sono quelle del Fondo di solidarietà, che possono essere utilizzate per qualunque tipo di disastro naturale e indipendentemente dalla causa, sia essa fortuita o dolosa. Nel 2003, Lisbona ha ricevuto dal Fondo 48,5 milioni di euro, quale aiuto per far fronte a danni molto ingenti (pari a 1,2 miliardi di euro). L'anno seguente, il paese lusitano non ha invece potuto fare appello alle risorse del Fondo proprio per non aver raggiunto i parametri previsti. [e.st.]

Grandi roghi nella storia



Incendio di Roma ditrutto il 90% della città 64 d.C.

••• Secondo Tacito l'incendio iniziò la notte del 19 luglio del 64 d. C. Dal Circo Massimo, i cui spalti erano in legno, in 4 giorni si propagò a tutta la città, distruggendo il 90% dell'abitato. Durò nove giorni. Nerone, che pure si trovava ad Anzio, fu indicato come il colpevole.



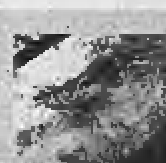
Londra Il «Great Fire» divorò quasi tutto l'abitato 1666

••• La Londra medievale cessò di esistere il 2 settembre del 1666, quando il «Grande incendio» («The Great Fire») iniziato in Pudding Lane distrusse i tre quarti della città. Da allora, la legge imporrà la costruzione di edifici in muratura.



Parco di Yellowstone a Nord-Ovest del Wyoming 1988

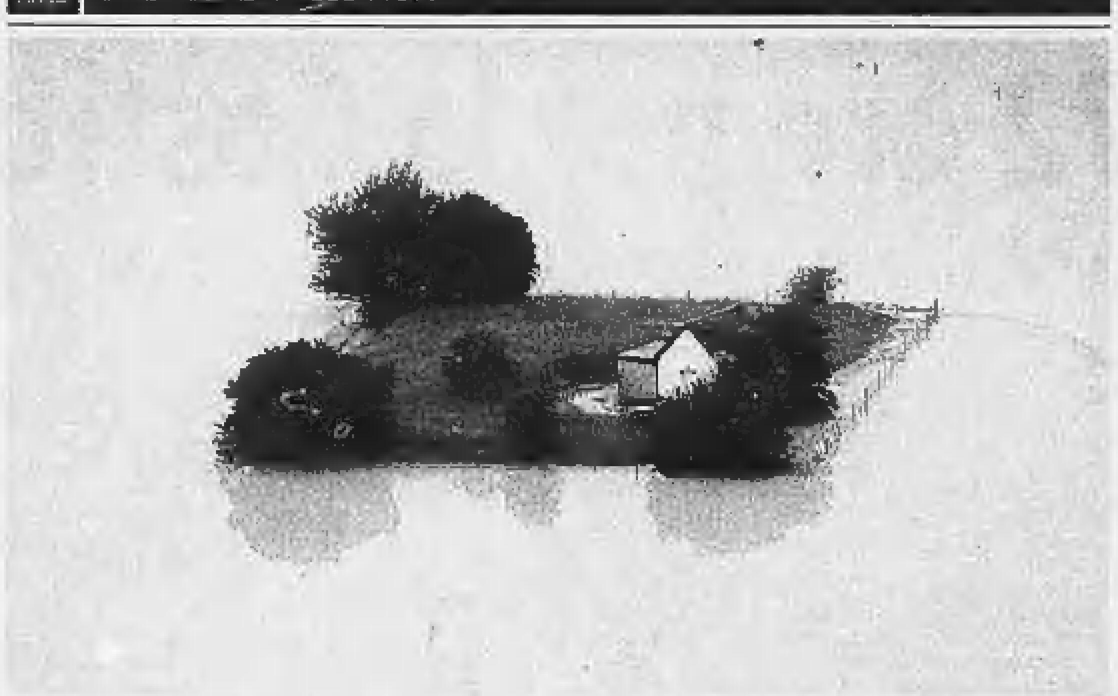
••• Nel giugno 1988 un fulmine provocò un enorme incendio, detto «Big Fire»: la mancanza di precipitazioni e la presenza di forti venti fecero sì che le fiamme si propagassero velocemente per tutto il parco. Il fuoco divampò per mesi e bruciò un milione e mezzo di ettari.



Grecia 150 mila ettari andati a fuoco 1997

••• Nel 1997 in Grecia andarono in fumo 150 mila ettari di bosco, in varie zone del territorio. Tre anni dopo, agosto 2000, l'intera pineta dell'isola di Samos andò distrutta. La Grecia è uno dei Paesi del Mediterraneo maggiormente colpiti dagli incendi.

EMERGENZA ALLUVIONI



Le inondazioni costringono gli elvetici ad evacuare 1500 persone

Europa ostaggio del maltempo: 4 morti in Svizzera e Austria

L'Europa è tenuta in ostaggio dalle cattive condizioni climatiche. Due persone sono morte e quasi 1500 evacuate in Svizzera in seguito alle piogge torrenziali che da sabato si abbattono sul Paese, causando inondazioni (in foto). Grave la situazione nel Cantone di Lucerna, con due vigili del fuoco uccisi da una colata di fango durante un intervento. A Gaten, in Austria, uno smottamento ha travolto un'abitazione e ucciso due donne all'interno. È stato di allerta anche nella città di Graz, già colpita dall'alluvione dell'anno scorso. Problemi anche in Bulgaria (le inondazioni, da giugno, hanno fatto 24 morti) e in Romania (dalla primavera, 110 morti).

DAL 2006 IL GOVERNO BENGALESE CERCHERA' UN NUOVO LAVORO PER 10 MILA UOMINI-TAXI

Calcutta bandisce i risciò: «Disumani»

Claudio Gallo

L'immagine ormai pochi ce l'hanno negli occhi e molti l'hanno vista soltanto al cinema o in tv: l'uomo cavallo che tira il suo risciò per i vicoli puzzolenti di una città orientale. Cinesi in bianco e nero col cappellone di paglia che trottano portando grassi funzionari annoiati, e poi indiani, già su pellicole a colori, che trascinano il loro carretto-taxi immersi nel monossido di carbonio di Calcutta fin negli slum di Anand Nagar, la Città della Gioia del bestseller di Dominique LaPierre diventato film con l'inespressivo Patrick Swayze. La capitale del Bengala Orientale è rimasta per i «rickshaw wallas» una specie di riserva protetta dove il loro umilissimo lavoro prospera nei limiti penosi della miseria. In 10mila continuano a caracollare per le strade, tossendo e sputacchiando lungo la monumentale Chowringhee Road. Ma il loro destino è segnato. I comunisti che governano da sempre lo Stato hanno deciso che nel XXI secolo questo lavoro guasta la reputazione della città. Il capo del governo Buddhadeb Bhattacharjee ha annunciato l'abolizione dei risciò entro l'anno: «Sono disumani».

Calcutta vuole cambiare, nel 2001 ha preso il nome di Kolkata, che suona più bengali, e cerca di scrollarsi di dosso la fama di capitale mondiale del degrado. Lonely Planet, la bibbia dei viaggiatori anglosassoni, prima di lodarne le incantevoli bellezze coloniali, lo charm e lo humour degli abitanti, ricorda che il suo nome evoca visioni di «squallore, povertà e disastri urbanistici». Spiega Bhattacharjee: «Gli occidentali tendono ad associare i mendicanti e i risciò con la tradizione, ma è falso». I risciò non sono un'invenzione indiana ma è difficile dire chi sia l'autore: i più indiziati sono i cinesi e i giapponesi, anche se alcune versioni raccontano di un inglese (o un americano) che lo costruì due secoli fa per alleviare le fatiche di un missionario. Il nome verrebbe dal giapponese: «jin riki sha», veicolo a propulsione umana. In India si videro soltanto verso il 1880. Sembra che circolassero nella Durban dell'avvocato Ghandi. A Calcutta lo portarono i commercianti cinesi nel secolo successivo.

La Cina bandì il risciò nel 1949, quando i maoisti presero il potere. A Hong Kong si potevano vedere a Kowloon fino al '97, quando tornò sotto l'ala di Pechino. «In nessun'altra parte del mondo esiste ancora questa pratica - ha detto il capo del governo bengalese - e noi pensiamo che debba cessare anche qui». Ma nessuno porta il proprio fardello per divertimento e i 10 mila colleghi dell'Hasari Pal di LaPierre (pare ce ne siano 18 mila in tutto il Paese) hanno fatto sentire le loro proteste. Un governo comunista non può licenziare con thatcheriana baldanza, per cui il bando non scatterà subito. Le autorità stanno pensando a un sistema alternativo di trasporto che possa arruolare i portantini disoccupati. E poi, non da ultime, vengono le lamentele del pubblico. Già, perché quando il monsone inonda di pioggia le strade della metropoli, gli unici a riuscire a circolare sono i «rickshaw wallas» con le loro gambe secche e nodose. Anche un mondo più umano si lascia alle spalle qualche rimpianto.



Un risciò per le strade di Calcutta: scompariranno entro l'anno prossimo

DALLA PRIMA PAGINA

PAPA DEL GESTO E PAPA DELLA PAROLA

Luigi La Spina

La stessa meccanica reazione sembra essersi prodotta nei commenti di alcuni giovani presenti a Colonia, desiderosi di misurare il viaggio di Benedetto XVI con i canoni del predecessore: il numero dei partecipanti, l'emozione prodotta dalla folla di coetanei di tutte le nazionalità, la gioia di intravedere il Papa per qualche secondo, il calore della condivisione di uno slogan o di un sentimento. Con il generoso tentativo di non registrare arretramenti di entusiasmo collettivo, o riduzioni di carisma papale e con la scoperta volontà di non fare confronti che possano apparire sgradevoli per il successore di Papa Wojtyla. I più sinceri, al massimo, ne hanno messo in luce solo una differenza di stile, di personalità.

I paragoni, certamente, si possono, anzi, si debbono fare. Forse si dovrebbero, però, anche cambiare i metri di confronto e approfondire i motivi delle diversità che non riguardano solo i caratteri esteriori, ma indicano qualcosa di più importante per la Chiesa del nuovo millennio, segnano un passaggio fondamentale nella sua storia. Karol Wojtyla, quando fu eletto alla cattedra di Pietro, sentì l'urgenza di evitare, con l'immediatezza del gesto amplificato mediaticamente, il rischio di una emarginazione del messaggio cattolico da parte del mondo moderno. In lui c'era la forza «apocalittica» dell'immaginazione polacca, ma anche la passione dell'attore che conta più sul fascino del messaggero che su quello del messaggio. Così, Giovanni Paolo II indubbiamente è riuscito a riportare sul palcoscenico universale la voce dei cattolici.

A Joseph Ratzinger tocca un compito diverso: quello di incontrare meno persone, ma di convincerne di più. Sicuro, più ottimisticamente, del potere della parola, essenziale, tra l'altro, per una religione fondata sul Verbo, e dell'importanza non di una adesione emotiva, di massa, al messaggio evangelico, ma dell'esempio di una pratica rigorosa dei suoi precetti. Anche in comunità più piccole, ma dotate di una grande sicurezza di sé e della propria verità, come fattore inevitabile di espansione e di egemonia culturale. Un progetto molto ambizioso, come si vede. Una sfida alla modernità, almeno come correntemente e (corrivamente) viene intesa, ma che sfugge alle solite alternative della conservazione o dell'innovazione. Tra Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, dunque, c'è ben altro che una differenza di carattere e non è detto che il compito dell'attuale Papa sia più semplice di quello che toccò al suo predecessore.

DALLA PRIMA PAGINA

IRAQ, IL PETROLIO FEDERALE

Boris Biancheri

Difficilissima poi in Iraq, dove i sunniti avversano gli sciiti, gli sciiti avversano i sunniti, i curdi avversano sia sciiti che sunniti e i jihadisti islamici avversano tutti. Che il Comitato stia ormai finalizzando un testo concordato sembra di per sé quasi miracoloso.

Nelle linee essenziali il progetto si avvicina ai modelli di democrazia parlamentare: un sistema bicamerale elettivo, con una Assemblea nazionale e una Camera delle Regioni, un premier di nomina parlamentare, la separazione dei poteri legislativo, giudiziario e esecutivo. I nodi più difficili sono due e si condizionano reciprocamente. Il primo è quello della forma centralizzata o federale dello Stato, cioè del grado di autonomia legislativa e di sovranità sui ricavi petroliferi lasciato alle Province. Il petrolio sta al Nord, in zona curda, e al Sud, in zona sciita. Non stupisce che i sunniti, che non ne hanno, siano quelli che maggiormente temono il federalismo.

Il secondo problema è quello della misura in cui la religione islamica sarà fonte di diritto, come chiesto dal clero sciita.

Gli americani, stanno più o meno discretamente pilotando il processo (grazie anche a un attivo loro ambasciatore a Baghdad di origine irachena) si trovano in un dilemma. Tendenzialmente favorevoli alla formula federale, più vicina alla loro stessa concezione della democrazia e comunque sostenuta, oltre che dai curdi, anche da influenti autorità sciite, si rendono conto che quanto maggiore sarà il federalismo tanto più probabile sarà che i diritti dell'individuo, e soprattutto delle donne, subiscano gravi limitazioni là dove prevale l'influenza del clero sciita.

Come tutti i compromessi, la formula che si profila nel progetto divide le cose a metà: un federalismo enunciato ma non ben definito e l'Islam come una maggiore, ma non unica, fonte di diritto. L'organo che dovrà risolvere i conflitti di competenza tra Stato e Regioni avrà il suo da fare.

Nelle ultime fasi gli americani spingono soprattutto affinché si faccia presto. E' comprensibile. L'avvio di un processo democratico è finora il solo dato positivo di una guerra per tanti versi disastrosa. Al Qaeda emana editti in cui afferma che «ogni Costituzione è illegittima in sé e la sola legge è quella di Dio». La situazione dell'ordine pubblico non permette di prevedere il ritiro delle truppe americane in tempi brevi. Su tutto questo, Bush raggiunge in America il punto più basso della sua popolarità e ha grande bisogno di un successo nella sua politica irachena: il Comitato dei 71, con qualche sacrificio in tema di diritti umani, sembra finalmente aprirgli uno spiraglio.

RISOLTO IL MISTERO DELLO SMEMORATO TROVATO SU UNA SPIAGGIA INGLESE

Piano Man parla «Sono tedesco e non so suonare»

Il falso virtuoso forse ha simulato l'amnesia Già rimpatriato, ora la clinica vuole i danni

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Si direbbe che «Piano Man» abbia fatto una stecca semplicemente aprendo bocca. Sono tedesco di Baviera, ha detto, e ho tentato il suicidio. Da qui in poi la sua storia, che finora sembrava un traumatico spartito con un silenzio di pietra scritto sotto il pentagramma, è apparentemente diventata una bizzarra sequenza di dissonanze. Altro che virtuoso prodigio, ha spifferato a un giornale una fonte dell'ospedale che lo aveva in cura: «Strimpellava con un dito sullo stesso tasto. Ha detto di avere disegnato un pianoforte a coda perché è stata la prima cosa che gli è venuta in mente. Ha preso in giro tutti noi, compresi due specialisti».

Peggio: il «Daily Mirror», secondo il quale «Piano Man» si è messo improvvisamente a parlare venerdì, sostiene che ora il Little Brook Hospital di Dartford starebbe pensando di chiedergli il conto. Ma nulla di tutto questo è confermato. Per ora i medici si limitano a comunicare che «il paziente è stato dimesso in seguito a un netto miglioramento» e continuano a proteggere la sua identità. Pare che abbia vent'anni. Di sicuro, sabato ha preso un volo per tornare a casa, con un documento di viaggio subito preparato per lui dall'ambasciata tedesca.

Dopo quattro mesi di mistero, l'epilogo è venuto rapidamente, simile a una spiazzante coda dodecafonica che resta nell'aria come un punto interrogativo. «Ci ha raccontato tutto della sua famiglia: ha un padre che possiede una fattoria e due sorelle - ha proseguito la fonte -. Ci ha anche detto di essere gay. Ha ammesso di non sapere affatto suonare bene il pianoforte».

Non si sa che cosa abbia indotto «Piano Man» ad aprire improvvisamente bocca venerdì: «Un infermiere è entrato nella sua stanza e gli ha detto: "Hai intenzione di parlarci oggi?". Lui ha semplicemente risposto: "Sì, credo che lo farò". Era con noi da mesi e non avevamo mai ottenuto niente da lui. Pensavamo che sarebbe rimasto con noi per sempre».

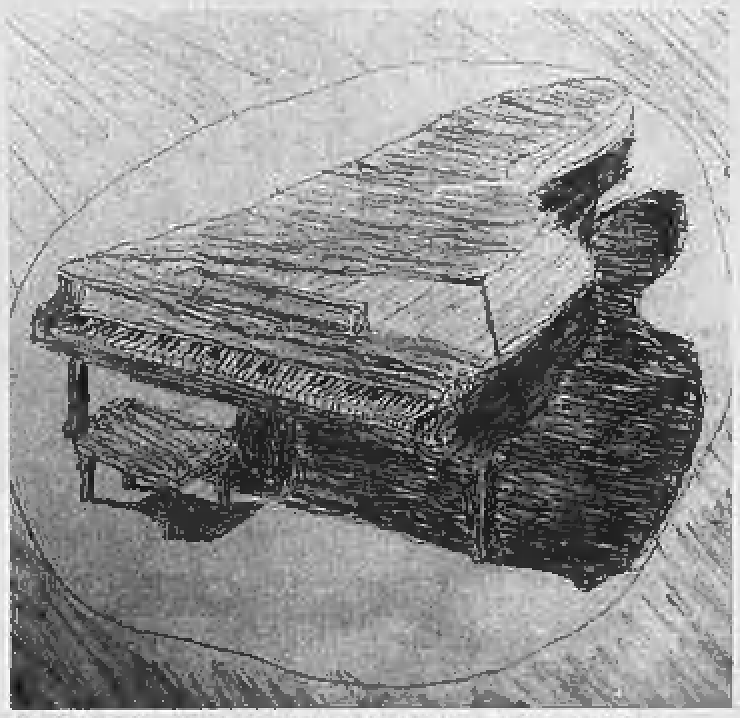
A quanto pare «Piano Man» ha spiegato così quella sera dell'8 aprile quando la polizia lo trovò, zuppo fino all'osso e con le etichette degli abiti tagliati: «Stava cercando di suicidarsi. Era evidentemente sconvolto e non aprì bocca». Ha raccontato di essere arrivato in Inghilterra a bordo di un Eurostar dopo aver perso il lavoro a Parigi. «Abbiamo scoperto che aveva lavorato con pazienti psichiatrici e pare che abbia usato le loro caratteristiche», ha detto la medesima fonte al «Mirror».

Ma che ne è allora di tutte le testimonianze uscite dall'ospedale lo scorso maggio, che fecero in un baleno il giro del mondo? Del personale sanitario che raccontava di averlo sentito suonare brani del repertorio classico in cappella? Del resto, il suo stesso assistente sociale, Michael Camp, aveva detto: «Non riesco ad avvicinarmi a un metro da lui, che subito diventa molto ansioso. Eppure al pianoforte diventa improvvisamente vivo. Ha suonato per diverse ore, finché non è crollato». Qualcun altro aveva suggerito che per farlo smettere bisognava allontanarlo dalla tastiera a viva forza. Era venuto spontaneo paragonarlo al protagonista di «Shine», il pianista classico David Helfgott che si era ridotto a suonare nei bar dopo un devastante esaurimento nervoso.

Sul caso di «Piano Man» si erano espressi fior di psichiatri, i quali avevano ipotizzato che quel ragazzone biondo dal viso dolce potesse soffrire di una rara forma di autismo, o magari di stress post-traumatico. Migliaia di telefonate avevano intasato i centralini della National Missing Persons Helpline. Dalla Germania al Giappone, le televisioni di tutto il mondo erano discese su quella spiaggia dell'isola di Sheppey alla ricerca di indizi sulla sua identità.

Per scoprire da dove venisse, i medici avevano provato di tutto. Quando gli avevano messo sotto il naso una cartina dell'Europa e lui aveva puntato il dito sulla Norvegia, avevano chiamato un interprete norvegese. E poi un polacco. Qualche volonteroso aveva creduto di riconoscerlo in un musicista di strada francese, quindi in un pianista ceco. Niente. Ormai le piste si erano esaurite.

È troppo presto per dire se «Piano Man» stesse davvero male o se si sia preso gioco dei medici. Di sicuro sabato era sufficientemente padrone di sé per tornare a casa con le sue gambe. L'ambasciata tedesca a Londra ha detto: «Abbiamo contattato i suoi genitori e abbiamo confermato la sua identità. Gli abbiamo dato un documento sostitutivo e ha lasciato il Regno Unito dopo avere fatto i suoi piani di viaggio». Hollywood era interessata al suo caso, e c'è da scommettere che lo sia ancora.



Lo schizzo del pianoforte che sarebbe stato fatto da Piano Man in clinica

SU INTERNET

Zainetti trasparenti anti-attentato nel metrò di Londra

••• Per combattere la paura da metropolitana i britannici si potranno affidare al Freedom Bags, le borse della libertà. Una serie di borse e zainetti trasparenti in vinile che rendendo visibile ciò che ognuno porta con sè neutralizzerà allo stesso tempo la possibilità di nascondere bombe o oggetti esplosivi. A lanciare l'idea è un'organizzazione no profit, l'Assist Safety Project, che venderà il set di zaini e borse su internet. Il ricavato verrà devoluto alla Fondazione per le vittime degli attentati.

La pista francese

Un suonatore ambulante

••• Un mimo polacco che abita a Roma è sicuro «al 99 per cento» di averlo riconosciuto dalle foto sui giornali italiani: Piano man è Steven Villa Massone, un pianista francese che conosce, che si guadagnava da vivere tra Parigi e Roma. Ma il vero Massone viene rintracciato dai giornalisti: fa il suonatore ambulante per le strade di Nizza, ma gode di ottima salute e non è mai scomparso.

L'ipotesi dei cechi

Un bambino prodigio di Praga

••• Un amico d'infanzia identifica lo smemorato di cui parlano i giornali come Tomas Strnad, pianista prodigio di Praga che dopo una giovinezza dedicata al rock underground si è dato allo studio della musica classica: «Suonava Chopin e Liszt a memoria», ricordano gli amici. Ma il ceco appare alla televisione per smentire: «Non sono io, si deve trattare di un'altra persona che io non conosco».

Lo scenario da film

Genio folle come l'eroe di «Shine»



Piano man è un ragazzo canadese (o del Baltico, o polacco) che ha sofferto lo stesso destino di David Helfgott, il pianista geniale finito a suonare nei bar dopo che la tensione dei concerti gli ha provocato un crollo nervoso. La vicenda di Helfgott, portata sullo schermo nel 1996, è valsa un Oscar a Geoffrey Rush che ha interpretato il pianista folle e geniale (sopra una scena del film).

La versione criminale

Un irlandese buttato in mare

••• L'ospite della casa di cura di Kent sarebbe stato un irlandese caduto nella notte in mare da un'imbarcazione norvegese che navigava vicino alle coste britanniche. L'ipotesi nasce dal fatto che Piano man a un certo punto, di fronte a una cartina geografica, indica con il dito la città di Oslo. Qualcuno avanza anche ipotesi di una vendetta criminale.



Lo sconosciuto soprannominato Piano Man fotografato poco dopo il suo ritrovamento sulle coste britanniche

AMERICA CALANO LE VENDITE DI SETTIMANALI SERI E TRIONFANO QUELLI SCANDALISTICI

Il gossip regna in edicola

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il pettegolezzo trionfa. Che gli uomini preferissero il gossip alle analisi ponderate si sapeva da quando la Fama cambiava i destini dei personaggi mitologici, spargendo notizie a volte false e spesso tendenziose. Ma ora ci sono i numeri, a confermarlo: dall'inizio dell'anno i giornali americani dedicati alle illazioni hanno costantemente guadagnato copie, mentre quelli seri le hanno costantemente perse. L'intrattenimento prevale sulla notizia, anche nel campo dell'informazione, col risultato che spesso i media si trovano costretti a forzare le cose per sopravvivere.

I dati, in effetti, parlano chiaro. Nei primi sei mesi del 2005 i periodici dedicati al pettegolezzo, tipo Us Weekly e In Touch, hanno visto salire le percentuali di vendita in doppia cifra, cioè dal 10% in su. Nello stesso periodo Time, Newsweek e U.S. News & World Report, i settimanali seri, hanno registrato perdite comprese fra il 3,4% e il 16,6%. I numeri si riferiscono alle copie vendute in edicola, che rappresentano tradizionalmente la fetta minore per i periodici americani. Tanto per capirsi, sui 4,1 milioni di copie vendute da Time, solo 200.000 vengono piazzate in questa maniera. Tutte le altre sono distribuite attraverso gli abbonamenti, che sono più ponderati e stabili. Però resta il fatto che il lettore causuale, passando davanti all'edicola, sceglie il gossip nove volte su dieci.

Il fenomeno non è casuale e stupido, come potrebbe sembrare a prima vista. Diverse università americane, da Yale a Temple, lo hanno analizzato a fondo, arrivando a conclusioni sorprendenti. Il pettegolezzo interessa agli esseri umani non solo perché rivela fatti curiosi sui loro simili, tipo se tradiscono la moglie o sono in bancarotta. Questa forma di comunicazione, in realtà, svolge un compito molto importante per i comportamenti delle persone, diffondendo informazioni spesso vitali. Molte volte sapere cosa fanno i vicini è più rilevante che leggere il programma politico del presidente degli Stati Uniti. Allargato a macchia d'olio sui giornali, poi, il gossip aiuta a conoscere le attività delle persone famose o di successo, offrendo gli elementi per stablire se è il caso di seguire il loro esempio.

I nuovi mezzi di comunicazione hanno accresciuto il fenomeno, perché adesso per ricevere i pettegolezzi più gustosi non serve neppure andare in edicola. Basta accendere il computer, e Internet ci porta direttamente in casa tutti i gossip più gustosi, con la possibilità di rispondere in maniera interattiva costruendo i propri blog.

Come possono reagire i media più seri a questo fenomeno? Vogue, ad esempio, ha deciso di lanciare negli Stati Uniti una nuova edizione dedicata interamente ai maschietti. L'editore Tom Florio l'ha definita come lo strumento di difesa per «l'uomo che si trova nelle braccia di una donna che legge Vogue». Dentro ci sono un po' di pettegolezzi, ma soprattutto le istruzioni per l'uso di una vita di successo. Time e Newsweek, per definizione, non possono seguire questa strada, e quindi cercano di stare a galla offrendo articoli e storie più lunghi e specializzati, rimandando poi il lettore al sito Internet per ricevere altri approfondimenti. Quindi sperano nei grandi eventi, dalla morte del Papa allo tsunami, che fanno sempre aumentare la circolazione. L'intrattenimento informativo, però, continua a bussare alla porta, lasciando i direttori nel dubbio: meglio tenere duro, non forzare, non inventare, e rischiare l'estinzione, oppure vendere l'anima al diavolo del gossip?

UNA FICTION MONTATA DAI GIORNALI OPPURE UN'ABILE MESSA IN SCENA DEL PROTAGONISTA?

Si sgretola la favola più bella dell'anno

Gianluca Nicoletti

Se voleva richiamare l'attenzione ci è riuscito Chiunque sia avrà fama e gloria d'artista anche se assolutamente privo di ogni talento Ma questa non è certo una novità

E' dura, ma dobbiamo rassegnarci. Un Piano Man non è mai esistito. Il giovane smemorato che lo scorso 7 aprile innestò la più poetica saga giornalistica dell'anno non sa assolutamente suonare. Ma come? Le melodie struggenti che il misterioso allampanato avrebbe tratto dalla tastiera di un pianoforte? Ad aprile fu sputato fuori dal mare del Kent, vicino a Sheerness. Era ancor zuppo fino alle ossa, ma disegnò a chi l'aveva soccorso un pianino a coda. Tutti pubblicarono lo scarabocchio, quante analisi e quante fini interpretazioni furono fatte di quello sgorbio a matita... Fu subito portato nella cappella dell'ospedale. I giornali scrissero che infermieri e medici rimasero allibiti dinanzi all'esecuzione da virtuoso che fece dal Lago dei Cigni. Che tenero... Una melodia struggente che sembrava uscirgli dall'animo lacerato, «una performance degna di un grande maestro».

Questo scrissero, ma nessuno l'aveva mai ascoltato, perché oggi la notizia è che in realtà non ha mai suonato il piano in vita sua. Quella meraviglia di talento allora si produsse unicamente nell'ossessivo strimpellamento di un sol tasto, come fanno i matti, o se vogliamo esser pietosi, i bambini viziati portati in visita nel salotto buono di amici melomani.

Il sogno svanisce di fronte a un articolo del Daily Mirror che, impietoso, mette la parola fine a tutte le leggende parallele che sono sbocciate dalla colossale panzana di Piano Man. L'epilogo è sin troppo sintetico, improvvisamente lo pseudo pianista ha rotto il suo silenzio mitologico e ha raccontato di essere nato in Germania. Suo padre possiede un'azienda, ha due sorelle, avrebbe pure detto di essere omosessuale, ma ora chi se ne importa. E' stato persino capace di centellinare informazioni per simulare una lenta riconquista della memoria, pare che abbia lavorato con pazienti psichiatrici e da loro avrebbe imparato così bene a comportarsi da psicotico.

La macchina di produzione della migliore fiction giornalistica, da parte sua, ha dato una bella mano a infittire il mistero. A maggio fu data parola a Darius, giovane mimo polacco che si guadagna da vivere davanti alla Fontana di Trevi. Dichiarò alla polizia che Piano Man era Steve Villa Masson, da lui frequentato a Nizza. Fu presto smentito da una sorella del musicista da strada francese. Un'altra ipotesi sulla sua identità fu poi avanzata da Klaudis Kryspin, batterista di una band rock praghese: sarebbe Thomas Strnad, con il quale aveva suonato per anni nel gruppo Ropotamo. Poi venne fuori che forse era caduto in mare da un'imbarcazione norvegese, un'altra volta si ipotizzò che fosse uno studente irlandese vissuto in Norvegia, solo perché un giorno, dinanzi a una cartina geografica, aveva messo il dito su Oslo. In tutto sono state più di 250 le supposte identità che via via gli hanno appiccicato addosso.

Però lui stava prendendo in giro tutti. Forse il fatto che, quando fu trovato, avesse tutte le etichette degli abiti accuratamente rimosse per impedire ogni localizzazione geografica avrebbe dovuto far riflettere, ma di fronte alla possibilità di raccontare la bella favola del pianista smemorato considerammo tutti il particolare trascurabile. Guai ora a continuare con le ipotesi. Al momento i comunicati ufficiali sono stringatissimi, lo hanno rispedito a Berlino, ma non finirà di certo così. Le autorità britanniche non vorranno far la figura degli allocchi, la storia di Piano Man, che ora forse si vorrebbe dimenticare, è sicuramente costata tempo e soldi, è facile che qualcuno starà già pensando di perseguirlo penalmente.

Solo per onor di cronaca si può ricordare una vicenda, per alcuni tratti simile, che nel maggio del 1994 ingannò a lungo la stampa italiana. Era stata allora segnalata la scomparsa del performer, e scrittore d'avanguardia inglese, Harry Kipper. Uno strano personaggio che stava compiendo un giro dell'Europa in bicicletta, anche lui viveva come artista di strada e giocoliere.

Nel '95 se ne interessò anche la trasmissione «Chi l'ha visto?». Fu mandata una troupe per mezza Europa ad intervistare presunti amici e colleghi di Harry. Erano tutti complici di una beffa che fu rivendicata da quanti, nell'area post situazionista di quegli anni, agivano sotto il nome multiplo di Luther Blissett. Anche il nome Harry Kipper era fittizio, Kippered herring è infatti l'aringa affumicata e l'espressione red herring è usata per indicare una bufala.

Può darsi che anche il nostro finto pianista smemorato avesse in testa un piano del genere. Se così fosse complimenti per la costanza che ha avuto nel fingersi matto. Non sarà stato lieve restare muto in un ospedale psichiatrico da aprile fino a oggi. Comunque, se voleva miseramente solo richiamare l'attenzione su di sé per trovare un lavoro, c'è riuscito. Chissà quante tv sono già sul piede di guerra per accaparrarsi l'esclusiva e tradurla in genuina fiction. Comunque vada e chiunque sia egli avrà fama e gloria d'artista, anche se assolutamente privo di ogni talento, ma questa non è certo una novità. Come non è nuovo accorgersi, ancora una volta, quanto sia fragile il concetto di verità nel mondo dell'informazione.

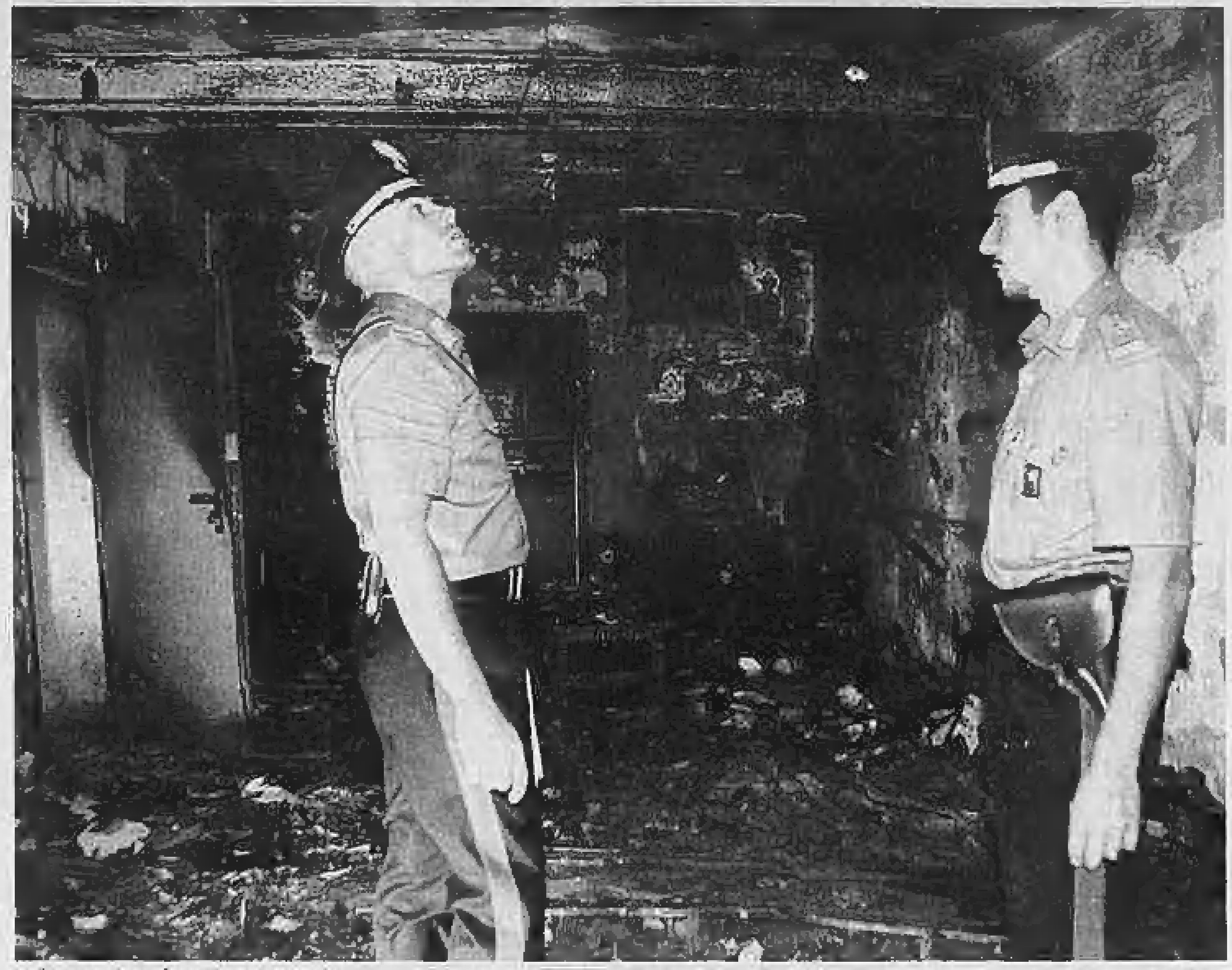


Un caso di presunto smemorato mai esistito è finito anche su «Chi l'ha visto?»

NOTTE DI PAURA SUL LAGO D'ISEO, DODICI OSPITI INTOSSICATI

Fiamme nell'hotel dei pensionati Un'anziana muore

La donna è stata colta dal rogo nel sonno L'incendio provocato da un corto circuito



L'albergo andato a fuoco: la «Conca Verde»

Fabio Poletti
inviato a ZONE (Brescia)

Basta chiudere gli occhi per capire che è stato un inferno. Basta annusare quest'odore di fumo, di plastica bruciata, di gomma e di legno che nemmeno la pioggia riesce a lavare via. A guardare, è anche peggio. La lampadina nella hall dell'albergo Conca Verde è colata, i vetri alle finestre sono esplosi, il legno delle travi, delle porte e degli infissi è carbonizzato, per terra ci sono i calcinacci e l'intonaco che una volta era giallo adesso è tutto annerito dal fumo. Solo le ventisette camere sono intatte. In una, la 110, d'angolo, è morta Anselmina Carconi, 81 anni di Brugherio in provincia di Milano, asfissiata dal fumo nel sonno. Camminava a fatica, si aiutava con un bastone, spesso il personale dell'albergo doveva sorreggerla. Nessuno l'ha sentita gridare. E' morta nel suo letto, in questa stanza con un comodino, un tavolo, una sedia, la televisione, il bagnetto e la porta finestra che dà sul giardino dove nella notte si sono salvati tutti tranne lei. Era qui da due mesi, da sola, oggi sarebbe dovuta ripartire.

«Abbiamo avuto tanta paura, ma per fortuna non è successo niente. Ci hanno portato all'ospedale per precauzione ma va tutto bene. Adesso vogliamo solo riposare. Prendiamo il caffellatte e andiamo a letto», dice alle tre del pomeriggio una signora anziana, che assieme al marito sulla sedia a rotelle è stata trasferita in un altro albergo in fondo al paese, lontano dal fumo e da quell'odore di bruciato che non va via. «Ce l'abbiamo ancora sui vestiti. Sono stati tutti bravissimi. Mio marito l'hanno sollevato in tre, non si poteva muovere; non so come avrei fatto da sola...», dice con la voce che ancora le trema, per la paura che non è passata. Nessuno le ha detto che un'anziana ospite dell'albergo è morta. Lei ci tiene soprattutto, che non esca il suo nome: «Abbiamo tanti parenti, molti sono ancora in vacanza, non vorrei che si spaventassero per niente».

Quando è scoppiato l'incendio stavano dormendo tutti. Anche dal pub al pianterreno, con il biliardino annerito e gli arredi distrutti dalle fiamme, non c'era più nessuno. «Eravamo appena andati a letto, saranno state le tre, mi sono svegliato per quell'odore di fumo che prendeva il naso e bruciava in gola», racconta Gaetano Aimici, fratello del titolare. L'allarme al 115 arriva alle 3 e 38. In dieci minuti arrivano le prime autopompe dei vigili del fuoco da Darfo e Boario. Poi quelle da Brescia e Palazzolo, quaranta uomini in tutto più le ambulanze. Bastano tre minuti per spegnere le fiamme. Il fumo no, quello è ancora nell'aria dodici ore dopo. L'incendio, con tutta probabilità un corto circuito, ma solo nei prossimi giorni ci saranno i rilievi degli esperti, è partito nella zona amministrativa della hall dell'albergo, tre stelle, un posto tranquillo per pensionati come la signora Anselmina.

«Forse c'è stato un corto circuito nel quadro elettrico, o nei due computer che rimangono accesi tutta la notte, una comanda le porte rompi fuoco», spiega il fratello del titolare. L'albergo è del '67. Nel 2000 è stato ristrutturato da cima a fondo. Il legno delle porte, degli infissi e delle travi è trattato con sostanze speciali per non bruciare subito. La moquette nelle camere è ignifuga. «Se fosse successo sei anni fa, sarebbe stato molto peggio». Le porte antincendio sono entrate regolarmente in funzione, isolando le fiamme. Solo il fumo è si è infilato ovunque. Fumo di plastica bruciata, il quadro elettrico, i due computer, le stampanti e le fotocopiatrici. «Un fumo nero che toglieva il respiro e che ha ammazzato quella signora», sono sicuri i titolari dell'albergo, in attesa delle conferme dall'autopsia e dai tecnici dei vigili che faranno i primi rilievi. Ma basta seguire gli sbaffi di fumo sui muri, quasi inesistenti nella zona più lontana dalla hall, per capire che tutto è nato qui, tra la scala che porta alle camere al primo piano e il pub dove ogni cosa, i tavoli e le tazzine, i boccali e i bicchieri ancora sul bancone, sono coperti di uno strato di cenere nera e unta.

Davanti all'albergo sono rimasti i carabinieri che hanno steso il nastro bianco e rosso e messo i sigilli del magistrato che ha sequestrato tutto. Dei ventisette ospiti non c'è più nessuno. Molti dovevano ripartire proprio oggi. Anche i dodici più anziani accompagnati all'ospedale di Iseo e di Brescia sono stati dimessi, dopo che erano stati ricoverati per una lieve intossicazione da fumo. In ospedale, a Chiari, rimane solo la signora Natalina che ha avuto un leggero malore di cuore. Al telefono con il figlio, piange: «Ho avuto tanta paura, c'era molto fumo. Se non mi avessero aiutata ad uscire...».

I SOCCORRITORI. «C'ERA MOLTA CONFUSIONE, GLI OSPITI ERANO IMPAURITI»

«Nei corridoi, prigionieri del fumo»

intervista

dall'inviato a ZONE (Brescia)

«Sono passato io a bussare alle porte di tutte le camere. Anche alla 110. Non rispondeva nessuno. Pensavo si fosse messa in salvo da sola. E invece...». Lenny Brovi, 23 anni, nipote del titolare dell'hotel Conca Verde, ancora non si dà pace per la fine di quell'anziana ospite, morta nel sonno, intossicata dal fumo.

Signor Lenny, si è accorto subito che era scoppiato l'incendio?

«No, dormivo, mi ha svegliato mia madre. C'era tanto fumo, nero, acre, denso, ma fiamme quasi non se ne vedevano. La prima preoccupazione è stata di mettere in salvo gli ospiti, molti erano anziani, qualcuno in carrozzella».

Erano spaventati?

«Ovviamente sì, ma non ci sono state scene di panico. Molti erano già nei corridoi. Non è vero, come ha detto qualcuno, che per mettersi in salvo si calavano dalle finestre con le lenzuola. Li abbiamo accompagnati noi verso l'uscita del retro, in giardino. Non si vedeva niente. Era buio, era saltato l'impianto elettrico e poi il fumo era nero, molto denso».

Qualcuno di voi ha fatto un giro nelle camere?

«Io, quasi subito. Camminavo a gattoni, con un fazzoletto sulla bocca perché era impossibile respirare. Ma cinque minuti dopo, in alcune zone dell'albergo non si poteva passare, tanto era acre e denso il fumo. Questa mattina ho visto che i vetri erano esplosi e alcune lampadine colate. Segno che lì la temperatura era arrivata anche sopra i 600-700 gradi».

Ma come avete fatto a non accorgervi che la signora Anselmina era ancora in camera?

«In quegli attimi c'era molta confusione. Solo quando sono arrivati i vigili del fuoco con gli autorespiratori, si sono accorti che quella donna era ancora a letto, immobile. Un vigile l'ha portata fuori a braccia, era ancora viva ma respirava a fatica. Non si sa se sia morta per il fumo o lo spavento. Quando è arrivata l'ambulanza non c'era più nulla da fare».

(f.pol.)

IL MASSACRO GLI INQUIRENTI CERCANO LE TESTE VICINO ALL'HOTEL IN VALCAMONICA

Brescia, il nipote comprò le cesoie

La villetta dei coniugi Donegani, al primo piano abitava il presunto omicida della coppia, il nipote



Francesca Paci
inviata a BRESCIA

Guglielmo Gatti era un habitué di Obi, il paradiso di bricoleur e giardinieri nella zona industriale dell'hinterland bresciano. Ora che è chiuso nel carcere di Canton Mombello con l'accusa del duplice omicidio degli zii e il suo volto tondo campeggia sulle prime pagine dei quotidiani, i commessi se ne sono ricordati: «E' vero: veniva di frequente». Anche perché è qui, nell'ipermercato di Roncadelle, che avrebbe un paio di cesoie di marca Lux uguali a quelle sporche di sangue ritrovate dai forestali in alta Valcamonica, a pochi chilometri dai resti dei coniugi Donegani. Sabato 30 luglio, intorno alle 11,30, Guglielmo Gatti sarebbe passato a comprare il necessario per realizzare il suo lavoro da perfezionista del thriller: un taglierino con una lama d'una ventina di centimetri, alcuni prodotti per la pulizia della casa, le due cesoie per tagliare rami e cavi d'acciaio. «Fece un bella spesa», ricordano all'Obi. Forse acquistò anche alcune confezioni di sacchetti per la spazzatura grigi e pagò con la carta di credito. Un errore grossolano, se confermato, per un pianificatore lucido come l'assassino di via Ugolini. La Guardia di Finanza non si pronuncia, ma sta scartabellando ricevute fiscali e movimenti bancari per completare il quadro dei movimenti di Gatti nel weekend dell'orrore.

Nei caffè di Brescia si dà già per risolto il giallo dell'estate: il colpevole è il nipote perché tutti gli indizi portano a lui e perché non può essere stato nessun altro. Il primo agosto un ragazzo l'ha visto dirigersi in auto verso il passo del Vivione, nei pressi del dirupo dove i rocciatori avrebbero scoperto in seguito le buste con i resti degli zii. Sul pavimento e sulle pareti del suo garage il Ris dei carabinieri di Parma ha rilevato «evidenti» tracce del sangue mescolato di Aldo e Luisa Donegani: il luogo della «mattanza», secondo la Procura. Ora l'acquisto delle cesoie, le stesse utilizzate per il macello. Ma quello che sta facendo impazzire gli inquirenti è la notte trascorsa nell'hotel Giardino di Breno, a 30 chilometri da dove sono stati scaricati i sacchetti. Come se non bastasse l'incongruenza di uno che verosimilmente ha appena fatto fuori due persone e si ferma a dormire fuori casa a rischio d'essere riconosciuto, la tempistica apre nuovi interrogativi. In un primo tempo la titolare Cristina Comincelli dichiarò che Guglielmo Gatti aveva pernottato in albergo tra sabato 30 e domenica 31 agosto. Indiscrezioni però, aggiungono ora altri elementi. Il nipote dei Donegani sarebbe stato in quell'hotel dopo, tra il 2 e il 4 agosto, riservando due stanze. Si continua a girare intorno alla data esatta perché il portiere di notte non eseguì la regolare registrazione. Forse quello strano cliente giunto alle tre, «stanchissimo», chiese di stracciare la ricevuta per non lasciare traccia del suo passaggio. Lui nega d'essere mai stato lì e ieri mattina ha ribadito la sua «assoluta innocenza» all'avvocato Luca Broli che continua ad indicare una pista alternativa, altri possibili mazzi di chiavi di via Ugolini in mano a terze persone, alibi «facilmente rintracciabili» forniti ai magistrati che scagionerebbero Gatti nei giorni e nelle ore sospette. Così, il legale proporrà «una richiesta di riesame» contro l'ordinanza che ha disposto la custodia cautelare del suo assistito. Gatti mantiene il punto, intanto, però, la ricerca delle due teste mai ritrovate e del busto femminile riparte stamattina, pioggia permettendo, proprio dalla zona intorno a Breno. Che l'assassino si sia disfatto delle teste in un secondo momento abbandonandole nei paraggi dell'albergo, in un'area differente rispetto a quella scelta per il lancio dei corpi? Dal pianoterra della villetta dove vivevano le vittime mancano un paio di valige.

La dinamica e i tempi dell'omicidio restano ancora nell'ombra, ipotesi da aggiornare e rivedere di continuo. Solo alla fine della settimana l'analisi della Punto blu di Gatti, cominciata ieri dagli esperti del Ris di Parma, darà qualche risultato. Si cercano riscontri del terreno prelevato in Valcamonica ed eventuali tracce di sangue. Nelle prossime ore anche l'esame tossicologico dei resti e i prelievi effettuati nel garage dovrebbero far luce su come e quando sono stati uccisi e sezionati Aldo e Luisa. Chi ha visto le parti dei loro corpi nei sacchetti di cellophane grigio rivela che sono stati tagliati con la cura di un macellaio, incidendo sulle giunture, le teste recise probabilmente con un seghetto all'altezza della vena giugulare, nel punto da cui il sangue esce più rapidamente. Non la furia di un pazzo che si accanisce sulle sue vittime dunque, ma un lavoro come quello dei mummificatori. Il comandante del Ris Luciano Garofano esclude che i dati al momento in suo possesso possano stabilire se i due fossero vivi o morti quando l'assassino li ha fatti a pezzi ma, ovviamente, non erano coscienti. I medici che analizzano lo stomaco maschile diranno ora se la coppia è stata narcotizzata o avvelenata, aprendo la strada ad un'eventuale riesumazione del padre di Guglielmo Gatti, Giuliano, morto il 6 giugno ufficialmente per un tumore. Il custode del cimitero di Mompiano non sa ancora nulla d'ufficiale, solo che quindici giorni fa un paio d'investigatori chiesero di vedere la lapide di Giuliano Gatti: un loculo al secondo piano della nuova struttura con il lumino spento, un mazzo di garofani finti, la fotografia di un uomo con volto tondo e pallido come il figlio.

I parenti

«Zii e cugini credono alla sua innocenza»



Broli, il difensore

Nello studio bresciano dell'avvocato Luca Broli, il difensore di Guglielmo Gatti, si sono ritrovati ieri i parenti dell'uomo accusato di duplice omicidio. Due zii e tre cugini di Gatti, hanno valutato con il legale la possibile linea difensiva da seguire, in particolare, con riferimento a quegli elementi che Gatti avrebbe esposto all'avvocato «Mi sembrava doveroso incontrare i parenti in linea diretta del mio assistito, anche alla luce delle richieste di chiarimento da loro inoltrare nei miei confronti. Cugini e zii sono solidali con il nipote dei coniugi Donegani e credono nella sua piena estraneità al duplice omicidio». Ha detto l'avvocato Broli. All'uscita dallo studio legale cugini e zii di Gatti si sono allontanati senza rilasciare dichiarazioni, mentre l'avvocato ha sottolineato come nel corso del colloquio siano stati affrontati «svariati elementi, tra cui l'aspetto caratteriale di Gatti»

CESENA, S'AGGRAVA LA POSIZIONE DELLA MADRE

Feto trovato in un cassonetto L'autopsia conferma: nato vivo

••• CESENA. Era nato vivo, era robusto ed è morto per cause che non sono naturali: è il primo risultato dell'autopsia eseguita nel pomeriggio dal medico legale Anna Vercelli sul feto di nove mesi del bimbo trovato sabato mattina poco dopo il parto in un cassonetto dei rifiuti di Savignano Sul Rubicone, vicino all'abitazione della donna che l'aveva partorito, una cinese di 18 anni. La ragazza era stata ascoltata dal magistrato Filippo Santangelo e aveva sostenuto che il bambino era nato morto e che non si aspettava il parto. La diciottenne lavora in un albergo di Gatteo e vive in un appartamento con 17 coinquiline. È ricoverata nel reparto di ostetricia dell'ospedale Bufalini, visto che dopo il parto aveva accusato una grave emorragia. Alla luce dell'esito dell'autopsia si profila un aggravamento dela posizione della giovane, che a questo punto potrebbe dover rispondere di infanticidio e occultamento di cadavere.



Guglielmo Gatti, 41 anni accusato dell'omicidio degli zii

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

Reg. Trib. di Torino n. 26 14/4/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di lunedì 22 agosto 2005 è stata di 405.224 copie

NELLA CAPITALE SCATTANO I CONTROLLI: «SOLO PICCOLI DANNI AD ALCUNI EDIFICI»

Roma trema, fuga dalle spiagge di Anzio

Scossa di 4.5 gradi Richter, paura per un mini-tsunami. Bertolaso: non credo che il sisma possa ripetersi

ROMA

La terra ha tremato a Roma e dintorni verso le 2, ieri pomeriggio - le 14.02 per la precisione - provocando molta paura tra i cittadini e i villeggianti nella capitale e lungo il litorale laziale, ma pochi danni - lesioni a qualche edificio e qualche pezzo di cornicione - e fortunatamente nessuna vittima.

La scossa è durata diversi secondi. L'Istituto nazionale di geofisica ha reso noto che la sua intensità era di 4.5 gradi sulla scala Richter (sesto-settimo grado della scala Mercalli) e che l'epicentro era stato localizzato cinque miglia a largo di Anzio, a circa 30 chilometri di profondità.

> Oltre 500 le telefonate di persone spaventate Le squadre di soccorso hanno compiuto 150 interventi

L'impatto del sisma è stato particolarmente forte ad Anzio, ovviamente, dov'è stata subito allestita un'unità di crisi. Decine di persone in preda al panico sono corse direttamente agli Ospedali riuniti di Anzio-Nettuno. Tante altre sono corse sulla spiaggia per essere al sicuro nel caso ci fossero state nuove scosse. Molta paura anche a Nettuno, Lavinio, Latina, Frosinone e su fino alla valle dell'Aniene.

A Roma la scossa ha fatto vibrare i palazzi, ha smosso mobilio nelle case, ha fatto tremare i vetri e dondolare i lampadari. Tra i turisti che affollavano le gallerie e visitavano i siti archeologici si sono sparse grida di «Earthquake! Earthquake!», ma quasi più per sorpresa che per terrore.

I vigili del fuoco hanno ricevuto più di 500 telefonate da romani spaventati e le squadre di soccorso hanno compiuto circa 150 interventi. A parte alcune lastre di rivestimento della facciata del Teatro dell'Opera, che si sono staccate e spezzate, ieri sera non si registravano danni significativi.

Poco dopo la scossa la sovrintendenza alle belle arti ha predisposto un primo controllo dei principali monumenti della capitale per assicurarsi che non fossero stati danneggiati. Anche il Coni ha subito attivato una serie di controlli sullo Stadio Olimpico, in vista della partita Lazio-Messina domenica, e su altri impianti sportivi.

Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha rassicurato la popolazione dicendo che difficilmente ci sarebbero state altre scosse di intensità pari o superiore a quella di ieri. «Non credo che sia un fenomeno che si possa ripetere», ha detto, proclamandosi soddisfatto e sollevato per come si erano svolte le operazioni. «Non ci sono state vittime e feriti, il sistema ha funzionato in modo egregio, la macchina dei soccorsi sul territorio si è attivata immediatamente, con il coinvolgimento delle realtà locali e i danni, se ci sono, sono molto lievi».

In realtà, in un primo momento si era diffusa la notizia che un anziano signore di Anzio era deceduto a causa del terremoto. Tanto che alcune autorità provinciali avevano tempestivamente espresso il loro pubblico cordoglio ai familiari della vittima presunta. Più tardi si è saputo che il signore di Anzio era morto poco prima del terremoto.

In un primo tempo, lo stesso Bertolaso aveva temuto che la situazione potesse diventare più grave. «Appena sentita la scossa il nostro pensiero e la nostra preoccupazione sono andati all'Appennino, e all'Abruzzo in particolare», ha raccontato. «Sappiamo che Roma è un campanello d'allarme di quanto succede negli Appennini». Se l'epicentro fosse stato nelle montagne, allora i problemi sarebbero stati maggiori. Ma nel giro di poco tempo l'Istituto nazionale di geofisica ha localizzato l'epicentro del sisma. «Quando abbiamo saputo che era in mare ci siamo messi tranquilli, per così dire».

> Bertolaso: la nostra preoccupazione è andata all'Appennino poi abbiamo saputo che l'epicentro era in mare

Sulle spiagge del litorale romano, per la verità poco affollate a causa del maltempo, si è rapidamente sparsa la preoccupazione per un mini-tsunami dopo la scossa. «Ma quello è stato un rischio che ci siamo sentiti in grado di escludere praticamente da subito», ha commentato il responsabile della Protezione civile. [a.d.r.]


Le crepe in un edificio di Nettuno, dopo il terremoto che ha colpito il Lazio meridionale



PREVENZIONE GLI INTERVENTI DELL'ISTITUTO DEL RESTAURO

Monumenti «elastici» contro i crolli

retroscena
ROBILANT

ROMA

Il primo monumento ad essere controllato dagli esperti della Sovrintendenza dopo il terremoto è stata la colonna Antonina davanti a palazzo Chigi. Poi è toccato alla colonna Traiana, meno a rischio perché poggia sulla roccia del Palatino, e via via il Colosseo, il Foro romano, le ville sull'Appia antica, le principali facciate delle chiese.

La ricognizione preliminare è stata positiva. Del resto la scossa di ieri ha avuto un'intensità non eccessivamente elevata. Ma cosa sarebbe successo ai monumenti della capitale se il terremoto fosse stato molto più forte? L'Italia, si sa, è un Paese a forte rischio sismico. I nostri beni culturali più importanti sono adeguatamente protetti da questo pericolo?

«E' ovvio che non esiste una macchinetta miracolosa in grado di proteggerli da un violento terremoto», mette in chiaro l'architetto Pio Baldi, che guida la direzione generale per l'architettura e l'arte moderna al ministero dei Beni culturali. «Ma negli ultimi anni abbiamo fatto molti passi avanti per rendere sismo-resistenti i nostri monumenti più a rischio».

Baldi è stato uno dei promotori, sin dall'inizio degli Anni Novanta, della Carta del rischio del patrimonio culturale, un grande work in progress in cui le chiese, i campanili, i palazzi, i monumenti antichi, vengono a mano a mano catalogati, usando complicati algoritmi, sulla base della loro vulnerabilità generale. «Per valutare il pericolo costituito dai terremoti», spiega Baldi, «abbiamo sovrapposto le carte sismiche del territorio italiano alla mappa dei beni culturali, e poi abbiamo esaminato le caratteristiche specifiche di ogni monumento per determinare il rischio effettivo. Ad esempio, edifici rotondi, compatti o simmetrici sono per definizione meno a rischio di costruzioni asimmetriche, lunghe, sporgenti».

Oggi la Carta è una guida indispensabile per i lavori di manutenzione del patrimonio artistico a rischio-sisma. Ancora fino agli Anni Settanta e Ottanta si usava proteggere i monumenti dai terremoti rinforzandoli col cemento armato - un sistema che alla prova dei fatti, come ad Assisi nel settembre del 1997, si rivelò dannosissimo. «Ora abbiamo capito che invece dobbiamo evitare la rigidità e fare interventi preventivi molto meno invasivi», spiega Baldi. «Ancorando le travi di soffitte e solai, sistemando le architravi di porte e finestre, usando tiranti di ferro - le cosiddette "catene" - per sorreggere archi e volte».

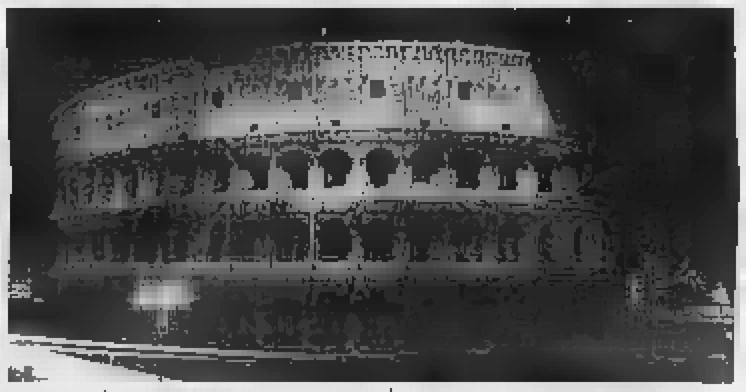
La Carta dei rischi viene gestita dall'Istituto centrale del restauro (Icr) in collaborazione con le sovrintendenze che devono poi attuare la manutenzione dei monumenti. «Non è ancora stata completata perché è un processo che richiede tempo», dice Caterina Bon, direttrice dell'Icr. «Ma abbiamo ormai una buona copertura del territorio. Dire che il patrimonio artistico in tutta Italia è protetto sarebbe dire una bugia. Ma in questi anni abbiamo fatto molti passi avanti nel rendere il nostro patrimonio molto più resistente al rischio-sisma».

La dottoressa Bon è convinta che con le procedure preventive che vengono messe in atto oggi, la basilica di Assisi, ad esempio, non avrebbe subito i danni che subì otto anni fa. Così come sarebbe stata molto meno grave la distruzione dei monumenti a Gemona e in altri centri storici del Friuli provocata dal terremoto del 1976. «Oggi usiamo solo materiali non rigidi nei nostri interventi di supporto. Sembra una sciocchezza, ma proprio la rigidità delle protezioni anti-sisma che c'erano prima hanno rovinato i monumenti di metà Umbria».

Parafrasando il suo celebre predecessore, Giovanni Urbani, la dottoressa Bon spiega che la politica dei grandi restauri sponsorizzati conta molto meno di un costante lavoro di manutenzione. «Rifare un pezzo di tetto o una semplice malta non richiede soldi da uno sponsor, ma alla fine sono proprio i tanti piccoli interventi che offrono la protezione più sicura dal rischio-sisma». Insomma, se i monumenti sono tenuti bene, non crolleranno al primo tremore.

Ma lo Stato italiano si può permettere una politica di manutenzione così assidua? «Non le farò la solita lagna dei soldi che mancano», dice a sorpresa la Bon. «Se adoperiamo bene i pochi che abbiamo, possiamo fare un'efficace prevenzione anti-sismica sul territorio. E dare sempre più contenuto alla Carta del rischio del patrimonio culturale».

IL PATRIMONIO CULTURALE A RISCHIO

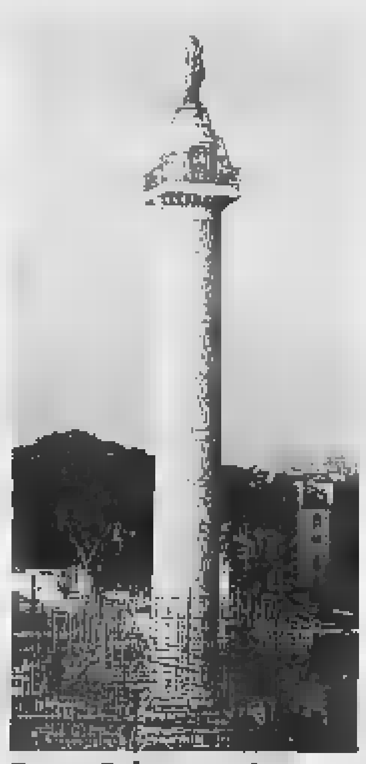

Roma Il Colosseo
L'anfiteatro Flavio inaugurato nell'80 dopo Cristo non ha subito alcun danno dalla scossa di terremoto del primo pomeriggio di ieri.


Roma Il Foro
Positivi anche i sopralluoghi dei Fori Imperiali compiuti dai tecnici del ministero dei Beni Culturali dopo il sisma.


Assisi La Basilica
Il terremoto del 1997 ha fatto crollare la Basilica Superiore. Ad aggravare i danni anche gli interventi di restauro «troppo rigido» fatti con cemento armato.


Gemona Il Duomo
Il terremoto del 6 maggio 1976 ha gravemente lesionato l'edificio, e le scosse successive hanno fatto crollare la facciata, il tetto e gran parte degli interni.


Roma Le ville dell'Appia
I controlli si sono estesi anche alle antiche ville romaniche che corrono lungo via Appia antica. Anche qui non sono stati rilevati danni.


Roma Colonna traiana
La Colonna Traiana è l'unico monumento del Foro giunto praticamente intatto fino a noi.

I precedenti

Dall'Eur al Nomentano quattro terremoti

••• La terra ha tremato molte volte a Roma. L'epicentro era sempre stato registrato nella zona dei Monti Tiburtini, che è considerata ad elevata frequenza sismica. La sera del 9 novembre del 1997, alle 21,25, scossa fra il terzo e quarto grado della scala Mercalli nella zona a nord-est di Roma, fra Tivoli, Vicovaro, Castel Madama e Palombara Sabina, avvertita distintamente nelle abitazioni. Alle 3,20 della notte successiva replica del quinto grado, sentita anche nelle zone meridionali e orientali della città, dall'Eur al Nomentano. Si tratta di uno dei maggiori sismi registrati negli ultimi due secoli. Il 6 gennaio 1998 la terra trema di nuovo nella capitale. Il movimento tellurico è comunque lieve, del terzo-quarto grado Mercalli, e sempre avvertito nella zona dei Monti Tiburtini. I centri più coinvolti sono Tivoli, Guidonia, Setteville e San Gregorio da Sassola. L'11 marzo del 2000 nuova scossa nella capitale, del quinto-sesto grado della scala Mercalli. L'epicentro sempre nella zona dei Monti Tiburtini, a sud est di Roma, i comuni più vicini Cervara di Roma e ancora Rocca Canterano. Sono 100 le persone che trascorrono la notte fuori casa e 80 a Cerreto. Nel pomeriggio altro movimento tellurico nella stessa zona, del secondo grado. Della stessa intensità il terremoto che colpisce la città il 27 giugno 2000. Viene avvertito alle 9,33 nella zona dei Castelli romani, nella valle dell'Aniene e in vari quartieri della Capitale.

SONDRIO LA SUORA MASSACRATA

[illegible] è [illegible] la beatificazione [illegible]

COMO

Il vescovo di Como, Alessandro Maggiolini, ha annunciato che è iniziato il processo di beatificazione di suor Maria Laura Mainetti. Il presule comasco ha anche fatto sapere di aver ricevuto numerose lettere di adesione dei vescovi lombardi, che approvano l'iniziativa affinchè la causa abbia buon esito.

L'annuncio è stato dato in occasione della benedizione di una lapide, incastonata in una croce di legno, voluta dall'amministrazione comunale di Tartano (in provincia di Sondrio), il paese natio della madre superiora dell'istituto dell'Immacolata di Chiavenna, massacrata il 6 giugno 2000 a coltellate e sassate da tre minorenni della Valchiavenna: quando furono arrestate dissero di averlo fatto in nome di Satana.

Alla cerimonia era presente, tra gli altri, il sindaco Piergiorgio Gusmeroli, legato da vincoli di parentela con la religiosa, e i tre fratelli della suora (Amedeo, che ha ricordato il testamento spirituale della sorella, Aurelia e Romilda). Presenti anche quattro suore della congregazione Figlie della Croce, a cui apparteneva suor Maria Laura.

Maggiolini ha ricordato che «un martirio non si improvvisa da un momento all'altro. In famiglia l'avevano abituata a un senso di bontà verso le persone meno fortunate di lei e a una fiducia che l'ha fatta esporre ai rischi che l'hanno portata alla morte». [r.ita.]

BLITZ DELLA POLIZIA

Assegni da 3 mila euro per i [illegible] ragazze [illegible]

CASERTA

Tremila euro: tanto costa un falso sposo nel triangolo Castel Volturno-Mondragone-Sessa Aurunca, località del litorale domiziano in provincia di Caserta. O meglio, è questa la cifra promessa e quasi mai versata agli uomini, spesso disoccupati, disposti a sposare giovani provenienti dall'Albania o dall'Europa dell'Est per farle diventare cittadine italiane.

La polizia, che ieri è intervenuta nel municipio di Castel Volturno mentre era in corso un matrimonio tra un disoccupato di 43 anni e un'albanese di 19, sostiene che dietro questi falsi matrimoni ci sia la camorra. I clan dell'area casertana sarebbero in affari con la mafia albanese incaricata di importare le ragazze dell'Est, tenute in schiavitù e costrette alla prostituzione.

Secondo gli investigatori quei 3 mila euro promessi ai falsi sposi non venivano mai versati. Al massimo i protagonisti delle false nozze ricevevano qualche centinaia di euro.

Non è la prima volta che la camorra è coinvolta in questo business per legalizzare i clandestini. Significativo il caso proprio della sposa fermata ieri, che era già stata sottoposta a diversi provvedimenti di espulsione, tutti ignorati. La ragazza, infatti, sarebbe una prostituta, vittima di una banda di albanesi che gestisce decine di ragazze nella zona del litorale domizio. [r.ita.]

CITTA' [illegible] VATICANO TRA INDISCREZIONI E TIMORI [illegible] UN CLAMOROSO FALLIMENTO

Papa-lefebvriani, prove di dialogo

Lunedì l'incontro tra Benedetto XVI e il Superiore generale Fellay

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Lunedì prossimo Benedetto XVI riceverà in udienza a Castelgandolfo Bernard Fellay, il Superiore Generale della Fraternità San Pio X, accompagnato dal cardinale Dario Castrillon Hoyos, e le possibilità di una ricomposizione dello «scisma» lefebvriano non sono mai state così vicine. E' probabile che il rientro dei tradizionalisti provochi [illegible] perdita di una parte dei seguaci, quelli legati al vescovo [illegible] scismatico Williamson. Fra l'altro è proprio quest'ala «dura» che vorrebbe far fallire l'operazione di rientro, quella accusata di aver fatto uscire la notizia dell'incontro, che avrebbe dovuto ovviamente restare segreta. Già altre volte, in passato, si è profilata la possibilità di un accordo, ma all'ultimo momento da una parte o dall'altra hanno prevalso le ragioni - e gli uomini - della frattura. Il timore che anche questa volta il sogno della ricomposizione possa sfumare è fortissimo.

Notizie ufficiali fino [illegible] questo momento [illegible] ne esistono; fra l'altro i vertici della fraternità sono in pellegrinaggio a Fatima, e per un eventuale comunicato bisognerà attendere uno o due giorni. Secondo indiscrezioni di ottima fonte, però, le mosse di quest'operazione sarebbero state condotte personalmente da Benedetto XVI e da persone a lui vicine, più che dalla commissione «Ecclesia Dei», creata da Giovanni Paolo II per seguire il problema Lefebvre, e dalla Congregazione per il Clero; anche se il cardinale Castrillon Hoyos sarà presente al colloquio. Un qualche ruolo l'hanno giocato anche personalità come il cardinale Jorge Medina Estevez, e altri prelati di Curia tradizionalmente desiderosi di un riavvicinamento. Fellay non dovrebbe essere accompagnato dai vescovi; sarà con lui invece l'abate Schelligny, suo collaboratore diretto.

Il rientro dei lefebvriani, sicuramente osteggiato da alcune conferenze episcopali (quella francese [illegible] quella tedesca soprattutto), potrebbe avvenire [illegible] un quadro generale che prevede il ritiro delle scomuniche, comminate in occasione dell'ordinazione dei vescovi nel 1988, e una struttura sotto il controllo diretto di un uomo di fiducia del Papa. Non una «prelatura» del tipo di quella di cui gode l'Opus Dei, cioè una diocesi senza territorio, ma piuttosto come un'organizzazione di stile benedettino. Cioè con la possibilità per la Fraternità di fondare delle «isole» di cristianità. Da parte dei lefebvriani si [illegible] la richiesta di poter continuare a lavorare come fanno, sotto la sorveglianza di un «commissario» pontificio, che veda se l'attività è fruttuosa.

Il punto sul quale sarà più delicato e difficile trovare una soluzione è la messa di San Pio V. Attualmente la messa di San Pio V è possibile celebrarla, se il vescovo ordinario ne dà il permesso, su decisione di Giovanni Paolo II. Ma è un permesso accordato con grande difficoltà; quasi tutti i vescovi tedeschi hanno rifiutato di applicare l'indulto, [illegible] Francia è nella [illegible] situazione, e non è che in Italia i vescovi si siano dimostrati molto più aperti. E' anche probabile - conoscendo come [illegible] vanno le [illegible] nella Chiesa - che dopo l'ascesa al soglio di Pietro di Benedetto XVI l'atmosfera cambi.

[illegible] sbigottito per il divieto del messale antico, dal momento che una cosa simile non si [illegible] mai verificata in tutta [illegible] storia della liturgia», scrisse nella [illegible] autobiografia Joseph Ratzinger, aggiungendo che [illegible] diede l'impressione che questo fosse del tutto normale». Mentre, in realtà, non era affatto così. La soluzione ha bisogno di una formula che permetta a chi vuole la messa di San Pio V [illegible] celebrarla [illegible] dover raccogliere firme o procedure burocratiche eccessive. Su questo punto ci saranno delle difficoltà; che solo l'autorità del Papa potrà superare. D'altronde Benedetto XVI conosce per filo e per segno il problema e la sua storia. «Per essere aperta [illegible] un [illegible] pluralismo... - ha detto nel 1994 - la Chiesa deve mostrare comprensione e generosità per permettere anche a queste esperienze di sentirsi a casa realmente, nella Chiesa comune e universale, di riconciliarsi».

D'altronde, attualmente in Francia, dicono alla Fraternità, un sacerdote su cinque viene ordinato nell'ambito del vecchio rito (che comprende non solo i lefebvriani). Complice anche il calo delle vocazioni. E la Fraternità conta dei numeri non grandissimi ma certamente interessanti: 4 vescovi (oltre a Bernard Fellay, Alfonso de Gallareta, Bernard Tissier de Mallerais e Richard Williamson), 460 sacerdoti, 178 seminaristi, 70 fratelli, 133 suore, 68 oblate, 7 seminari, 26 distretti, 88 priorati, [illegible] chiese e cappelle, 124 centri di messa, 2 istituti universitari, 71 scuole, 6 case di formazione, 7 case di riposo.

Lo scisma

«Divorzio» provocato da quattro vescovi

••• La frattura fra Roma e Lefèbvre si compie il 30 giugno '88, quando a Econe, in Svizzera, il presule ordina vescovi 4 sacerdoti; ordinazione illegittima perché non compiuta in unione con il Pontefice. Immediata la scomunica. Il 2 luglio Giovanni Paolo II crea la commissione «Ecclesia Dei», incaricata di «facilitare la comunione ecclesiale dei sacerdoti, seminaristi e singoli, finora legati alla Fraternità, che desiderino rimanere uniti al successore di Pietro». Lefèbvre muore il 25 marzo '91. Il dialogo continua. Nel 2000, l'8 agosto, migliaia di lefebvriani si recano a Roma, e celebrano l'Anno Santo. Nel 2002, a Campos, [illegible] Brasile, un gruppo di 28 mila tradizionalisti, guidati dal vescovo Licinio Rangel, ottiene un'«amministrazione apostolica» e rientra in comunione con R[illegible]. Il [illegible]4 maggio 2003, a Santa Maria Maggiore il cardinale D[illegible] Castrillon Hoyos celebra la messa di San Pio V.



La messa secondo il rito tradizionale [illegible] lefebvriani

Il fondatore

Morto in Svizzera nel 1991



••• Monsignor Lefèbvre muore il 25 marzo del 1991 in Svizzera. Nato nel 1905 a Tourcoing, in Francia, è un arcivescovo cattolico tradizionalista, oppositore delle riforme del Concilio Vaticano II, dell'abolizione della messa di rito tridentino e della celebrazione in lingua volgare piuttosto che in latino. Fondatore della Fraternità di San Pio X, viene scomunicato da parte della Chiesa il 30 giugno 1988.

La [illegible]

Nata nel 1570 e legata a San Pio V



••• La messa di San Pio V nacque nel 1570, in seguito al Concilio di Trento. Il Papa non creò un nuovo messale, ma fece rielaborare il «messale romano» allora in uso. Dopo il Concilio il suo uso fu proibito. Ma nell'84 Giovanni Paolo II aveva riconosciuto la possibilità per i vescovi di concedere in alcune chiese la celebrazione della messa di Pio V per venire incontro ai fedeli legati alla tradizione liturgica latina.

[illegible] trattativa

Il rientro nella Chiesa dovrebbe prevedere [illegible] ritiro delle scomuniche comminate nell'88 [illegible] una struttura sotto [illegible] controllo diretto di un uomo di fiducia del Pontefice

---

TESTIMONIANZA VIOLENZE [illegible] TORTURE, VITTIMA DEGLI «ARANCIONI»

«Ecco il mio incubo Sei anni da schiava tra gli Hare Krishna»

Una trentenne: mi ha salvata un prete cattolico Sono scappata, ma devo ancora nascondermi

ROMA

«Le torture nella comunità assumevano mille volti: potevano essere violenza fisica, punizioni umilianti per chi si ribellava oppure la [illegible] danna a settimane di digiuno forzato e lavori massacranti». Ha ancora lo sguardo carico di paura Barbara, trentenne palermitana, prigioniera per sei anni del m[illegible]ento degli «Arancioni»: «Non potevo chiedere aiuto a nessuno, mi proibivano ogni contatto con la mia famiglia, se protestavo erano botte, giorni di reclusione in minuscole stanze, disprezzo e riprovazione da parte del gruppo; isolamento, turni disumani nei campi». Insomma, un lager che porta alla distruzione fisica e psicologica: «Ero come morta».

Il monito del Papa contro [illegible] [illegible] religiose (in contemporanea [illegible] lo scandalo negli Usa per le ammissioni degli Hare Krishna in centinaia di casi giudiziari di torture sessuali, fisiche e psicologiche sui loro adepti) è sale sulle ferite per questa bella ragazza dagli occhi verdi e dai capelli corvini. A strapparla dallo stato di schiavitù [illegible] cui l'avevano precipitata violenze e abusi di ogni tipo è stato un sacerdote cattolico, che ora l'aiuta a sfuggire alle fortissime pressioni psicologiche degli Hare Krishna. Una vita «sotto copertura», in perenne fuga, quella di Barbara, costretta a continui [illegible] spostamenti per nascondersi dall'organizzazione che le ha distrutto la vita.

A Palermo, a [illegible] dalla madre, trova il coraggio di raccontare il suo calvario. «L'abisso della mia disperazione l'ho toccato quando ho capito che ero diventata una schiava in mano ai capi della setta - spiega Barbara -. Non ero più libera di pensare, non ero più in grado di fare niente da sola. Una sofferenza indicibile, [illegible] degradante supplizio». Una volta, per un «atto di insubordinazione», fu punita con il «lavaggio del cervello» e rischiò di morire soffocata nella capanna in cui era stata rinchiusa, tra fumi stordenti e il suono giorno e notte dei tamburi. Non poteva avere denaro né allontanarsi dalla comune. Ai genitori fu detto che era scappata all'estero.

La sua «via crucis» inizia 11 anni fa a Firenze. «Mi trovavo per caso a piazza della Signoria, [illegible] il [illegible] delle amiche, da semplice turista - precisa - e ho incontrato gli Hare Krishna. Mi sono messa a parlare con ragazzi poco più grandi di me e sono rimasta affascinata dal loro modo "alternativo" di affrontare vita. In [illegible] baleno ho deciso di andarli a trovare e [illegible] fine sono rimasta intrappolata in quel casolare sperso nella campagna fiorentina».

«Tutti nella comunità erano vegetariani, non fumavano, non bevevano alcolici, dicevano [illegible] volersi bene - racconta Barbara -. All'inizio fui conquistata dall'armonia del gruppo e dall'apparente spirito di solidarietà». E dalla speranza di felicità eterna. «Ciò che mi affascinò maggiormente degli Hare Krishna era la promessa della reincarnazione: mi dicevano che chi fallisce in questa vita ha possibilità di rifarsi in un'altra esistenza - sottolinea [illegible] Barbara -. Siccome io in quel momento mi sentivo una persona fallita, anche se avevo solo 17 anni, decisi di [illegible] a far parte [illegible] loro comunità». Alla studentessa siciliana si spalancano così le porte di un mondo «dove tutti si amavano, dove non c'erano livelli sociali, dove tutti eravamo un'unica cosa».

Poi, la realtà si manifesta in tutto il suo orrore e si traduce in un tragico «buco» di sei anni nella vita di una ragazza strappata alla sua famiglia, [illegible] per anni la cerca invano. Un tunnel percorso come sott'ipnosi tra giornate da forzata, scandite dagli ordini dei capi. «La nostra routine era del tutto diversa dalla vita normale - evidenzia Barbara -. Ci si alza molto presto, alle 3 di mattina. Dalle 3 alle 6 si canta nei templi, si fanno le ore di studio, si lavora come schiavi nei campi, perché gli Hare Krishna stanno nelle campagne». I loro centri, infatti, sono spesso lontani da occhi indiscreti. La setta ha potere assoluto [illegible] sugli adepti [illegible] uscirne è punito come il supremo tradimento».

La libertà arriva sulla bicicletta di un parroco di campagna. «Un giorno ho dovuto [illegible] [illegible] ragazza per fare l'Arinam (il canto per strada) e ho incontrato un sacerdote - prosegue Barbara -. Mi chiese chi eravamo noi Hare Krishna e io ripetei come un automa ciò [illegible] mi era stato indottrinato. Spiegai che la nostra più che una religione era una filosofia. Il prete mi ascoltò [illegible] attenzione, poi mi chiese cosa pensavo della religione cattolica. Fu uno shock e risposi che era la più giusta, [illegible] più libera e la più vera delle religioni. Il sacerdote mi guardò e mi disse: "Ma che ci stai a fare dagli Hare Krishna? In fondo non ci credi". Quello è stato il momento in cui ho capito».

L'uscita dalla setta, però, è stato tutt'altro che facile, con un'interminabile sequela di variazioni [illegible] residenza, false identità e numeri di telefono cambiati. «Uscire dagli Hare Krishna è un'impresa quasi dispe[illegible] - racc[illegible] Barbara -. Molti [illegible] che ho conosciuto [illegible] comunità hanno provato a rifarsi una vita, ma sono ridiventati schiavi della setta». Nelle comunità degli «Arancioni», infatti, [illegible] vittime e carnefici, si crea un vincolo impossibile da spezzare senza un aiuto esterno. «Dopo tanti anni in [illegible] [illegible] stato ridotto [illegible] un robot e tenuto fuori dal mondo reale, sei una larva, dipendi in tutto dal gruppo - puntualizza Barbara -. Malgrado violenze e torture, ti senti sicuro solo all'interno dell'organizzazione, perché ti convincono che fuori non c'è futuro».

Tornata tra le braccia della madre, Barbara era sconvolta. «Mi era crollato ogni riferimento - afferma -. Mi sconcertava la libertà, sentivo un vuoto atroce. Non sapevo vivere senza qualcuno che mi dicesse cosa fare e pensare, senza un capo che decidesse ogni ora della mia giornata». Ancora oggi a farla gridare nel sonno sono ricordi orribili. «Per sei anni sono stata totalmente in balia della setta, non potevo mai dire di no: Erano gli Hare Krishna a giudicare il bene e il male, ciò che dovevo fare e ciò che mi era proibito», rievoca Barbara. Il legame di dipendenza è lo stesso dei [illegible]. Non sapeva più [illegible] era e sentiva l'istinto di ributtarsi tra le braccia dei suoi aguzzini. «Ti inseguono più che per riconquistare un adepto per impedire che una voce infranga la cappa di terrore - conclude -. Se resisti puoi tornare un essere umano, se ti fai trascinare di nuovo nel pozzo, sei perduto».

La disperazione

«All'inizio fui conquistata dall'armonia del gruppo e dall'apparente spirito di solidarietà. Poi tutto cambiò: non ero più libera di pensare e fui punita anche con un lavaggio del cervello in cui rischiai di morire Ai miei genitori dissero che ero scappata all'estero»

IL SINODO

Il «no» dei valdesi «Le indulgenze? un passo indietro»

••• La globalizzazione, l'ecumenismo e l'accoglienza sono i temi che affrontano i 180 partecipanti al Sinodo delle chiese Valdesi e Metodiste, iniziato ieri a Torre Pellice. «Come chiesa siamo inseriti in un dibattito mondiale non più eludibile», ha esordito il pastore Franco Giampiccoli, presidente del Sinodo, facendo riferimento alle tematiche della globalizzazione che riguardano la giustizia economica e sociale. Un confronto che, partendo dal documento siglato in occasione dell'Alleanza Riformata mondiale, servirà per il dibattito del consiglio ecumenico delle Chiese in programma a febbraio a Porto Alegre, in Brasile. Non sono [illegible]ti, poi, i toni critici verso le indulgenze plenarie, tema importante della visita del Papa a Colonia. «Quando [illegible] parla [illegible] indulgenze, noi evangelici siamo chiamati a predicare il patto gratuito della salvezza in Gesù Cristo», ha detto Claudio Tron, relatore della commissione sulla Tavola valdese. Ancora più esplicito Giuseppe Platone, pastore nella Comunità di Torino: «Benedetto XVI, in Germania, culla del protestantesimo, ha tirato fuori un ferro vecchio. Stiamo andando verso un inverno ecumenico». [a. gia.]

ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ



Il Pontefice: «[illegible] brasiliano?». Capitò a Wojtyla con [illegible]

Gli presentano Pelè, ma Ratzinger non lo riconosce

Papa Benedetto XVI non ha riconosciuto Pelè sabato scorso quando «O Rei» è andato a rendergli omaggio nel corso delle celebrazioni della Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia. Lo scrive il quotidiano sportivo spagnolo Marca, dopo aver esaminato con particolare scrupolo le riprese dell'evento svoltosi sabato scorso, quando il Pontefice ha ricevuto una serie di personalità, trasmesse in Spagna dall'emittente Antena 3 Tv. Marca scrive che, secondo quanto si evince dall'esame delle riprese e del labiale, Papa Ratzinger ha chiesto a Pelè «sei brasiliano?», quando l'ex fuoriclasse gli è stato presentato. Poi però, opportunamente, un assistente del Pontefice gli si è avvicinato e gli ha spiegato che la persona che aveva davanti «era stato un grande calciatore». Il Papa si è poi lasciato baciare la mano da Pelè, notoriamente molto devoto. Anche a Papa Giovanni Paolo II accadde di non riconoscere un fuoriclasse del calcio brasiliano venuto a rendergli omaggio: quando Ronaldo riuscì a farsi ricevere in Vaticano assieme alla madre Sonia. Anche allora, secondo quanto documentato dalle immagini televisive, Papa Wojtyla chiese al Fenomeno: «sei brasiliano?». Anni prima invece Giovanni Paolo II aveva ricevuto Diego Armando Maradona: sapeva benissimo chi fosse.

IL FURTO [illegible] GENOVA DA APRILE CARLO CARESANA STAVA SCONTANDO LA PENA DI CINQUE ANNI ALLO SHERATON

I ladri beffano il re delle truffe

Agli arresti domiciliari in una suite, derubato di gioielli per 400 mila euro



L'ingresso dello Sheraton di Genova

Alessandra Pieracci
GENOVA

Il re dei truffatori è stato truffato. O meglio, derubato. Carlo Caresana, 68 anni, l'uomo che fino a [illegible] degli Anni Novanta [illegible] riuscito a frodare enti, banche [illegible] vari istituti per 250 miliardi [illegible] vecchie lire, è stato «alleggerito» di [illegible] mila euro in gioielli, [illegible] e Rolex che teneva nella cassaforte della camera. O meglio, della suite dell'Hotel Sheraton, nei pressi dell'aeroporto genovese, dove stava scontando da aprile sino a settembre nel lusso pagato 10 mila euro il mese i residui di una pena a 5 anni e 5 mesi per associazione a delinquere finalizzata alla truffa.

Uno o più [illegible] infatti, nella notte tra sabato e domenica hanno abilmente forzato le porte di [illegible] d'albergo e di altrettante casseforti, trovandone due ben fornite: in una c'era un prezioso orologio di [illegible] facoltoso cliente, nell'altra i gioielli di Carlo Caresana. Il sospetto di un'ennesima truffa sorge spontaneo, anche [illegible] re [illegible] frode» sostiene: «Non sono un delinquente, ho movimentato migliaia di miliardi». [illegible] in questo [illegible] lui è davvero solo una vittima, come hanno stabilito al momento le indagini del [illegible] di Sestri Ponente, cui Caresana fa riferimento per gli obblighi di firma e le autorizzazioni ad allontanarsi dalla residenza. Già, perché il quasi detenuto, grazie al cosiddetto indultino, nella suite vive con la moglie, si occupa di affari (fa sempre il mediatore di prodotti metallurgici non lavorati), pranzo e cena al ristorante dell'hotel, viaggia in Mercedes. Sabato sera era appunto «fuori casa», quando gli hanno svaligiato la residenza.

Una sorta di legge del contrappasso ha colpito un personaggio decisamente singolare, [illegible] un debole per l'eleganza all'inglese, le case raffinate e soprattutto la popolarità. Un truffatore tanto abile che, nel [illegible] [illegible] un colpo ai danni dei libici, funzionari di Tripoli avevano voluto incontrarlo a Londra, dove [illegible] trovava per uno [illegible] [illegible] processi a suo carico, e si erano fatti [illegible] come fosse riuscito a imbrogliarli, perché loro non l'avevano ancora capito.

Caresana, che si definisce ingegnere, aveva [illegible] nel '73 [illegible] Budapest con una truffa da 75 milioni all'Italcantieri, ma [illegible] sua specialità consisteva nella frode bancaria: mostrava falsi documenti [illegible] carichi dei quali sarebbe stato in attesa (navi intere e autotreni) e gli istituti di credito gli anticipavano forti somme. Lui incassava e spariva. Tra i colpi più clamorosi, un imbroglio da [illegible] miliardi ai danni della Cina e dell'Arabia Saudita, un milione e mezzo di dollari ai danni della Svizzera.

Un'ex moglie, niente figli, una compagna, negli anni d'oro viveva tra una villa a Nervi e un appartamento in San Babila a Milano. Nel giugno '91 Caresana era stato condannato a 10 anni e sei [illegible] di carcere dal tribunale di Genova per associazione a delinquere, bancarotta, contraffazione di sigilli. Dello stesso periodo [illegible] sentenza del tribunale britannico di Leeds: [illegible] anni di reclusione, risarcimento di 700 milioni [illegible] Stetco Steel Trade Company e 2,8 miliardi alla Siderli[illegible]. Ottenuta l'estradizione in Italia, era fuggito nell'ottobre del 98. [illegible] investigatori della sezione catturandi della Mobile Genovese lo trovarono a dicembre in un lussuoso residence di Nizza. «Ora passo le mie giornate scrivendo», aveva detto [illegible] ai poliziotti. «Fatture false» [illegible] era lasciato scappare un ispettore della sezione catturandi.

In realtà il re delle truffe stava davvero scrivendo le sue memorie, per le quali pareva aver già ricevuto un forte anticipo. Del resto, la sua fama era internazionale: «Il più grande truffatore del mondo, [illegible] degli impostori più raffinati», lo aveva definito il «Sunday Telegraph». Ed Eric Ellen della «International Maritime» che ha la sua sede centrale in Gran Bretagna, si era lasciato scappare: «Mai visto un imbroglione simile».

Fedele al suo personaggio, al momento della cattura si era infilato la giacca di tweed e il cappotto di cachemere facendosi offrire un caffè, prima di partire.

La sua vicenda giudiziaria non è finita. Condannato a tre [illegible] per bancarotta fraudolenta, se non [illegible] rà salvato anche lui dalla legge che riduce i tempi per la prescrizione, potrà contare su un'altra scappatoia: l'estradizione dalla Francia non vale per questo reato ed essendo attualmente [illegible] Italia in virtù appunto di un'estradizione, Caresana potrebbe tornarsene in Costa Azzurra, autorizzato dalla legge.

Colpi clamorosi



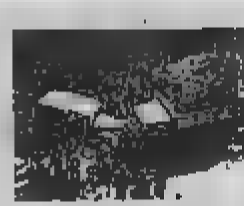
Belfast
[illegible]alla piazza principale di [illegible] fu svuotato il caveau della Northern Bank

••• Il 20 dicembre 2004 la Banca fu rapinata di circa 26,5 milioni di sterline, pari a circa 39 milioni di euro. Di tale rapina la polizia nordirlandese ha sempre sospettato che gli autori fossero legati all'Ira ed il suo braccio politico, il Sinn Féin (SF). L'episodio interruppe il processo di distensione nell'Ulster.



Principe Carlo
La vittima di quello che fu definito L'«Arsenio Lupin della riviera ligure»

••• Renato Rinino nel '94 a Londra si introdusse a Saint-James, la residenza londinese di Carlo. Eluse la sorveglianza e rubò molti gioielli di grande valore. Braccato da Scotland Yard, fu lui stesso a confessare e a far ritrovare i gioielli a Savona. Il ladro gentiluomo morì ucciso da un vicino nell'ottobre del 2003.



[illegible]no
Nel 1958 una banda di rapinatori assalì [illegible] furgone della Banca popolare

••• La rapina di via Osoppo del 27 gennaio 1958 fruttò tra azioni, assegni circolari e contanti mezzo miliardo di lire. Per la dinamica allora fu considerata la rapina del secolo. Sette i banditi (poi arrestati) usarono una Fiat 1400, un camion «Leoncino», un furgone e una Giulietta sprint.

CON [illegible] DELLE [illegible] LA MONTAGNA RESTITUISCE LE SUE VITTIME

La memoria dei ghiacciai fa riemergere i misteri del passato



Il ghiacciaio «Circle Maudit»: sullo sfondo il versante Brenva del Bianco

la storia
ENRICO MARTINET

AOSTA

La storia del pianeta [illegible] quella dell'uomo: I ghiacciai ne custodiscono la memoria. Quando si ritirano svelano perfino misteri. I ghiacci dell'Adamello hanno restituito i resti del conte Vittorio Roberti di Castelvero e con essi [illegible] risposta alla scomparsa del giovane nobile nel 1945. E in Himalaya quelli del versante Diamir del Nanga Parbat hanno offerto la verità sulla morte di Guenther Messner travolto da una valanga nel 1970 men[illegible] scendeva dall'Ottomila con il fratello Reinhold, accusato [illegible] torto di averlo abbandonato. Ghiacciai come libri, anzi come sentenze. E' soltanto una questione di tempo. L'aumento della temperatura ha provocato negli ultimi anni consistenti arretramenti dei fronti glaciali e così affiorano vicende anche di migliaia d'anni fa, [illegible] quella di Otzi, la «mummia del Similaun», ghiacciaio tra Alto Adige e Austria.

> Il Monte Bianco trattiene ancora i resti di due incidenti aerei e il segreto di un tesoro appartenuto al marajà

I misteri più recenti sono legati all'alpinismo e alle sciagure aeree. Due piccozze e una radio trovati a [illegible] metri sull'himalaiano Kanchenjunga sono gli indizi di una morte [illegible] i corpi [illegible] vittime e [illegible] un perché; una treccia bionda lunga due metri [illegible] dal ghiacciaio della Brenva, ai piedi [illegible] Monte Bianco, [illegible] ciò che resta di una sciagura aerea dei primi Anni 70, che [illegible] ancora avvolta da mille interrogativi. Quelle due piccozze trova[illegible] sulla terza montagna più alta sono la prova che il «principe dell'Himalaya», come i francesi chiamavano l'alpinista Benoit Chamoux, raggiunse il compagno Pierre Royer in quell'autunno del 1995? Come morirono i due francesi? Scegliendo due itinerari oppure lo stesso? I loro corpi potrebbero dare una risposta, ma non [illegible] mai stati trovati. Il «principe» [illegible] il [illegible] amico fotografo sono nei ghiacci. Chamoux era al suo ultimo 8000, il quattordicesimo. Fu visto d[illegible] campo base dopo una notte trascorsa a 8000 metri, lontano dall'amico che era sceso più in basso già il giorno prima. Un concitato dialogo via radio, il suo vagare alla ricerca di una via d'uscita, poi il nulla.

C'è un'altra risposta che lo scioglimento del ghiaccio potrebbe dare: la vetta dell'Everest fu raggiunta nel 1924 da Mallory e Irvine, oppure la prima salita è quella di sir Edmund Hillary con lo sherpa Tenzing nel 1953? Il corpo [illegible] George Mallory è [illegible] ritrovato nel 1999 in una grande spedizione organizzata proprio per ricostruire la spedizione dei due inglesi che ha dell'incredibile. I resti di Mallory affioravano [illegible] circa 8200 metri, 600 più in basso della vetta dell'Everest. I due rientravano dalla conquista quando sono morti, oppure avevano rinunciato all'impresa? Sono [illegible] fatte finora soltanto supposizioni, ma per poter imboccare la strada della verità occorrerebbe anche il corpo di Andrew Irvine che aveva con sé la macchina fotografica. Il ghiaccio potrebbe aver conservato alla perfezione anche la pellicola.

Il ghiaccio del Monte Bian[illegible] trattiene ancora i resti di due sciagure aeree. La prima sul finire degli Anni 60. E[illegible] d'inverno e [illegible] [illegible] di linea indiano si schiantò durante una tempesta [illegible] neve a poche centinaia di metri dalla vetta, sul versante italiano. Soccorsi impossibili per il tempo. La tempesta durò una settimana e il vento rapì alla stiva disintegrata decine [illegible] decine di lettere che scesero su Chamonix [illegible] i fiocchi di neve. L'estate successiva i primi alpinisti che raggiunsero il punto dello schianto trovarono una gabbia intatta [illegible] all'interno il corpo di una scimmietta. Qualche parte d'ala e null'altro. Tutto inghiottito dai crepacci. Qualche [illegible] dopo un altro aereo indiano precipitò sul Bianco. Si favoleggiò di [illegible] tesoro di un marajà che il velivolo avrebbe trasportato e si scatenò una caccia alle pietre preziose. [illegible] soltanto nel 1989 affiorarono i primi resti: la treccia bionda, due cappelli, di una hostess [illegible] di [illegible] [illegible]tano e un brevetto [illegible] pilota.

> Sull'Everest sarebbe conservata la pellicola che risolverebbe il giallo della prima spedizione

Quell'estate un alpinista italiano pensò di essere preda di un incubo da fatica quando piantando un piolet-traction nel ghiaccio vide la silhouette di una danzatrice del ventre. In realtà era la coda [illegible] velivolo con il simbolo della compagnia «Air India».

In quell'anno cominciò un'altra ricerca sul Lhotse, gigante himalayano, quella di Reinhard Karl, fotografo-alpinista austriaco scomparso sulla montagna [illegible] lasciar alcuna traccia. Le ricerche durarono mesi. L'unica ipote[illegible] possibile è che Karl sia [illegible] travolto da una valanga che non [illegible] però avuto alcun testimone. Soltanto il ghiaccio può offrire le prove di quanto accaduto. Tre anni prima una gigantesca massa [illegible] neve strappò dalla parete Est dell'Everest due grandi alpinisti inglesi che tentavano di raggiungere la vetta attraverso l'inviolato itinerario. Di Joe Tasker e Peter Boardman non fu mai più trovato nulla.

Proprio la [illegible] del K2, [illegible] montagna del mondo, offrì nella terribile estate del 1986 a Kurt Diemberger la prova di una sciagura. Una valanga portò fino ai suoi piedi una teiera, era il [illegible] che i campi alti degli alpinisti erano stati spazzati via. Fu l'anno più tragico per l'alpinismo sul K2: morirono in 13, [illegible] cui la moglie di Diemberger e l'italiano Renato Casarotto che il ghiacciaio del Baltoro ha restituito lo scorso anno.

[illegible]li ultimi episodi

Le soluzioni ai casi Messner e Roberti

••• Messner e Roberti: sono questi i due casi [illegible] recentemente grazie all'arretramento dei ghiacciai. Nei giorni scorsi, dopo 35 anni dalla tragica spedizione sul Nanga Parbat, è stato ritrovato sul massiccio dell'Himalaya il corpo congelato di Guenther Messner, fratello di Reinhold Messner (foto). Sulla morte di Guenther Messner è ormai ultradecennale la polemica che stanno portando avanti due alpinisti, Max von Kienlin ed Hans Saler presenti il giorno della disgrazia, che accusano Reinhold di aver portato in vetta al Nanga Parbat il giovane fratello meno esperto sotto l'aspetto alpinistico ed ammalato compiendo [illegible] scalata lungo l'impegnativa parete Rupal. E dopo 60 anni dalla scomparsa, il ghiacciaio dell'Adamello ha forse restituito i resti del conte romano Vittorio Roberti di Castelvero. Due escursionisti hanno infatti trovato resti umani e di alcuni indumenti tra cui una camicia con ai polsi dei gemelli su cui potrebbe essere inciso lo stemma della famiglia del nobile. Il giovane conte fu visto per l'ultima volta da un contadino che gli offrì del latte. La sua bici fu ritrovata a Bedole. Da allora le ricerche si susseguirono ciclicamente ma sempre senza risultati.







La mummia del Similaun



Il conte Vittorio Roberti di Castelvero è scomparso sull'Adamello nell'agosto del 1945

POLEMICA SU UNO DEGLI STORICI LITORALI TOSCANI

Viareggio cede il lungomare e scoppia la lite a sinistra

La giunta vuol incassare soldi per costruire case popolari



La passeggiata di Viareggio, nel tratto con il Teatro Eden

ANTONELLI

Nella rossa Viareggio, della più rossa Toscana i «cumunisti» litigano per la proprietà privata. Succede che il sindaco, Marco Marcucci - diessino, a capo di una giunta che ha all'opposizione Rifondazione e Polo - ha messo in vendita il lungomare del carnevale più famoso d'Italia. Motivo: i trenta milioni di euro ricavati dalla vendita dovranno essere utilizzati per costruire case popolari e ristrutturare vecchi edifici ormai decadenti. Contro il sindaco, nella veste di improbabile «Don Camillo» sul pulpito con falce e martello, uno dei rossi più anziani di Viareggio, Federico Guidi, figura storica della politica viareggina ora nei Comunisti italiani, già amministratore e consigliere provinciale. Guidi ha raccolto intorno a sé un frangia trasversale anti-giunta: due ex sindaci dc, Antonio Cima (Udc) e Renzo Vecoli e poi ingegneri, avvocati, professionisti e ... Il «Comitato del no» accusa l'amministrazione comunale di vendere «i gioielli di famiglia», un'operazione «inutile e demagogica», che mette a rischio un pezzo di storia della città. Il tratto di litorale interessato è quello compreso tra il corso principale e la ... una lingua di terra lunga tre chilometri e larga una settantina di metri, dove sorgono negozi al piano terra e appartamenti al primo piano. In vendita sono i pavimenti delle costruzioni, e per adesso il Comune ha deciso di alienare solo quelli degli appartamenti e non dei negozi.

«Ma che demagogia - ribatte il sindaco - qui c'è bisogno di case. Una volta venivano in Comune a chiedere il sussidio per l'affitto solo persone molto disagiate, adesso mi trovo ad aiutare insegnanti e impiegati che non riescono a pagare più di mille euro al mese per la casa». Viareggio acquistò, circa ottant'anni fa, quella lingua di terra dallo Stato, con un contratto «capestro» a favore del centro toscano: la rendita delle concessioni è di 530 mila euro l'anno esentasse.

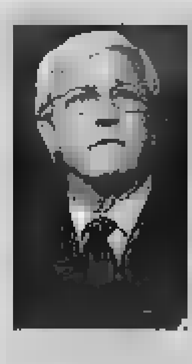
«Ma quei soldi non bastano ad aiutare chi ha bisogno per l'affitto, ogni anno 173 p... si rivolgono al Comune che spende ... mila euro - spiega Marcucci -. ... servono però "solo" 11 milioni, di quei trenta, per costruire alloggi popolari. In questo modo ... altri soldi ... investire per ... ristrutturazione di vecchi edifici. Sostituiamo un patrimonio con un altro patrimonio».

Ecco qui sta il punto. Guidi e il Comitato del no, che già raccoglie firme per un referendum, non ci ...: a loro non pare proprio un discorso di sinistra questo passaggio di compra vendite, di patrimoni. «Quello che il Comune vuole vendere è un bene che ci hanno lasciato i nostri avi» tuona Guidi: «Un bene da trasmettere ai nostri nipoti. In lucchesia si dice "chi vende non è più suo". Il sindaco si trincera dietro l'esigenza di case popolari, ma non ha mai fatto ... per ottenere che le imprese costruissero a prezzi accessibili». Ma ... sarà che dietro tutto questo c'è qualche ruggine politico-personale ... il sindaco? O il sano campanilismo di provincia? «Una parte di noi era già contro la rielezione del primo cittadino, al secondo ...dato» ammette Guidi e sottolinea «anche i ds si divisero 17 a 18, e la Margherita presentò un suo candidato». Poi di campanilismo non vuole sentir parlare: «Le persone del comitato hanno fatto esperienza amministrativa, e di cultura - dice Guidi -, hanno un legame con il volontariato sociale, non si lasciano incantare con "aiutiamo chi ha bisogno". E non è detto che tutti quelli che possono comprare il suolo che hanno in concessione lo facciano, quei trenta milioni di incasso sono sulla carta, per ora».

Il primo cittadino sfodera cifre e leggi: «Abbiamo un piano ...tore che ha stabilito che il fabbisogno di alloggi dovrà essere soddisfatto al 40% con edilizia pubblica. Come facciamo? Mica posso mandare la polizia municipale dagli imprenditori che costruiscono e dire "dammi quattro case su dieci". In Toscana la domanda turistica ha fatto lievitare i prezzi e gli affitti delle ... a cifre inaccessibili per stipendi da mille euro».

Se poi sia più di sinistra costruire case popolari o vendere il patrimonio pubblico, «è di sinistra poter scegliere cosa ci fai con il patrimonio piuttosto che essere legato sentimentalmente a quello che hai. "Vendere gioielli di famiglia" è un'espressione bellina. Ma per un comune i gioielli di famiglia non esistono, il Comune deve risolvere i problemi». ... quelli ... la passeggiata come fanno a essere di sinistra? Che si vendono?» riparte all'attacco Guidi. La polemica è di quelle che tiene accesi gli animi per mesi e scalda i tavoli del Bar sport. Nel frattempo si stanno cercando personalità a difesa della passeggiata, e comunque c'è la città che deve decidere con il referendum». Oggi l'ultimo ring è quello del segretario della Cgil che attacca Rifondazione comunista dai giornali locali, schierandosi in difesa del sindaco. Stavolta Peppone e Don Camillo sono dalla stessa parte e divisi, più agguerriti e nemici che mai.

Tre cittadini «vip»



Marcello Lippi

••• Il ct della Nazionale è un viareggino doc, dalla terrazza di casa vede il mare. Era il 2003, allenava la Juventus, e dopo una delusione da Champions disse: «Se non vinco la prossima volta saluto tutti e me ne vado a passeggio con il mio nipotino sul lungomare di Viareggio»



Mario Monicelli

••• Monicelli ovvero i novant'anni del cinema italiano. «Vendono la passeggiata? Bè il comune saprà quello che fa, venderà con qualche vincolo. E poi se c'è bisogno di case meglio così. I viareggini che comprano mica vorranno distruggere un bene così prezioso?».



Pierluigi Collina

••• E' un viareggino di adozione. L'arbitro internazionale è nato a Bologna ma dal 1991 abita e lavora a Viareggio, sul lungomare c'è il bar dove ogni mattina beve il caffè. In città la moglie gestisce un negozio di bigiotteria «Lo scrigno»

SCIENZA



Uno studio britannico

Anche gli scimpanzé schiavi delle mode

Gli esseri umani non sono i soli a diventare schiavi della moda e a sentire il dovere di adeguarsi al comportamento altrui: uno studio britannico rivela che anche gli scimpanzé imitano il comportamento dei loro vicini, perché così acquacono un forte senso di appartenenza al gruppo. Questo atteggiamento rappresenterebbe una delle forme primitive di cultura, che può spiegare come si è evoluta la società umana.

... DEI ...

DAMA
Una graziosa miniatura del Maestro ... Empoli. Il Bianco vince giocando: 1) 14-10, 5x2; 2) 22-19; 18x9; 3) 19x10, e vince

SCACCHI
Vladimir Kramnik ha di recente festeggiato i 30 anni. Ne vediamo una splendida combinazione realizzata in una partita giocata nel Torneo di Berlino 1996. Il Nero ha giocato 1. ..Cc3!; e dopo 2. C:d4, T:b2!; 3. T:b2, ha dato matto con 3...Da2!; 4. T:a2, Tb1 matto...

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, ... prima alla nona riga: Antipatia (9 lettere); Superlici (9 lettere); Teatrale (8 lettere); Sinergia (8 lettere); Ingannare (9 lettere); Perfetto (8 lettere); Cineforum (9 lettere); Boccetta (8 lettere); Slacciato (9 lettere).
In verticale dalla prima alla nona colonna: Beneficio (9 lettere); Sensibile (9 lettere); Naufragio (9 lettere); Focaccia (8 lettere); Unicanti (9 lettere); Partecipa (9 lettere); Impennata (9 lettere); Trottole (8 lettere); Gastrite (8 lettere).
Totale = 155.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: G B N V.

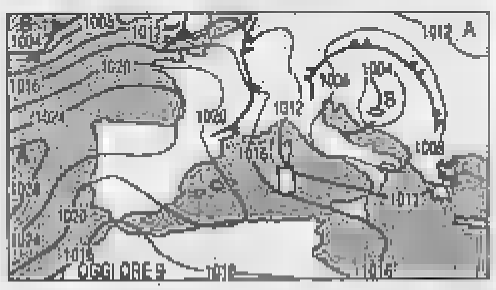
REBUS
(3, 2, 6): A pialla - V oro = API AL LAVORO.

SESTO ACUTO
Il caffè in quel bar costava 75 centesimi. Dato che tra 2 caffè e 2 cappuccini e 3 caffè e 1 cappuccino ... differenza di 25 centesimi, significa che il cappuccino costa 25 centesimi più del caffè. Ciò vuol dire che se ...mo preso 4 caffè, avremmo risparmiato altri 25 centesimi pagando così 3,00 euro: dunque ogni caffè costava 3,00:4=0,75 centesimi ed ogni cappuccino 0,75+0,25=1,00 ...

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra:
10 lettere: goniometro; 9 lettere: settembri; 8 lettere: borsette, ingombro, mestrino; 7 lettere: amorino, maestri, maestro, meseno, notorio, settori, strombi, strombo, tesoro, tombino; 6 lettere: biotta, bomio, bombo, estesa, estoni, notori, ormoni, rotori, saette, sesamo, smorte, smorto, storio, stomi, storno, strana, strong, tomio; 5 lettere: ambio, amori, bingo, bioma, borsa, borse, esili, estro, gnome, gotte, meste, mesto, meteo, metri, metro, morbi, morbo, morsa, morse, morte, morto, nomea, norma, norme, notes, notte, ..., rombi, rombo, romea, rotte, seste, sesto, sette, setto, siesta, stoma, teste, testo, tetri, tetro, torbi, ..., torio, torma, torme, torni, tumo, troni, trono. Totale 83 parole.
Schema di sinistra:
Numeri: tredicimila, dodicimilatré, dodicimila, undicimilatré, undicimila, diecimilatré, diecimila, tremila, duemila, t..., dodici, undici, dieci, tre, due, uno. Totale 84.061.

SAC IPOCRISI[illegible][illegible]ICOTOMIA
ADORNO H C UDI SIMON
BENADIR ADUSTO FM MONET
A GRISU MERCOGLIANO TSE
TARO SCIARADAALTERNA L
IFE CAPELLIDANGELO ELM[illegible]
NOV CRISOELEFANTINA EIN
OSEA ISOPRENE ETNA T LE
[illegible] GRATIS T M A TORBA
O PAGLIAI DIMOSTRAZIONE
CIAD D NIO ATTUALITA R
ANTIGAS ASPETTARSI ITER
[illegible]ERO I PORTINAI MOINE

LO LOFFREDI



TORNA IL SERENO. Le condizioni del tempo sono in graduale miglioramento e le temperature diurne tornano a salire di alcuni gradi. Il «vortice depressionario», causa del recente maltempo, si è trasferito sulle regioni balcaniche, ma sulla penisola ... almeno per oggi ... residua circolazione di aria instabile, in via di esaurimento.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle due isole maggiori prevalentemente sereno, salvo formazioni di nubi pomeridiane sulle Alpi orientali e lungo le zone appenniniche del versante adriatico, in dissolvimento in serata. Temperature diurne in ...



OGGI. Sulle regioni settentrionali, ... sereno alternate a nubi pomeridiane sulle zone alpine e sull'Appennino tosco-emiliano. Sulle zone costiere della Toscana e del Lazio generalmente sereno. Sulle altre regioni locali addensamenti pomeridiani sulle ... adriatiche ed appenniniche.

... Tempo soleggiato in mattinata su gran parte della penisola, salvo alcune nuvole al Sud. Nel pomeriggio nubi sulle Alpi e sulle zone appenniniche con brevi piovaschi sull'Appennino campano e sulla Calabria. Attenuazione dei venti e del moto ondoso sui mari centro-meridionali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	26	Bologna	14	20	Bari	18	[illegible]
Bolzano	15	17	Firenze	14	24	Napoli	17	25
Verona	15	20	Pisa	15	24	Potenza	16	21
Trieste	16	21	Ancona	15	24	S. M. Leuca	25	28
Venezia	15	22	Perugia	13	23	Reggio C.	24	29
Milano	17	22	Pescara	14	23	Palermo	22	27
Torino	15	25	L'Aquila	11	17	Catania	21	32
Cuneo	14	29	Roma Ciamp.	16	22	Messina	23	30
Genova	18	23	Roma Fium.	15	24	Alghero	18	23
Imperia	16	22	Campobasso	12	17	Cagliari	19	22

... ESTERE (PREVISIONE ...)

	min	max			min	max	
Amsterdam	13	19	piovaschi	Lisbona	19	30	sereno
Atene	[illegible]	29	sereno	[illegible]	14	22	piovaschi
Bangkok	26	34	parz. nuv.	Los Angeles	16	24	parz. nuv.
Berlino	15	23	parz. nuv.	Madrid	15	33	sereno
Bruxelles	13	20	piovaschi	Montecarlo	23	24	sereno
[illegible]	14	27	sereno	Montreal	11	24	piovaschi
Budapest	16	23	piovaschi	Mosca	12	21	parz. nuv.
Buenos Aires	9	17	piovaschi	New York	18	26	parz. nuv.
Copenaghen	13	21	sereno	Parigi	[illegible]	23	piovaschi
Dublino	10	18	piovaschi	Pechino	19	30	parz. nuv.
Francoforte	14	24	parz. nuv.	Praga	13	21	parz. nuv.
Gerusalemme	21	31	[illegible]	Rio de Janeiro	18	31	sereno
Ginevra	[illegible]	24	parz. nuv.	Sofia	[illegible]	23	piovaschi
Helsinki	12	22	piovaschi	Sydney	8	18	sereno
Il Cairo	24	36	sereno	Tokyo	22	33	sereno
[illegible]	23	31	[illegible]	Varsavia	14	26	parz. nuv.
Johannesburg	[illegible]	22	sereno	Vienna	14	22	sereno

REDAZIONI AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661; fax 06.4860346/06.484885; Milano, piazza Ca..., tel 02.762181, fax 02.760049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno ... Estero: €300. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 ...; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333333; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA ...
PUBLIKOMPASS SPA. Direzioni: Milano 20133 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490; Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6454826. Padova via Meonano 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 ... Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011658. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

3. LE VACANZE SENZA RIFLETTORI



Il paesino della Valle d'Aosta è meta di villeggiatura preferita di politici, magistrati e giuristi: da Luciano Violante a Vladimiro Zagrebelsky, a Marcello Maddalena

Cogne

L'anti Cortina che scansa i party e si ritrova in libreria, ricordando Togliatti coi pantaloni alla zuava

MARIO BAUDINO

Inviato a COGNE

La storia [illegible] certa e risale al 1963, anche se viene raccontata con piccole varianti. Quell'anno erano in [illegible] a Cogne, l'uno indipendentemente dall'altro, Palmiro Togliatti e Pietro Nenni. Il primo, come racconta Vittorio Foa nel suo libro «Sulle montagne», edi[illegible] da Le Chateau di Aosta, teneva molto al ruolo e ai rituali. «Metteva i calzettoni, gli scarponi, i calzoni alla zuava, un bel maglio[illegible] e il cappello», e una volta addobbato faceva lunghe ascese con Nilde Jotti. Nenni [illegible] più distratto. Aveva una camera [illegible] Bellevue, hotel simbolo allora come oggi, e al mattino si limitava ad acquistare i giornali per andarseli a leggere sul torrente Grivola. Si sedeva su un masso e ci restava [illegible] lungo, astraendosi dal mondo circostante. Fu così che una volta cadde rovinosamente in acqua, perché secondo Foa si era addormentato. [illegible] all'ospedale: in [illegible]ma, dice Osvaldo Ruffier, per trent'anni sindaco [illegible] Cogne. Malridotto ma non grave, sostiene invece Jose Allera, moglie del mitico Arturo, il ristoratore che creò nel '66 «Lou Ressignon».

> Nenni andava sempre a rifugiarsi vicino al Grivola. Un giorno scivolò su una pietra e rovinò nel torrente

La signora esclude anche che si fosse addormentato. «Impossibile, al mattino. Avrà perso l'equilibrio e sarà scivolato». Comunque siano andate le cose, quel capitombolo non è stato ininfluente per la storia d'Italia. Il centrosinistra a venire corse un rischio non da poco, col «Migliore» a pochi metri di distanza, che neppure durante la breve vacanza in cui poteva finalmente starsene in pace insieme alla sua compagna smetteva di far politica. Cogne la rossa, la chiamavano: non c'erano solo gli ospiti di sinistra, [illegible] soprattutto [illegible] miniere di magnetite (chiuse poi [illegible] '79). Quell'impianto ha impedito lo spopolamento, evitato la svendita dei terreni, insomma [illegible] lontano i condomini. Ed è stato importante nel costruire l'anima del paese attuale, sospesa tra una solennità quasi sacrale, e un notevole understatement.

Cogne si sente una piccola capitale: già negli anni '20 il medico e alpinista Piero Giacosa, fratello [illegible] scrittore di «Come le foglie», insisteva in [illegible] suo libro sul fatto che si trattava del solo paese nella Vallée a [illegible] chiamato normalmente «La Villa», titolo spettante solo ad Aosta. Colpisce innanzi tutto per il suo silenzio: nonostante sia popolata da [illegible] numero impressionante di magistrati e giuristi, ci siano passati e ci passino i politici, abbiano case grandi famiglie imprenditoriali e si affaccino talvolta personaggi noti della televisione [illegible] del cinema, protetti però in modo impeccabile - e impermeabile - dalla sontuosa conchiglia del Bellevue. Nei bar di piazza Chanoux qualcuno dice distrattamente: mi è parso di vedere Bonolis; poi cambia discorso.

I media l'hanno invasa negli ultimi due anni per la tragica vicenda della [illegible] «villetta» della morte, quella dei coniugi Franzoni: e sebbene i residenti [illegible] siano umiliati e offesi, la vita parallela della villeggiatura non ha subito inciampi. La vacanza ha continuato a essere invisibile proprio perché non si fa nulla di speciale per nasconderla. Si va [illegible] montagna. Ci sono negozi eleganti ma non la «passeggiata elegante». [illegible] penso i ristoranti sono raffinatissimi, e c'è sempre «Lou Ressignon» ([illegible] patois significa spuntino notturno) do[illegible] si sono alternati tutti gli ospiti di Cogne davanti a una polenta o alla «soupetta alla cogneintze», che è il piatto tipico: pane semi-integrale, fontina e soprattutto riso, a testimonianza degli stretti legami col Piemonte. Ivrea e il Canavese sono del resto, se non a [illegible] tiro [illegible] schioppo, proprio lì dietro, oltre [illegible] prato di Sant'Orso, dove le montagne si aprono magicamente per squader[illegible] la gloria del Gran Paradiso con la distesa abbagliante [illegible] ghiacciaio della Tribolazione.



Palmiro Togliatti con Pietro Nenni, all'epoca in cui frequentavano Cogne

I COLONI DEL MEDIOEVO

Da lì sono forse venuti nel medioevo i primi coloni, da lì sono arriva[illegible] all'inizio [illegible] secolo scorso i Giacosa, che hanno costruito una delle prime ville quando il paese era quasi una rovina, insieme agli armatori Costa di Genova. Negli anni sono stati seguiti, come ricorda ancora Foa, da «professori, studiosi, professionisti e molti elementi della borghesia ebraica torinese. Tra questi il marito di una mia cugina che era [illegible] matematico molto noto, Guido Fubini. [illegible] lui conobbi altri matematici importanti Tullio Levi-Civita e Gino Fano. E poi Enrico Fermi allora già famoso e i suoi assistenti Segrè [illegible] Amaldi». E già allora - confessa - si [illegible] una domanda: non era tutto un po' snob? Sì, rispose, «in qualche modo», [illegible] «quel [illegible] dello snob che rifiuta il [illegible] visibile, l'ostentazione della ricchezza». Lo stesso vale oggi: nessu[illegible] andrebbe [illegible] a stravaccarsi seminudo sul prato di Sant'Orso, legato a leggende miracolose [illegible] percorribile esclusivamente sulla direttrice delle stradette che lo solcano a croce. Nessuno ci farebbe [illegible] pic-nic. Resta proprietà privata, divisa fra 350 agricoltori, come mi ricorda Ruffier, che ne ricavano regolarmente il foraggio.

Nessuno, poi, organizza feste sponsorizzate. I settimanali popolari si tengono alla larga, non [illegible] sono baci proibiti da fotografare perché la montagna è grande - oltre che segreta. Ci sarebbero invece le librerie per intercettare infallibilmente, volendo, gli ospiti di Cogne. Sono due, la storica Cavallo e la più recente Montagne di carta; e sono tante, visto che il paese ha [illegible] mila abitanti, [illegible] - [illegible] mila coi turisti. Pier Fausto Cavallo, ottant'anni, tipico libraio «vecchio stile», ha inaugurato nel '72. Tiene aperto, in stagione, fino a mezzanotte; mi cita pudicamente «Luciano», e cioè l'onorevole Violante, che è qui da trent'anni anche lui, cittadino onorario, e ha dedicato, sempre per Le Chateau, un libro, «Il prato dei quarzi», a queste montagne. Data la [illegible] figura politica, è il villeggiante mediaticamente più noto.

[illegible] SNOB

Lo intercetto e gli riferisco [illegible] battuta scherzosa di Gian Carlo Caselli fresca di giornata: «I magistrati e in genere i giuristi di [illegible] A, come i Badellino, i Violante, i Maddalena, gli Zagrebelsky vanno a Cogne - mi aveva appena detto ridacchiando al telefono il procuratore generale di Torino -. Quelli di [illegible] B, come me, in Valsusa, [illegible] non certo perché una [illegible] meno bella dell'altra». Ma per [illegible] sistema di concause. Che [illegible] dice? «Che [illegible] [illegible]. Nessuna dubiterebbe [illegible] che Caselli non sia di [illegible] A, come gli altri che vanno [illegible] Valsusa. Uno per tutti, Zagrebelsky». Nel senso di Gustavo, presidente emerito della Corte costituzionale. Vladimiro, invece, giudice [illegible] corte europea per i diritti umani, sta effettivamente da queste parti. Pari e patta.

Blair alle Barbados



••• Tony Blair e famiglia sono alle Barbados dal 6 agosto, ospiti nella lussuosa tenuta di un multimilionario, e a Londra [illegible] già polemica sulle ricche vacanze del leader laburista. L'identità del benefattore sarà mantenuta segreta fino al ritorno dalle ferie: dopo gli attentati di Londra, Downing Street aveva chiesto alla stampa di non rivelare la località per motivi di sicurezza.

Spiagge deserte

••• Tutto esaurito? No, nell'estate 2005. A Ferragosto, ha sottolineato il Sindacato italiano balneari (Sib), che associa 10 mila imprese, si è registrato un calo [illegible] presenze pari al 25% al Centro-Nord e del 10% al Sud. Nel primo caso, la colpa è stata principalmente del maltempo. Quanto alla flessione al Sud, rispecchia l'andamento di tutta la stagione: una crisi del turismo che, [illegible] Calabria, aveva già segnato a giugno e luglio scorsi una flessione rispettivamente del 25% e del 20% sullo stesso periodo del 2004. «Se neanche il mese di agosto farà miracoli - ha detto il presidente del Sib Riccardo Borgo - credo si possa cominciare a dire senza esitazioni che è stata una stagione nera».

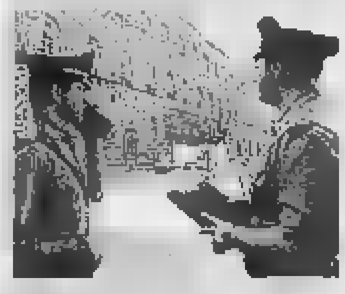
Inbreve

Frosinone
Muore il cane
Bimbo non mangia più

Non mangia da una settimana, da quando il suo cane è morto. Mattia, un bimbo di 5 anni di Frosinone, rifiuta qualsiasi cibo per la tristezza di non avere più accanto a sé Rudi, il pastore tedesco che da 10 anni viveva nella sua famiglia. Ora i genitori hanno promesso di acquistare un nuovo cane della stessa razza. Ma il bimbo non ne vuole sapere. Il piccolo Mattia rischia di ammalarsi di anoressia.

Furto in villa a Firenze
Ladro nascosto nel letto
Proprietaria non lo vede

È entrato in una villa per rubare, poi si è nascosto sotto le lenzuola del letto della proprietaria. È successo a Firenze, dove i carabinieri sono intervenuti a seguito di una segnalazione e hanno scoperto il ladro, un nigeriano di 18 anni. La proprietaria della villa non si era accorta di nulla, mentre il vicino aveva visto un uomo entrare da una finestra. Quando i militari sono arrivati la proprietaria si [illegible] mostrata sorpresa, [illegible] credendo [illegible] fosse entrato un ladro in casa. I carabinieri hanno dovuto insistere.



Innamorati cronici
Sposati da 70 anni
Si spengono in[illegible]

Sono stati sposati per settant'anni e se ne sono andati assieme. Alberto Celani, [illegible] anni, [illegible] Maria Termini, 92, sono morti a poche ore di distanza: l'uomo è deceduto per malattia, [illegible] moglie di crepacuore. E' accaduto a due anziani della cittadina laziale di Ferentino. «Un amore che deve essere d'esempio alla società, farcita di separazioni, divorzi, scandali, tradimenti e falsi idealismi», [illegible] il sindaco, Piergianni Fiorletta, dinanzi [illegible] concittadini commossi.

Cassino
Le tolgono il figlio
Madre si incatena

[illegible] bambino [illegible] cinque anni [illegible] affidato temporaneamente ad una casa famiglia in attesa che il giudice [illegible]ida se affidarlo a lei [illegible] al padre. Ma lei, una dottoressa di Colleferro, separa[illegible] da un noto imprenditore di [illegible]o, ha ritenuto questa decisione ingiusta e da ieri mattina sosta, [illegible] le catene [illegible] senza mangiare, davanti l'ingresso del tribunale di Cassino. «Non mi muoverò se qualcuno non mi restituirà mio figlio - ha detto -. [illegible] è giusto che [illegible] bambino debba subire un trauma simile. L'unica mia colpa è quella di non essere ricca come la famiglia del mio ex marito. Io proseguirò a oltranza la mia protesta».

SUDOKU [illegible]

DI PAOLO M[illegible]

Prosegue l'astro-telenovela della Hunziker, mentre tra i vip impazzano i neo-maghi

Ma dove vai se l'amuleto non ce l'hai?

Chi non ha il talismano oggi è out

Magris fa l'oroscopo a Ricucci Berlusconi viene segnalato nel negozio di pendagli esoterici



Michelle Hunziker

C'è [illegible] semplice chiave, che è possibile intravedere nella vicenda sentimental-esoterica che ha tenuto col fiato sospeso la stampa popolare italiana [illegible] di mezza Europa, l'insolito ed esibito [illegible] del «quadrilatero» tra Michelle Hunziker, la sua maga, il figlio [illegible] lei e il fidanzato della stessa, [illegible] il tourbillon amoroso della subrettina tra i due uomini.

La spiegazione più immediata l'ha fatta candidamente intuire al pubblico uno degli stessi interessati, nell'intervista «rivelazione» distribuita in un milione [illegible] 300 mile copie (tiratura [illegible]cord) del mondadoriano *Chi*: «Lavoriamo tutti insieme in una società, Tuenda, che in latino vuol dire "ciò che deve essere protetto". Il simbolo è una rosa chiara, che rappresenta la femminilità, l'autenticità [illegible] tutelare. L'obiettivo [illegible] quello di seguire e assecondare la natura artistica di Michelle».

Che [illegible] tutto [illegible] montatura, buona per [illegible] un mese sulle copertine, e per rilanciare l'immagine dell'ex moglie di Eros Ramazzotti, che non sembra più sfolgorante come qualche stagione fa, [illegible] anche possibile. Ma la chiave meno superficiale di questa storiaccia gossipara [illegible] notare, per esempio, che un inconsueto filo esoterico-trash lega le vicende di Michelle Hunziker [illegible] della setta legate alla sua maga-maghella Berghella, sedicente pranoterapeuta, alla vera nuova grande protagonista delle cronache mondane estive, la sedicente numerologa Tiziana De Marchi.

LA NUMEROLOGA E LO YACHT

Forte di [illegible] proprio canale satellitare [illegible] di una società che vende 120 mila sms al giorno, la De Marchi deve la [illegible] fama soprattutto alla clientela famosa, che le garantisce un'impagabile pubblicità indiretta.

Su e giù dal suo mega-yacht Pane e Nutella ormeggiato al largo della Costa Smeralda, vengono fotografate per prime le dive che [illegible] state poi più divorate nel pasto cannibale del gossip, Simona Ventura e Sabri[illegible] Ferilli.

E' stata sua la festa kolossal dell'estate, organizzata dall'agente Lele Mora, un trionfo del kitsch dedicato alle case chiuse, con drag queen e valletti in mutande, Gigi D'Alessio, Zucchero, gli immancabili Briatore e «Sventura», persino il redivivo e rissaiolo Mike Tyson.

LO ZODIACO DELLA SCALATA

Ecco, [illegible] se è pur vero che in Italia ci sarebbe una certa rinascita religiosa profonda, deve esserci qualche collegamento sconnesso tra i movimenti sociali effettivi e l'iceberg dei cosiddetti Vip [illegible] chiacchiera popolare.

I volti [illegible] copertina sembrano tutti presi, appunto, dalla pranoterapeuta [illegible] dalla setta, dalla numerologa e dai tatuaggi esoterici: insomma, nell'immaginario collettivo alimentato dai mass-media, quelli che ci rappresentano preferiscono l'estro [illegible] Branko al rigore di Ratzinger.

Ha notato con sagacia Claudio Magris sulla prima pagina del *Corriere della Sera* per Ferragosto, esercitandosi insolitamente sull'esibita cultura zodiacale del raider Ricucci («Segno Bilancia, ascendente Toro»), che il problema è che le nuove classe dirigenti del Paese sembrano uguali ai cosiddetti Vip.

Sarà un caso, ma il giorno dopo il presidente [illegible] Consiglio Berlusconi si è fatto vedere incuriositissimo tra ciondoli da cristalloterapia e gioiellini zodiacali in un negozietto della Costa [illegible]alda.

Il grande George non ha smesso di bere quando gli hanno cambiato il primo fegato che era esploso Quello nuovo è già gonfio



George Best



[illegible] Gascoigne

EROI DEGLI STADI UNITI NEL DISASTRO DEL DOPO CARRIERA

Calciatori «maledetti» il declino di tre grandi

L'alcol di Best e Gazza, la cocaina di Maradona



Maradona insieme col grande amico Salvatore Bagni

Siamo abituati a vedere Gascoigne ubriaco di birra. Quando si mise a dieta e dimagrì come un'acciuga scrissero che aveva l'Aids

Paul Gascoigne teneva una pinta [illegible] birra in alto e poi ruttava. [illegible] capace di parlare [illegible] i rutti, diceva. Beveva tanto che i suoi tifosi dell'Everton gli vietarono persino l'ingresso in una discoteca, il Cream. Entrava e usciva dagli ospedali, e tutte [illegible] volte diceva «riprendo a giocare e non bevo più». Poi tornava a casa, beveva di nuovo e picchiava la moglie Sheril. L'ultima volta è di pochi giorni fa. Doveva partecipare [illegible] Britain's Worst Celebrity Driver, un reality show. I produttori l'hanno chiamato e gli hanno detto che «non interessava più»: aveva cercato [illegible] menare i due figli di Sheril, c'era scritto sul Sun.

In quei giorni George Best usciva da un tribunale del Surrey. Gli uscieri gli avevano aperto la porta: «Arrivederci, signor Best». Non avevano fatto in tempo a sorridere. «Arrivederci un cazzo». George era stato rinviato a giudizio per l'aggressione a Vicky Pope, amica della sua ultima fidanzata, Gina Devilo. Aveva cercato di tirarle un pugno. Era ubriaco, come Paul Gascoigne quella volta che si schiantò contro un furgone a Tyne and Wear, e ne venne fuori barcollante, ma illeso, perché il Dio dell'alcol ha sempre un occhio di riguardo per i [illegible] disperati.

Adesso che Maradona è tornato a sorridere, [illegible] parlare di nuovo senza incespicarsi sulla bocca dentro tutti i suoi chili, con la pancia che trasbordava, adesso che Diego è tornato vicino [illegible] suo amico Salvatore Bagni, un altro maledetto come lui sui campi [illegible] calcio, uno che collezionò 28 espulsioni in pochi anni con la maglia del Napoli, facendo a pugni e a calci anche [illegible] la [illegible] vita di mediano, adesso che Diego si stringe alle sue figlie e conduce pure un talk show in Argentina, sono rimasti solo loro, Paul Gascoigne e George Best, quelli che non ce l'hanno fatta, che continuano a finire dentro [illegible] titoli di cronaca, a buttare le esistenze, anche se sanno [illegible] ne stanno andando, che i soldi finiscono, e gli onori, [illegible] le vittorie e [illegible] speranze.

Paul ha 37 anni, George 59. Quasi [illegible] si conoscono eppure hanno la stessa dannazione, lo stesso percorso che scende dagli altari, la stessa rabbia [illegible] lo stesso orgoglio, e tutt'e due arrancano, inciampano, ma lasciano lontana chiunque voglia dargli aiuto, anche se i medici glielo ripetono da [illegible] vita, anche se fanno gli appelli in tv per salvarli, anche se le donne [illegible] lasciano una alla volta, anche se finiranno tutt'e due per restare senza un penny buono neanche per farsi l'ultima bevuta.

Gascoigne, l'avvocato Agnelli lo vide ai Mondiali italiani del '90, semifinale Germania-Inghilterra. Vinsero i tedeschi e dopo una gran partita Gazza, come lo chiamavano i tifosi della Lazio, pianse come un bambino, asciugandosi le lacrime nella maglietta sporca. L'avvocato [illegible] rimase colpito e disse che gli dispiaceva per lui, che era «un genio del calcio». Lo comprò Cragnotti e lui passò il tempo [illegible] giocare e scherzare, a far le boccacce nelle interviste e gol impensabili, prima di [illegible] sene. Però, visse almeno 10 anni di gran calcio.

Best, invece, era stato un'altra [illegible], [illegible] anni solo, dal '63 al [illegible] per diventare il quinto Beatle, come lo battezzò il giornale portoghese Ola alla fine di un Benfica-Manchester, quarti di finale di Coppa Campioni 1966. Ma in quei [illegible] anni riuscì a prendere tutto, due scudetti, la Coppa [illegible], il Pallone d'oro. Quando lo vinse aveva 22 anni, era il 1968. E aveva già cominciato a bere, proprio quella notte di Lisbona, 4-1 al Benfica, due gol [illegible] Matt Busby che non stava più nella pelle: «È vero, sei un genio», gli diceva. Perché ave[illegible] avuto ragione quel suo amico irlandese che qualche anno prima gli [illegible] spedito un telegramma: «Matt, I think I've found a genius». Quella se[illegible] George Best aveva 20 anni: «Ho cominciato a bere per festeggiare la vittoria e non ho più [illegible] Per uno che doveva fare il tipografo a Belfast tutto questo era un sogno da diventare pazzi.

E forse un po' pazzi lo sono diventati, lui e Paul, Gazza, erano talmente abituati a vederlo gonfio di birra che quando pochi mesi fa si mise [illegible] dieta e dimagrì come un'acciuga, scrissero che aveva l'Aids. Lui entra[illegible] [illegible] [illegible] dagli ospedali, e minacciò querele. Era una polmonite: «Ho rischiato la vita», disse. Poi ci scherzò sopra: «Chi ha detto che fa bene alla salute smettere di bere?». Prendete Best. Non ha mai avuto cedimenti, non ha [illegible] quando gli hanno cambiato il primo fegato che [illegible] esploso e continua a non smettere adesso che ha quello nuovo già gonfio come [illegible] zampogna. «Mentre giocavo bevevo e bevevo anche quando non giocavo. Bevevo anche quando nel 1990 venni invitato al Wogan Show per un'apparizione. L'intervista du[illegible] pochi minuti. Wogan mi chiese di tutte le donne con cui ero uscito e io dissi: "Terry, a me piace scopare, va bene?" Lui imbarazzato cercò di cambiare argomento. Che cosa ti piace fare nel tempo libero?, mi chiese. Risposi: fottere».

Qualche anno dopo, nel 1997, la sua vita si incrociò con quella di Gascoigne. Gazza era finito nelle grane per aver picchiato la moglie. Lui cercò di difenderlo: «Non so che [illegible] succede nell'intimità delle case, ma [illegible] tanto in tanto tutti diamo una sberla alla moglie. Io di sicuro». E difatti qualche [illegible] dopo, la [illegible] [illegible] moglie, Alex, si presentò al commissariato di Kensington con il volto tumefatto: «[illegible] marito mi ha preso a pugni», disse. Fecero pace, ma tre anni dopo erano di nuovo da capo. Il 13 luglio [illegible] Best uscì [illegible] casa sbattendo la porta e finì in un pub a ingurgitare quanto alcol poteva. Lo trovò alle 7 il custode [illegible] un parco: era steso su una panchina, con una bottiglia di champagne in [illegible]. Fu quella volta che Londra [illegible] tappezzata dai manifesti scritti dal dottor Roger Williams: «Non date da bere a quest'uomo [illegible] veramente gli volete bene. Potrebbe costargli la vita». Proprio quell'anno il Cream vietò l'ingresso [illegible] Gazza: «Vogliamo vederlo ballare in campo. Lo facciamo per lui».

Però, chissà che succede nella testa di questi disperati. Anche Maradona, quando [illegible] [illegible] bene, [illegible] rifiutava di incontrare Bagni, gli diceva che era un traditore. Adesso lo presen[illegible] in tv: «Il mio amico Salvatore. Se s[illegible] qui lo devo a lui». Ma Best e Gascoigne no, non ce l'hanno fatta ad arrivare a questa curva. «Ogni cosa ha il suo tempo», scrisse [illegible] nel suo libro. «Un tempo per seminare e un tempo per raccogliere. Un tempo per piangere e un tempo per ridere. [illegible] tempo [illegible] conservare. E un tempo per buttare via». George [illegible] ha finito tutti i soldi, [illegible] hanno trapiantato il fegato [illegible] un anno dopo aveva già il bicchiere in [illegible] e l'occhio pesto. Ha venduto tutti i suoi trofei, [illegible] incassato 235 mila euro. Ha divorziato da Alex e ha pianto: «Non ho avuto nessuna come lei». [illegible] il giorno della sentenza era ubriaco.

Dolce&Gabbana

Scandalo in America per i jeans ultrabassi

••• Debutta in America, sulla rivista maschile Esquire la [illegible] campagna pubblicitaria di Dolce&Gabbana: i jeans a vita bassissima hanno già scandalizzato il pubblico americano perché [illegible] punto vita dei pantaloni scende così in basso da mostrare i peli pubici del modello che l'indossa. «Il mio primo pensiero è stato: non devono essere comodi ma di certo più in basso di così non potevano andare, [illegible] termini di standard pubblicitari», osserva il direttore un'agenzia.

---

inbreve

Politica

Al presidente della Puglia, Nichi Vendola il premio gay «Personaggio dell'anno»

È [illegible] consegnato al presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, gay dichiarato, il premio «Personaggio dell'anno» del Friendly Versilia Mardi Gras, la principale manifestazione gay-lesbica italiana a Torre del Lago. Vendola ritirando il premio ha detto: «Sono sicuro che i giovani di oggi dovranno soffrire di meno perché potranno usufruire di alcune leggi che mi auguro vengano presto approvate dal governo».

Incendi

Una scia di roghi in tutt'Italia per emulare i piromani di Roma

La banda dei piromani romani sembra sia diventata popolare. Da Roma a Bari, da Bergamo a Bologna fino a Firenze, sono tanti i casi di chi ha voluto emulare la scia dei roghi divampati nella capitale. Da ieri notte uno dei «Joe tanica» di Bari ha un nome e un volto, è un giovane di 20 anni, arrestato mentre mentre appiccava il fuoco ad un'auto. A Roma si continuano a cercare i componenti della banda che da quasi due mesi dà alle fiamme auto [illegible] moto. I piromani della capitale non hanno ancora un volto, ma alcune testimonianze potrebbero essere di aiuto per un identikit.

[illegible] strade

Un fine [illegible] [illegible] incidenti Le vittime sono state 37

Sono 37 le vittime dei 34 incidenti stradali che si sono verificati nel fine settimana. Nel 2004 [illegible] morti [illegible] stati 49, in 41 incidenti. Secondo i dati di polizia e carabinieri su strade [illegible] autostrade ci sono stati 1.240 incidenti, 29 in meno dello scorso anno [illegible] 34 in più rispetto al 2003. Gli scontri [illegible] feriti [illegible] stati invece 597. Quanto ai controlli, polizia e carabinieri hanno impiegato 31.529 pattuglie: 1.182 patenti di guida [illegible] 1.068 carte di circolazione ritirate.

Sanità

Influenza aviaria: riunione a Bruxelles del Comitato veterinario

Si riunirà giovedì a Bruxelles il Comitato veterinario della Ue, con agli esperti dei 25 Stati membri, per discutere dell'influenza aviaria e delle misure da prendere. La riunione avrà lo scopo di uno scambio di informazioni e si dovrà discutere anche della decisione dell'Olanda [illegible] chiudere il pollame negli allevamenti, per limitare il contagio da uccelli migratori.

Palermo

Il gruppo «Phoenix» dovrà recuperare le scatole nere dell'Atr precipitato

Il gruppo americano «Phoenix International» è stato incaricato, con il partner cipriota «Edt», di recuperare le scatole nere dell'Atr 72 ammarato tragicamente al largo delle coste palermitane il 6 agosto. Dalla base cipriota, il direttore operazioni della società, Darios Melas, ha precisato ieri mattina che la nave salpa oggi alla volta di Palermo».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Rossi

Ne danno il triste annuncio la moglie Olga, i figli Laura e Roberto con Elisabetta e l'adorato [illegible]. Funerali oggi 23 agosto, ore 11,30, parrocchia Santa Barbara, via Assarotti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 agosto 2005

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.ra

Simona Cassarin

dipendente della Società in quiescenza.

— Torino, 22 agosto 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ildegonda Sarto [illegible] Ruzza

Ne danno il doloroso annuncio il marito Umberto, la figlia Erica e parenti [illegible]. Funerali mercoledì 24 ore 11,30 parr. S. Anna.

— Torino, 21 agosto [illegible]

O.F. Aeterna - Torino

Il Presidente Sergio Billè, i Vice Presidenti, i Membri [illegible] Giunta e del Consiglio, del Collegio [illegible] Revisori [illegible] Conti e del Collegio dei Probiviri, il Direttore Generale, i Dirigenti della Confederazione Generale Italiana [illegible] Commercio, del Turismo e dei Servizi delle Professioni e delle piccole e medie imprese si uniscono commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

dr. Sergio Baronci

ricordandone le grandi capacità organizzative e la passione sindacale che ne hanno caratterizzato l'operato nei molti anni alla direzione della Federazione Italiana Tabaccai.

— Roma, 22 agosto 2005.

Cristianamente è mancata

Teresa Fenoglio ved. Martinengo

anni 84

Lo annunciano la figlia Giovanna con Giuseppe, la sorella Anna e famiglia, parenti tutti. Un grazie [illegible] cuore alla dottoressa Elisabetta Astegiano. Funerali martedì ore 15 Parrocchia di Castiglione T.se. E' partecipazione e ringraziamento.

— Castiglione Torinese, 21 agosto 2005.

O.T.F. Fenoglio e figli tel. 011 273[illegible]

La sorella [illegible] e famiglia sono vicini a Giovanna e Giuseppe.

Condomini, Inquilini ed Amministratore dello Stabile di via Talucchi 1 si uniscono al dolore [illegible] famiglia per la [illegible] [illegible] signor

[illegible] [illegible] Fabianis

— Torino, 22 agosto 2005.

E' mancat[illegible]'affetto dei suoi cari

Renzo Pietro Pelissero

anni 75

L'annunciano Maria, figli Loretta, Fausto con Lucia, parenti tutti. Funerali in Malanghero [illegible]. Maurizio mercoledì [illegible] corr., [illegible] ore 16, in Chiesa Parrocchiale.

— Malanghero di S. Maurizio C.se, 20 Agosto 2005.

All'Ospedale Gradenigo [illegible] Torino [illegible] prematuramente mancata

Adriana Casalegno in Saguato

di anni 45

L'annunciano il marito Mauro e parenti tutti. Funerali Trofarello mercoledì 24 agosto, ore 15, Parrocchia Ss. Quirico e Giulitta. S. Rosario martedì 23, [illegible] 18,30, nella Cappella dell'Ospedale Gradenigo.

— Torino, 23 agosto 2005.

E' mancato

Adolfo Bonciolini

Ne danno l'annuncio la moglie Sara, i figli Elisabetta e Alfio con Sonia e i nipoti Alberto, Ambra e Sara. Funerali mercoledì 24/8 ore 11,30 parrocchia N.S. della Pace corso Giulio Cesare 80.

— Torino, 22 agosto 2005.

Mario e Nadia partecipano al dolore della famiglia.

Circondato dall'affetto [illegible] suoi cari è mancato

Luciano Antonino

Lo annunciano la moglie Anna Girelli, i figli Laura e Mauro e parenti. Funerali mercoledì [illegible] agosto ore 10 cappella ospedale Cottolengo, [illegible] Cottolengo 13. Non fiori ma offerte alla Fondazione per la ricerca sul cancro. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 agosto 2005.

O.F. La Provvidenza 011 465818

E' serenamente mancata all'affetto [illegible] suoi cari

Catterina Sola

di anni 92

Ne danno il triste annuncio la figlia Lina con Elena e Andrea, il figlio Sandro con Oriana e Matteo, il compagno Piero e i parenti tutti. Il funerale avrà inizio alle ore 10 mercoledì 24 agosto nella cappella dell'ospedale Mauriziano di Torino e si concluderà nel cimitero di Carmagnola.

— Torino, 21 agosto 2005.

O.F. Giubileo tel. 011 6633005

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Carignola

anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i nipoti. Per funerali telefonare Giubileo orario 10-18.

— Torino, 21 agosto 2005.

O.F. Giubileo tel. 011 6633005

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigia Antonioli [illegible]d. Pidello

anni 81

L'annunciano il figlio Dario con Renata, Gabriella con Mimmo, i nipoti Roberta, Marco con Stefania, Stefania con Giorgio e il piccolo Riccardo. Un ringraziamento al Residence del Frate di Balro per l'assistenza prestata. Funerali in Caselle Torinese martedì 23 agosto ore 16,30 chiesa Santa Maria.

— Balro, 21 agosto 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Piccioli ved. Ogliaro

anni 95

Ne danno il triste annuncio la figlia Mirella [illegible] Gianluigi, Alessandra, Giorgio e parenti tutti. Funerali mercoledì 24, ore 11,30, Parrocchia N.S. della Salute.

— Torino, 22 agosto 2005.

Sarà sempre nei nostri cuori

Giuseppe Borretta

L'annunciano la moglie Teresa, i figli Paola, Eraldo e Maria Lorenza con le rispettive famiglie. Funerale in Lagnasco [illegible]coledì 24 agosto alle ore 10.

— Lagnasco, 22 [illegible]gosto 2005.

[illegible]

1985 23 AGOSTO 2005

Edoardo Palombi

Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Prefetto di Genova

1990 2005

Ing. Umberto Santoro

Costantemente nei nostri pensieri.

[illegible]
PROVINCIA DI PALERMO
IV Settore - Territorio ed Ambiente
Ufficio [illegible] [illegible] Espropriazioni
Comunicazione di avvio del procedimento [illegible] pubblicare sul quotidiani - art. 11, [illegible] 2 / art. 16 comma 5, D.P.R. [illegible] giugno 2001, n. 327 e succ. modif. - Lavori [illegible] realizzazione della via del Mare, tra l'abitato [illegible] Cinisi e contrada Mageggiari.

Con la presente, ai sensi dell'art. 11, comma 2/art. 16 comma 5, del D.P.R. 8 giugno [illegible] n. [illegible] "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" come [illegible]ficato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302, e dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia [illegible] procedimento amministrativo e diritto di [illegible] [illegible] documenti amministrativi" e s[illegible] modifiche ed integrazioni;
Si comunica che viene da[illegible] avvio al procedimento diretto all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, equivalente a dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto, degli immobili [illegible] seguito identificati:
Comune [illegible] Cinisi
Foglio 8: Particelle 102; 101, 93, 783, 782, 623, 75, 358, 385, 1513, 595, 68, 557, 1270, 58, 993, 57, 439; Foglio 11: Particelle 278, 689, 855, 2100, 1194, 1311, 1313, 1312, [illegible], 274, 93, 1404, 91, 89, 1465, 90, 974, 1136, 1091, 1092, 1779, 1780, 1768, 1766, 2262, 1629, 917, 86, 85, 80, 78, 48, 120, 705, 922, 958, 1108, 704, 1113, 1114, 1683, 1682, 1443, 695, 698, 706, 955, 699, 700, 1054, 1053, 708, 707, 709, 1860, 1169, 900, 901, 885, 1190, 1253, 902, 711, 1994, 1362, 693, 694, 677, 582, 588, 1160, 2271, 1824, 934, 935, 936, 937, 271, 184, 193, 180, 175; Foglio 10: Particelle 684, 1305, 1670, 1671, 1751, 1672, 3414, 3409, 3412, 3411, 3422, 3420, 191, 1678, 1754, 1755, 1756, 1757, 1758, 1759, 1112, 1113, 2093, 1786, 2864, 1782, 2788, 1918, 2214, 1095, 262, 1898, 1697; Foglio [illegible] Particella 245.
Si comunica altresì, che nel termine perentorio di quindici giorni decorrenti [illegible] pubblicazione del presente avviso, i proprietari ed ogni [illegible] interessato potranno formulare osservazioni al responsabile [illegible] procedimento.
Si rende noto che la presente comunicazione costituisce, a tutti gli e[illegible]ti di legge, la comunicazione personale agli interessati poiché il numero dei desti[illegible] della procedura è superiore a 50.
Ai sensi dell'art. [illegible] della legge 241/1990 si precisa che:
1) l'Amministrazione competente per il procedimento amministrativo [illegible] il Comune di Cinisi;
2) l'oggetto del procedimento è l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione [illegible] pubblica utilità per l'esecuzione dei lavori sopra indicati;
3) i Responsabili dell'istruttoria [illegible] il geom. Evola Vincenzo e la sig.ra Biundo Maria Concetta;
4) il Responsabile unico [illegible] procedimento è l'arch. [illegible] Salvatore;
5) si potrà prendere visione degli atti del procedimento presso l'Ufficio Tecnico LL.PP.
Cinisi, li 18 agosto 2005

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
arch. Giaimo Salvatore

COMUNE DI ALASSIO
Provincia di Savona
C.A.P. 17021 - Tel. 0182.60.21 - Fax 0182.47.18.66
SETTORE IV - SERVIZIO TECNICO
Servizio 4.2 - Lavori Pubblici - Verde Pubblico - Appalti Lavori Pubblici

AVVISO DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE GARA A PUBBLICO INCANTO PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA AIRALDI E DURANTE

IL PRESIDENTE

RENDE NOTO CHE CON VERBALE DI PUBBLICO INCANTO IN DATA 28 Luglio 2005 I LAVORI DI CUI TRATTASI SONO STATI AFFIDATI ALL'IMPRESA GIUSTRAANA S.r.l. di Bari CHE HA PRATICATO IL R[illegible] [illegible] 14,8400% SULL'IMPORTO A BASE D'ASTA [illegible] € 555.000,00

IMPORTO A BASE D'ASTA:	[illegible]
ONERI PER LA SICUREZZA:	€ 40.500,00
IMPRESE PARTECIPANTI:	N. 43
IMPRESE AMMESSE:	N. 41
MEDIA OFFERTE	15,7100%
IMPRESA AGGIUDICATARIA:	GIUSTRAANA S.r.l. di Bari
RIBASSO IMP. AGGIUD.	14,8400%

IL PRESIDENTE
(DOTT. ING. GIUSEPPE LAGASIO)

Kia Motors consiglia Agip.

Kia. L'auto abbronzante.

Pensate alla tintarella. Al resto pensa Kia.



Cerato

da **12.870,00**** €
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.



Carnival

da **20.920,00*** €
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.

Carens

da **13.970,00***** €
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.



Picanto

da **7.870,00****** €
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.

Euro 4



- ☑ **Zero anticipo.**
- ☑ **[illegible] euro al mese per i primi [illegible] anni.**
- ☑ **[illegible] anni di polizza incendio e furto gratuita.**



- ☑ **[illegible] Credit Card [illegible] 1.500 euro di [illegible] subito e [illegible] a [illegible] zero con prima rata tra [illegible] anno.**

Finanziamento in 6 anni. Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA. Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia.

KIA

Non [illegible] la [illegible] guidatela.

GARANZIA 3 ANNI

800-097330

www.kia-auto.it

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

*Con sconto incondizionato di 1.500,00 €. I.P.T. esclusa. Versione Family. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 7,8 a 12,4. Emissioni CO_2 (g/Km) da 208 a 293. **Con sconto incondizionato di 1.000,00 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.6 Easy. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 7,8. Emissione CO_2 (g/Km) da [illegible] a 187. ***Con sconto incondizionato di 1.000,00 €. I.P.T. esclusa. Versione 1,6 Family. Consumo combinato (litri x100 Km) da 6,5 a 7,7. Emissione CO_2 (g/Km) da 172 a 205. ****Con sconto incondizionato di 800,00 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.0 Urban. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 5,6. Emissione CO_2 (g/Km) da 118 a 136. Le foto sono inserite a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: importo finanziamento 7.907,90 € - primi [illegible] mesi 30 € al mese, gli altri [illegible] mesi 189,50 € al mese - TAN 5,75% - TAEG 6,64%. E' un'offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31/08/05.


COSTO SOTTO
"OPERAZIONE PREZZI DI FABBRICA"
...è più di un sottocosto
€ 1999,00
€ 1590,00
Salotto in vera pelle di qualità,in stile moderno composto da divano posti(L207xP100xH95) e divano 2 posti(L173xP100xH95). Disponibile in vari colori.
€ 1499,00
€ 1099,00
Divano componibile in tessuto sfoderabile composto da divano 2 posti maxi ed elemento ad angolo goccia destro o sinistro(L278xP135).Disponibile in vari colori.
€ 1240,00
€ 999,00
Salotto in vera pelle di qualità composto da divano 3 posti(L202xP88xH95) e divano 2 posti(L152xP82xH95). Disponibile in vari colori.
€ 1199,00
+ Nokia 3200
IRRIPETIBILE!
SOLO A 1€!
(VENDITA ABBINATA CELLULARE + DIVANI)
Salotto in tessuto completamente sfoderabile composto da divano 3 posti(L205xP92xH95) e divano 2 posti (L151xP92H95).Disponibile in vari colori.
ORARIO
un'idea di... ALCIATI
CANELLI (AT)
LUCI & DIVANI
ACCOMODATI & RISPARMIA

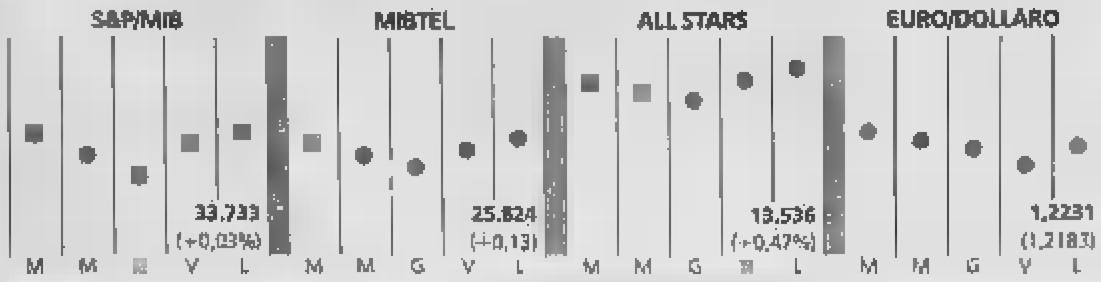
EconomiaeFinanza

Wind, Tim [illegible] Vodafone in lizza per Ipse

La telenovela di Ipse, il quinto gestore della telefonia mobile nazionale mai partito, si arricchisce di un nuovo capitolo. Il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi, secondo l'agenzia Apcom, ha congelato [illegible] procedura di ritiro [illegible] licenza Umts; annunciata a fine maggio, perchè il presidente della società, Vittorio Ripa di Meana, ha trasmesso al ministero le lettere [illegible] cui Tim, Vodafone e Wind hanno manifestato [illegible] loro «interesse» all'acquisto delle frequenze [illegible] Ipse. I tre gestori si [illegible] dichiarati pronti [illegible] intavolare trattative per rilevare ciascuno [illegible] mhz [illegible] frequenze.

Whirlpool conquista anche [illegible]

Whirlpool, leader negli elettrodomestici negli Usa, si è aggiudicata Maytag (che detiene [illegible] marchio Hoover), numero tre nel settore, con un'operazione [illegible] 2,7 miliardi [illegible] dollari, inclusi 977 milioni di debiti. L'accordo [illegible] fusione, già approvato dal cda di Maytag, che intende raccomandare l'operazione agli azionisti, prevede in particolare che Whirlpool versi 21 dollari per ogni azione Maytag in cash e azioni, per complessivi 1,79 miliardi. In lizza vi era anche la cordata guidata dal fondo Ripplewood, che aveva confermato di non voler modificare la sua offerta iniziale di 14 dollari/azione.



FUMATA [illegible] FALLITA LA MEDIAZIONE [illegible] VISTA DELLA PROTESTA DEL 30 E 31 AGOSTO. MESSAGGI DI SOLIDARIETA' DALLA CGIL

Alitalia-Sult: niente tregua, si sciopera

Oggi l'ultimo tentativo del governo affidato a Maroni. Lunardi: ci sarà la precettazione

Raffaello Masci
ROMA

Non è detta l'ultima parola ma la penultima sì, e non è positiva: la mediazione tentata dal presidente della Commissione di garanzia tra Sult e Alitalia per scongiurare [illegible] sciopero del 30 e 31 agosto, è fallita. Oggi ci proverà il ministro Roberto Maroni, incontrando il presidente della compagnia Giancarlo Cimoli. Ma per intanto la richiesta di precettazione è già stata inoltrata al ministero delle Infrastrutture. Senza un ammorbidimento delle posizioni da entrambe le parti, pare abbastanza difficile che la controversia si possa sanare. La rottura si [illegible] consumata il 4 agosto, quando l'azienda ha ritenuto di non poter accogliere il Sult - un sindacato molto rappresentativo tra gli assistenti di volo - al tavolo delle trattative in quanto, regolamenti alla mano, la convocazione riguarda solo chi ha sottoscritto il contratto di lavoro precedente.

> Cimoli precisa: l'accordo con Intesa e Deutsche per la ricapitalizzazione annunciato due giorni fa resta ancora da verificare

Il Sult, per la verità, lo ha sottoscritto [illegible] [illegible] [illegible] poi aderito [illegible] protocolli applicativi. Se debba quindi considerarsi firmatario o no è materia di contesa. L'azienda ritiene di no, e ancora ieri ha ribadito la propria posizione negando ogni diritto del Sult a sedere tra le controparti. Il sindacato, invece, è convinto dell'opposto e dal 4 agosto in avanti ha fatto di tutto per sostenere questa sua posizione, fino a scrivere al Capo dello Stato. Salvo poi alzare il livello dello scontro, proclamando uno sciopero per il 30 e 31 agosto, cioè in pieno periodo di franchigia (previ[illegible] quest'anno dal 27 luglio al 4 settembre) e incappando quindi in una violazione del regolamento sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali, a dirimere sulla quale è chiamata l'apposita Commissione presieduta dal magistrato Antonio Martone.

[illegible] sindacato, pur consapevole di mobilitarsi in un periodo precluso agli scioperi nei trasporti, si è giustificato sostenendo che il suo caso rientrava in una delle due eccezioni contemplate. La legge 146, infatti, [illegible]revede che uno sciopero [illegible] possa attuare anche nei periodi «proibiti» se si verificano delle forti violazioni ai diritti costituzionali oppure in caso di grave pericolo per la sicurezza e l'incolumità. Ieri - convocato da Martone - il Sult ha sostenuto che il proprio caso potesse rientrare nella prima delle due eccezioni (quella di violazione della Costituzione) in quanto la decisione di Alitalia [illegible] fortemente i diritti sindacali dei lavoratori. Il giudice Martone non ha accettato però questa lettura e non ha riscontrato, dunque, gli estremi perché l'astensione dal lavoro potesse dirsi legittima.

A quel punto ha semplicemente rilevato che non c'era la possibilità di giungere ad una conciliazione [illegible] le parti e ha proceduto, come la legge stabilisce, chiedendo al ministero delle Infrastrutture di precettare i lavoratori. Anche Alitalia, attraverso il responsabile delle risorse umane, Massimo Cestaro, ha ribadito la propria posizione. La situazione è di nuovo muro contro muro come era prima della convocazione da parte del Garante. La politica potrà fare il miracolo? Il governo finora ha cercato di stare fuori dalla controversia, nonostante più volte sia stato invocato un suo gesto. Non solo perché ha preferito che le diatribe sindacali venissero risolte per le normali vie del confronto diretto, ma anche perché di Alitalia è il padrone, essendo ancora l'azionista di maggioranza.

Ora però la misura è colma: oggi alle 16 il presidente della Compagnia, Giancarlo Cimoli, si recherà dal ministro Roberto Maroni. Giorgio Cremaschi, duro della minoranza Cgil, ha dato pieno appoggio ai lavoratori del Sult. Claudio Claudiani della Cisl e Adriano Musi della Uil se la sono presa, invece, con le norme contraddittorie varate [illegible] governo, senza le quali le due parti non sarebbero mai entrate in questo tunnel. Questo inasprimento della vertenza sindacale avviene, peraltro, proprio [illegible] per Alitalia sta andando in porto una delicata operazione di aumento di capitale per 1,2 miliardi di euro. Il coinvolgimento nell'impresa sia di Deutsche Bank che di Banca Intesa, annunciato due giorni fa da Cimoli, sarebbe in realtà ancora tutto da verificare, stando ad una nota diffusa ieri dalla Compagnia. Ma il mercato mostra di crederci, tant'è che ieri il titolo ha conosciuto in Borsa un balzo del 9,9%.

La compagnia

«La sigla rifiuta intese già firmate»



••• Di fronte al rifiuto del Sult di «completare le intese contrattuali» avviate a settembre 2004 - e sottoscritte inizialmente dal Sult -, rifacendosi a un'ordinanza del Tribunale di Roma (4 agosto), Alitalia «revoca i diritti sindacali nell'ambito della categoria assistenti di volo». È il 4 agosto.

Il sindacato escluso

«Vogliono eliminare una voce scomoda»



••• Secondo il Sult, invece, l'azienda punta a «eliminare un sindacato scomodo», a cancellare il «dissenso rispetto al piano aziendale», a scegliere definitivamente la compagine sindacale di riferimento: Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Anpav che rappresentano soltanto il 40% dei lavoratori sindacalizzati».

Il ministro che accusa

«Diritto sospeso? Un fatto inaudito»



••• Il 20 agosto entra in scena il ministro del welfare Maroni: «È inaudito, [illegible] si può sospendere un diritto sindacale ad una sigla regolarmente costituita. Credo che sarà necessario che il governo convochi i vertici di Alitalia per capire. Convocherò Giancarlo Cimoli per risolvere questa situazione».



Tutte le astensioni annunciate [illegible]

Data	Categoria	Durata
30/08 aereo	ASSISTENTI DI VOLO Alitalia	48 ore (dalle 00,01 del 30/8 alle 23,59 del 31/8)
06/09 aereo	PERSONALE ENAV Malpensa Brindisi Roma Padova	4 ore (12,00 - 16,00)
06/09 aereo	ASSISTENTI DI VOLO Alitalia	24 ore (dalle 00,01 alle 23,59)
07/09 aereo	PILOTI SOCIETA' TRASPORTO AEREO	4 ore (12,00 - 16,00)
21/09	PERSONALE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	24 ore

IL GARANTE «GIUSTO PARLARE DI DIRITTI, MA CI SONO ANCHE QUELLI DEI CITTADINI»

Martone: Faremo rispettare tutte le regole Sennò ci sono 500 euro di multa al giorno

intervista

ROMA

«Non voglio sapere chi abbia ragio[illegible] o torto. [illegible] ho solo applicato le regole», ha detto il presidente della Commissione di Garanzia sugli scioperi, Antonio Martone, che con la sua decisione ha dato il via alla precettazione dei ribelli del Sult.

Giudice Martone, la sostanza del suo verdetto è che il Sult deve mettersi in riga?

«Non spetta a noi come Commissione di garanzia dire chi ha ragione e chi ha torto nelle vertenze di merito. Noi dobbiamo semplicemente applicare la legge 146 di autoregolamentazione degli scioperi e constatare, testo alla mano, chi l'ha rispettata e chi no».

E il Sult no, evidentemente.

«No, secondo noi».

Eppure [illegible] sindacato aveva sottolineato che ricorreva una delle due eccezioni che consentono di fare sciopero anche in periodo di franchigia, e cioè la forte violazione di un diritto costituzionale.

«Ma scherza? Si vadano a leggere la legge. Lì c'è scritto che uno sciopero si può fare se sussistono gravi attacchi all'ordine costituzionale. Insomma - per fare un esempio - se c'è un colpo di Stato e i cittadini sono chiamati alla mobilitazione. Francamente non mi pare che siamo a questo».

Ma fare sciopero sarà pure [illegible] diritto costituzionale.

«Certamente, ma esiste anche il diritto dei cittadini a non essere lasciati a piedi nei periodi di massima mobilità, come sono quelli delle vacanze. La richiesta che noi abbiamo fatto non è di non scioperare, ma di rinviare la data. Tutto qui».

Ma lei sa che questi lavoratori non intendono obbedire?

«Questo non lo so. [illegible] almeno non lo so ufficialmente».

Ora partiranno le precettazioni. E se i precettati faranno finta di niente?

«Scatteranno le sanzioni».

Che finora, però, non hanno mai spaventato nessuno.

«Non ne sarei così sicuro. La legge parla di una multa che va dai 250 ai 500 euro al giorno per persona. Se questi intendono scioperare il 30 e [illegible] 31 rischiano di tirare fuori mille [illegible]ro [illegible] testa. Non mi pare una cosa da niente».

E chi glielo va a fare la multa?

«Si tratta di [illegible] provvedimento amministrativo. Arriva, insomma, a casa, [illegible] le multe che vengono date dalla polizia [illegible] dai vigili urbani».

E se oggi si mettono d'accordo?

«Magari! Guardi che la funzione della Commissione non è quella di fare il Cerbero latrante, ma di garantire i servizi ai cittadini. Se veramente la mediazione politica riuscisse a ricomporre la vertenza, ne sarei felicissimo».

Lei ha incontrato anche i lavoratori di Avia (un altro sindacato degli assi[illegible] [illegible] volo - ndr) che hanno proclamato uno sciopero per il 6 settembre. Linea dura anche con loro?

«Ho fatto un invito [illegible] rinviare l'astensione perché in concomitanza c'è uno sciopero già proclamato dall'Enav. In questo [illegible] Avia viola [illegible] regolamentazione perché c'è questa sovrapposizione, ma non c'è pericolo grave [illegible] lesioni del diritto degli utenti c[illegible] per lo sciopero proclamato dal Sult, perciò [illegible] tal caso non c'è necessità di richiedere l'avvio delle procedure di precettazione». [r.mas.]



Antonio Martone



[illegible] MANCANO 6 MILIONI [illegible] PEZZI. NON E' DETTO CHE FACCIANO CAPO AD UN SOLO INTERMEDIARIO

Sparito il 2% di Antonveneta

I magistrati: non consegnate tutte le azioni sotto sequestro

Francesco Spini

Mancherebbe ancora un [illegible] di Antonveneta per completare il sequestro dei titoli padovani riferibili alla Banca popolare italiana e ai suoi alleati. E' l'ipotesi di lavoro sulla quale i pm che indagano sulla vicenda, Eugenio Fusco e Giulia Perrotti - che ieri mattina hanno ripreso la propria attività con un incontro con gli investigatori della Fiamme Gialle -, stanno lavorando, tanto che hanno deciso di richiedere ai vertici di Banca Antonveneta un chiaro spaccato dell'azionariato della banca, reso impossibile dai dati dell'ultima assemblea del 27 luglio, in quanto allora fu depositato s[illegible]o il 79,4% del capitale, dove non comparivano ad esempio nemmeno le 600 mila azioni sequestrate nei giorni scorsi a un imprenditore lombar-[illegible] individuato [illegible] possibile prestanome che da ieri ha un nome e un cognome. Si tratta di Marco Sechi, a capo di un gruppo immobiliare finanziario e da tempo in ottimi rapporti con la banca un tempo guidata da Gianpiero Fiorani di cui Sechi ha lo 0,5% e con cui ha stipulato accordi commerciali per l'erogazione di servizi bancari.



Gianpiero Fiorani

Gli inquirenti, [illegible], vogliono verificare che l'intero effettivo pacchetto legato a Lodi sia stato davvero consegnato al sequestro disposto lo scorso 26 luglio dal gip milanese Clementina Forleo. E nelle ultime ore, [illegible] calcoli effettuati dai pm e dalle Fiamme Gialle milanesi, mancherebbe [illegible] pacchetto assai più consistente di quello trovato [illegible] Sechi: 6 milioni di azioni, pari [illegible] 2% del capitale padovano, per un valore vicino ai 145 milioni di euro. In queste ore le Fiamme Gialle sono alla caccia [illegible] titoli, per cui si stanno verificando l'identità dei soci che hanno in mano i pacchetti più significativi della banca padovana per verificare se dietro di alcuni di essi si possano o meno nascondere dei prestanome o nuovi soggetti da aggiungere al concerto a suo tempo scoperto in due tempi dalla Consob, che riunisce attorno a Bpi Stefano Ricucci, Emilio Gnutti, Danilo Coppola e i fratelli Lonati.

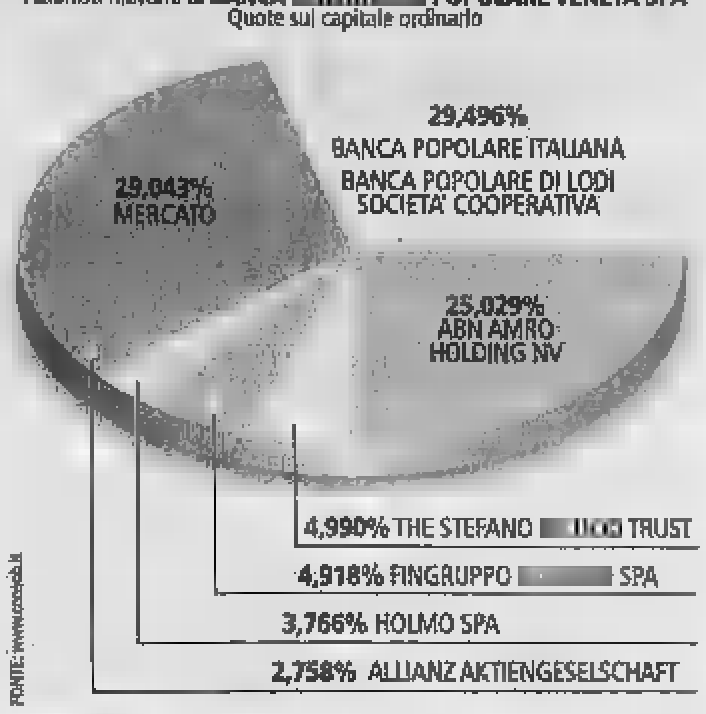
Per Marco Sechi, però, [illegible] momento la procura non avrebbe ancora ipotizzato alcun reato, e non risulta iscritto al registro degli indagati insieme alla ventina di indagati cui si aggiungono altrettante società nel mirino degli inquirenti come «persone giuridiche». Sechi è un immobiliarista lodigiano che con il suo gruppo opera in diversi settori, primo fra tutti quello alberghiero (con il marchio Autosole) [illegible] un motel autostradale nei pressi di Lodi, un altro di nuova costruzione nella perfieria milanese, [illegible] altri hotel in Spagna e Lettonia. Con gli immobili fa affari in Italia, ma anche in Paesi come l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, [illegible] Principato di Monaco e la Spagna, tanto da essere presidente [illegible] tale Apie, associazione proprietari immobiliari europei. Ma il gruppo Sechi è attivo anche in un campo contiguo a quello della Popolare italiana, quello della mediazione creditizia «con particolare attenzione - si legge nel sito Internet del gruppo - al settore dei mutui e finanziamenti immobiliari destinati all'abitazione». Proprio qui ci [illegible] gli accordi con Bipielle risalenti al marzo scorso, che, nella visione [illegible] Sechi, dovrebbero consentire [illegible] ciascuno dei circa 5000 soci Apie di accedere ai servizi banca-[illegible] Bipielle (e delle altre banche del gruppo) a condizioni di favore» e di allacciare mutui [illegible] la banca [illegible] Lodi.

Il pacchetto finito nelle tasche dell'imprenditore esattamente il giorno [illegible] al provvedimento di sequestro sarebbe frutto della conversione del [illegible] riferibile a Lodi di un bond per la gran parte in mano agli olandesi di Abn Amro, grandi antagonisti di Bpi nella battaglia per la conquista di Antonveneta. Mentre questi ultimi hanno convertito le obbligazioni lo scorso 15 luglio, Bpi avrebbe atteso il 20 dello stesso mese, incassando i titoli per poi dirottarli nelle mani amiche dell'imprenditore che non le avrebbe [illegible]te nel computo del sequestro «aperto» stabilito dai magistrati sull'intera quota detenuta dai «furbetti del quartierino», secondo quanto recita il copyright Ricucci. Ora gli inquirenti, dopo che avranno in mano una mappa più chiara dell'azionariato [illegible] veneto, dovranno stabilire [illegible] alla quota di Sechi si dovranno aggiungere uno o più pacchetti che potrebbero aumentare l'entità del sequestro di un 2% e forse anche il numero degli indagati.

Il prestanome
Individuato il titolare delle 600 mila azioni nei giorni scorsi
E' un immobiliarista lodigiano noto per i suoi ottimi rapporti con l'ad Bpi Gianpiero Fiorani

CHI COMANDA A [illegible]

Azionisti rilevanti di BANCA [illegible] POPOLARE VENETA SPA
Quote sul capitale ordinario



FONTE: www.consob.it

«Bene Fonsai-Bpm»

••• «Abbiamo ottenuto, dalla Banca Popolare di Milano, l'esclusiva sino al 30 ottobre. Entro il 30 ottobre finiremo due diligence, trattativa per quanto riguarda il prezzo così come la convenienza su quelli che sono gli obiettivi industriali. Penso che lo spirito di collaborazione che ci sta animando in questo momento farà sì che la cosa vada a buon fine». Lo ha dichiarato l'amministratore delegato di Fondiaria, Fausto Marchionni, intervenendo al meeting di Rimini a proposito della trattativa tra Fondiaria e Bpm Vita per una cessione del ramo assicurativo della Banca popolare di Milano. Sui costi dell'Rc auto, ha poi affermato che potrebbero diminuire se l'indennizzo diretto proposto dal Governo sarà consono. Perché? «Si dice che sono diminuiti i sinistri - ha risposto -, ma non [illegible]o diminuiti i prezzi».

DOMANI O GIOVEDI' IL CDA CHE DARA' LA LINEA. ASPETTANDO BANKITALIA E CONSOB

Ancora [illegible] contatto fra Abn Amro e Lodi

••• Sarà domani sera o, come più probabile, giovedì mattina il consiglio di amministrazione in cui la Banca popolare italiana dovrà dare ufficialmente il via alle trattative per uscire dalla partita Antonveneta di cui si ritrova la quota, insieme a quella degli alleati, sotto sequestro. Prima, attraverso incontri in Bankitalia che si terranno tra oggi e domani, Bpi dovrà capire le intenzioni di via Nazionale che da un lato dovrà decidere se revocare o meno le autorizzazioni date all'ex Lodi per salire nel capitale padovano, dall'altro dare il suo benestare preventivo alle soluzioni studiate in questi giorni dagli advisor. Un via libera che dovrà giungere anche dalla procura milanese e dal custode giudiziale dei titoli sotto sequestro, l'avvocato Emanuele Rimini, secondo cui «nessun accordo potrà esser preso prima che sia più chiaro l'atteggiamento di Banca d'Italia e Consob. Comunque al momento c'è un solo possibile acquirente certo, Abn Amro, che anche attraverso l'Opa si è mostrata interessata a salire fino al 100% di Antonveneta. Noi, comunque, esamineremo la praticabilità, anche in relazione alle indagini, anche di proposte alternative». Numerosi osservatori prevedono difficile una vendita a un soggetto diverso dagli olandesi (che offrirebbero 26,50 euro per azione), con cui finora non è stata intavolata alcuna trattativa. Le difficoltà per Lodi di evitare la soluzione olandese sarebbero enormi. Il rischio per Bpi e per l'eventuale acquirente sarebbe quello di finire al centro di nuove azioni legali olandesi, per Lodi di vedersi vanificata [illegible] plusvalenza derivante dall'operazione che potrebbe divenire oggetto di confisca e, per chi compra, di ritrovarsi in mano una banca in cui comunque Abn e l'al[illegible] Lloyd Adriatico hanno in mano l'arma della minoranza di blocco. [f.sp.]

PRIVATIZZAZIONI PRESENTATA UN'OFFERTA [illegible] APRR

Caselli e pedaggi francesi nel mirino di Autostrade

Luigi Grassia

Ieri è stato [illegible] giorno decisivo per la grande privatizzazione delle autostrade francesi: è scaduto il termine per presentare le offerte non vincolanti (in realtà già molto dettagliate) e si è definito il lotto preliminare dei candidati all'acquisto [illegible] tre compagnie finora controllate dallo Stato - Aprr, Asf e Sanef - per un totale di settemila chilometri di nastri d'asfalto. Fra gli aspiranti, accanto a nomi spagnoli e (ovviamente) francesi risulta anche quello dell'italiana Società Autostrade.

Il gruppo di Vito Gamberale [illegible] presentato un'offerta per rilevare la Autoroutes Paris-Rhin-Rhône (Aprr): a dargli man forte è un consorzio che comprende alcune compagnie assicurative transalpine e la Caisse des dépôts et des consignations, equivalente alla [illegible] Cassa depositi [illegible] prestiti. Che que[illegible] mosse siano state compiute non c'è conferma ufficiale ma voci al riguardo [illegible] state fatte trapelare negli ambienti finanziari da fonti vicine all'operazione.



Autostrada francese in vendita

Le manifestazioni di interesse dovevano arrivare [illegible] al ministero dell'Economia di Parigi entro le 18 [illegible] ieri. In giornata Parigi ha anche nominato Jean-Louis Fort (ex segretario della commissione banche presso il ministero delle Finanze) al ruolo di supervisore della gara; l'alto funzionario dovrà garantire la trasparenza della procedura [illegible] tutte e tre le privatizzazioni, che sono al centro [illegible] polemiche non solo da parte dell'opposizione di sini[illegible] e dei sindacati [illegible] anche della maggioranza parlamentare, come accade per ogni processo del genere in Francia, che è senza dubbio il Paese più statali[illegible] dell'Occidente [illegible] non [illegible] ragione, essendo anche quello in cui la mano pubblica in economia dà le prove migliori.

Tuttavia anche il governo francese ha deciso di cedere posizioni in questo come in altri settori, perché non ha i soldi per fare i necessari investimenti e anzi deve tagliare i bilanci per rientrare nei parametri del patto europeo di stabilità. Dalla vendita [illegible] queste autostrade Parigi attende un incasso fra gli 11 e i 13 miliardi di euro, sommando i probabili introiti del 70% di Aprr con quelli delle altre due società messe all'asta, cioè la Sanef e la Asf di cui sono in vendita rispettivamente il 75 e il 50,3%. Queste compagnie sono contese dal gruppo francese Vinci e [illegible] quattro imprese spagnole: la Abertis, la Cintra, la Itinere e la Fomento. Di Asf il gruppo Vinci è già il principale azionista privato con il 23%.

Invece l'italiana Autostrade dovrà probabilmente vedersela con un solo avversario, il gruppo francese Eiffage e [illegible] volta alleato del fondo australiano Macquarie Infrastructure Group (Mig). La società della famiglia Benetton deterrà nel consorzio (e se andrà bene, in Aprr) una quota attorno al 30% [illegible] sarà la protagonista industriale della gestione, in quanto unica socia con esperienza nel ramo. Gli alleati finanziari sono invece le assicurazioni Agf e Axa e il ramo vita di Crédit agricole, oltre alla citata Caisse. Coinvolgere partner fran[illegible] è stato importante per Autostrade non solo allo scopo di coprirsi le spalle sul piano [illegible]mico ma anche per smorzare la suscettibilità nazionalistica dell'opinione pubblica locale, che si risentirebbe nel vedere le sue autostrade diventare «italiane».

A Piazza Affari il titolo Autostrade è stato premiato dagli investitori con un +1,20% a 21,05 euro ma [illegible] quotazione resta distante dai massimi sopra i 23 euro di inizio febbraio.

Secondo la tabella di marcia prevista, il governo [illegible] le sue banche advisor esamineranno le candidature entro una quindicina di giorni. Le offerte depositate ieri, seppure non vincolanti e solo indicative, dovevano comunque includere il prezzo e il progetto industriale. Invece le offerte vincolanti arriveranno dopo una serie di discussioni da intavolare fra il governo e la rosa di candidati che avrà passato questo primo esame. La procedura dovrebbe essere conclusa entro la fine dell'anno ma dovrà superare un ricorso al Consiglio di Stato contro l'idea stessa della privatizzazione.

PETROLIO E' GUERRA APERTA PER IL CONTROLLO DEL MERCATO ASIATICO

Pechino toglie a Delhi i pozzi del Kazakhstan

Accordo da 4 miliardi di dollari coi canadesi

Francesco Sisci
PECHINO

Ieri la più grande azienda cinese, la China National Petroleum Corporation (Cnpc) ha firmato un contratto di 4,18 miliardi di dollari per l'acquisizione della PetroKazakhstan, azienda di proprietà [illegible] ampie riserve nel paese centro asiatico. La Cnpc ha concluso l'accordo strappandolo alla società indiana Oil and Natural Gas (Ongc) che ha annunciato un immediato rilancio.

L'acquisizione della Cnpc è la maggiore nella storia della Cina e segue di poco il tentativo della Cnooc, l'altra società petrolifera cinese, che nei mesi scorsi aveva cercato di acquistare per 18,5 miliardi di dollari la società petrolifera americana Unocal. Tentativo non andato in porto per l'opposizione del Congresso Usa. Mentre a maggio la cinese Lenovo aveva completato l'acquisizione della divisione computer della Ibm per 1,25 miliardi di dollari.

Il gioiello della corona di PetroKazakhstan è la piena proprietà di un pozzo petrolifero, quello di Kumkol sud, e la metà di altri due, Kumkol nord e Germunaigazof, nel cuore del Centro Asia. Il greggio di questi pozzi sarà portato nella Cina occidentale attraverso un oleodotto di circa mille chilometri che la Cnpc completerà alla fine di [illegible].

Così, mentre da un lato la Cnpc riporta la Cina sul mercato energetico del petrolio (la Unocal era più concentrata sul gas), d'altro lato rafforza in modo significativo la presenza economica, e in parte anche politica, della Cina nel delicato scacchiere dell'Asia centrale, fino a un lustro fa ancora un cortile riservato della Russia.

Ed è proprio sull'energia che i rapporti tra Russia e Kazakhstan sembrano piuttosto complessi. La PetroKazakhstan ha avuto una serie di scontri legali con la russa Lukoil, suo partner principale nell'estrazione. I russi chiedevano ai kazakhi di portare il proprio petrolio in Russia, e successivamente distribuirlo ad altri acquirenti, come la Cina.

L'acquisto della Cnpc oggi cambia molti equilibri nel flusso del petrolio nel Paese e apre quelli ancora più interessanti del gas. In Kazakhstan e nel vicino Turkmenistan ci sono immensi giacimenti di metano che potrebbero servire ad alimentare la sempre più assetata economia cinese. Una sete che si va combinando con quella indiana. Secondo PetrolWorld, Pechino importa 1/3 del [illegible] petrolio, circa il 7% della richiesta mondiale, 6,46 barili al giorno. L'India importa 2/3 del suo fabbisogno petrolifero, e consuma circa 2 milioni di barili al giorno.

Ma con il suo attuale tasso di crescita l'India potrebbe consumare [illegible] 7,4 barili al giorno entro il 2025, e per allora il [illegible] cinese dovrebbe superare quello americano.

Cina e India sembrano però attenti a cooperare, come nello sviluppo del campo di Yadavaran in Iran, l'indiana Ongc Videsh Limited (Ovl) ha un 20% mentre la Cina ha il 50%.

Nel Greater Nile [illegible] Project, in Sudan, la Cnpc ha un 40% mentre l'India ha il 25%. Entrambi i progetti non sono molti graditi agli Usa. Una collaborazione [illegible] i due giganti dovrebbe favorire il controllo dei prezzi.

Sul fatto che i prezzi del petrolio p[illegible] scendere si è espresso l'ex presidente dell'Eni Franco Bernabè, a Pechino in questi giorni per riunioni con la Cnpc. Un miglioramento [illegible] capacità di raffinazione dovrebbe produrre più benzina con la stessa quantità di greggio. I rischi sono maggiori in tempi lunghi, se i fabbisogni cinesi cresceranno fino a superare gli 11 milioni di barili al giorno. Tra una decina d'anni, diventeranno cruciali le risorse di gas, delle quali è ricca la Unocal.

Greggio a quota 66

••• Il greggio torna a correre, ieri ha superato quota 66 dollari al barile. In chiusura di trattativa a New York il prezzo è poi ripiegato a 65,30 dollari. Una seduta caratterizzata dai forti sbalzi, dovuti soprattutto alla sospensione dell'attività dei terminal di esportazione del petrolio nel sud dell'Iraq in seguito a una serie di black out energetici. Il petrolio è salito anche a Londra, con i futures sul Brent, previsti in consegna a ottobre, che hanno guadagnato l'1,1%, a 65,08 dollari barile.

Inbreve

Tessile
Proposta di Bruxelles sulle quote cinesi

Bruxelles e Pechino cercano una soluzione al problema delle quote sull'importazione di prodotti tessili cinesi. L'Unione Europea invierà una delegazione a Pechino per ridiscutere il sistema di dazi applicato alle importazioni provenienti dalla Cina. Sul tavolo la proposta del commissario europeo al Commercio Peter Mandelson per riaprire le frontiere all'import cinese depennando le merci dalle quote concesse a Pechino per il 2006.

Mercati
Vendite Pc a +12% Calano i fatturati

Nel 2005 le vendite dei computer raggiungeranno i 206,6 milioni di unità [illegible] una crescita del 12, 7% rispetto al 2004. [illegible] 2006 è atteso [illegible] crescita del 10,6%. Le previsioni sono di Gartner, società specializzata in ricerca e [illegible] del settore. Meno brillanti le prospettive di fatturato: per il 2005 si dovrebbe attestare a 202, 7 miliardi di dollari (+0, 5% sul 2004).

Energia
Asm Brescia punta a ricavi per 2,4 [illegible]

[illegible] Brescia mantiene l'obiettivo di ricavi per 2,4 miliardi di euro per [illegible] 2009, già previsto nel piano industriale. Nel [illegible] il gruppo [illegible] attende ricavi sopra gli 1,5 miliardi di euro (da 1,2 miliardi nel 2004) e un utile netto di 150 milioni (da 113 milioni nel 2004).

Appalti
Impregilo si aggiudica la metro di Salonicco

Impregilo si è aggiudicata la gara per la realizzazione della metropolitana [illegible] Salonicco. L'importo complessivo della [illegible] è di 798 milioni, la quota spettante a Impregilo è di 212 milioni circa.

[illegible] L'ISVAP INDAGHERA' ANCHE SULLE SOCIETA' CON PARTECIPAZIONI NEL SETTORE



Il presidente dell'Isvap, Giancarlo Giannini

Nuova rete elettrica

••• Un passo verso una nuova energia, anche in vista di un calo delle tariffe: l'Autorità di settore ha definito ieri le procedure per superare la separazione fra la gestione della rete elettrica nazionale, affidata al Grtn, e la proprietà delle infrastrutture, divisa tra vari soggetti (Terna ne ha il 90 per cento). L'Authority non potrà obbligare i soggetti a cedere quel che hanno ma ha stabilito un sistema di incentivi e di disincentivi, ad esempio addebitando ai proprietari che rifiutano di vendere il costo delle eventuali inefficienze derivate dalla mancata unificazione della rete.

Cambiano le assicurazioni Più poteri al controllore

Con l'indennizzo diretto il governo promette agli automobilisti risparmi «fino al 15%»

ROMA

Le nuove regole per le assicurazioni sono pronte per il debutto nel prossimo consiglio dei ministri. Diciannove titoli, [illegible] articoli: il testo preparato dal ministero per le Attività produttive introduce diverse novità. A cominciare dall'indennizzo diretto. Chi [illegible] trova coinvolto in un incidente stradale senza colpa sarà risarcito [illegible] due mesi dalla propria compagnia, che poi si farà rimborsare dagli assicuratori di chi ha causato il sinistro. Di recente il sottosegretario Roberto Cota ha spiegato che, secondo i calcoli del governo, l'indennizzo diretto procurerà risparmi alle compagnie e agli automobilisti: 10, anche 15% di ribasso [illegible] tariffe. Dice Cota che il governo controllerà che accada.

Cambiano anche i meccanismi di controllo sulle società. L'Isvap - l'istituto titolare [illegible] poteri di vigilanza - potrà fare verifiche anche sulle imprese che controllano «indirettamente o direttamente» assicurazioni: per esempio, decidere ispezioni in aziende titolari di partecipazioni. Nell'articolo 82 c'è la definizione di «gruppo assicurativo»: è composto «dall'impresa di assicurazione e riassicurazione italiana capogruppo» e dalle sue controllate o «dall'impresa italiana di partecipazione assicurativa o riassicurativa capogruppo» e dalle sue controllate. Sono escluse le società che esercitano attività bancaria e quelle impegnate in attività di intermediazione finanziaria. L'Isvap controllerà che «lo statuto della capogruppo non contrasti con la sana e prudente gestione» e che la società [illegible] controllo abbia i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti per chi abbia ruoli di amministrazione, direzione e controllo. All'istituto anche il compito di istituire un albo delle capogruppo, con la possibilità di condurre accertamenti e decidere eventuali iscrizioni d'ufficio. L'articolo 87 [illegible] all'Isvap licenza di imporre alle capogruppo procedure di gestione del rischio e di controllo interno.

Farà discutere la riduzione di barriere all'ingresso di nuove imprese per favorire la [illegible] correnza (scende da 6 a 3 mesi il termine per le risposte alle richieste di autorizzazione, eliminato il silenzio-rifiuto). An[illegible]: obblighi di trasparenza e chiarezza nella stesura delle polizze e rimborso del premio pagato in anticipo in caso di furto o vendita dell'auto.

[ma.sod.]

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITE GIUDIZIARIE
Gli avvisi legali de La Stampa li puoi trovare anche su Internet. Consulta il sito www.lastampa.it/legali/

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento n. [illegible]

L'anno 2005 il giorno 13 settembre alle ore 10,00 innanzi al G.D. dott.ssa Laura Cerameto, [illegible] suo ufficio presso il Tribunale [illegible] Torino, avrà luogo la [illegible] informale mediante apertura [illegible] per la cessione [illegible] beni [illegible] proprietà LAMAT S.a.s., nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano

Il lotto comprende:

- macchinari, attrezzature, utensili, arredi, [illegible] meglio descritti nella perizia redatta dal geom. Badolato con esclusione dei [illegible] di terzi e/o in leasing, e [illegible] beni precedentemente venduti dalla procedura.

La vendita sarà relativa ai beni nello stato di [illegible] in cui si trovano, senza alcuna garanzia da parte del fallimento.

In particolare, [illegible] totalmente escluse ogni o qualsiasi garanzie per vizi delle cose vendute e per il buon funzionamento delle cose medesime.

Le caratteristiche tipologiche e le quantità risultanti nella perizia si intendono a mero titolo indicativo.

È fatto obbligo all'aggiudicatario qualora emergano materiali e/o residui per i quali la legge prescrive lo smaltimento, adeguarsi, nella fase delle operazioni di smontaggio dei cespiti, alla normativa in materia ed inviare, a propria cura e spesa, detto materiale a smaltimento presso strutture [illegible]. Per tutti i materiali che fossero rinvenuti e per i quali la legge prescrive di documentare al venditore l'avvenuto smaltimento, l'aggiudicatario dovrà trasmettere [illegible] Curatela [illegible] documentazione entro 15 giorni dalla scadenza del termine fissato per il ritiro dei beni.

[illegible] decorrere dall'immissione in possesso, l'aggiudicatario si assumerà la responsabilità, anche [illegible] confronti [illegible] terzi, derivante o connessa ai beni (compresi) nella vendita. A decorrere dalla [illegible] di immissione in possesso non vi sarà dovere [illegible] custodia del fallimento sui beni ivi stoccati. [illegible] decorrere dalla data di immissione in possesso sarà onere degli aggiudicatari dotarsi di forza motrice che si rendesse necessaria per lo smontaggio e il ritiro dei beni in oggetto di acquisto

La vendita [illegible] avviene [illegible] obbligo, a carico ed [illegible] dell'aggiudicatario, di accertamento [illegible] loro [illegible] alla normativa sulla [illegible]. Pertanto, nel caso di loro riutilizzazione e ripristino, detti cespiti dovranno essere, se del caso, posti in [illegible] e certificati tramite perizia, fermo restando il totale [illegible] del Fallimento da qualsivoglia profilo di responsabilità.

Lo smontaggio e l'asporto dei [illegible] avverrà a cura e spese degli aggiudicatari sotto la loro responsabilità, con propri mezzi e personale.

Le operazioni di smontaggio ed asporto potranno iniziare solo dopo l'immissione in possesso e dovranno concludersi. entro giorni [illegible]

Qualora dette operazioni si protraggano oltre il termine sopra menzionato [illegible] dovuta dall'aggiudicatario che non rispetterà il termine fissato [illegible] penale [illegible] Euro 1.000,00 giornalieri.

I lavori di smontaggio dei beni da asportare [illegible] essere [illegible] cautela, con ordine e senza pregiudicare la stabilità delle strutture dello stabilimento; la demolizione e/o il danneggiamento [illegible] strutture dello stabilimento per effetto e/o conseguenza dello smontaggio e del ritiro dei beni dovranno essere ripristinati, a cura e spese dell'aggiudicatario.

Le offerte dovranno essere depositate in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Torino entro le ore 9,45 del giorno 13 settembre 2005.

Il prezzo offerto non potrà essere inferiore a Euro 420.000,00 e dovrà essere multiplo di Euro 10.000,00.

Le offerte dovranno essere accompagnate da cauzione in assegni circolari N.T. intestati al [illegible] LAMAT di A[illegible] [illegible] C. S.a.s. per un importo pari al 20% (ventipercento) della somma offerta.

L'aggiudicatario dovrà versare il residuo prezzo detratto quanto già versato a titolo di cauzione entro giorni 30 dall'aggiudicazione a [illegible] assegno circolare N.T. intestato come avanti indicato e comunque contestualmente [illegible] in carico [illegible] beni.

L'offerente potrà [illegible], nella propria offerta, [illegible] dilazione non superiore al 60% [illegible] prezzo di aggiudicazione per un periodo massimo di 4 mesi, assistita da fideiussione di primario istituto bancario italiano, a prima richiesta, [illegible] consegnarsi al curatore contestualmente [illegible] presa in carico dei [illegible]

Il tutto come meglio specificato ed indicato nell'istanza di vendita.

Per ulteriori informazioni presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale [illegible] Torino - Corso Vittorio Emanuele II n. 130 Torino - e presso il curatore dott. Valter Bulllo - Via Rossio n. 1 Torino telef. 011.77.16.066.

Torino, 6 luglio 2005

IL CURATORE
dott. Valter Bullo

COMUNITA' MONTANA "ALTA VALLE ELVO"

Fraz. Merletto, 2 - 13895 GRAGLIA (Biella) 015/63788 - 015/63296
E-mail: altavalleelvo@reteunitaria.piemonte.it

BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

per la realizzazione dei lavori di sistemazione delle torrentizie e movimenti franosi nei Comuni di Pollone, Netro, Donato e Occhieppo Superiore - Il valore dei lavori di Euro 1.138.081,87 di cui Euro 34.882,45 non soggetti a ribasso per opere di sicurezza, [illegible] escluse. - Categoria prevalente OG8, classifica III - Copia del bando, del disciplinare di gara e del capitolato d'appalto possono essere richiesti alla Comunità Montana "Alta Valle [illegible]". - Obbligo sopralluogo. Le offerte [illegible] pervenire entro le ore 12,00 del giorno 21.09.2005. - L'appalto sarà affidato con il sistema del pubblico incanto ai sensi della Legge 109/1994 e successive mod. ii.

Graglia, 04.08.2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO (arch. Danilo Foglino)

A.S.A - Azienda Servizi Ambiente

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO

1. Ente aggiudicatore: ASA Azienda Servizi Ambiente, Strada del [illegible] Inferiore, 10081 Castellamonte (TO), Tel 0124 518211, Fax 0124 518212. 2. Procedura aggiudicazione: [illegible] aperta ex art. 12, comma 2, lett. a) D.Lgs. 158/1995. 3. Oggetto dell'appalto: progettazione costruttiva e fornitura di materiali/componenti della rete di teleriscaldamento (TLR), inclusa l'assistenza tecnica durante il periodo di posa della rete TLR, [illegible] ai collaudi, messa in esercizio sistema di localizzazione guasti e formazione tecnici di cantiere e montatori. 4. Importo presunto dell'appalto: € 5.938.015,76 + IVA. 5. Luogo esecuzione fornitura: Comuni di Rivarolo C.se, Cuorgnè, Vico C.se (TO). 6. Criterio di aggiudicazione: offerta economica più vantaggiosa ex art. 24, comma 1, lett. b) D.Lgs 158/95. 7. Termine ultimo ricevimento offerte: ore 12,00 del giorno 05/10/2005 pena l'esclusione. Apertura [illegible] ore 10,00 del giorno 06/10/2005. 8. Documentazione: l'intera documentazione inerente la gara, comprende "disciplinare di gara", "capitolato speciale di appalto", "elaborati tecnici" e "schema di contratto", sarà inviata mediante servizio Poste Italiane S.p.A. previa richiesta fatta via fax dall'interessato entro il 23/09/2005, oppure potrà essere ritirata - entro stesso termine - direttamente [illegible] presso la sede dell'ASA. 9. Data invio e ricezione bando U.P.U.C.E.: 11.08.2005

Il Direttore e Legale Rappresentante (Geom. E. Filipponi)

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di beni immobili con incanto

Nell'esecuzione immobiliare n. [illegible] R.G.E. 647/00, il Notaio delegato dott.ssa Dorothy Decomo ha disposto la vendita [illegible] incanto in due lotti per il giorno [illegible] settembre 2005 alle ore 11,30 presso il proprio studio in Torino via Roma n. 243 [illegible] seguenti unità immobiliari site in Comune di Torino, nello stabile di civile abitazione [illegible] in via Passalacqua n. 3:

[illegible] Primo

con accesso dalla scala "A":

- al piano primo (2° f.t.): alloggio numero 6, composto di [illegible] camere servizi e cucina [illegible] censito al Catasto dei Fabbricati [illegible] Comune di Torino al: Foglio [illegible]3 numero 21 subalterno 13 - via Passalacqua n. 3 - p. 1 - z.c. 1 - cat. A/3 - cl. 2 - vani 6,5 - Rendita Euro 695,93.

Lotto al prezzo base di Euro 180.000,00.

Aumenti minimi Euro 2.000,00.

Lotto Secondo

con accesso dalla scala "B":

- al piano primo (2° f.t.): alloggio numero 11, composto di quattro camere, cucina e accessori.
- al piano cantine: cantina numero 10 - censite al Catasto dei Fabbricati del Comune di Torino al: Foglio 203 numero 21 subalterno 25 - via Passalacqua n. 3 - p. S1-1 - z.c. 1 - cat. A/3 - cl. 2 - vani 5 - Rendita Euro 759,19

Lotto al prezzo base di Euro 205.000,00.

Aumenti minimi Euro 2.000,00.

Vendita soggetta a registro

Gli [illegible] risultano occupati.

La costruzione [illegible] fabbricato comprendente le descritte unità immobiliari è stata iniziata anteriormente al 1° settembre 1967.

Per ciascun lotto, depositi per cauzioni, pari al 10% del prezzo base, e [illegible] connesse al trasferimento, pari al 20% [illegible] prezzo base, da versarsi, unitamente a istanza in bollo, mediante assegni circolari non [illegible] intestati [illegible] Decomo Dorothy, entro le ore [illegible] del giorno 15 settembre [illegible] presso lo [illegible] del Notaio stesso, in Torino via Roma n. 243.

L'aggiudicatario potrà avvalersi della facoltà di cui all'articolo 41 c. 5 T.U. [illegible] bancaria e creditizia, D.L. n. 385/93, subentrando nel finanziamento in essere [illegible] la Banca mutuante purché nei quindici giorni successivi all'aggiudicazione definitiva [illegible] paghi alla stessa le semestralità [illegible], accessori, interessi e spese.

In caso contrario, a pena di inadempimento ex art. [illegible] c.p.c., dovrà versare alla stessa, entro trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva, [illegible] lotto, la parte [illegible] prezzo corrispondente al credito per capitale, interessi e spese, ai sensi dell'art. 41 c. 4 D.L. 385/93, ed entro quarantacinque giorni dall'aggiudicazione definitiva il [illegible] prezzo di ciascun lotto mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Notaio stesso, depositando la ricevuta del pagamento fatto alla Banca.

Spese per cancellazione delle formalità pregiudizievoli, a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso è pubblicato per estratto.

Tutte le [illegible] procedure immobiliare devono essere effettuate presso lo studio [illegible] Notaio Delegato in via Roma n. 243 Torino, ove sono altresì consultabili gli atti relativi alla vendita, nei giorni di martedì e mercoledì dalle h. 15 alle h. 17.

NOTAIO IN TORINO
avv. Dorothy Decomo

Il punto SUI MERCATI

Rally Fiat In corsa anche Ifil

••• Piazza Affari in rialzo frazionale in linea agli altri listini europei, in una seduta di nuovi acquisti sul comparto petrolifero mentre non accenna ad arrestarsi la corsa Fiat. Il Mibtel ha guadagnato lo 0,13% a 25.824 punti, mentre lo S&P/Mib ha chiuso quasi sulla parità, con un progresso dello 0,03% a 33.733. L'All Stars ha guadagnato lo 0,47% portandosi a quota 13.536. Sotto i riflettori di Borsa i titoli Fiat, in rialzo del 3,26% a 7,2460 euro, con scambi pari al 3,6% circa del capitale votante. Nella versione risparmio Fiat sale del 3,26% a 6,7230, mentre le privilegio terminano in rialzo del 2,94% a 6,4810. Dopo la prudenza dei giorni scorsi ha intanto alzato la testa anche Ifi (+1,50% a 12,95), mentre Ifil termina in rialzo dello 0,79% a 3,584 (+0,91% a 3,421 le Ifil risparmio). Balzo di Alitalia che ha chiuso in rialzo del 10,94% a 0,2667 con un boom di scambi pari al 2% circa del capitale. Giornata negativa per Intesa, il peggior titolo dello S&P/Mib con un calo dell'1,31% a 3,93. Tra i titoli coinvolti nelle scalate bancarie, Antonveneta lascia lo 0,85% (a 25,58) mentre Popolare Italiana segna un rialzo dello 0,45% a 7,848. Bnl cede lo 0,60% a 2,636, Unipol termina in calo dello 0,33% a 3,021. Tra gli energetici Eni sale dello 0,33% a 23,98, Enel dello 0,17% a 6,997. Buon finale per Rcs (+0,95% a 5,847). Bene Impregilo (+1,88% a 3,524) che, dopo la vittoria per la gara per la costruzione della metropolitana di Salonicco in Grecia, ha precisato che i lavori spettanti sono pari a 212 milioni.

Cambi Valute

[illegible]

Oro chiusure

[illegible]

Indice Borsa

[illegible]

Fib 30

[illegible]

Tassi di mercato

[illegible]

Rendimenti esteri

[illegible]

Borse estere

Amsterdam (Aex) 394.67 (+0.18); Bruxelles (Bel 20) 3270.91 (-0.04); Francoforte (Dax Xetra) 4941.69 (+0.24); Hong Kong (Hang Seng) 15218,63 (+1.20); Londra (Ftse 100) 5318,40 (+0.17); Madrid (Ibex 35) 10174.80 (+0.41); Parigi (Cac 40) 4485.94 (-0.04); Sydney (AllOrd) 4462.70 (+0.74); Tokio (Nikkei) 12451.51 (+1.31); Zurigo (Smi) 6623.29 (-0.20); New York (Dow Jones) 10569.89 (+0.10); Nasdaq 2141.41 (+0.27).

Expandi

[illegible]

Temex

Aurora Ass 2,749; Kaiba 0,056; P Aprilia 46,000; P Ravenna 25 650; P Vicenza 52,000.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Euribor

Durata		
1 sett	2,0990	2,1081
1 mese	2,1110	2,1405
2 mesi	2,1270	2,1566
3 mesi	2,1320	2,1616
4 mesi	2,1410	2,1707
5 mesi	2,1480	2,1778
6 mesi	2,1540	2,1839
7 mesi	2,1580	2,1879
8 mesi	2,1640	2,1940
9 mesi	2,1710	2,2011
10 mesi	2,1750	2,2052
11 mesi	[illegible]	[illegible]
12 mesi	[illegible]	[illegible]

Monete Auree

[illegible]

Obbligazioni 22-08-2005

[illegible]

Titoli di Stato

[illegible]

Il Mercato Azionario del 22-08-2005

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

[illegible]

Obbligazioni (SEGUE)

[illegible]

Convertibili

[illegible]

Quotazioni Bot

[illegible]

Il Mercato Azionario (SEGUE)

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

[illegible]

Star

[illegible]

Nuovo Mercato

[illegible]

Euro 50

Azioni	22-08-2005	19-08-2005	Var. %
Abn Amro Hldgs	[illegible]	[illegible]	-0,20
Aegon Nv	11,6700	11,7100	-0,34
Ahold Kon	7,2160	7,2700	-0,14
Air Liquide	145,1000	143,9000	+0,83
Alcatel	9,8500	9,8200	+0,10
Allianz Hldgs	[illegible]	[illegible]	+0,07
Allied Irish Bk	17,3700	17,5500	+0,11
Axa	21,4800	21,6900	-0,85
Basf	56,7900	57,3700	+0,73
Bayer	29,0750	28,9400	+0,43
Bbva	14,0300	13,9500	+0,36
Bco Santan	10,1300	10,0800	+0,50
Bnp Paribas	[illegible]	60,4500	[illegible]
Carrefour	39,0300	39,1400	[illegible]
Credit Agricole	22,3100	22,4300	[illegible]
Daimlerchrysler	[illegible]	42,1700	+1,23
Danone	86,8500	88,0000	-1,31
[illegible]	71,9000	71,6700	+0,32
Deutsche Telekom	15,6800	15,7350	-0,32
E.On	79,6300	78,3900	+0,38
Endesa	18,4300	[illegible]	+0,27
Fortis	[illegible]	[illegible]	-0,08
France Telecom	25,6200	25,6000	+0,86
Iberdrola	21,1400	21,1600	-0,09
Ing	23,7400	23,8100	-0,34
L'Oreal	[illegible]	65,6000	-0,91
L.V.M.H.	66,3500	65,7000	+0,99
Lafarge	[illegible]	76,9000	-0,13
Muenchener Rv.	94,0800	94,0500	+0,03
Nokia	11,5100	11,4400	+0,61
Philips	21,7500	21,6600	+0,42
Renault	75,2500	74,7500	+0,67
Repsol Ypf	24,0900	23,8300	+1,09
Rwe N.A.	54,7400	55,0600	-0,58
Saint-Gobain	49,6000	49,7800	-0,30
Sanofi-Synthelabo	71,8000	72,7800	-1,24
Sap	139,3500	139,9500	-0,43
Siemens	62,4200	62,2000	+0,35
Soc. Generale	89,0000	88,9000	+0,11
Suez	24,2000	24,3300	-0,53
Telefonica	[illegible]	13,7600	+0,22
[illegible]	210,9000	210,4000	+0,24
Unilever Nv	57,2500	56,4000	+1,53
Vivendi Univ	[illegible]2300	26,1900	+0,15

Fondi d'Investimento

Le quotazioni di tutti i Fondi d'investimento e delle Sicav si possono trovare ogni giorno nella sezione "Soldi" del sito internet della Stampa: www.lastampa.it.
Ogni lunedì su Tuttosoldi vengono analizzate le performances, con i consigli per gli investimenti più sicuri.

Fondi e SICAV

COMUNE DI BUSSOLENO

PROVINCIA DI TORINO
Ufficio Tecnico - Settore Lavori Pubblici
Bando di gara pubblico incanto

[illegible]

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
geom. [illegible]

CITTÀ [illegible]

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di gara pubblica

[illegible]

COMUNE DI NIZZA DI SICILIA

PROVINCIA DI MESSINA
Avviso di gara

Stazione Appaltante: Comune di Nizza di Sicilia, via Umberto I, 376, tel. 0942.71001, fax 0942.7100330.
Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modificazioni.
Descrizione: lavori di riqualificazione urbana del quartiere principe D'Alcontres nel Comune di Nizza di Sicilia. Appalto con corrispettivo a misura:
- importo del progetto: [illegible] 1.080.779,35 - euro un milioneottantamilasettecentosettantanove/35; categoria prevalente, OG3 classifica III;
Lavori a base d'asta soggetti a ribasso: euro 1.057.780/37 - euro un milionecinquantasettemilasettecentoottanta/37;
Celebrazione gara: ore 10 del 8/9/2005.

IL DIRIGENTE TECNICO
geom. Giovanni Briguglio

ANAS S.p.A.

Compartimento della viabilità per la Puglia
Viale L. Einaudi, 15 Bari - Tel 080.5091111 Fax 080.5091482

Estratto bando di [illegible] incanto n. 15/PI/2005

Gara 29/PI/2005-S.S. 16-93-96-170DIR Servizi di M.O.H. Es. 2005 ed adeguamento degli impianti di illuminazione, semaforici ed elettrici ricadenti sulle S.S. [illegible] C.M. Bari I. Importo appalto: € 245'000,00 (comprensivo di € 14'945,00 per oneri sicurezza non soggetto a ribasso). Termine esecuz.: dalla consegna al 31.12.2005 - Responsabile Procedimento: Dott. Ing. Lelio RUSSO. Termine presentazione offerte: 19.10.2005 entro le ore 12,00; Apertura offerte: 20.10.2005. Il bando è pubblicato sulla GURI n. [illegible] 23.08.05 e lo stesso trovasi altresì pubblicato sul sito www.stradeanas.it.
Bari, 23.08.05

Capo Compartimento
Ing. Claudio De Lorenzo

Fondi d'Investimento

Lussemburghesi

Opzioni di Borsa

Call

Put

LE LETTERE VANNO INVIATE A:

LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO

EMAIL
lettere@lastampa.it

FAX
011 6568924

Cultura

Ridateci gli inglesi

Dai modelli eroici alla Livingstone ai giovani sguaiati e sbronzi di birra

Fabio Galvano

A dirlo sono proprio loro, gli inglesi: «Non siamo più quelli di una volta». Se n'è andato, dicono, quell'impasto di testardaggine, stoicismo, coraggio, rigoroso senso della giustizia e umorismo che per secoli li ha spinti nelle imprese più temerarie e li ha retti nelle ore più drammatiche, [illegible] grandi conquiste coloniali alla disperata resistenza [illegible] i bombardamenti nazisti. Quel tipo di *britishness*, di britannicità, [illegible] sarebbe andato sotto la spinta di un'Inghilterra becera che ha espressione immediata nelle sbronze [illegible] birra, apparentemente un obbligo sociale per le ultime generazioni, o [illegible] sguaiate espressioni pubbliche di quegli idoli d'oggi che sono i calciatori, i quali non esitano - subito imitati da schiere di epigoni – a infiorare la loro prosa con quelle che altre generazioni si limitavano a additare con cautela [illegible] *four-letter words*, le «parole di quattro lettere», impronunciabili fra persone ammodo.

«Non siamo più quelli di una volta», [illegible] denunciato il generale Graeme Lamb guadagnandosi la prima pagina d[illegible] *Sunday Telegraph*: l'attuale società britannica, ha aggiunto, «è moralmente corrotta». Tutto questo mentre, sull'onda delle bombe [illegible] luglio, l'intero Paese si domanda come [illegible] società aperta e tollerante abbia potuto generare i mostri del massacro. È l'insieme di questi momenti, di fatto, ad alimentare un dibattito nazionale proprio sul [illegible] della britannicità. Che cos'è? Come la si può definire, illustrare, codificare? Soprattutto: come [illegible] può imporre la britannicità agli immigrati, quando persino noi abbiamo perso la nostra?

«RIGIDO LABBRO SUPERIORE»

Dov'è finito insomma, quello *stiff upper lip* - quasi intraducibile se [illegible] letteralmente, «rigido labbro superiore», in realtà vuole indicare flemma e impassibilità - che subito evocava l'immagine di biondi baffetti coloniali, caschi e frustino? Dove sono scomparsi i sig[illegible] churchilliani e i fiammeggianti capelli di Maggie Thatcher, simboli di d[illegible] epoche politiche così diverse ma così decisive? Il generale Lamb, che ovviamente ha a cuore le forze armate e la tradizione militare britannica, non sta a ricordare l'ammiraglio Nelson [illegible] a Capo Trafalgar sconfisse la flotta napoleonica rimanendo ucciso, né [illegible] duca di Wellington che a Waterloo pose fine alle ultime speranze bonapartiste, e neppure personaggi mitici come il generale Charles Gordon che con [illegible] esercito tentò invano a Khartoum di respingere la rivolta del Mahdi, né quel Thomas Edward Lawren[illegible] meglio noto al grande pubblico - grazie al cinema - come Lawrence d'Arabia: tutti perfetti esempi di quell'inglesità - o britannicità - che ora parrebbe svanire; e neppure fa cenno al maresciallo Montgomery, vincitore di [illegible] Alamein e poi discusso protagonista della campagna d'Italia. Perché scomodare quei signori? No, [illegible] generale Lamb taglia corto: «Le reclute - ha detto ben sapendo quale vespaio avrebbe suscitato - sono presuntuose e arroganti, allevate [illegible] una dieta fatta di football [illegible] grandi bevute, maleducate e incapaci di qualsiasi autodisciplina». Abbastanza, in[illegible] da [illegible] [illegible] fiducia [illegible] l'ammirazione [illegible] pubblico per le forze armate. Altro che *Cool Britannia*: «Negli ultimi trent'anni la nostra società è diventata sempre più disfunzionale e moralmente corrotta».



Lawrence d'Arabia (1888-1935)

L'eccesso prevale sulla misura, si è dissolto l'impasto di stoicismo, coraggio, senso della giustizia e umorismo che ha nutrito le grandi conquiste coloniali e la resistenza sotto le bombe naziste

Certo: un calciatore come Wayne Rooney, che non esita a insolentire «l'autorità» - l'arbitro, in questo caso - è ben diverso da personaggi come Stanley Matthews, stella dell'invincibile nazionale ingl[illegible] che a cinquant'anni [illegible] giocava in [illegible] A, o [illegible] Bobby Charlton. Ma l'atto d'accusa va ben oltre gli stadi. Il «sentirsi inglese» implica sì una buona dose di nazionalismo, ma anche le qualità che mitigano tale nazionalismo o che lo sfruttano con finalità, almeno presunte, di bene. In que[illegible] senso l'immagine dell'inglese, per gli inglesi, è profondamente cambiata. Non c'è più quella grande fonte di inglesità che era l'impero. C'è stato un livellamento sociale che ha cancellato l'inglesità dall'aristocrazia e dall'alta borghesia. La stessa natura multietnica e multilinguistica del Regno Unito d'oggi fa a pugni con l'immagine di un Leslie Phillips [illegible] di un Alec Guinness, tanto per citare due attori che, rispettivamente nelle commediole di bassa lega (la serie dei *Carry on*; chi li ricorda?) e nei grandi film erano quanto di più inglese (senza dimenticare un David Niven) si potesse incontrare.

Nell'Inghilterra che ha visto trionfare l'effimero, in cui l'attri-



L'esploratore David Livingstone (1813-1873) in una stampa ottocentesca

Il rabdomante
[illegible]

Sono cominciate a Matera le riprese del film *Il rabdomante - La Voce dell'acqua*», diretto dal regista toscano Filippo Cattani. Protagonisti il materano [illegible] Zullino e l'attrice ungherese Andrea Osvart (nella foto). Nel cast del film, la [illegible] uscita è prevista per il 2006, sono impegnate anche comparse locali.



Cinema più vecchio [illegible] mondo

Il più antico cinema del mondo, in funzione dal [illegible] settembre 1909, si trova a Szczecin (Stettino), nel nord [illegible] della Polonia, ed il proprietario del locale, Jerzy Miskiewicz, ha appena ricevuto il certificato del Guiness World Records con [illegible] conferma del primato. Il cinema, che allora [illegible] chiamava «Helios», e oggi «Pionier», ospita solo [illegible] persone.

Mafalda diventa [illegible] piazza

Mafalda diven[illegible] [illegible] piazza. L'impertinente bambinetta nata dalla vena creativa del disegnatore argentino Joaquin Lavado, al secolo Quino, ha ottenuto dal governo di Buenos Aires la dedica di una intera piazza cittadina. «Plaza Mafalda», è stata inaugurata durante il fine settimana alla presenza dello stesso Quino, 73enne, nel popolare quartiere di Colegiales.



UN MONUMENTO DELLO SCULTORE MARINUCCI DIVIDE NOVARA

Così Icaro fa volare la polemica sul bello

Fa discutere la statua di bronzo di 7 metri collocata nel cuore della città

Marco Neirotti
[illegible] NOVARA

CONCORSO indetto e regolarmente svolto. Statua prima classificata scelta. Luogo dove piazzarla individuato. Tutto a posto, pronti per l'inaugurazione. Senonché esplode il triplice [illegible] artistico-politico-sociale: «È brutta», «mette angoscia», «deturpa l'ambiente», «non è vero, è bella e arricchisce». Novara, non unica in Italia, si ritrova divisa per un arredo urbano nemmeno dei più costosi.

Al centro della questione è una statua di sette metri per due e mezzo, bronzo in parte dorato, [illegible] rappresenta Icaro. Autore è Giancarlo Marinucci. Il [illegible] Icaro è stato scelto da una commissione che doveva valutare opere presentate [illegible] tutta Italia - sui temi di aria, terra, acqua, fuoco - per rendere colte e artistiche dieci rotonde e piazze della città rivisitata. Ma, apprezzato dagli esperti, ha urtato la sensibilità di una parte dei cittadini. Un po' [illegible] a Torino «L'ombra metafisica» del danese Per Kirkeby (da alcuni definita «un grande vespasiano») o davanti alla Triennale di Milano il «ricci[illegible] [illegible] di Silla Ferradini, inno all'intimità femminile, un pube in vetroresina dal quale si innalza il ricciolo in ferro, alto dieci metri, che divise fra «banalità» e «sperimentazione», per finire acquistato da un collezionista che se lo portò via e [illegible] tacere la polemica.

Di fatto Icaro [illegible] più innocente del «ricciolo». Ed è figlio di un concorso indetto un anno e mezzo fa dal Comune, in piena fase di ristrutturazione del traffico e riarredo. Anziché le solite aiuole, meglio statue. Marinucci sceglie [illegible] tema l'aria, [illegible] non a torto: una delle aree da arricchire è largo Buscaglia, a [illegible] me[illegible] dalla [illegible] Carlo Emanuele Buscaglia, [illegible] a Novara il 22 settembre 1915, pilota militare, diventa volontario tra gli aerosiluranti, vola su Alessandria d'Egitto, lungo le coste africane, bombarda gli alleati sotto la Repubblica Sociale, poi si unisc[illegible]o. Muore nel '44 in un incidente durante [illegible] decollo. Ecco, dunque, piazza e statua. Marinucci: «Non sapevo della sua esistenza, quindi capire i suoi ideali giovanili, le sue aspirazioni di uomo mi ha portato a riflettere profondamente. Ho pensato al desiderio ardente [illegible] veleggiare nello spazio. E il mio pensiero è maturato all'immagine di Icaro, l'unico essere umano seppur mitologico che solcò lo spazio».

I critici sostengono che con i soldi spesi era meglio realizzare opere di assistenza a favore degli anziani

Icaro diventa bronzo e oro, ottantamila euro di costo. Un'ala piena e l'altra di intelaiatura, il corpo proteso al cielo, la schiena lacerata, aperta in due tronconi, un dito puntato verso l'alto. Ma piazza Buscaglia non [illegible] ancora stata ristrutturata, l'opera vincitrice [illegible] pronta. Così si decide di piazzarlo in piazza Gramsci (un tempo, e [illegible] per alcuni, piazza del Rosario), alle [illegible] del Comune. Dice l'assessore alla Cultura, Gabriella Gilardoni (An): «A decidere è stata [illegible] commissione di esperti, presieduta dall'architetto Paolo Garone. Accanto al pregio dell'opera si è colto questo significato [illegible] invito a non voler strafare, a [illegible] fare voli pindarici. Un monito, insomma».

Il monito però arriva dalle lettere ai giornali, al Comune: «Sperpero di denaro pubblico», «opera inadeguata [illegible] la città», «panchine, tavolini di bar e statua hanno imbruttito la piazza», «spendere meglio i soldi». Insomma, ottantamila euro era meglio dedicarli ad [illegible] e bambini. Al che replica il sindaco, Massimo Giordano (Lega): «Ma per favore... Porti[illegible]dernità, simboli [illegible] con costi bassi, cifre con le quali un Co[illegible] farebbe ben poco». L'architetto Garone difende la scelta: «Abbiamo contemplato tutti gli aspetti della definizione dell'opera d'arte: estetica, percezione artistica, materiali, dimensioni, durevolezza». [illegible] ricorda come «la percezione dell'arte è influenzata [illegible] personale stato d'animo di chi osserva». Proprio questo dicono alcuni novaresi: «Incute sofferenza». E Garone rimanda la [illegible] «al mittente». Come dire: ti dà sofferenza perché sei sofferente.

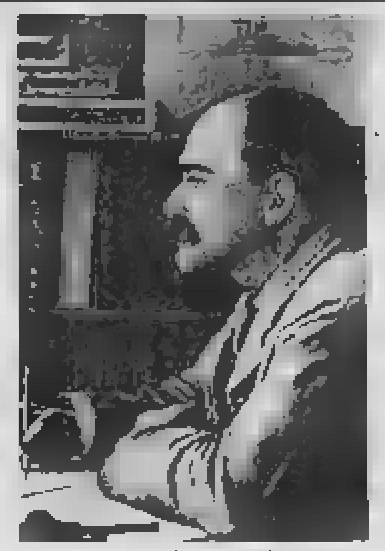
Resta il fatto che Icaro subisce un ben strano destino. Pensato per un aviatore, premiato per come anela al cielo e ancora alla terra, tra sogno e realtà, aspetta l'inaugurazione ufficiale fra lampioni [illegible] tavolini, lontano dall'aviatore Buscaglia Carlo Emanuele che l'ha ispirato.



Un'immagine di piazza del Rosario a Novara con la scultura di Marinucci

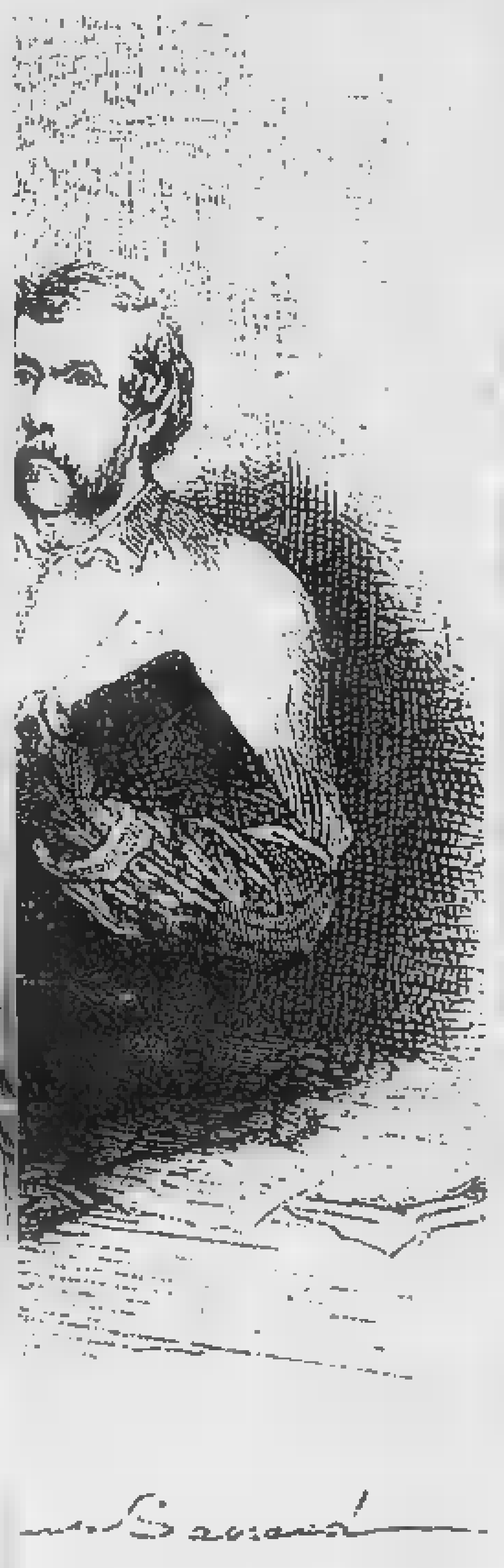


Winston Churchill (1874-1965)



[illegible]dyard Kipling (1865-1936)

«Viviamo in una società moralmente corrotta, le reclute sono presuntuose, maleducate, arroganti, incapaci di qualsiasi disciplina»





Alec Guinness (1914-2000)



Bobby Charlton, nato nel 1937

cetta tettuta o la supermodella chiacchierata hanno più seguito del primo ministro, e in cui la cultura classica ed elitaria è stata spazzata via da una cosiddetta «cultura di massa», in cui l'eccesso sovente prevale sulla misura, non c'è più posto nell'immaginario popolare per certe figure d'altri tempi: i grandi esploratori, da David Livingstone a Robert Scott a Ernest Shackleton; l'anonima truppa dei *civil servants* che amministrarono le colonie sotto la guida di viceré talora illuminati come, in India, Lord Mountbatten; la vasta schiera di grandi militari. Tutti coloro che [illegible] davvero grande la Gran Bretagna: si direbbe che se ne sia perso non solo il ricordo, ma [illegible]che lo stampo. Se [illegible] si pensa all'inglesità viene alla mente James Bond, personaggio immaginario creato dal cinema, ma non il [illegible] autore I[illegible] Fleming, che di inglesità - vera - ne aveva da vendere. Ridotti a cartone animato, Mowgli e Bagheera appassionano i bambini; ma chi ricorda ancora, in campo letterario, Rudyard Kipling, che fu sicuramente il maggiore aedo della britannicità e dell'imperialismo britannico? Nato e a più riprese vissuto in India, non scrisse soltanto il *Libro della giungla*, ma anche opere che in quest'era del politicamente corretto [illegible] state additate (penso in particolare a una sua controversa poesia del 1899, *Il fardello dell'uomo bianco*) [illegible] razziste. Pure questo, piaccia o no, faceva parte dell'inglesità, di quell'impasto che a tante qualità positive, all'insegna della misura, affiancava [illegible] innegato senso di superiorità. [illegible] sassoni - scriveva Kipling - [illegible] dicono mai le cose sul serio finché non parlano di giustizia e diritto».

ESAME DI BRITANNICITÀ

La difficoltà di tessere l'immagine dell'*Homo britannicus*, oggi, si riflette nella difficoltà con cui il governo tenta di porre barriere a [illegible] terrorismo di genesi esterna, ma che fiorisce in casa. Il ministro dell'Interno David Blunkett ha incaricato un noto accademico, Sir Bernard Crick, di mettere a punto il controverso «esame di britannicità». Subito l'hanno accusato - è anche questo un segno dei tempi - di razzismo. Una volta aveva già provato il presidente del partito conservatore, Norman Tebbit, a definire un parametro per determinare la britannicità di un immigrato, con il cosiddetto «test del cricket». Se conosce il gioco, diceva Tebbit, dà prova d'integrazione. Il primo ministro conservatore John Major andò oltre, dipingendo lo spirito inglese come dettato da un Paese in cui s'incontrano «lunghe ombre sui campi di cricket, birra calda, invincibili periferie verdi, amanti di cani, giocatori [illegible] totocalcio e, come disse George Orwell, vecchie zitelle che nella bruma mattutina vanno in bicicletta per fare la comunione».

Trovare un terreno comune che definisca [illegible] nazione [illegible] una grande sfida. Il cantante Elton John sostiene, in un sondaggio pubblicato dal tabloid, che l'es[illegible] dell'inglesità [illegible] il *sense of humour*. Ma altri affermano, più banalmente, che l'essenza dell'Inghilterra è «la birra in quantità». Forse, allora, ha davvero ragione il generale Lamb. L'ombrello e la bombetta, nella City, [illegible] già scomparsi. Il casco dei grandi esploratori è appeso al chiodo. Ma forse, dietro la morte di quella inglesità, ne è nata un'altra. Dopo le bombe di Sharm el-Sheikh gli italiani hanno scelto altre destinazioni, mettendo in crisi le agenzie turistiche. Gli inglesi no: continuano ad andarci. Forse anche questo, non solo la birra e le sguaiatezze, è essere inglesi, oggi.

Un Fellini al veleno



«Compagno, ma quella è mia moglie!». «Compagno, sull'Unità [illegible] c'è scritto!». «Compagno, [illegible] ragione: tante scuse e viva Togliatti!» (Vignetta di Federico Fellini uscita nel 1946 sul *Travaso*)

Maurizio Assalto

DILUVIO da fine del mondo, un albero mezzo sommerso, un gatto che affoga, un [illegible] che dà grandi bracciate, altri due che parlano [illegible] l'acqua all'ombelico. «Compagno, piove». «Compagno, sull'Unità non c'è scritto!». «Compagno, hai ragione. Chiudo l'ombrello e viva Togliatti!». Altra vignetta. «Compagno, ho pestato una cacca!». «Compagno, sull'Unità non c'è scritto!». «Allora lecchiamo, compagno. Viva Togliatti!».

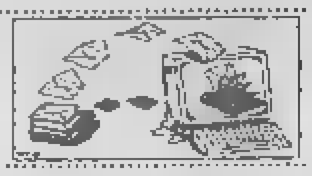
Disegnini caricati, battute ingenue. Il veleno si annida nei dettagli, e si moltiplica nel tormentone. I dettagli: gli occhiali spessi da miope dell'omino che non vede oltre l'*Unità* perennemente brandita, e ha sempre un braccio sollevato e l'indice puntato da grillo parlante; e poi la ridondanza [illegible] figurette di contorno, il «lombrico russo», il «gatto del Volga», il quadro di Baffone con la scritta «Stalin è molto bello», e l'uccellino che controinforma, con un cartello nel becco, «Io ho visto Stalin: è brutto».

La serie «I due compagni» - a metà tra Guareschi e (un'anticipazione di) Jacovitti, burla maligna di un certo fondamentalismo comunista - usciva nel '46 sul foglio satirico *Il Travaso*. Autore un certo «Federico», come si firmava allora: di lì a quattro anni avrebbe abbandonato la satira per il cinema, diventando celebre anche con il cognome, Fellini. Ma intanto era dal '39, giovanissimo, che si guadagnava da vivere disegnando e pubblicando raccontini surreali. Una scelta di questi ultimi (dal *Marc'Aurelio*) è stata pubblicata l'anno [illegible] a cura [illegible] Claudio Carabba (F. Fellini, *Racconti umoristici*, Einaudi), mentre i lavori più propriamente grafici sono ora al centro [illegible] *Fellini Satyricon Politikon* (ed. Unmondoaparte, pp. 93, € 10), un volumetto dello storico della satira Angelo Olivieri - figliato [illegible] una mostra di undici anni fa - che riproduce anche un'intervista inedita al Maestro registrata nel 1981.

Quella del *Travaso* è indubbiamente la fase più graffiantemente satirica di Fellini (che a Olivieri confessa di preferire l'umorismo: «una conquista di [illegible] psicologica», un'evoluzione del rapporto con le cose consistente nel «sapersi mettere di fianco» e guardare la realtà con distacco), ma [illegible] è solo con i comunisti che si esercitava [illegible] sua *vis*. Negli stessi anni, [illegible] equanime matita, il futuro regista fustigava [illegible] Pli colpevole [illegible] pagare quanto dovuto ai redattori di *Risorgimento liberale*, mentre [illegible] racconti usciti sull'effimero *Pinco Pallino* metteva alla berlina, sotto la maschera pelosa del Signor Carlo, lo zelo rapace di una classe dirigente democristiana che ovunque allungava le mani con il pretesto della «ricostruzione!». E prima ancora, negli anni del *Marc'Aurelio* (e della guerra), aveva preso blandamente di mira, per ordini di scuderia, gli inglesi e gli americani e i sovietici («Churchill primo e ultimo primo ministro d'Inghilterra», Martin Eden iettatore: cose così), [illegible] anche [illegible] difficoltà di casa nostra, nonostante la retorica di regime («Sono completamente rovinato». «Anche io ho comprato un etto di lenticchie!»).

Insomma è [illegible] iscrivere il giovane Fellini a questo o quel partito. Le sue prove umoristico-satiriche [illegible] l'espressione di uno spirito irregolare e corrosivo, qua e là l'incunabolo dei geniali cortocircuiti che avrebbe prodotto sullo schermo. Ed è una esercitazione per cinefili riconoscerne le tracce, dalla *Strada* ai *Vitelloni*, da *Roma* a *Amarcord*.

Lettere



Vietare oroscopi scienza sconfitta

Ho appena letto a pagina 14 della *Stampa* del 21 agosto, dell'intenzione di chiedere una legge che vieti la pubblicazione degli oroscopi, da parte di un gruppo di scienziati tra cui il nostro Zichichi. Mi chiedo come sia possibile che non abbiano argomenti vincenti in grado [illegible] convincere le persone, piuttosto che vietare loro qualcosa? Mi pare che sia [illegible] insegnamento della storia recente, quanto sia contro la libertà di ogni essere umano dirgli in cosa credere. Si legge in ciò una grave sconfitta della scienza, [illegible] non ha più argomenti per spiegare in modo credibile che non esistono le costellazioni, che queste non hanno influenza sugli esseri u[illegible]ni. Perché non fare [illegible] per la teoria creazionista? Darwin ha dimostrato l'evoluzione dell'uomo e degli esseri viventi in genere ed ora mi pare si lasci libertà di credere alla Bibbia od alla scienza, [illegible] il bisogno di vietare la prima per legge. Dove è finito il nobile pensie[illegible] di Voltaire: «[illegible]n ho le tue stesse idee, ma mi batterò affinché tu possa esporle»?

Alberto Samarotto, Torino

Un blocco per la francofonia

La regione autonoma Valle d'Aosta è membro permanente dell'Associazione parlamentare francofona, ente che raduna nazioni di tutti i continenti, sarebbe bene che anche i consigli regionali di Lomb[illegible]dia e Piemonte decidessero di seguire l'esempio della valle d'Aosta. L'adesione delle due regioni non solo si spiegherebbe sotto il profilo storico, a [illegible] dei forti legami [illegible] che le due regioni possono vantare con [illegible] Francia, sia per altre due ragioni: la prima, in quanto nell'associazione [illegible] parlamenti della francofonia sono rappresentanti anche Nazioni dalle quali provengono molti degli immigrati (Marocco, Algeria, Romania, Albania ecc.ecc.) e l'uso del francese potrebbe essere un ulteriore veicolo per l'integrazione; la seconda ragione è che permetterebbe un rafforzamento di un ulteriore blocco politico culturale in grado di porsi come valida alternativa all'unilateralismo che domina il mondo attualmente.

Marco Baratto, Mulazzano (Lodi)

Non siamo [illegible] neanche in casa

Una volta i delinquenti di [illegible] rapinavano banche con un certo timore [illegible] presi e condannati. Oggi la criminalità straniera viene fino in casa per rapinarci magari usando il ferro da stiro rovente come mezzo di tortura. Dopo [illegible] caso di Nichelino (To) anche in casa non siamo più al sicuro e le autorità di pubblica sicurezza devono riflettere su quello che sta accadendo. Anche i politici dovrebbero essere preoccupati per i loro cittadini/elettori, anche [illegible] molti di loro sembrano più preoccupati degli aggressori invece degli aggrediti. Ormai è una guerra che ogni giorno fa le sue vittime e i casi si moltiplicano con estrema gravità. Il [illegible] Paese è diventato l'Isola Felice della criminalità straniera clandestina, ma non importa, perché è più importante far partire il campionato di calcio.

Marino Bertolino

Il «meticciato» [illegible] Pera

Leggo le (ormai non più) incredibili dichiarazioni di Marcello Pera contro il concetto di società multietnica alimentata dall'immigrazione, colpevole di creare il «meticciato». S[illegible] vuole raggu[illegible]gli[illegible] le disposizioni in merito non ha che [illegible] leggersi le direttive di Mussolini contro il meticciato emanate dopo l'invasione dell'Africa Orientale. Mussolini però aveva un grande merito rispetto a Pera, era fascista e non lo nascondeva.

Andrea Bellucci

Senza fumo non [illegible] una sigaretta

Alla notizia del recente brevetto in Svizzera di un tipo di sigaretta che non fa fumo e non contiene tabacco, più voci [illegible] levate dicendo che essa difficilmente otterrà suc[illegible] per [illegible] ovvia contrarietà delle multinazionali del tabacco. Anch'io credo che non avrà molta fortuna tra i fumatori, e forse ... si spegnerà da sé, per un motivo credo semplice: non è una sigaretta!

Gabriele Barabino, Tortona

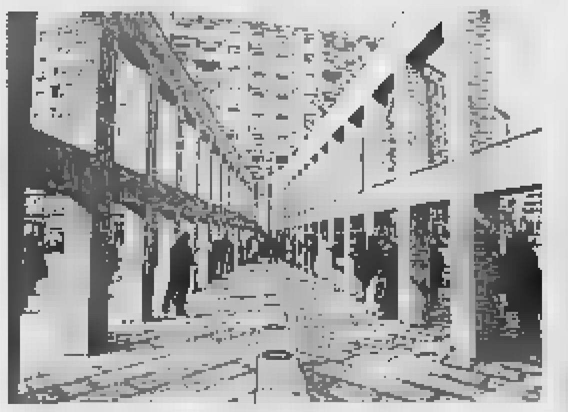
Le dichiarazioni del ministro Alemanno

Nell'articolo pubblicato ieri a pagina [illegible] della *Stampa* con il titolo «*Il bipolarismo non si tocca*», firmato da Antonella Rampino, le dichiarazioni [illegible] ministro Alemanno [illegible] riportate in modo parziale ed incompleto. Nel suddetto articolo si legge infatti che [illegible] avrebbe sostenuto che il bipolarismo [illegible] si tocca, [illegible] meglio sarebbe una legge elettorale proporzionale».

In realtà - come testimoniano le agenzie di stampa - Gianni Alemanno ha espresso un concetto più articolato, affermando, oltre al fatto che «il bipolarismo è un dato consolidato nella coscienza del nostro Paese», che «è palese si tratti di un meccanismo elettorale imperfetto che [illegible] migliorato con una legge elettorale diversa, che preveda il proporzionale con [illegible] soglia di sbarramento» e «diminuisca il condizionamento delle forze minori e marginali». E' evidente che troncare una frase a metà, come accade nell'articolo in questione, rischia di stravolgere il significato complessivo delle dichiarazioni di Gianni Alemanno, ponendo il lettore nelle condizione di travisare il pensiero espresso dal ministro.

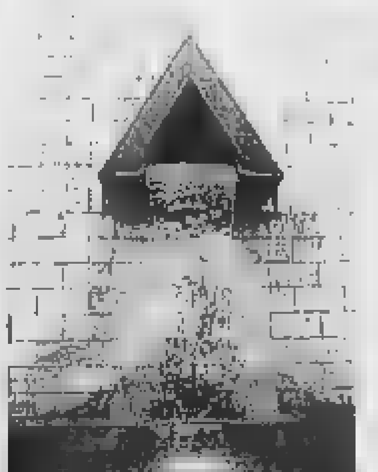
Il portavoce del ministro Gianni Alemanno

Prendo atto che per il ministro il sistema proporzionale dovrebbe prevedere una soglia di sbarramento. Purtroppo nell'intervista che mi ha gentilmente [illegible] l'altro ieri la soglia [illegible] siamo dimenticati tutti e due. [a. r.]



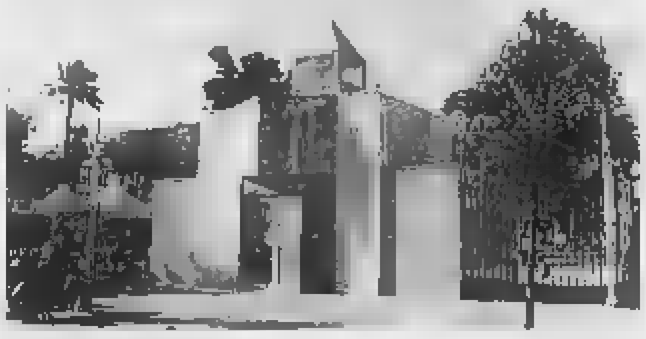
Kirkeby a Torino

Collocata a gennaio sul nuovo passante ferroviario, «L'ombra metafisica» dell'artista danese Per Kirkeby ha suscitato le proteste di molti abitanti della zona.



Rossi a Milano

Il monumento a Sandro Pertini fu realizzato [illegible] Aldo Rossi nel 1988 in via Croce Rossa. Oggetto di molte polemiche, di [illegible]cente è stato [illegible] dall'assessore alla Cultura Stefano Zecchi. Recente è anche la polemica per l'installazione davanti alla Triennale di Milano del «ricciolo nero» di Silla Ferradini, [illegible] all'intimità femminile, un pube in vetroresina dal quale si innalza il ricciolo in ferro, alto dieci metri. I denigratori l'accusavano di «banalità», i sostenitori parlava[illegible] di «sperimentazione»



Mendini a Napoli

A suscitare polemiche è stato il recupero della Villa Comunale affidata all'architetto Mendini, nel '98 . Mendini [illegible] disegnato recinzione, illuminazione e tre chioschi. La villa è stata giudica[illegible] dai tradizionalisti una Disneyland, una «Las Vegas napoletana»

Contro gli scempi basterebbero saggezza e competenza

il critico
MARCO VALLORA

• • • È un dilemma antichissimo, probabilmente impossibile da risolvere, questo problema di più arte & meno tasse, bello moderno/quiete del bel tempo antico, insito, forse inoculato, entro il cuore stesso dell'estetica, come un virus a orologeria. Cioè in fondo, facciamola breve, in tempo di vacche magre: pane o circenses? Costruiamo ospedali oppure pensiamo anche alle fontane e ai monumenti in piazza? Ma soprattutto: la città sta bene così com'è o ci vuole l'ulteriore ciliegina cara all'ultimo degli assessori, accanto alla rotatoria di rito, per renderla più attraente e glamour (e intanto i benpensanti puntualmente brontolano)? Facciamo un esempio: se al tempo di Bernini, con tutto rispetto, si fossero distribuiti più generosamente sconti-gabelle ai caprai e ai ciociari dell'urbe, dando retta agli aristocratici di Piazza Navona, che non volevano nuovi disturbi e ritocchi urbanistici, oggi certo non potremmo fotografarci felici dinnanzi e magari scrivere monografie decisive sull'ormai vetusta e celeberrima fontana del Maestro. Dunque sono il Tempo, e la Posterità e la Storia dell'Architettura, a decidere di questa felice riuscita, che ci lascia tutti soddisfatti: e se un cane di scultore fosse stato al suo posto? Forse non esistevano «cani» allora? Mah. Il problema è che l'arte oggi non si sa bene che cosa sia e avanza più per spinte elettorali e camarille critiche, che non per un suo cammino degno e inattaccabile. Soprattutto quando si tratta del detestabile arredo urbano, in mani spesso più che incompetenti, omicide. Sarà stato sempre così? Forse, ma qui spesso si esagera. Lo «scandalo» del tapis roulant verticale davanti alla Stazione di Milano non stava tanto nella bruttezza dell'oggetto in sé (talvolta l'osannato Plessi fa anche di peggio, e in loco più delicato, a Venezia) ma sta nella follia pratica, che uno debba perdersi il treno per via di circolocuzioni urbanistiche-finto-estetiche e giravolte semaforiche, invece d'arrivarci dritto in taxi, come un tempo, dimenticando l'Arte con Maiuscola. Il problema è che la scultura è stata abbattuta ma le giravolte, con sfiatatoi d'aria calda a punzoni anti-extracomunitari, son rimaste. Per carità, è giusto, indubbiamente, e fisiologico che il gusto cammini e la città non s'arresti al suo passato stantio. Ma bisogna pure che smetta questa competizione tra famigliole estetiche (tu ti concedi il Merz, io voglio il monumentino kitsch al pony-express o al maiale omni-commestibile) che rischia d'esaltare la schizofrenia fra finto-nuovo e vero-vecchio. Pensiamo quanti strilli, quando Menotti e Carandente ebbero l'idea geniale di far planare Moore, Burri, Consagra nel tessuto intatto di Spoleto: oggi quegli animaloni di ferro fan parte dell'abitudine ottica cittadina e chissà se mai se ne libererebbero. E poi ci vuole un po' di sana ironia storicistica: il monumento a Pertini di Aldo Rossi a Milano fu vissuto come una coltellata, uno spregio alla città. Oggi i cani ci fanno tranquillamente pipì addosso, quasi fosse una quercia secolare. Il Tempo lenisce? Certo decide, come un vecchio Salomone: qui per fortuna ci sta, lì sarebbe stato meglio di no. È ovvio: ci vogliono concorsi, commissioni davvero competenti, saggezza e l'idea di fondo che l'Arte deve aggiungere davvero qualcosa, non disturbare l'occhio e la circolazione, o gratificare l'amichetto. Unico vero quesito: ma certi luoghi (si pensi a certe chiese) han davvero bisogno di qualcosa in aggiunta? Poi rimane il solito dilemma, peggio della *Scelta di Sophie*. Se brucia un museo, salvo il Leonardo eterno o il povero custode acciaccato?

La verità di Machiavelli



L'ITALIA è la patria di Machiavelli, per questo è così corrotta». Com'era prevedibile, le dispute sulla questio[illegible] morale hanno fatto ritornare in auge il vecchio ritornello che imputa all'insegnamento del Segretario fiorentino la maligna nostra natura che ci fa inclini a disprezzare le leggi e ad evitare con l'astuzia i [illegible] doveri. La semplice verità [illegible] che se fossimo davvero la patria [illegible] Machiavelli, la patria che Machiavelli avrebbe voluto veder nascere, saremmo una libera repubblica con governanti guidati da un alto senso del bene comune e cittadini animati da [illegible] forte virtù civile. Scrivo queste semplice verità storica con imbarazzo, perché credevo che le nostre scuole l'avessero insegnata, per lo meno ai dotti che commentano di vicende politiche, e con malinconia, perché ne ho scritto tanti anni fa, ai tempi di mani pulite. Ma, si dica, repetita iuvant, e dunque ripeto volentieri, soprattutto per i giovani.

E' stato giustamente sottolineato che il problema italiano è l'incapacità di affermare la forza della legge su tutti, potenti e semplici cittadini, e che i politici tendono a porsi al disopra delle leggi. Orbene, Machiavelli in proposito scriveva che chiunque governi, principe o popolo, deve «essere regolato dalle leggi», e aggiungeva che «un principe che può fare ciò ch'ei vuole è pazzo», e che «un popolo che può fare ciò ch'ei vuole [illegible] è savio». Lamentiamo, giustamente, che i potenti e i ricchi sono più forti dei magistrati e cercano di indebolirli ulteriormente? Machiavelli in proposito ammoniva che «una città non si poteva chiamare libera dove era [illegible] cittadino che fusse temuto dai magistrati».

Siamo il paese della frodi? Machiavelli scriveva che, tranne in guerra, la frode, anche [illegible] ti permette di acquisire «qualche volta, stato e regno», non ti darà «mai gloria». Per contrasto Machiavelli lodava i popoli che avevano un forte [illegible] civico e assolvevano con scrupolo i loro doveri, primo fra tutti quello di pagare le tasse, come erano ai suoi tempi i cittadini delle libere città tedesche. Di quei cittadini amava la «bontà», tanto più degna di ammirazione «quanto ella è [in questi tempi] più rada». Odiava [illegible] la catti[illegible] degli Italiani perché era ed [illegible] una cattiveria meschina che rende impossibile il vivere libero. Di chi è allora la colpa di questo [illegible] morale degli [illegible] In primo luogo la lunga servitù agli stranieri, e i cattivi principi. Ma più ancora la cattiva educazione religiosa e il [illegible]essimo esempio che i papi e il clero hanno dato per secoli, come diceva appunto Machiavelli.

viroli@princeton.edu

Spettacoli



Lindsay Lohan: in un party ha razziato una dozzina di occhiali



Keanu Reeves è fra coloro che rifiutano i doni

Hollywood, il nuovo oggetto del desiderio è la «borsa regalo»



Jennifer Lopez dava istruzioni al marito sulla scelta degli occhiali

Giuseppe Ballaris
NEW YORK

Il cinema, si sa, è un'industria. Quel che [illegible] tutti sanno è che questa industria ha generato una sotto-industria: quella del regalo. Qui la chiamano «gift bag». Alla presentazione [illegible] un nuovo film, gli invitati ricevono un gentile omaggio. Che sarà: un gadget? un foulard? una rosa? Niente di simbolico. Se non ha un cospicuo valore venale, la «gift bag» non è neppure degna di questo nome. E anzi, visto che il mondo cambia e visto che ogni cosa tende a diventare spettacolo, anche il rituale della «gift bag» è cambiato. Nella forma e nella sostanza.

Sempre più spesso, gli illustri invitati accedono a un'ampia sala occupata da un lungo tavolo, sul quale fanno [illegible] mostra oggetti di buona consistenza economica: i Pod, telecamere digitali, vestiti firmati, occhiali, Blackberrys, cuffie Bose. I graditi ospiti vengono riforniti di valigia (ovviamente firmata) e invitati a riempirla con quello che più gli piace, senza limiti. E succede che la giovane attrice Lindsay Lohan (quella [illegible] «Herbie»), adorata [illegible] teenagers americani, si faccia anche fotografare con il frutto della razzia: una dozzina di occhiali da sole per un valore di 3.215 dollari.

Fra gli oggetti più ricercati c'è la Vespa. Agli Independent Spirit Awards, Salma Hayek se n'è accaparrata una da 7 mila dollari; e si racconta che a un Vespa party, il comico Andy Dick sia andato su tutte le furie, perché a lui [illegible] l'avevano regalata.

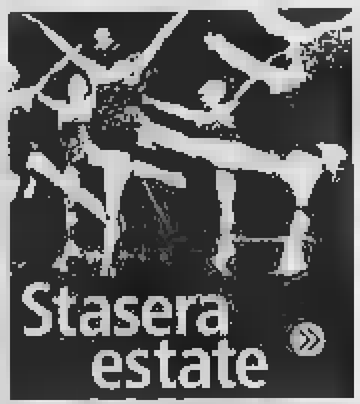
In tanto furore donativo, [illegible] «gift bag» non è del tutto scomparsa, però si è arricchita. Persino Live 8, il concerto gratuito per combattere la povertà in Africa, l'ha offerta ai suoi partecipanti, e ciascuna valeva ben 4 mila dollari. «Sta diventando un'industria

> Il massimo è la tavolata dei doni: munito di valigia il vip si serve a piacere
> Ma c'è anche chi rifiuta Eastwood per esempio

vera e propria. Una borsa ricca denota un evento favoloso; se è modesta significa che il party è da dimenticare», spiega l'ex producer televisiva Jane Ubell-Meyer, titolare di Madison & Mulholland, specializzata nell'allestimento delle «gift bags». Tiene anche un corso al Fashion Institute of Technology di Manhattan, intitolato «L'arte [illegible] borsa regalo». Insegna a public relations e organizzatori di eventi come contattare i grandi sponsor e come convin[illegible] a donare la [illegible]. E' tale l'entità [illegible] fenomeno che [illegible] è nato un libro, «The Gift Bag Chronicles», firmato da Hilary De Vries.

E' pieno di curiosità. Leggiamo che Clint Eastwood rimandò indietro una borsa che la Ubell-Meyer gli aveva dato per gli Oscar; all'ultimo Sundance Film Festival Keanu Reeves ha fatto notizia perché non ha [illegible]to niente. Ma c'è anche il contrario. C'è chi ne vuole più d'una, come Marisa Tomei che, a un'edizione del Sundance, ne pretese due perché era nei cast [illegible] due film. Jennifer Lopez ai Grammy, dava consigli al marito, Mark Anthony, sulla scelta degli occhiali.

Nei prossimi mesi, spiega Alah Fary di «Distinctive assets», ufficio di pubbliche relazioni tra i più noti di Los Angeles, «prepareremo i regali per un tributo a Al Pacino che si terrà a Los Angeles il 21 ottobre e per i Latin Grammys di novembre». Quale valore raggiungono le vostre borse? «Di solito non scendono al di sotto dei 10 mila dollari; abbiamo toccato i 33 mila per i Grammy e i 52 mila per gli Oscar». Debra Scott ci anticipa: «Siamo in contatto con Luxottica per inserire la loro nuova linea di occhiali da sole nelle borse del tributo a Pacino e in quelle per la festa di compleanno di Charlize Theron; e [illegible] Safilo per i Grammys 2006».



Portogruaro Elio diventa Frankenstein

ROCCA DI MEZZO. «Vita mia» di Emma Dante al Palasport, [illegible] 21, con [illegible] Compagnia Sud Costa Occidentale. Recitano Ersilia Lombardo, Giacomo Guarneri, Alessio Piazza.

BISCEGLIE. Per il Festival dei Popoli Mediterranei al Garibaldi, ore 20, «Don't let me to age alone» con la Compagnia Teatro de l'Esperreador di Nemer Salamun mentre al Mediterraneo, 21,30, «Medea» di Ba.Da.Thea, con Nicola Valenzano.

MARINA DI PIETRASANTA. Prima italiana al Festival La Versiliana, ore 21, di «Tango d'amore» di Enrico Groppali, con Sebastiano Lo Monaco. Sul palco l'Ensemble Estrangeiro, regia di Francesco Ravassi.

PORTOGRUARO. Alle 21 al Collegio Marconi per l'Estate Musicale concerto di Elio de «Le storie tese» nel «Pan-demonio» Frankenstein!! [illegible] HK. Gruber.

GRADO. I burattini di Donatella Pau e Antonio Murru al Campo Patriarca Elia, 20,30, in «Areste Paganòs e i giganti», per l'Alpe Adria Puppet Festival.

VERONA. Al Chiostro Conservatorio dall'Abaco, ore 21, il Teatro Stabile di Innovazione in «Laurel & Hardy vanno in paradiso» di Paul Auster, regia di Lorenzo Bassotto e Marco Zeppaloglio. «Nabucco» all'Arena, [illegible] 21, con Ambrogio Maestri, Tiziana Carraro, Carlo Di Cristoforo, regia di Graziano Gregori, sul podio Vjekoslav Sutej.

REGGIO CALABRIA. All'Arena Nari, ore 21, i Ragazzi di Amici nel musical «Footloose» con Samantha, Francesco Capodacqua. La regia è di Christopher Malcolm.

CITTA' DI CASTELLO. Nella Chiesa di San Francesco, [illegible]1,15, per il Festival delle Nazioni il pianista Mikhail Rudy in Prokofiev, Skrjabin, Mussorgsky.

CALTAGIRONE. Nell'Istituto d'Arte per la Ceramica, ore 21, la Cooperativa Teatrale Mutamenti di Caserta in «Il macero» di Roberto Solofria.

[illegible] In piazza Fole, [illegible] 21, il soprano Rossana Potenza [illegible]pagnata dal violinista Vito Imperato e da Enrico Dibennardo al clavicembalo.

SALERNO. La Compagnia Piccola Crocchia presenta al Teatro dei Barbuti, 21,30, «Le [illegible]ugie con le gambe lunghe» di Eduardo De Filippo, regia di Flavio Donantonio.

[illegible] Per la Trilogia della Villeggiatura di Goldoni, a Villa Franceschi, 21,15, «Il ritorno dalla villeggiatura» con Alberto Caramel, Stefan[illegible] Nicolini, [illegible] Davide Schinaia.

RIMINI. All'Arena D3 del nuovo quartiere fieristico, 21,15, la Vilnius Festival Orchestra diretta da Krzysztof Penderecki in Mozart, Boccherini, Dvorak. Al flauto Massimo Mercelli.

CASSOLA. Al parco di San Zeno, ore 21, cabaret [illegible] Geppi Cucciari in «Meglio sardi che light».

CASTROCARO. Jupiter String Quartet al Grand Hotel Terme, [illegible],15, in Schubert e [illegible]

VENEZIA. Teatro africano a Burano, 21,15, con [illegible] Alessandro Serena e Marcello Chiarenza ispirato [illegible] «Cantico» di Frate Sole.

BASSANO DEL GRAPPA. Al Castello degli Ezzelini, 21,20, coreografie di Martina La Ragione, Frida Vannini, Jean Louis Barning, Elizabeth Lea.

JAZZ & LIVE. Stefano Bollani Quintet a Martone, Riccardo Tesi Banditaliana a Sassofortino, Havis a Camigliatello per la chiusura di SilaInFesta. Perturbazione a Brescia. Frankie Hi-Nrg Mc a Sanremo. Almamegretta a San Nicandro Garganico (Foggia). Sud Est, Kumanai, 'E Zezi a Sternatia (Lecce). Rino Zurzolo e Andrea Parodi a Bisceglie.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

Il nuovo Ligabue
«Pochi giorni fa mi hanno strappato il disco dalle mani per mandarlo finalmente in stampa». Luciano Ligabue racconta a «Rolling Stone» il [illegible] «Nome e cognome» che esce il 16 settembre, preceduto dal concerto del 10 al Campovolo.



Celentano rinviato
Slitterà probabilmente di un paio di settimane, dal 6 al 20 ottobre, «Rockpolitik» di Adriano Celentano su Raiuno. Nessun contrasto con la Rai - i rapporti [illegible] l'azienda sono ottimi sottolinea il Clan - solo esigenze produttive.

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

Gianni Rondolino

LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO
oggi alle 9,35 su Rai3
Italia 1954, di Valerio Zurlini, con Antonio Cifariello, Rossana Podestà, Giovanna Ralli

Aveva 28 anni Valerio Zurlini quando diresse il suo primo lungometraggio dopo essersi laureato in giurisprudenza e aver realizzato alcuni documentari. E [illegible] ne aveva Vasco Pratolini quando scrisse il romanzo «Le ragazze di San Frediano», da cui Zurlini trasse il suo primo [illegible] di finzione. Due giovani che seppero rappresentare allora, in letteratura e in cinema, un certo carattere della gioventù italiana uscita dalla guerra, una certa società popolare, proletaria, [illegible] modi e f[illegible]che, [illegible] rinunciare al realismo, all'osservazione attenta dei vari aspetti della vita quotidiana, [illegible] ne distaccavano per un tono più scanzonato, un registro più lieve, non privo di elementi satirici. Così questo film, non certo «letterario» ma semmai debitore del primo neorealismo, racconta [illegible] grande scioltezza narrativa e piacevolezza discorsiva le avventure sentimentali di Antonio Sernesi detto Bob, un giovane [illegible]ccanico di Firenze che si innamora, corteggia e fa il cascamorto via via con Gina, con Tosca, con Silvana, con Mafalda, [illegible] Bice, insomma con le belle ragazze del quartiere di San Frediano, trovandosi di volta in volta in una serie di piccoli e di grandi guai. Un ritratto generazionale riuscito, nei limiti di una commedia di costume dai risvolti sociali non particolarmente accentuati (a diff[illegible] del romanzo di Pratolini). Ma una commedia che mantiene, a distanza di cinquant'anni, quella leggerezza, quella introspezione psicologica dei personaggi, quella cura ambientale e quello stile visivo che saranno propri dello Zurlini maturo, da «Estate violenta» a «Cronaca familiare», da «Le soldatesse» al «Deserto dei Tartari».

INVENTÒ IL SINTETIZZATORE CHE CAMBIÒ IL ROCK



Robert Moog accanto a un pianoforte interattivo Van Koevering

Addio a Moog, re delle «vibrazioni»

NEW YORK

È morto Robert Moog, pioniere e inventore del sintetizzatore, strumento cardine della storia del rock, utilizzato dalle maggiori band tra cui i Beatles e i Doors. Moog aveva 71 anni e quattro mesi [illegible] gli era stato diagnosticato un tumore al cervello. Nato a New York nel 1934, aveva costruito il primo strumento elettronico a 14 anni, un theremin, e nel 1964 perfezionò [illegible] MiniMoog, il primo sintetizzatore compatto, semplice da utilizzare. Due anni dopo i Beach Boys utilizzarono il «theremin» nel celebre hit «Good vibrations». Ma fu con «Switched-on Bach», inciso da Walter Carlos nel 1968, che Moog divenne un punto di riferimento per [illegible] rock: perché quel brano, variazioni con il sintetizzatore di temi di Bach, fu il primo a coniugare musica elettronica e popolare e fu anche il primo realizzato con il Moog, strumento che rese celebre in tutto il mondo l'inventore americano. Da quel momento tutti i grandi gruppi usarono il Moog, dai Doors ai Grateful Dead, dai Rolling Stones ai Beatles e, più tardi, Brian Eno, Emerson, Lake and Palmer, Yes, Frank Zappa, i Cure fino ai recenti Fatboy Slim e Stereolab che lo hanno preferito a strumenti digitali molto più avanzati tecnicamente: quel sintetizzatore del suono che sembrava provenire dallo spazio non solo cambiò [illegible] faccia della musica pop ma divenne anche il simbolo degli Anni 70. Per questo motivo il dottor Moog è rimasto negli anni una figura leggendaria nella storia della musica e su di lui è [illegible] realizzato anche un film diretto da Hans Fjellestad. Per l'invenzione Moog, che lascia la moglie e cinque figli, ha vinto il premio Polar nel 2001. [s.n.]

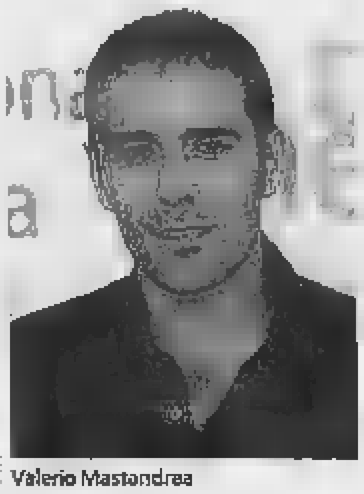
INCONTRO CON DI LEO, «BOOSTA» DEI SUBSONICA, CHE DIVENTA REGISTA

«Dalle tastiere al noir sognando Scerbanenco»

Franco Giubilei
BOLOGNA

Di solito Davide Di Leo, meglio conosciuto come «Boosta», strapazza le tastiere nei Subsonica. Nelle sue molte vite creative però è anche dj, produttore, scrittore, e presto lo vedremo dietro una cinepresa, come regista del film tratto dal suo romanzo «Un'ora e mezza», [illegible] Ricky Tognazzi e Valerio Mastandrea. Il libro uscirà a ottobre ed è la seconda incursione del musicista torinese nella narrativa, dopo l'esordio [illegible] la raccolta di racconti «Dianablu», uscito un paio d'anni fa sempre per Baldini e Castoldi. Stavolta si tratta di «un noir molto violento, cinico e piuttosto ironico» (dice l'autore), un libro che era nato come soggetto cinematografico per poi essere sviluppato in una trama letteraria a più voci. Fra una tappa e l'altra del frenetico tour dei Subsonica, Boosta spiega come si è inventato romanziere: «intanto, rispetto alla media italiana, consumo libri in quantità smodata, e poi mi [illegible] sempre divertito a scrivere e [illegible] storie. Mi ha incoraggiato il fatto che con "Dianablu" non sono stato trattato [illegible] un musicista che si cimentava con la letteratura, ma come un giovane [illegible] esordiente. C'è stata una buona reazione di pubblico e critica, allora [illegible] nata l'esigenza di scrivere qualcos'altro: così ho scritto "Un'ora e mezza", che all'inizio era stato concepito come il sogg[illegible]to di un film. Ora però [illegible] libro uscirà [illegible] della pellicola».

Di che cosa parla il romanzo?
«La storia è complicata nella sua semplicità: tutto si svolge nell'arco di un'ora e [illegible] un ristorante e, su [illegible] altro piano, nella [illegible] di [illegible] albergo. È un romanzo corale, con molti personaggi dai tratti quasi caricaturali, dal serial killer agli agenti speciali, dai ragazzi in [illegible] di facili emozioni a una troupe televisiva che gira un documentario su un nano, allo stesso nano, e non si capisce mai dove arriva la realtà e dove la finzione. Tutto [illegible] intreccia fino a formare una spirale che parte molto larga e termina [illegible] un finale alla Sergio Leone. Insomma, così mi piacerebbe».



Valerio Mastandrea

Alla Sergio Leone? È previsto un duello con sparatoria?
«La sparatoria ci sarà: la storia si svolge in tempo reale, con un filo conduttore per cui ogni personaggio traghetta verso quello successivo, con riferimenti al noir. Il libro è molto cinematografico».

Che dice del film che sarà [illegible] dal romanzo?
«È un progetto molto ambizioso, stiamo cercando di realizzare una coproduzione europea, nel cast ci saranno di sicuro Ricky Tognazzi e Valerio Mastandrea. Il film probabilmente sarà girato nell'Europa dell'Est. Quanto alla regia, questo potrebbe [illegible] il mio esordio dietro alla cinepresa, coadiuvato da un buon aiuto regista e da gente esperta. Stiamo vagliando una se[illegible] di ipotesi, ma [illegible] è affatto escluso che sia io a girarlo: non che voglia fare [illegible] protagonista a tutti i costi, ma la storia dev'essere come me la immagino».

I Subsonica saranno coinvolti nella colonna sonora?
«Chiederò anche a loro se vorranno starci, e se i miei soci vogliono accompagnarmi [illegible] questa esperienza, ben vengano. Personalmente ho molta curiosità per l'orchestrazione, ho studiato cinque anni pianoforte al conservatorio e ho anche scritto un brano per la colonna sonora di "Tristano e Isotta" di Kevin Reynolds».

Quali sono i suoi punti [illegible] riferimento, [illegible] cinema e in letteratura?
«Adoro John Carpenter per la sua creatività e per la capacità di fare film con due soldi, poi mi piacciono [illegible] molto David Fincher - se dovo immaginarmi un film mi immagino il suo "The game" - e Robert Rodriguez, il regista di "Dal tramonto all'alba". Per la letteratura, fra gli stranieri John Lansdale e un australiano poco conosciuto in Italia, Andrew Masterson. Quanto agli autori italiani mi viene in mente Giorgio Scerbanenco, il caposcuola del noir in Italia».



Uno dei fan arrivati a Boston per il «Bigger Bang Tour»

Rolling Stones il bello delle rughe

Un magnifico, irresistibile concerto che appartiene al secolo scorso

Marinella Venegoni
inviata a BOSTON

I Rolling Stones non ne possono più di sentir dire che le loro età sommate fanno 248 anni. E forse anche per questo, in [illegible] sussulto d'orgoglio, stanno giocando la carta più ambiziosa con un cd d'inediti, «A Bigger Bang», che esce in Europa il 6 settembre, nel quale tornano a suoni più semplici e sporchi, e rispolverano il blues che fu il loro primo amore quando nacquero nel 1963, [illegible] anni fa. Comunque la [illegible] giri, l'epopea del gruppo è ormai legata alla vetustà, [illegible] alle rughe orgogliose che solcano i 4 volti da vecchi indiani del rock nelle immagini di questi giorni: con la faccia di Charlie ancora provata da una dura lotta (vinta) [illegible] il cancro, con le dita di Keith deformate dall'artrite. Però non si sono rifatti, a differenza dei divi di Hollywood. Però esibiscono fisici adolescenziali, sono così magri da far invidia a un trentenne.

Armati delle loro magrezze, delle rughe, delle artriti e di una storia mai sottovalutabile, gli Stones si offrono ora al popolo nel tour «A Bigger Bang» partito domenica sera dal Fenway Park, stadio del baseball di Boston, città da loro assai amata per i debutti perché qui è sempre fresco anche d'estate. Il tempo li ha fregati perché c'erano almeno 28 gradi, e Mick ha sudato non poco nella sua giacchetta d'argento [illegible] quale ha aperto (su «Start Me Up», come sempre) la serata; i 36 mila fans arrivati da dovunque li hanno invece blanditi riempiendo ogni seggiola disponibile, con biglietti pagati anche 500 dollari; una pazza ventenne s'è ficcata seduta a ballare su un tubo d'acciaio, ed è precipitata rompendosi entrambe le anche.

Scaletta sopraffina, di vecchi e vecchissimi hit. Rock e blues a manetta, come per ricollegare il nuovo e l'antico. Brani spesso simbolici nella loro storia [illegible] «Shattered» che racconta con la ruspante batteria di Watts (forse il migliore l'altra sera) l'amore/odio per New York; all'epoca in cui il brano uscì, nel '78, Richards rischiava la prigione a vita per le solite faccende di droga, ma se la cavò con un concerto per i ciechi; la cantarono al «Saturday Night Live», e per la gioia delle telecamere [illegible] fece lingua in bocca con Ron Wood.

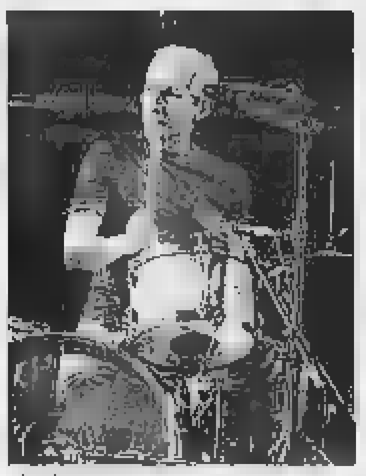
Storie [illegible] un'altra vita. Ora i [illegible] ci danno dentro con dedizione [illegible] e fisico: avercene, di ultrasessantenni così. «Tumbling Dice» del '72 è un rockettone senza vergogna, come lo sculettare di Mick che si fa la prima corsetta nell'infinita passerella; «Rough Justice» è una delle nuove cose, e qui in mezzo sembra un po' antica e un po' alla White Stripes; ecco «Back Of My Hand», un'altra novità di bel blues vecchio come il mondo, e «Beast of Burden» dal citatissimo lp «Some Girls»; i fans cantano a memoria «She's so cold», Anni '80. Segue [illegible] omaggio a Ray Charles, con «Nighttime is the Right Time» in cui fa bella figura soprattutto [illegible] corista Lisa Fisher. Ed ecco Keith, che canta, aiutato da un corista «The Worst», il peggiore, ma anche «Infamy», un bel blues inedito che gli è adatto perché serve più cuore che voce per cantarlo.

Come da tradizione, il palco è impressionante. Al centro una larga pensilina sotto la quale stanno gli strumenti è sormontata da un enorme schermo ad alta definizione; ai lati due enormi torri argentee bombate ospitano i fortunati fans estratti a sorte che seguono affacciati. Le torri si accendono di colori nella notte, e la sorpresa è che dopo il breve set di Richards, mentre Mick canta «Miss You», un pezzo intero di palco (pensilina compresa) [illegible] stacca dal resto e avanza lentamente su rotaie, fino al centro del campo da baseball. Questa non s'era mai vista. Ecco l'inedita «Oh no It's You Again», ma soprattutto s'innalza «Satisfaction» [illegible] proprio quest'anno compie 40 anni: Keith sembra riprendere vigore nel riff che [illegible] il suo capolavoro assoluto; con «Honky Tonk Woman» il palco ritorna al suo posto e da qui è tutto un risalire di energia musicale, nel classico crescendo finale alla Stones che allinea il blues «Out of Control», una sulfureissima «Sympathy for the Devil» in un tripudio [illegible] luci e fumi e torri rosso/nere, con tanto di fuochi d'artificio rossi, «Jumping Jack Flash», «Brown Sugar» (del '71!) assai «tirata». Due bis, «You Can't Always Get What You Want» e «It's Only Rock'n'roll», accendono ancora di fuochi d'artificio la platea.

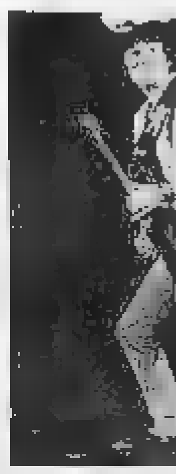
Certo, il concerto appartiene al secolo scorso, ne è una specie di documentario [illegible] dal vivo. E forse il rock è morto, anche se non si può mai dire. Mick ha un'esuberanza fisica senza stanchezze; la voce tiene bene le due ore abbondanti di concerto, l'impianto fa i capricci quando parla. Keith è un po' discontinuo, ma piazza alcune eccellenti performances, e così Wood. Charlie Watts è il più applaudito (l'unico non tinto, dicono i maligni) e il più costante nel rendimento. La curiosità dell'ascoltatore finisce per prevalere sulla passione, che si scatena raramente. [illegible] con gli Stones è come al circo, si aspetta sempre il numero magico.

Il tour arriverà in Europa a maggio 2006, partenza probabile dal Portogallo. Di concerti in Italia, come al solito, non si sa ancora nulla.


Mick Jagger


Charlie Watts


Keith Richards


Ron Wood

Mick e gli altri sessant'anni davvero «suonati»

Gabriele Ferraris

Mi sentirei [illegible] idiota, a cantare il rock a quarant'anni». Così parlò Mick Jagger quando di anni ne aveva pochi più di venti, e l'avventura dei Rolling Stones [illegible] appena cominciata.

«Spero di morire prima d'invecchiare». Così cantavano gli Who in «My generation», anno 1965.

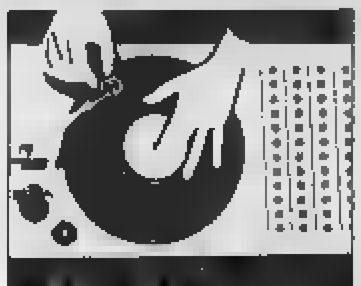
M[illegible] Jagger e il suo coetaneo Keith Richards, a 62 anni (suonati, in tutti i sensi), sono partiti per l'ennesimo tour della «più grande rock'n'roll band del mondo». Con loro, reduce della formazione originale, anche il sessantaquattrenne batterista Bill Wyman. L'unico con i capelli bianchi (perché sprezza le tinture).

Quanto agli Who, i poveri Keith Moon e John Entwistle hanno *malgré soi* rispettato l'auspicio espresso in «My Generation»; ma i superstiti Pete Townshend e Roger Daltrey reggono benissimo i sessant'anni, a giudi[illegible] [illegible] quanto sgambettavano sul palco del Live 8, il mese scorso.

Inutile continuare: da Paul McCartney (62 anni) a Eric Clapton (60), dai ragazzini Iggy Pop e David Bowie (58, ma quest'ultimo è assai preoccupato dall'età, se è vero che si sta preparando in un esclusivo Fitness Center per il prossimo tour) a Lou Reed (63), gli allegri ospiti della Villa Arzilla del rock non mollano. E' vero che - per dirla [illegible] Francesco Guccini (classe 1940) - «gli eroi son sempre giovani e belli»: però i pimpanti sessantenni del rock si divertono molto di più dei colleghi che - da Jim Morrison a Jimi Hendrix - sono morti prima d'invecchiare. E pazienza se, in effetti, a qualcuno sembreranno un po' idioti, [illegible] un palco a celebrare un rito che si pretende [illegible] oggi giovanile, benché [illegible] che buona parte del pubblico soffra ormai più per l'artrite che per l'acne; trattasi comunque di idiozia ben retribuita.

Questo articolo è già stato scritto dieci anni fa, quando l'allegra compagnia toccò la boa dei cinquanta: e già allora sembrava un'enormità, e - con gran scialo di etichette del tipo «rock giurassico» e «i dinosauri del rock» - si ipotizzavano pensionamenti a breve. Stavolta non cadremo nello stesso svarione: stan[illegible] l'inconsistenza delle nuove leve, e l'estremo conservatorismo del pubblico del rock, diamo per scontata la ripubblicazione di queste righe fra un decennio, e forse anche fra due. Oltre [illegible] andiamo, in ossequio alle leggi della natura: che dovrebbero valere, supponiamo, persino per [illegible] generazione che ha preso molto sul serio la promessa - o la minaccia - di Bob Dylan: «Tu resterai per sempre giovane». Forever young.

[illegible]ob Dylan ha compiuto lo scorso 24 maggio 64 anni; il suo primo album è del 1962; a tutt'oggi, mister Zimmerman è impegnato nel «Neverending tour». Il tour infinito, appunto.



Dischi
Alessandro Rosa

Beethoven la rilettura infinita

Omaggi, riletture e riscoperte punteggiano l'estate della classica. A un aspetto particolare di Beethoven si rivolge il complesso ungherese Takacs Quartet: «The Late String Quartets» (Decca, 2 Cd). Per molto tempo ritenuti esoterici, gli ultimi quartetti di Beethoven hanno trovato spazio concertistico solo agli inizi del XX secolo, epoca in cui apparvero quelli di Schoenberg e Bartok. Bernard Shaw giudicava queste opere «belle, semplici, senza pretese, perfettamente intelleggibili» mentre erano considerate [illegible] e problematiche. Certo lo erano, in qu[illegible] la lontananza tra i poli dello stile classico - diversità e coerenza, dualità e unità - viene abbandonata dal compositore, alla ricerca di [illegible] equilibrio più profondo. Nato nel '75, il Takacs Quartet affronta il «Quartetto serioso» e i successivi con coraggio, equilibrio, possenza dinamica, intensità di colori. Un po' difettoso è il primo violino (cambiato rispetto alla prima formazione) nel n° 12 e nella Grande Fuga in si bemolle. Lo compensa l'esecuzione lirica del 14 e modernista del 16.

Nei quartetti a corde l'elemento decisivo è il primo violino. Nel caso dell'**Amadeus Quartet** nessuno mise mai in discussione la leadership di Norbert Brainin, che [illegible] «stile viennese». Con «**Bruckner, Smetana, Verdi**» (Deutsche Grammophon, 2 Cd) si concretizza un omaggio al carismatico, originale capo e fondatore, che sintetizza la saga del complesso londinese con pagine registrate negli anni dal quartetto che Brainin conduceva con un suono dolce e leggero, caldo di sentimento. Il Quintetto per violino in Fa maggiore di Bruckner data 1964; i quartetti n. 1 in Mi minore «From my life» di Smetana e quello in Fa maggiore «Americano» di Dvorak sono del 1977; i quartetti in Mi minore di Verdi e il n. 1 in Re maggiore op. 11 di Tchaikovsky del 1979. Pagine spesso eseguite e che riassumono la saga dell'Amadeus e del suo condottiero (esordì nel 1947 [illegible] Dartington come Quartetto Brainin).

Continua la serie di riscoperte della Decca. Questa volta tocca alle «**Mendelssohn discoveries**» (1 Cd), undici pagine affidate a **Roberto Prosseda**, tra i migliori pianisti dell'ultima generazione, specialista di Dallapiccola e Petrassi. Della produzione per pianoforte del compositore tedesco, non sono pochi i brani a lungo sconosciuti. Mendelssohn fu profondamente legato allo strumento a tastiera, per il quale compose in ogni momento, ed in diverse forme, lungo [illegible] breve arco della sua vita (1809-1847). I brani inediti testimoniano questa predilezione. Alcuni sono veramente originali, come l'ampia Fantasia in do minore (1823), dalle influenze mozartiane (stessa la tonalità), ed una ricerca più ampia come nell'«allegro» d'apertura e nel «presto» finale. Pagine molto piacevoli, alcune brevi, come il Lied in La maggiore, del 1828, altre corpose, come il Capriccio in Mi bemolle minore. Prosseda presenta anche le trascrizioni originali operate nel 1844 da Mendelsshon per Scherzo, Notturno e Marcia Nuziale del «Sogno di una [illegible]tte di [illegible] estate». Suono adamantino, corposo, che culmina in una brillante Marcia Nuziale.

toptencd

1	Max Pezzali Tutto Max
2	Biagio Antonacci Convivendo Parte 2
3	Coldplay [illegible]Y
4	Vasco Rossi Canzoni al massimo
5	Negramaro Mentre tutto scorre
6	Laura Pausini Resta in ascolto
7	Lee Ryan American Idiot
8	Unplugged MTV
9	Giorgia Giorgia
10	James Blunt Back to Bedlam

Schwarzy e i suoi grandi elettori contestati dalla folla «liberal»

dall'inviata a BOSTON

Arnold Schwarzenegger, il nerboruto attor-governator-conservatore della California, è volato al concerto degli Stones e ha messo nei guai Mick Jagger, al suo debutto come autore di can[illegible] anti-Bush nel nuovo disco «A Bigger Bang». Non che l'abbia fatto apposta, Schwarzy; probabilmente, quando s'è imbarcato nell'impresa, nemmeno sapeva che Jagger ha appena scritto «Sweet Neo Con», che apertamente critica la politica [illegible] Presidente: «Ti definisci un Cristiano/ Io penso che sei un ipocrita...: [illegible] verrà fuori che hai ragione/ Stasera mi mangerò il cappello...»; il testo cita apertamente anche la Halliburton, di cui fino al 2000 era presidente il vice di Bush Dick Cheney: la società ha ottenuto grazie alla guerra in Iraq grossi contratti dal governo yankee, in condizioni giudicate controverse.

In realtà, il Governatore pensava solo di far passare una bella serata ai suoi finanziatori. Poiché deve raccogliere 50 milioni di dollari per la campagna «special election» dell'8 novembre - che determinerà il destino dei suoi propositi di tagli ai servizi, e dunque le chances di rielezione nel 2006 - gli è venuta l'idea di approfittare del concerto dei sulfurei quattro. E l'altra sera era a Boston con un pugno di danarosi appassionati del suo Stato: alcuni hanno pagato 10 mila dollari per prender parte con lui a un ricevimento privato prima del concerto, altri ne hanno spesi addirittura 100 mila per assistere con Schwarzy [illegible] serata, nel suo lussuoso palco (si fa per dire, visto che si era in uno stadio da baseball).

Ma i contestatori del Governatore piuttosto agguerriti gli hanno guastato la festa: sono [illegible] dalla California a Boston - roccaforte democratica e patria dei Kennedy, famiglia d'origine della moglie di Arnold - e hanno circondato Fenway Park prima del concerto innalzando cartelli pieni di giochi di parole con i titoli delle canzoni degli Stones, tipo «No Sympathy for Schwarzenegger».

Preso tra due fuochi - il dovere dell'ospitalità, ma anche il nuovo ruolo di contestatore, con un paio di canzoni feroci nei confronti della politica di George Bush che compaiono nell'album che sta per uscire - Jagger se l'è cavata [illegible] l'ironia. [illegible] annunciato dal palco che c'era Schwarzenegger presente al concerto, e ai fischi che si sono levati dalla folla ormai al corrente della vicenda, ha controbattuto: «Mentre arrivavo l'ho anche visto fuori dallo stadio che trafficava in magliette...».

E poi, per evitare di imbarazzare l'illustre ospite, si è ben guardato dal cantare le canzoni di protesta del nuovo album. Niente «Sweet Neo Con», dunque; e niente «Dangerous Beauty», ispirata a Lyndie England, la soldatessa che teneva al guinzaglio i prigionieri a Abu Graib. [m.van.]


Arnold Schwarzenegger


Angela Merkel

ELEZIONI TEDESCHE

E la Merkel usa «Angie» senza permesso

••• L'aspirante premier tedesca Angela Merkel è riuscita a far imbestialire i Rolling Stones. Mick Jagger & Co. non hanno infatti mai concesso l'autorizzazione ad utilizzare la famosa «Angie» (1973), ai comizi, divenuta ormai la colonna sonora ufficiosa della campagna conservatrice Cdu-Csu. Il classico degli Stones, tuttavia, sembra proprio azzeccato a quattro settimane dal voto del [illegible] settembre: «Angie, oh Angie, when will all those clouds disappear» (quando queste nuvole spariranno) potrebbe ricordare i posti promessi nel governo da Frau Merkel; e poi «Angie, oh Angie, where will it lead us from here?» (dove ci potrerà tutto questo?) fa ben sperare.

Makeba-Negramaro alla Città del Gusto

SIENA

Elisa, Negramaro e, dall'Africa, Miriam Makeba, Mory Kante e Badara Seck canteranno in piazza del Campo per la quinta edizione festival «Città aromatica», che mescola rock, etnica, jazz e danza, e avvicina la musica italiana d'autore alla musica africana. I concerti saranno gratuiti e sono organizzati insieme ad altri spettacoli da oggi al 26 agosto.



Miriam Makeba

Due i grandi appuntamenti di quest'anno. Domani in piazza del Campo, con il titolo di «Parafrique», si esibiranno artisti africani come Miriam Makeba dal Sud Africa, Mory Kante dalla Guinea e Badara Seck dal Senegal in un concerto-tributo alla straordinaria cultura del continente «nero».

Il 26 agosto, sempre in Piazza del Campo, canterà Elisa in un concerto unico, che non sarà una tappa del un appuntamento pensato eccezionalmente solo per Siena. Infatti, Elisa sul palco ci «una tantum» i Negramaro, rivelazione del panorama musicale italiano, che hanno avuto un ottimo successo con la loro «Estate».

Il festival «Città aromatica», che è diretto da Mauro Pagani, ha aperto il suo cartellone anche alla danza al rock «made in Siena», ospitando alle medioevali Fonti di Fontebranda band e compagnie di giovani senesi. Previsto oggi l'appuntamento con le compagnie di danza «Francesca Selva» e «Motus» con coreografie ispirate all' Africa. Il giorno delle rock band senesi sarà, agosto, sempre alle Fonti Fontebranda ed avrà la partecipazione straordinaria di Mauro Pagani.

[s.n.]

Il comandante

Commedia, dai risvolti drammatici, Paolo Heusch per Totò, Andreina Pagnani, Franco Fabrizi e Britt Ekland. Il colonnello Cavalli va in pensione e si annoia. La moglie, molto ricca, gli procura un impiego pagando lei stessa lo stipendio. Ma si fa coinvolgere in affari illeciti... 14.05 LA7

Racconti romani

Non un film a episodi, ma qualcosa di simile (e di discreto): il filo conduttore è dato dalle disavventure di un gruppo di piccoli truffatori. Tanti nomi allora popolarissimi anche all'estero: da Totò e Sica a Silvana Pampanini. Professionale regia di Gianni Franciolini 15.10



Richard Dreyfuss e Julie Hagerty in una scena del film «Tutte le manie di Bob» di Frank Oz

Tutte le manie di Bob ★★★

21.30 LA7 USA 1991 REGIA DI FRANK OZ CON RICHARD DREYFUSS, BILL MURRAY, JULIE HAGERTY, CHARLIE KORSMO E KATHRYN ERBE 99'

Divertente commedia per la coppia» Murray-Dreyfuss, assecondata da Julie Hagerty («L'uomo più pazzo del mondo»). Bob è pieno di fobie e tormenta il suo psicanalista che gli indica la terapia dei «piccoli passi». Non contento Bob perseguita il dottore persino durante le vacanze e...

Piedone d'Egitto ★★

20.50 RAITRE ITALIA 1980 REGIA DI STENO CON BUD SPENCER, ENZO CANNAVALE, ANGELO INFANTI, CINZIA MONREALE, LEOPOLDO TRIESTE E ROBERT LOGGIA 107'

Quarto e ultimo film della fortunata serie firmata Steno, fra avventura e commedia per ragazzi, con il «gigante buono». Avventure comico-poliziesche: Piedone e C. di uno scienziato che ha scoperto un insetto in grado di annusare i giacimenti di petrolio ed è stato rapito in Egitto.

Temporale perfetto ★★

21.00 5 USA 2001 REGIA DI GIANCOLA CON JESSE EISENBERG, JOHN SCHNEIDER, MICHELE GREENE, CHASE MASTERSON E STACY KEACH DUR 90'

Catastrofico di ultima generazione per Schneider «Hazzard» e «Smallville» in tv). Eric, un con la passione per la meteorologia, mette in allarme la cittadina per l'arrivo di due perturbazioni dalla potenza straordinaria. Lui crede che si tratti del cosiddetto «grande» temporale» ma...

OGGI
Il ministro Mirko Tremaglia a *Il mio Novecento* (Raitre, 23,05), su Raiuno *Nuovamente Versiliana* ospita Oliviero Beha e Marco Masini (23,05), a *Fahrenheit* il fascino del male con il filosofo Sergio Givone (Radiotre,).

LUTTO A REPORT
Aveva 32 anni Chiara Baldessari, giornalista di «Report»: se n'è andata all'improvviso l'altra notte per crisi di apnea notturna, morte assolutamente inaspettata. Lascia i genitori, una sorella, il fidanzato, i colleghi che davvero l'amavano. Lascia anche gli spettatori: magari non conoscevano il aspetto, conoscevano la sua voce dal morbido accento pisano che accompagnava i servizi girati per il programma di Raitre e di Milena Gabanelli cui collaborava da cinque anni. Secondo lo spirito della trasmissione, e secondo il suo temperamento, positivo e solare, si occupava soprattutto di temi sociali: e spesso andava a cercare le «buone notizie» con cui si chiudeva ogni puntata.



Marco Masini

ILLUSIONISMO
«L'illusionista esibisce il falso e nasconde il vero, ma è una persona onesta. Quando il pubblico grida al miracolo di fronte mio numero io dico sempre "Ah! Questo non è un effetto paranormale, ma un gioco di prestigio"» (Silvan).

Il suo look è cambiato? All'inizio pareva aver puntato sulla femme fatale, come una rockstar, giubbotti di pelle, trucco forte, spesso su una moto di grossa cilindrata... «Per gli abiti da concerto amo quelli Vivienne Westwood, per esempio, i suoi corsetti: tra una stecca e l'altra usa l'elastico che permette una facile respirazione, cosa per una cantante fondamentale. E poi i suoi meravigliosi abiti lunghi. Nella vita normale vesto semplicemente, abiti leggeri e sintetici: la pelle ha bisogno di respirare. Quindi, materiali naturali: sete, cotone, lana» (Cecilia Bartoli).

DI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	17.00	10.30	18.30	12.00	19.00	8.00	1.30	12.25	11.30
11.35	20.00		20.30	14.00	22.50	13.00	3.20	18.30	13.30
13.30	23.00	17.10	22.40	14.20	22.55	20.00	4.15	1.40	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.05 Anima good news
6.10 Varietà Varietà I protagonisti, le gag, i momenti più divertenti di anni di spettacoli della Rai
6.45 Unomattina Estate
9.50 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
9.55 Sarahsarà Film
11.45 La signora del West Telefilm Le vicende della dottoressa Micaela e dello scout Sully ambientate nel Far West
12.35 La signora in giallo Telefilm
14.00 Tg1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick Telefilm
15.10 Racconti romani Film
17.15 Le sorelle McLeod Serie
18.10 Don Matteo 4 Serie
19.10 Il commissario Rex TF

RAIDUE
7.00 Go Cart mattina Programma di cartoni animati in onda fino alle 10.15
10.15 mondo a colori
11.15 Il tocco di un angelo Telefilm
12.00 Incantesimo 7 Serie Le vicende, le passioni, gli intrighi, gli amori alla clinica Life
13.30 Tg 2 Mistra
14.00 Roswell Telefilm alieni sono atterrati e 50 anni dopo hanno preso le sembianze degli umani
14.50 Popular Telefilm
15.40 Felicity Telefilm
16.25 I ragazzi della prateria Telefilm
17.15 Winx club Cartoni animati
18.10 Sportsera Rubrica sportiva Rubrica
18.50 The Sentinel Telefilm
19.45 Classici Warner Cartoni

RAITRE
6.00 RAI News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni attualità, e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, istruzioni per l'uso" di Emanuela Falcetti
8.05 i cieli del mondo
9.00 Rai Educational
9.35 Le ragazze di San Frediano Film
11.00 Cominciamo Bene Estate
12.15 Cominciamo Bene Estate
13.10 Snowy - La saga dei Mc Gregor Telefilm
14.45 Geni per Telefilm
15.10 Amazing History Documentari
15.25 La Melevisione
16.30 Pomeriggio sportivo
17.15 Moonlighting Telefilm
18.00 Meteo
18.05 magazine Doc.

CANALE 5
6.00 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 Traffico Notizie sulla viabilità
7.57 Meteo 5
7.58 Borsa e monete
8.35 I Robinson Telefilm
9.05 Tommy Film
11.25 Un detective in corsia Telefilm
12.25 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Squadra Med Telefilm
15.45 Alle prime luci dell'alba Film
18.00 Carabinieri Telefilm
19.00 Everwood Telefilm

ITALIA 1
7.00 Sheena - Regina giungla Telefilm
7.55 Cartoni animati
9.55 Eddie, il cane parlante Telefilm
10.30 Sinbad Telefilm
11.30 Flipper Telefilm
13.00 Studio Sport
13.40 Yu-Gi-Oh! Cartoni
14.05 Le avventure di Lupin III Cartoni animati
14.30 Futurama Telefilm
15.00 Dawson's Creek Telefilm
15.55 Paso Adelante Telefilm
16.25 Spongebob Cartoni
16.40 Let's & Go - Sfide al di un turbo Cartoni
17.10 Pokemon advance challenge Cartoni animati
17.25 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure Cartoni
17.50 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
19.00 Tutto in famiglia Telefilm
19.55 Love bugs Serie

RETE 4
6.10 La madre Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.55 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
7.20 La scelta Francisca Soap Opera
8.50 Magnum P.I. Telefilm Le avventure di un investigatore privato alle Hawaii che guida una Ferrari e la passione per le belle donne.
9.50 Saint Tropez Serie
10.50 Febbre d'amore SO A Genoa City la saga di due famiglie di industriali tra vendette e passioni
11.40 Forum
14.00 Hard times Film-tv
Sentieri Soap Opera
16.30 Vacanze a Ischia Film
19.35 Due per tre Telefilm

SERA

RAIUNO
20.30 Il malloppo Quiz Dieci domande, un coppia di coniugi o fidanzati, un montepremi di 200.000 euro a Il tutto ambientato in un saloon del far west. Conduce Pupo, Elisabetta Gregoraci
21.00 Miss Marple Film-tv "C'è un cadavere in biblioteca". Una ragazza, ballerina in un hotel, è trovata morta nella biblioteca una villa. Miss Marple indaga
23.05 Nuovamente Versiliana Varietà
1.00 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica rassegna sulle prime visioni in mazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte grande schermo
1.05 Sottovoce

RAIDUE
20.10 Braccio di ferro Cartoni animati
.20 alle otto Varietà Le estrazioni in diretta dei numeri sulla di Roma (gli altri sono stati estratti in precedenza). Conduce Chiara Sgarbossa Programma che offre la combinazione vincente e i cinque estratti sulle dieci ruote
21.00 Alias Telefilm
22.50 Voyager - Collection estate
0.15 Motorama Rubrica sportiva Rubrica
0.45 Estrazioni del Ruota per ruota tutti i numeri usciti
0.55 Meteo 2
1.00 Appuntamento cinema Rubrica cinematografica
1.05 Il clan delle vedove Film-tv
3.45 Sportsnight Telefilm

RAITRE
20.00 Rai Sport Rubrica sportiva Rubrica
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che sembra il meglio e il peggio della programmazione televisiva con montaggio "critico" e personale
20.25 Walter e Giada
20.50 Piedone d'Egitto Film
23.05 Il mio Novecento
0.10 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni programmazione sale cinematografiche. Per sempre informati sulle proposte grande schermo
0.20 Rewind la tv a grande richiesta
0.50 27° Girofestival della canzone italiana - Speciale Massimo Di Cataldo Live Varietà
1.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste

CANALE 5
20.30 Paperissima sprint Varietà condotto da Eva Henger con la partecipazione del Gabibbo
21.00 Temporale perfetto (azione, 2001) Jesse Eisenberg, John Schneider. Regia di Giancola.
23.15 Corto 5 Cortometraggio
23.25 Cuore cuore con Ennio Fantastichini, Isabella Ferari, Carlotta Natoli, Stefano Pesce, Rocco Papaleo. Regia di Riccardo Mosca
1.50 Paperissima Sprint Varietà
2.50 Felice Telefilm Sitcom sulle divertenti incomprensioni generazionali tra figli, genitori e nonni
3.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
4.45 Highlander Telefilm Adrian Paul

ITALIA 1
20.10 Summerland
21.05 Giallo 1 Attualità condotto da Irene Pivetti Massimo Picozzi
23.20 Angel Telefilm con Boreanaz, Charisma Carpenter, Glenn Quinn, Alexis Denisof, J. August Richards, Amy Acker
1.10 Studio Sport Notiziario sportivo Rubrica
2.20 Dark Angel Telefilm Jessica Alba, Michael Weatherly
3.15 Mortal kombat Telefilm con Paolo Montalban, del Bernhardt, Kristanna Loken
4.10 Megasalvishow Varietà
4.15 The Rocky Horror Picture Show Film (mus., 1975) con Tim Curry, Susan Sarandon, Barry Bostwick, Richard . Regia Jim Sharman
5.45 Studio Sport Notiziario sportivo Rubrica

RETE 4
20.10 Renegade Telefilm Lorenzo Lamas uomo, il suo fucile, la sua , la giustizia
21.00 Helen of Troy: il destino di un amore Miniserie
23.00 Law & - Unità speciale Telefilm con Christopher Meloni, Mariska Hargitay, Dann Florek, Richard Belzer
0.35 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.05 donne siamo fatte così Film (comm., 1971) Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Enrico Maria Salerno, Ettore . Regia di Dino Risi
3.00 36 ore di paura Film-tv
4.55 Tg 4 Rassegna stampa
5.15 Ieri e Oggi in Tv Varietà. Il meglio della programmazione delle reti Mediaset

La 7
6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico
7.00 Omnibus estate
8.30 This week in history Documentari
9.15 Punto Tg L'informazione flash di Andrea Pancani, per fare il punto sui fatti accaduti in Italia e nel mondo
9.20 Due minuti un libro
9.30 Police Rescue Telefilm
10.30 Isole "Cyprus" Documentari
11.30 Il commissario Scali Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Un giustiziere a New York Telefilm
14.05 Il comandante
16.00 Le isole di Atlantide Documentari
17.05 Agenzia Rockford Telefilm
NYPD Blue Telefilm
Notiziario diretto da G. Giustiniani
20.35 Missione Natura Documentari
Tutte le manie di Bob Film
23.30 Sex and the City Telefilm
0.30 Tg La7 Notiziario
0.50 Un giustiziere a New York Telefilm
1.50 Police Rescue Telefilm
2.50 Due minuti un libro
2.55 Cnn

MTV
14.30 Ospite: Jovanotti
15.30 Wade Robson Project
16.00 Flash
16.05 Mtv Playgrounds Summerhits
16.55 Flash
17.00 Mtv Playgrounds Summerhits
The Mtv It Chart
- Ospite: Pago
20.00 Flash
Viva Las Vegas
21.00 Abenobashi
21.30 Cindarella boy Cartoni animati
Cowboy be bop
22.30 Flash
22.35 Punk'd
Road rules x-treme
23.55 Flash

RETEA/ALLMUSIC
All The Best
10.00 The club
11.00 All The Best
13.55 Tg Web
14.00 The Club pillole
14.55 Tga
15.00 Inbox
Play.it - summertime
16.55 Tga
17.00 All the best
18.00 Azzurro Solo Musica italiana con Lucilla
18.55 Tga
19.00 The Club
19.30 Inbox
20.00 The club
21.00 Play It. Live
22.00 All the best
The club
0.30 All the best

SKY CINEMA 1
10.30 Extra large terra confine Rubrica
10.50 Terra confine Film
13.10 Extralarge Rubrica
13.30 A/R Andata + Ritorno Film
15.20 Una hostess tra le nuvole
16.50 Company Film
18.40 Calendar Girls Film
20.30 Duets Rubrica
20.50 Extra - Ritorno a Could Mountain
21.00 Angeli d'acciaio Film
23.00 Extra - Frida Rubrica
23.10 Call me: The and fall of Heidi Fleiss Film
0.30 Extra - Terapia d'urto Rubrica
0.40 Duets Rubrica

SKY 3
9.05 Identità Film
10.35 La figlia del mio capo Film
12.05 Hollywood Homicide Film
14.05 Extralarge
14.25 Texas Rangers
Extralarge Rubrica
16.20 A mia madre piacciono le donne Film
18.00 Identikit Rubrica
18.25 L'ultima alba Film
20.20 Extra - Bad Boys II
20.30 Speciale - I Sentieri Del Western Rubrica
21.00 La figlia del mio capo Film
22.30 Fatal instinct Film
Identità Film
1.25 Extra - Matrix Reloaded Rubrica

SKY SPORT 1
14.00 Sport Time Notiziario sportivo Rubrica
14.30 Calcio: Chelsea-Arsenal Premier League. Replica
16.15 Calcio: Birmingham-Manchester City Premier League. Replica
18.00 Calcio: Beach Soccer Replica
19.00 Sport Time
19.30 Calcio: Futbol Mundial 2005 Rubrica
20.40 Calcio: Udinese-Sporting Lisbona Preliminari di Champions League. Diretta
22.45 Calcio: Udinese-Sporting Lisbona
24.00 Sport Time

ALLA

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21.50; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 10.08 Radiouno musica estate; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 17.30); 11.45 Obiettivo benessere; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 RadioUno Musica Village; 13.24 Sport; 14.00 Gr1; Con parole mie; 15.04 Radiouno blue; 15.35 Baobab - L'albero delle notizie; Affari; 17.30 Affari - Borsa; 18.35 Magazine; .22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Radiouno musica estate; 21.00 Calcio Champions league; 23.14 Radioscrigno Almanacco; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab notte; 2.05 Musica

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 11.00 Trame; 12.10 Mata Hari; 12.49 Sport; 13.00 Meno di mezz'ora; 13.40 Il Cammello Radio2; 14.00 Viva Radio2 Estate; 15.00 Il tropico del Cammello; 16.30 Atlantis; 18.00 Aria condizionata; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; Dispenser; 21.00 Il Cammello Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; .45; 18.45; 12.00 I Concerti del Mattino: Orchestra della Toscana; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino in giro per i Festival; Dalle due alle tre; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite - Festival dei festival; 20.30 Il Cartellone: Santa Cecilia Stagione sinfonica 2004/05; 22.30 Il Cartellone: Associazione Cosenza che ride; Il Terzo Anello. Battiti

RADIONOSTALGIA 7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Box Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it


SANREMO
arredamento
67ª
mostra nazionale
di alto artigianato
artistico e tipico
Saluzzo
17 - 25 settembre 2005
dal lunedì al giovedì dalle 15 alle 20,
dalle 15 alle 23, la domenica dalle 10



Serie B, il duro no dei sindaci «Si giochi il sabato sera»

«Vogliamo la serie B alle 20.30 il sabato nella bella stagione e alle 15 la domenica in inverno»: non fanno retromarcia i sindaci riuniti a Piacenza. Hanno approvato un duro documento «contro» e chiesto un incontro con il ministro dell'Interno Pisanu (nella foto) e col sottosegretario Pescante.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Canale
13,00	Studio Sport	Italia 1
13,00	Speedway. Coppa del Mondo	Eurosport
14,00	Extreme Sport	Sky Sport 2
14,00	Calcio. Eurogoals	Eurosport
14,30	Baseball Mlb	Sky Sport 2
15,00	Volley. Qualif. mondiali fem.	Eurosport
16,15	Biliardo. Open Europa	Eurosport
16,45	Atletica. Golden League repl.	Sky Sport 2
17,00	Tennis. Wta di San Diego	Eurosport 2
18,00	Beach soccer	Sky Sport 1
18,10	Sportsera	Raidue
19,00	Sportime	Sky Sport 1
19,30	Wrestling	Sky Sport 2
19,45	Atletica. Grand Prix di Linz	Eurosport
20,00	Rai Sport Sera	Raitre
20,30	Auto. Nascar Nextel Series	Sky Sport 2
21,30	Auto. Campionato Dtm	Sky Sport 2
22,00	Boxe. Tsypko-Magee	Eurosport
0,25	Motorama	Raidue

[illegible] | TIFOSI IN SUBBUGLIO PROTESTANO [illegible] L'ENNESIMA BEFFA

Toro

È sempre più caos La banda dei romani respinge Cairo

Silvia Garbarino

TORINO

Una giornata di ordinaria follia, senza vincitori, solo vinti: i tifosi granata ancora beffati e presi in giro. Il Toro da oggi apparterrà a Luca Giovannone, imprenditore laziale, già azionista di maggioranza dei «lodisti» che, sorpresi e irritati dalla sua mossa, si sono dimessi. La trattativa per cedere all'editore Urbano Cairo la società granata si è spenta [illegible] tardo pomeriggio di ieri all'improvviso, dopo che tutti, offerenti e acquisitore, erano convinti di avere concluso. Giovannone, forte delle sue quote (61%), ha deciso di non cedere la sua parte. Ecco la cronistoria di una vicenda grottesca a raccontarsi, reale nei fatti.

ORE 11.50. Nell'ufficio dell'assessore al Bilancio, Peveraro, arriva Cairo accompagnato dai legali, Trombetta e Munari, più una serie di consulenti. Si parla degli stadi e Cairo dimostra di essere interessato a rilevare il Comunale e acquisire più spazi pubblicitari nei siti olimpici.

13.10. Giungono i lodisti, Marengo, Rodda e alcuni loro consiglieri. La trattativa comincia.

14.00. L'avvocato Trombetta scende in piazza fra i tifosi assicurando che «c'è grande volontà di comprare il Toro».

15.15. Panini e bibite, il clima è molto sereno. L'assessore Peveraro: «un voto sulla possibilità [illegible] chiudere? 7,5».

16.00. Il sindaco Chiamparino da Tropea dichiara: «E' tutto definito tranne [illegible] vicenda degli 11 ex dipendenti di Cimminelli che rappresentano la soluzione di continuità [illegible] la vecchia azienda. Ma [illegible] questo punto ci [illegible] noi per negoziare una ricollocazione di quelle maestranze».

16.40. Rodda sottolinea «con Cairo ci sono solo dettagli tenici da sistemare, non di sostanza».

17.55. L'aria cambia improvvisamente. Esce Gianni Bellino, vicepresidente dei «lodisti», ha gli occhi lucidi, scuote la testa: «ci sono problemi. [illegible] siamo noi a farli». L'avvocato Trombetta con cipiglio nefasto sospira: «Siamo solo al 50% delle possibilità». Tutto torna in discussione.

18.45. L'imprenditore Giovannone compare in un corridoio e chiede «una ricarica per il telefonino, mi si è scaricato e ho una telefonata riservatissima da concludere. Però non è vero che Cairo ha comprato il Toro. Il Toro l'ha comprato Giovannone».

> Ore ed ore di trattative per trovare l'accordo Quando viene raggiunto rispunta Giovannone e dice: «Il club è mio e me lo tengo grazie al contributo di due imprenditori laziali»

19.20. Giovannone fa il botto: «La novità eclatante è che ho trovato il contributo di due imprenditori romani, con un capitale superiore a quello di Cairo. Mi hanno contattato dopo che [illegible] uscita l'Ansa della rinuncia di Cairo (sabato sera, ndr) e ci siamo incontrati subito per parlare del potenziamento della squadra. Poi ho detto a Rodda e Marengo che avevo trovato dei sostenitori. Oggi ho comunicato che non intendo rinunciare al 61% delle mie quote. Ho speso tutto io sinora, 180 mila euro». Chi sono i suoi sostenitori? «I nomi li rivelerò solo dopo che domani (oggi, ndr) andrò dal notaio a farmi convalidare la scrittura privata che mi assegna il 51% delle azioni della Società Campo Civile Torino srl. Comunque, uno è proprietario di una società di global service, l'altro è uno fra i più grandi immobiliaristi d'Italia (forse Roberto Mezzaroma, azionista di minoranza della Lazio da due mesi, ndr). Sono [illegible] di Lotito ed esperti del mondo del calcio. Siamo in grado di fare un Toro da serie A. Ma siamo pronti a dividere con Cairo la guida della società, insieme saremmo ancora più potenti».

19.45. Cairo fornisce la sua versione: «E' una brutta giornata per me e i tifosi granata. Ho scoperto dopo sei ore di riunione che il 100% delle azioni non era disponibile dopo che mi avevano detto che c'era il mandato dei soci di cederle tutte a me. Mi sento preso in giro. Avevo accettato tutte le condizioni, mi accollavo i costi di tutti e 36 i contratti già firmati dagli altri. Ero pronto a diventare proprietario del Toro».

20.35. Marengo e Rodda: «Chiediamo scusa a Cairo e ai tifosi. La trattativa era più che costruttiva fino a quando stasera Giovannone ci ha detto che [illegible] voleva più cedere la sua parte. Abbiamo dato le dimissioni [illegible] Toro e [illegible] faremo parte di quella società».

21.15. Ai tifosi arrabbiati che sostavano sulla piazza, Cairo ha ripetuto: «Farò di tutto per comprare il Toro anche ottobre, anche a novembre ma non me lo vogliono dare». Lo accompagnano i cori «Non compreremo un abbonamento. Non vogliamo Giovannone. Cairo non mollare mai».

22.45. Gli Ultras raggiungono la squadra a Giaveno. «Voi non dovete giocare per questa squadra».

Un'estate da incubo

[illegible] folle estate del Toro comincia 5 giorni dopo la promozione in A conquistata sul campo contro il Perugia, nella notte dei 60 mila in trionfo al «Delle Alpi». Il 1° luglio esplode il caso della fideiussione taroccata trovata da Cimminelli per coprire parte dei debiti col Fisco. Indaga la Finanza e si scopre che il Toro non ha le carte in regola per



iscriversi: Covisoc e Coavisoc lo bocciano così come la Camera del Coni. C'è un buco da 38 milioni con l'Agenzia delle Entrate: per coprirlo serve una fideiussione che non arriverà mai, nemmeno [illegible] occasione dei ricorsi a Tar e Consiglio di Stato. Il 9 agosto il Torino di Cimminelli per il calcio cessa di esistere. Nel frattempo, prende forma grazie al Lodo Petrucci il Torino Fc: Marengo,



Marengo, presidente per pochi giorni

Rodda, Bellino e il socio di maggioranza Giovannone ottengono ufficialmente la serie B dal Consiglio Federale della Figc il 16 agosto grazie al milione e 200 mila euro garantiti dalla Smat, municipalizzata torinese delle acque, sponsor reperito dal sindaco Chiamparino che finanzia il rilancio dell'offerta necessaria per aderire al Lodo. Il giorno dopo spunta Cairo.



Il sindaco Sergio Chiamparino

Imprenditore forte: vuole il nuovo Toro subito, al 100% e senza impegni. I lodisti oppongono subito qualche resistenza, ma cedono presto, ponendo solo la condizione che i contratti già in essere vengano rispettati. Sabato finisce male il primo incontro fra le parti: Cairo sembra deciso a mollare, poi invece insiste. Fino al colpo di scena di ieri, in Comune.



Luca Giovannone, 41 anni, piccolo imprenditore ciociaro, oggi è intenzionato a diventare il padrone del Toro

IL SINDACO CHIAMPARINO SI SENTE PRESO [illegible] GIRO «SUL PIANO ISTITUZIONALE [illegible] PERSONALE»

«Dietro c'è Lotito»

TORINO

Si scrive Giovannone ma si legge Lotito, dice il sindaco al termine della giornata più lunga dello psicodramma che da settimane sta logorando il Toro. Abbiamo capito bene? Lotito? «Ma sì, ma sì. Lui: il presidente della Lazio». Alle nove di sera, chiusa l'ennesima telefonata con l'assessore Peveraro, Sergio Chiamparino lancia alle ortiche l'abito del paziente mediatore e sfoga tutta la sua ira contro «questi interlocutori che si sono dimostrati per nulla credibili». Si sente preso in giro, il sindaco. «Offeso sul piano personale e istituzionale», dice. «E con me tutta la città».

E poi, come se non bastasse il delirante balletto con quelli del lodo («Giovannone, Rodda e Marengo [illegible] assicurato che erano pronti a cedere fino all'80 per cento della società: ero presente!»), ecco allungarsi sulla trattativa l'ombra [illegible] Lotito. L'ultimo colpo di scena. Racconta Chiamparino: «Un uccellino da Roma mi assicura che ci sarebbe lui dietro Giovannone». Vero? Falso? «Dico solo che a questo punto voglio, devo sapere se ci sono manovre politiche attorno al Toro. Se esiste una filiera che ha interesse a rimestare nel torbido. Lo chiedo a nome dei tifosi: Giovannone e soci ci dicano che [illegible] vogliono fare per il Toro, come intendono organizzare la squadra, quale allenatore, quali giocatori. Il mio è un ultimatum. Hanno 24 ore di tempo. Se non riescono a dare risposte chiare e univoche a queste semplici domande, per favore, rinuncino all'opzione e lascino che chi vuole lavorare per il Toro lo possa fare in santa pace. Chiaramente, valuteremo poi con attenzione che [illegible] fare della sponsorizzazione offerta alla squadra dalla Smat».

Il sindaco rientrerà solo [illegible] vacanza-lampo a Tropea. Mentre parla, un gruppo di tifosi si sta raccogliendo sotto le finestre di Palazzo Civico. I siti Internet vomitano a getto continuo messaggi di insulti, incitamenti alla violenza. Sindaco, ma che succede? «Sono giorni, anzi settimane che cerco di capirlo. E non mi arrendo neanche adesso che tutto si è fatto così confuso. Ma intravedo un rischio: che quest'amara commedia si trasformi in una tragedia degli equivoci». **[r. cro.]**

«LODISTI» TRADITI RODDA E MARENGO SI SONO GIÀ DIMESSI: «SIAMO STATI INGENUI, CHIEDIAMO SCUSA A TUTTI»

Il colpo di mano del re degli infermieri

[illegible]

TORINO

Luca Giovannone, l'uomo che sta facendo saltare il banco granata, aveva fatto capolino nel tormentato universo-Toro in punta di piedi. Era una splendida giornata di sole, martedì 19 luglio. Alle 18, in una città che cominciava a svuotarsi e a rendersi conto che il Toro di Cimminelli non ce l'avrebbe fatta a iscriversi alla serie A, muoveva il suo primo passo ufficiale l'unica cordata pronta ad aderire al Lodo Petrucci, un paracadute capace di garantire quantomeno la serie B.

Prima di salire nello studio del notaio Ciluffo a parlare di programmi e sogni di un gruppo di tifosi con pochi soldi ma tanto entusiasmo e pronti a diventare i «salvaToro», i leader Marengo e Rodda erano stati avvicinati da [illegible] signore dall'accento laziale. «Ci ha dato il suo biglietto da visita, ci ha detto di essere pronto ad aiutarci. Si chiama Luca Giovannone, è titolare di un'azienda che si occupa di servizi infermieristici. È uno del Toro, come noi».

Quell'«aiuto», poi, si è concretizzato nel ruolo di azionista di riferimento di un gruppo [illegible] vanamente, per un mese, ha cercato soci forti in città o in regione. Giovannone, 41 anni, è sceso in campo scucendo i 180 mila euro necessari per i primi due esborsi legati al Lodo Petrucci e per le spese di avviamento, promettendo una fideiussione da 8 milioni per la costruzione della nuova squadra e strappando un'opzione per il 51% delle quote del Torino Football Club che [illegible] nato solo dopo la morte del Torino Calcio e l'ok della Figc.

Ciociaro, laureato in psicologia a soli 23 anni, passato in poco più di un decennio dalla gestione di un paio di comunità residenziali per il recupero di tossicodipendenti all'import di migliaia di infermieri dall'Est Europa, Giovannone [illegible] vissuto il suo momento di gloria nei primi giorni [illegible] vita dei «lodisti»: la presentazione [illegible] ufficiale al sindaco, [illegible] interviste su giornali e tv, i dettagli sulla sua attività principale («La mia Vita Serena spa ha un appalto a Torino per 24 milioni, prevedo di far [illegible] in Italia 10 mila nuovi infermieri in 5 anni»).

Poi, il ciociaro è tornato nell'ombra. Forse a preparare il colpo di ieri. Lo avevamo visto seduto al tavolo dei «lodisti» venerdì scorso, durante la presentazione di un club che, parole del presidente Marengo, era «pronto a cedere subito il 100% a Cairo», il patron forte materializzatosi due giorni prima. Giovannone non aveva aperto bocca. Rodda, l'ad, aveva commentato: «Anche lui è pronto a fare un passo indietro». Ce ne siamo accorti...

Il signor Vita Serena [illegible] annusato il colpo della vita. Con quella scrittura privata firmata dopo l'ok ufficiale al Lodo, [illegible] non si sa bene se il 17 o il 19 agosto (e la data non è di poco conto per testimoniare la buona fede di Marengo e Rodda), può prendersi il Toro con gli spiccioli: i 160 mila [illegible] garantiti per il Lodo, più i 5100 che oggi gli serviranno per acquisire il 51% dell'attuale capitale (10 mila euro) della Società Civile Campo Torino che domani diventerà il Torino Fc spa con [illegible] ricapitalizzazione da 20 milioni che Giovannone conta di far sotto[illegible] ai suoi soci romani «più importanti di Cairo».



Sergio Rodda, ex ad dei «lodisti»

> Il ciociaro che importa lavoratori stranieri per gli ospedali oggi con 5100 euro compra il 51% del club



L'imprenditore Cairo (a destra) e il suo avvocato Trombetta non si sono ancora arresi

Marengo e Rodda, che avevano appena chiuso in Comune una complicatissima trattativa [illegible] Cairo, ieri si [illegible] subito detti traditi dal socio, si sono scusati col mondo e hanno firmato le dimissioni. Per il momento, hanno quantomeno la colpa di [illegible] si fidati, di non aver fissato paletti chiari, di aver taciuto (così giura Cairo) l'eventualità che Giovannone, [illegible] in [illegible] una scrittura privata e non un generico impegno, avrebbe potuto far saltare tutto.

Anche Cairo, uscito furibondo da Palazzo Civico ma [illegible] ancora arresosi, qualche colpa ce l'ha. Ieri ha dimostrato concretamente tutto il suo interesse, la sua volontà di prendere il Toro. Se fosse stato così deciso già nell'incontro di sabato, passando sopra l'ostacolo dei contratti già in essere (uno sforzo da considerare una tassa accettabile da parte di chi si è mosso tardi e sa di comprare a costo zero...), probabilmente sarebbe già il nuovo presidente granata. Ma i conti che non tornano, in questa storiaccia estiva, restano troppi. Il Toro che nessuno voleva, adesso fa gola a tanti. E il popolo granata, esausto, non ha ancora capito se ce ne sia almeno uno che abbia davvero intenzioni serie. O se tanto caos non voglia portare solo alla cancellazione.

PROVA TV IL GIUDICE SPORTIVO STANGA L'ARGENTINO. FACCHETTI: «UN'INGIUSTIZIA, FAREMO RICORSO»

Samuel, sputo da 3 turni «Perché abbiamo vinto»

Nedved lo assolve: non me ne ero proprio accorto



La pessima abitudine di sputare in campo, indipendentemente dalla volontà di colpire Nedved o no, è costata cara a Samuel

Nino Sormani
MILANO

A proposito di tolleranza zero. Si riparte con lo stesso metro. Mancava alla collezione, lo «sputo di spalle». Il vuoto è stato colmato da Walter Samuel, inchiodato dalla prova tv. Tre giornate di squalifica, da scontare in campionato, per aver sputato verso la schiena dello juventino Pavel Nedved nel corso della sfida di Supercoppa di sabato sera a Torino, vinta dall'Inter per 1-0. Il fattaccio si è verificato [illegible] 7' del primo tempo supplementare, un minuto dopo il gol di Veron. Apriti cielo. L'Inter schiuma di rabbia. Considera la [illegible] «fuori del mondo» e ha [illegible] preannunciato ricorso d'urgenza. La sospensione, [illegible] confermata, costringerà il difensore argentino, prelevato dal Real Madrid, [illegible] saltare le partite con Treviso, Palermo e Lecce; [illegible] suo debutto slitterebbe, dunque, al 21 settembre, con il Chievo a Verona.

Nel motivare il provvedimento, il giudice sportivo Maurizio Laudi - che in mattinata aveva esaminato il filmato trasmessogli dalla Procura federale - rileva che Samuel a gioco fermo, in attesa che venisse battuto un calcio di punizione a favore della Juventus per fallo di Cambiasso ai danni di Vieira, indirizzava uno sputo verso la schiena [illegible] Nedved. L'episodio non è stato rilevato dall'arbitro De Santis che, conseguentemente, non adottava alcun provvedimento. Da qui la validità dell'utilizzo della prova tv, in quanto il gesto è stato compiuto a gioco fermo, l'episodio è sfuggito al controllo degli ufficiali di gara (come confermato dall'arbitro nel supplemento di rapporto), e il «getto di saliva» è stato certamente intenzionale, come risulta inequivocabilmente dalle immagini.

Un gesto che rientra nella categoria della «condotta violenta», perché è equiparabile ad atti di violenza fisica. L'entità della sanzione, osserva ancora il giudice, è determinata da una serie di «profili di disvalore»: la odiosità del gesto, che esprime una inaccettabile forma di disprezzo nei confronti di un avversario; il fatto che sia stato commesso in danno di un giocatore che volgeva le spalle, in un momento in cui poteva godere dell'impunità immediata [illegible] quanto il direttore di gara stava posizionando la barriera, e «dato ulteriormente negativo» in un momento non caratterizzato da specifica tensione agonistica.

Samuel, che aveva rilevato Materazzi, sofferente a una gamba dopo uno scontro con Ibrahimovic al 10' della ripresa, non nega lo sputo ma [illegible] di «aver sputato per terra. Non era rivolto né contro Nedved né contro altri avversari, stavamo parlando [illegible] noi, è stato un gesto normale come succede nel corso di una partita». Poi aggiunge: «Mi sembra una cosa inventata. Stanno cercando di creare un caso. Quando me l'hanno riferito negli spogliatoi, non volevo crederci. Non mi sono mai comportato in questo modo da quan[illegible] gioco, [illegible] ho mai sputato a nessuno e non ho certo intenzione di cominciare ora. Lo stesso Nedved ha dichiarato che non [illegible] nulla». In effetti, intervistato negli spogliatoi al termine della partita, il ceco se l'era [illegible]: «Se lo dite voi... Io [illegible] sono accorto [illegible] nulla».

L'argentino, al quale è stato ricordato che il 20 aprile scorso durante l'ultimo Juve-Inter di campionato la prova tv aveva smascherato Ibrahimovic («cravatta» a Cordoba, stop di tre turni), lancia una frecciatina: «E' brutto che si cerchi qual[illegible] dopo che abbiamo vinto sul campo. Speriamo che il ricorso mi sia favorevole, mi sembra incredibile [illegible]dere quelle immagini e ricevere [illegible] turni di sospensione. E' stato creato un caso, [illegible] so da chi. Forse perché abbiamo vinto: domenica parte il campionato e vorrei esserci». Anche il presidente Giacinto Facchetti non condivide il provvedimento del giudice sportivo: «Non capisco. Le immagini tv fanno vedere lo sputo verso Nedved che si allontana, ma tra i due non c'è stato altro. Speriamo [illegible] la Disciplinare ponga rimedio a quello che per me costituisce [illegible] clamorosa ingiustizia». Insomma: Juve-Inter 0-1, Ibrahimovic-Samuel 3-3. Chiamale, [illegible] vuoi, combinazioni.

Domani Carraro «allarga» le telecamere

Filmati di parte sanzioni più dure

●●● **La prova tv non lascia: raddoppia. Domani l'uso delle telecamere verrà ufficialmente allargata a tutti i comportamenti gravemente anti-sportivi - sia a gioco fermo sia in azione - non rilevati dall'arbitro e dai suoi assistenti. La gamma comprende gol di mano, impedimento irregolare del gol, simulazioni, atteggiamenti provocatori. Nello stesso tempo verranno inasprite le sanzioni. Altra novità, i filmati potranno essere anche «di parte»: forniti, cioè, [illegible] società interessate o dai giocatori coinvolti. Facoltà, questa, che l'att[illegible] regolamento concede esclusivamente alla Procura federale. Si tratta, *in pratica*, di un adeguamento alla normativa Uefa.**

Tre casi celebri scovati dalla prova tv



Derby di Roma: Zago-lama contro Simeone

●●● **21 novembre 1999, Roma-Lazio 4-1. Zago, difensore giallorosso, sputa in faccia a Simeone, Tombolini non lo vede, la tv sì: quattro giornate di squalifica (poi ridotte a tre dalla Disciplinare).**



Mihajlovic contro Mutu [illegible] Champions: [illegible] giornate

●●● **4 novembre 2003, Champions League: Lazio-Chelsea 0-4. Mihajlovic viene espulso per doppia ammonizione e sputa a Mutu. L'Uefa lo stanga: otto turni di squalifica (poi ridotti a sei)**



Europei, Totti contro Poulsen: 3 turni

●●● **14 giugno 2004, Europei: a Guimaraes, Italia-Danimarca 0-0. Un'emittente danese smaschera Francesco Totti mentre sputa a Poulsen, il suo marcatore. La disciplinare Uefa squalifica l'azzurro per 3 partite**

CHAMPIONS CONTRO LO SPORTING SI GIOCA L'INGRESSO NELL'EUROPA CHE CONTA

Udine, notte nella storia con un gol da difendere



La gioia di Serse Cosmi dopo il successo dell'Udinese nella partita d'andata

[illegible] 20,45

	Udinese	Sporting L.	
	(3-4-1-2)	(4-1-3-2)	
1	DE SANCTIS	RICARDO	76
4	BERTOTTO	ROGERIO	2
14	NATALI	POLGA	4
[illegible]	FELIPE	BETO	22
7	ZENONI D.	TELLO	11
5	OBODO	ROCHEMBACK	26
18	MUNTARI	MOUTINHO	28
32	CANDELA	SA PINTO	10
10	DI NATALE	DOUALA	17
31	BARRETO	DEIVID	[illegible]
9	IAQUINTA	LIEDSON	[illegible]
	Arbitro: HAUGE (Norvegia)		
12	PAOLETTI	NELSON	1
39	JUAREZ	EDSON	33
6	SENSINI	TONEL	13
8	VIDIGAL	MIGUEL GARCIA	15
27	MOTTA	PINILLA	87
23	MAURI	LUIS LOUREIRO	8
20	ROSSINI	VARELA	20
	All.: COSMI	All.: PESEIRO	

Andrea Ioime
UDINE

L'appuntamento è storico: l'Udinese sente vicino un traguardo fino a dieci anni fa impensabile come la qualificazione in Champions League. Forti del vantaggio (1-0) conseguito due settimane fa a Lisbona, i friulani temono comunque la grinta agonistica dello Sporting che già nel match all'Alvalade li costrinse a un atteggiamento difensivo, dopo il pesantissimo gol di Iaquinta, su rigore. «Ci siamo difesi molto - ammette Serse Cosmi, teso il giusto ma anche entusiasta per il suo più importante match da allenatore - però non credo che siano giuste le accuse di catenacciari che ci sono state fatte dai portoghesi. Abbiamo p[illegible] anche una traversa e hanno fischiato due dubbi fuorigioco a Di Natale. Chiaro che l'ideale è vincere giocando bene, ma tra giocare bene e vincere, preferisco vincere».

Ancora privo di due pedine importanti [illegible] Pinzi e Di Michele, e con Bertotto (colpito duro da Sa Pinto all'andata) e Barreto recuperati quasi in extremis, il tecnico perugino ha ancora il dubbio se riproporre la stessa squadra di Lisbona o se irrobustire il centrocampo con Vidigal e Mauri, per ridurre gli spazi all'avversario.

Cosmi indica la linea: «Non faremo i catenacciari ma [illegible] bel gioco importa meno della qualificazione»

In palio non c'è solo un traguardo importante [illegible] anche un "bonus" di [illegible] decina [illegible] milioni di [illegible] per l'ingresso nei gironi di Champions che per [illegible] società di provincia come l'Udinese vuol dire molto. «Sono abituato alle piazze caldissime - è ancora il tecnico bianconero - [illegible] in Friuli sento [illegible] pressione positiva. Si sente l'aria dell'evento sportivo [illegible] non come un bivio tra vittoria e fallimento totale. E io sono fortunato [illegible] vivere questo appuntamento di portata storica, che coincide con la [illegible] prima apparizione ufficiale al 'Friuli'».

Con almeno 30 mila spettatori allo stadio udinese (il record dell'incontro di Uefa [illegible] l'Ajax difficilmente sarà però superato), i bianconeri sperano di essere trascinati anche dal calore del loro pubblico. Dall'altra parte ci sarà uno Sporting Lisbona che punta a ribaltare il risultato, galvanizzato dalla prima vittoria in campionato (2 a 1 col Belenenses) e dal recupero di [illegible] giocatore importante [illegible] Rochemback. Almeno 600 i tifosi biancoverdi attesi a Udine, preceduti già ieri dalla squadra, che si è allenata alle 20.45, ora di inizio della partita, sotto lo sguardo del presidente António Dias da Cunha, e sotto un cielo ancora carico della pioggia che da giorni flagella il Friuli.

CHAMPIONS LEAGUE

ULTIMO TURNO PRELIMINARE		Andata	Ritorno
Betis Siviglia (Spa)	Monaco (Fra)	1-0	[illegible]
Wisla Cracovia (Pol)	Panathinaikos (Gre)	3-1	[illegible]
Manchester Utd. (Ing)	Debrecen (Ung)	3-0	[illegible]
Everton (Ing)	Villarreal (Spa)	1-2	[illegible]
Anorthosis (Cip)	[illegible]angers Glasgow (Sco)	1-2	Domani
Vålerenga (Nor)	Bruges (Bel)	1-0	[illegible]
Sporting Lisbona (Por)	**UDINESE**	0-1	[illegible]
Malmö (Sve)	Thun (Svi)	0-1	[illegible]
Artmedia Bratislava (Svk)	Partizan (Ser)	0-0	[illegible]
Steaua Bucarest (Rom)	Rosenborg (Nor)	1-1	[illegible]
Rapid Vienna (Aut)	Lokomotiv Mosca (Rus)	1-1	OGGI
Cska Sofia (Bul)	Liverpool (Ing)	1-3	OGGI
Brøndby (Dan)	Ajax (Ola)	2-2	[illegible]
Anderlecht (Bel)	Slavia Praga (R. Ceca)	2-1	[illegible]
Basilea (Svi)	Brema (Ger)	2-1	Domani
Shakhtar Donetsk (Rus)	[illegible]	[illegible]-2	[illegible]

Ammesse direttamente alla fase a gironi (dal 13-14 settembre al 6-7 dicembre, sorteggio il 25 agosto a Montecarlo): Barcellona, Real Madrid (Spa); Chelsea, Arsenal (Ing); JUVENTUS, MILAN; Bayern Monaco, Schalke 04 (Ger); Olympique Lione, Lille (Fra); Benfica, Porto (Por); Olympiakos (Gre); Psv Eindhoven (Ola); Sparta Praga (Rep. Ceca); [illegible] (Tur)

DEL PIERO AL CAMP NOU MOLTI CLUB SPAGNOLI PER OSSERVARLO MA LUI RISCHIA DI RESTARE IN PANCHINA

Barcellona diventa una vetrina per Alex

Domani ci [illegible] l'esordio di Abbiati. La Juve frena il Benfica per Miccoli: «Vogliamo più soldi»

Marco Ansaldo
TORINO

La Juve insiste: Del Piero non si muoverà da Torino e Cassano rimarrà alla Roma. Il tormentone sul capitano bianconero [illegible] destinato a proseguire: Alex, ieri, è tornato a parlare sul suo sito ma si è ben guardato dall'affrontare le questioni [illegible] mercato. Ha fatto i complimenti all'Inter, perché in Supercoppa si è dimostrata più concreta. «Loro sono riusciti a concretizzare in rete - ha detto - c[illegible] che a noi è mancata. Abbiamo comunque la consapevolezza di aver realizzato una prestazione convincente: ora si giocherà in amichevole contro [illegible] Barcellona e poi ricomincerà [illegible] campionato e io [illegible] vedo l'ora, visto che abbiamo uno scudetto da difendere».

Punto e stop. Come se il suo inserimento sempre più problematico nella squadra fosse il cruccio di qualcun altro. Prevale la linea del silenzio, almeno di facciata. In realtà Del Piero è preoccupato. Intuisce che il suo carisma si è appannato nello spogliatoio, dove hanno preso forza gli uomini voluti da Capello (da Emerson a Ibrahimovic) e c'è di mezzo la partecipazione al Mondiale: il suo rapporto con Lippi [illegible] molto più solido di quello con Capello [illegible] il ct ha già detto che le scelte [illegible] condizionate dal rendimento nei prossimi mesi.

Moggi ripete che «a fine stagione qualcuno scriverà che per fortuna c'era ancora Del Piero, esattamente com'è successo per l'ultimo campionato» ma è una storia scomoda. Sabato per la Supercoppa c'era in tribuna Ariedo Braida, oltre a Galliani che doveva [illegible] il come presidente della Lega: qualcuno ricollega la presenza del dirigente rossonero che si occupa del mercato al trasferimento clamoroso di Del Piero al Milan. Ma è un'operazione che non si farà.

Domani al Camp Nou ci saranno invece i dirigenti del Valencia e di un paio di club, tra cui l'Atletico Madrid, che sarebbero interessati allo juventino: il problema è che potrebbero non vederlo in campo se non per un piccolo spezzone di partita. Capello punterà [illegible] Trezeguet-Ibrahimovic. Contro il Barcellona [illegible] sarà l'esordio [illegible] i pali di Abbiati e Kovac sarà confermato per migliorare l'intesa con Cannavaro, dal momento che Thuram difficilmente andrà [illegible] campo contro il Chievo, anche per evitargli la convocazione in Nazionale.

Moggi, che ha trascorso un paio di giorni [illegible] Toscana, non seguirà la squadra per occuparsi delle ultime due cessioni: Tudor e Miccoli. Deve convincere il croato ad accettare il trasferimento in Inghilterra, mentre lui vorrebbe accasarsi in Spagna; quanto a Miccoli ci sono da valutare le proposte in arrivo dall'estero, un paio dall'Inghilterra più quella del Benfica. Ieri [illegible] giornale portoghese ha dato come quasi concluso il trasferimento del piccolo attaccante a Lisbona, nella squadra che [illegible] Trap ha portato allo scudetto prima di andarsene. Prestito per un anno [illegible] la Juve che si accollerebbe la metà dell'ingaggio di due milioni di euro.

Le [illegible] stanno in maniera diversa. La Juve innanzitutto vuole cedere Miccoli a titolo definitivo e non è disposta a sobbarcarsi parte dello stipendio. Il Benfica ha rilanciato accettando di accollarsi l'intero ingaggio più un milione di euro per il prestito: [illegible] parti sono lontane per cui, se non si troverà l'accordo, Miccoli resterà a Torino per essere ceduto nelle ultime ore del mercato (che chiude il 31) [illegible] a gennaio. Destinazione più probabile: la Roma.



Fabrizio Miccoli, lo vuole il Benfica ma la Juve chiede più soldi

MERCATO: BAROS LASCIA LIVERPOOL PER IL VILLA

[illegible] incerto, l'Inter tiene Carini e [illegible] Acquafresca [illegible] Treviso

●●● **MILANO. Milan Baros, attaccante ceco del Liverpool ha vinto la sua guerra con il tecnico Benitez e si trasferisce all'Aston Villa, rifiutando l'offerta del Lione pur di restare in Premiership. Alla società campione d'Europa andranno 9,5 milioni di euro che in parte verranno girati al Feyenoord per il giovane bomber Dirk Kuyt. E' invece saltato il trasferimento del portiere Carini in prestito al Cagliari: l'Inter per il momento preferisce tenersi tre portieri in organico per non restare scoperta in caso di infortuni e per valutare attentamente Toldo. Moratti intanto è vicino a [illegible]to che il Genoa cede per meno di 4 milioni, cifra che l'Inter non considera eccessiva. L'Inter ha anche tesserato l'attaccante titolare dell'Under 18 Acquafresca, uscito [illegible] fallimento del Toro, e l'ha girato in comproprietà al Treviso. [illegible] Siena ha ingaggiato, [illegible] comproprietà con la Juve, l'esterno sinistro Molinaro, ex Salernitana. Acquisti in B: il Brescia ha ingaggiato il centrocampista Beretta, svincolato dall'Atalanta; l'Arezzo prende il portiere spagnolo Vallejo dalla Real Sociedad e l'attaccante Lauria; il Catania ha pescato dall'Aarau il bomber Stavisa. Il Genoa si ridimensiona: svincola il difensore Lanzara e preleva dalla Reggiana la punta Minetti.** [n. sor.]

AUDIENCE: OLTRE 7 MILIONI
Il Gran Premio di Turchia disputato sul nuovissimo circuito di Istanbul è stato la trasmissione più vista della domenica: 7.387.000 spettatori su Rai1



[illegible]

Il lavoro del 2005 è incentrato sullo sviluppo delle Bridgestone anche in chiave 2006. In parallelo viene provato [illegible] nuovo motore 8 cilindri [illegible] V (obbligatorio dal prossimo anno), tecnologia in cui la Ferrari ha grande esperienza.

[illegible]

Schumacher è il punto fermo per il 2006. Via Barrichello, arriva Massa: soluzione ponte in attesa di sapere che cosa deciderà il tedesco, per la cui eredità è stato prenotato Raikkonen. Alla finestra per [illegible] 2007 anche Valentino Rossi.

GLI [illegible]

Rimangono i vertici (Todt, Brawn e Byrne), sotto contratto come Schumi fino al termine del 2006. Alla progettazione è confermato Costa, mentre il reparto motori [illegible] nelle mani di Martinelli e Simon.

Rifondazione Ferrari

Con Schumacher e Massa un altro anno Poi largo a Raikkonen (e Valentino?)

Stefano Mancini
inviato a ISTANBUL

Turchia 2005, il tracollo [illegible] già alle spalle. Jean Todt minimizza l'evento, non i problemi: «Ho vissuto momenti più difficili, per esempio quando abbiamo perso il Mondiale all'ultima gara (dal '97 al '99, ndr) o quando [illegible] dicevano è da 18 o 19 anni che non vincete». È una stagione triste, ma dobbiamo [illegible] dei bravi perdenti». Significa imparare dalle sconfitte e mantenere le motivazioni. O addirittura aumentarle. «Abbiamo fame di vittorie - spiega il dg del Cavallino - se non vinciamo, l'appetito aumenta».

La rifondazione [illegible] simbolicamente oggi [illegible] Monza. La Ferrari schiera due monoposto: una è per Rubens Barrichello, che svolge [illegible] sua ultima [illegible] volante di una Rossa. L'altra [illegible] per Felipe Massa, che torna a collaudare una Ferrari [illegible] in tasca il contratto da titolare per il 2006. Nelle cinque gare che concluderanno il campionato il pilota sarà ancora Rubens, nel 2006 toccherà a Felipe. È la rottura più [illegible] per costruire il futuro. Rubinho ha firmato cinque titoli costruttori e due volte è stato vicecampione del Mondo alle spalle di Schumacher. Ma sapeva che a Maranello non avrebbe ottenuto nulla [illegible] più che un secondo posto. «Per andare avanti nella vita e nel lavoro bisogna sognare», ama ripetere. E per continuare a sognare ha dovuto cambiare aria. Lo aspetta la Bar-Honda.

[illegible] è ancora un oggetto misterioso. Dal suo futuro compagno di squadra ha già ricevuto [illegible] i gradi. «È bravo quanto Alonso e Raikkonen», ha sentenziato Schumi. Se non fosse [illegible] tamente così, nel [illegible] la svolta sarà radicale. A Maranello l'erede del tedesco è stato già individuato: Raikkonen. Todt lo ha pubblicamente lodato nei mesi scorsi e il dt [illegible] Brawn, intervistato da una televisione finlandese alla vigilia del Gran premio di Istanbul, ha ammesso: «Kimi ci piace». Bisogna vedere, però, quando Schumacher deciderà di ritirarsi. O se resterà in sella al Cavallino. A sollevare qualche dubbio è la Bild. «Il matrimonio con gli italiani è in crisi, Schumi parla con la Mercedes», titola l'edizione [illegible] ieri [illegible] quotidiano tedesco. «Schumi - si legge nell'articolo - ha incontrato due volte Norbert Haug (numero 1 di Mercedes Motorsport, ndr) per colloqui riservati. Il primo incontro risale a tre settimane fa ed è avvenuto in Ungheria. Il secondo [illegible] a Istanbul». «E' vero che ci siamo incontrati - conferma Haug alla Bild - ma abbiamo parlato soltanto del futuro della Formula 1. Escludo che Michael lasci la Ferrari». Lapidaria la reazione di Sabine [illegible]hm, portavoce del pilota: «Non commentiamo le chiacchiere».

[illegible] il quotidiano riporta anche la non-smentita di Willi Weber, il manager del pilota, che avrebbe sospeso le trattative con Maranello per il rinnovo del contratto: «Michael sta bene nella sua famiglia Ferrari, ma quando il [illegible] scadrà nel 2006 potrà fare quel che vuole».

La notizia ha costretto Schumacher a intervenire: «Tutti sanno quanto sia stretto il legame con la squadra. Non voglio nemmeno soffermarmi sulle voci secondo cui potrei lasciarla». La Ferrari non commenta, ma ricorda quanto sia stretto il rapporto [illegible] il suo pilota [illegible] avanza un dubbio: non è che la McLaren-Mercedes è gelosa del fascino delle [illegible] e teme di perdere Raikkonen?

Oltre alla sostituzione di un pilota, ci sarà un rinnovamento tecnico. I test continuano non perché la Ferrari voglia difendere [illegible] tutti i costi il terzo posto, ma per risolvere il rebus gomme e preparare al meglio il 2006. I dati dell'Istanbul Park [illegible] sconcertanti: la stessa macchina (con gomme diverse) che a Budapest era in pole con 9 decimi di vantaggio [illegible] in gara [illegible] giro [illegible] appena 2 decimi di ritardo dal vincitore, in Turchia arrancava a 2 secondi. Il rapporto con la Bridgestone [illegible] momento non è in discussione per due motivi: primo, gli pneumatici gia[illegible] sono stati protagonisti di un ciclo di successi; secondo, il contratto di fornitura rende parecchi soldi alla scuderia di Maranello.

Il motore del prossimo anno sarà completamente diverso: [illegible] cilindri a «V» da 2400 [illegible] invece dell'attuale 10 cilindri (3000 cc), come impone [illegible] regolamento per ridurre le prestazioni e rendere più sicura la Formula 1. I primi esemplari sono già stati provati sul telaio di una F2004 opportunamente modificata.

Viene confermata in blocco la squadra degli ultimi anni. I vertici (Jean Todt, Ross Brawn e Rory Byrne) hanno [illegible] contratto che scade a fine [illegible] come quello di Schumacher. La prossima monoposto sarà firmata ancora [illegible] Aldo Costa, mentre a capo della divisione motori ri[illegible] Paolo Martinelli (con Gilles Simon alla progettazione). Squadra che vinceva [illegible] si tocca.

> Il dt Ross Brawn: «Kimi ci piace»
> I tedeschi parlano di contatti tra la Mercedes e il campione iridato il cui contratto con Maranello scadrà tra 12 mesi
> Da oggi test a Monza

A 5 GARE DAL TERMINE



Il pilota finlandese Kimi Raikkonen

Per il finlandese una rimonta quasi impossibile

ISTANBUL. Fernando Alonso ha un vantaggio su Kimi Raikkonen di 24 punti. In palio restano ne restano 50. Il pilota spagnolo della Renault ha la certezza del titolo se ne ottiene 27 nei Gp di Italia, Belgio, Brasile, Giappone e Cina. Tradotto in risultati, al 24enne spagnolo servono 4 terzi e un sesto posto per diventare il più giovane campione della Formula 1; oppure 3 terzi, [illegible] quarto e un quinto posto (sempre a patto che Raikkonen vinca sempre). Il finlandese potrebbe così perdere il titolo aggiudicandosi dieci gare.

Molto più equilibrata è la sfida tra i costruttori: i punti in palio sono 90 e quelli di distacco tra Renault e McLaren 9 appena (e in costante diminuzione). La squadra francese diretta da Flavio Briatore (favorita nella classifica piloti) rischia [illegible] lasciarsi sfuggire questo titolo. Una cosa del genere era già successa al manager cuneese quando dirigeva la Benetton. Era il 1994: il 25enne Michael Schumacher si aggiudicava il primo trofeo della sua carriera, ma [illegible] la Williams la squadra più forte.

Deposte le ambizioni [illegible] dopo il brutto ko di Istanbul, la Ferrari (86 punti) sembra in grado di difendere il terzo posto dall'attacco della Toyota (71). [s. man.]

La McLaren vola dopo aver «rapito» il greco di Schumi

Cristiano Chiavegato

La gente [illegible] memoria corta. Molti si sono dimenticati dei sei anni consecutivi di incredibili successi da parte della Ferrari, così come in fretta erano passati nell'oblio due decenni senza titoli mondiali. Tuttavia [illegible] più che lecito chiedersi com[illegible] possibile che una squadra che lo scorso [illegible] ha dominato in lungo e in largo, adesso si batta spesso nelle retrovie. E qualcuno si domanda anche di cosa di chi sia la colpa, se colpe esistono.

La F2005, vettura [illegible] stagione, non è forse un fulmine, simile alla F2004. Ma neppure un bidone. Le prestazioni dipendono dall'aerodinamica, dalla meccanica, dal motore e dai pneumatici, visto che [illegible] momento i piloti di Maranello [illegible] sono in discussione. I primi tre componenti possono fare, tutti insieme, una differenza di circa 1 secondo sul giro [illegible] i migliori e i peggiori, parlando dei top teams. Gli pneumatici [illegible] possono far guadagnare [illegible] perdersi anche 2-3 secondi, dipende dal tipo di circuito che si affronta.

[illegible] sempre più evidente che la Bridgestone, dopo aver vinto tanto con la Ferrari, quest'anno spesso non è all'altezza della Michelin che fornisce tutti i rivali delle «rosse». In passato la Casa giapponese produceva gomme molto veloci per percorrere al massimo 70-100 km che constituivano un limite prima di sostituirli nei pit-stop. Adesso le coperture debbono durare 350 km e i francesi sono riusciti a interpretare meglio l'equazione durata-prestazioni. Semmai non si capisce perché la Brigestone non sia ancora riuscita a modificare la propria filosofia costruttiva e a trovare mescole adatte alle attuali necessità. Quindi è chiaro che i nuovi regolamenti constituiscono un handicap per la Ferrari e i suoi partner.

Un altro argomento da valutare riguarda i tecnici. C'è un notevole turn-over di specialisti in F1. Gli stessi Ross Brawn e Rory Byrne, fra gli artefici principali dei successi del Cavallino in questi anni, sono trasfughi da altre squadre. Così la Casa di Maranello ha perso alcuni collaboratori [illegible] valore. Una delle uscite più importanti è quella di Nikolas Tombazis, aerodinamico inglese di [illegible] greca. Era alla Benetton all'epoca dei primi titoli di Schumacher, lo ha accompagnato alla Ferrari, dal 2004 è passato alla McLaren. [illegible] guarda caso, da quando è arrivato a Woking dopo che per anni la squadra aveva fatto flop producendo molti modelli deludenti, la McLaren è [illegible] al vertice. Tombazis [illegible] portato con [illegible] non solo la [illegible] esperienza, [illegible] sue capacità, ma anche i metodi di lavoro della Ferrari, che erano uno dei segreti di tanti successi.

inbreve

Ciclismo
Niente Mondiali per il tedesco Ullrich
Jan Ullrich [illegible] parteciperà ai Mondiali di Madrid. Lo ha annunciato lo stesso campione tedesco dopo la vittoria nell'8ª tappa, una cronometro di 31 km, del Giro di Germania.

Vuelta
La Lampre con Simoni per puntare in alto
La Lampre-Caffita ha ufficializzato la partecipazione di Gilberto Simoni alla Vuelta [illegible] Spagna, al via sabato prossimo da Granada. Simoni lotterà per la classifica e avrà ad aiutarlo in [illegible]tagna Vila, Szmyd e Marzano. Figueras, Giomser e Bonomi punteranno invece alle vittorie di tappa.

Basket
Azzurri a San Marino contro la Finlandia
Dopo il successo (98-96 dts) sulla Grecia a S. Benedetto del Tronto, la Nazionale di Recalcati prosegue con il torneo di San Marino la preparazione per i campionati europei. Stasera (ore 20; diretta Rai Sport Sat) gli azzurri giocano con la Finlandia. Nell'altro match si affrontano Irlanda e Turchia.



Dwight Phillips ha un personale di 8,60

Atletica
Questa sera a Linz meeting del Grand Prix
Sull'ottima pedana di Linz, il campione olimpico e mondiale del salto in lungo Dwight Phillips [illegible] questa [illegible] misura che lo avvicini al record del mondo (8,95 di Mike Powell). In gara anche numerosi altri reduci da Helsinki e, nei 400 hs femminili, anche l'azzurra Mo[illegible] Niederstaetter.

Calcio
Coppa Italia, [illegible] ok agli [illegible] contro il Milan
Sarà il Brescia ad affrontare il Milan negli ottavi [illegible] finale di Coppa Italia. La squadra di Ma[illegible] ha eliminato il Chievo di Pillon, sconfitto 1-0 da una rete di Mareco al 37' della ripresa. I veneti recriminano per due pali colpiti, uno da Malagò, dopo 5' di gioco, l'altro da Zanchetta, [illegible] punizione, al 39' della ripresa.

Tennis
Vittoria n. 351 per la Navratilova
Ancora un successo nella lunghissima carriera di Martina Navratilova. La 48enne tennista si è imposta, in coppia con la 20enne tedesca Anna Lena Groenefeld a Toronto, nel doppio della Rogers Cup. I titoli vinti dalla Navratilova sono 351: 167 in singolare, 176 in doppio e 8 nel doppio misto.

[illegible] BUFERA UN VENTITRENNE DI 150 CHILI CROLLA NEGLI SPOGLIATOI DOPO UN TEST PRECAMPIONATO

Football-choc, un altro morto: obeso o dopato?

il [illegible]

NEW YORK

Cosa ha ucciso Thomas Herrion? Perché [illegible] campione di football ventitreenne cade a terra come una mosca alla fine di una partita, muore, e l'autopsia non [illegible] a spiegare il motivo? La National Football League ha per [illegible] mani un altro scandalo, proprio nella stagione in cui voleva mettersi alle spalle le polemiche sul doping e sui cattivi ragazzi che finiscono dietro alle sbarre per droga [illegible] violenze varie.

Herrion era un offensive lineman, cioè uno di quei mastodonti che proteggono il quarterback (il regista, quello con la palla in mano da [illegible] parte l'azione) durante le fasi d'attacco. Pesava oltre 150 chili ed era alto intorno [illegible] due metri, misure che in base all'indice della [illegible] corporea lo qualificavano [illegible] obeso».

Secondo Joyce Harp, endocrinologo della University of North Carolina, per stare in salute avrebbe dovuto perdere almeno una cinquantina di chili. Sabato sera, invece, Thomas era in campo [illegible] i San Franci[illegible] 49ers a Denver, in una sfida di precampionato con i Broncos. Tutte squadre blasonate, con una decina [illegible] Super Bowl complessivi in bacheca, [illegible] quindi molto attente alla loro immagine. La temperatura era tiepida, perché Denver è in alto, e quindi non c'era il rischio di colpi di caldo. Herrion non faceva ancora ufficialmente parte della squadra: stava competendo per gli ultimi posti rimasti nel roster, e quando lo facevano giocare correva come un disoccupato che vuole salvare lo stipendio.

Negli ultimi secondi aveva corso 91 yards, cioè un'ottantina di metri, partecipando all'azione con cui i 49ers avevano segnato la meta conclusiva. Gli sembrava [illegible] aver fatto un buon lavoro, per convincere il coach [illegible] Nolan a tenerlo, e quindi si [illegible] messo [illegible] scherzare [illegible] i colleghi e i tifosi. Nello spogliatoio l'allenatore aveva radunato i ragazzi per analizzare la partita [illegible] dire una preghiera insieme, come si usa su parecchi campi americani, ma mentre stava finendo un giocatore lo aveva avvertito che Thomas era crollato a terra. I medici della squadra avevano cercato di rianimarlo e poi lo avevano portato al St. Anthony's Central Hospital, dove era morto un paio d'ore dopo.

> L'autopsia non svela le cause del decesso di Herrion, ultima vittima di una Lega che fatica [illegible] ripulire la sua immagine

Il medico legale di Denver ha fatto l'autopsia [illegible] non [illegible] potuto spiegare le ca[illegible] per sapere qualcosa in più bisognerà aspettare i risultati dei test tossicologici, che [illegible] tra [illegible] mese. I medici vogliono sapere se Herrion aveva preso droghe [illegible] altre sostanze strane. Quattro anni fa Korey Stringer dei Minnesota Vikings era morto durante un allenamento per un colpo di caldo, ma questa ipotesi sembra esclusa perché a Denver la temperatura era bassa. L'altitudine è un'altra possibilità, ma Thomas aveva giocato per due [illegible] nello Utah ed [illegible] abituato. L'anno scorso aveva partecipato al campionato europeo della Nfl con la squadra [illegible] Amburgo, e all'inizio di questa [illegible] aveva passato senza problemi tutti gli [illegible] medici previsti dalla lega americana. Allora perché è crollato così? Il [illegible] agente, Frederick Lyles, giura che era pulito: «Non fumava, non beveva, non prendeva droghe [illegible] supplementi nutritivi. Chi dice il contario mente, [illegible] farebbe meglio a [illegible] parlare prima di conoscere i risultati degli es[illegible].

Il peso [illegible] esagerato, secondo i criteri medici, ma per il campionato americano di football era normale. Il mistero sulle cause [illegible] di Herrion non aiuta la Nfl, che ha già parecchi problemi a cui pensare. L'accusa [illegible] tollerare il doping pesa sempre [illegible] un macigno, dopo [illegible] misteriose fini di campioni come Reggie White e Lyle Alzado, stroncati da problemi cardiaci e tumori che parecchi medici hanno collegato all'uso degli anabolizzanti. Qualunque [illegible] la verità, la madre di Thomas, Janice, vuole saperla: «Adesso qualcuno dovrà spiegarmi perché un ragazzo di 23 anni può morire così».

I precedenti sospetti: dal colpo di calore di Stringer all'infarto di White



KOREY STRINGER. Tristemente famoso per l'assurda morte che lo ha visto protagonista al training camp del Minnesota Vikings, stroncato il 24 luglio 2001 [illegible] un infarto per l'elevata temperatura corporea raggiunta sotto sforzo. Oggi, fuori dal campo d'allenamento dei Vikings, a fare un po' d'ombra e di fresco è una quercia piantata subito dopo la morte [illegible] giocatore che vede alla base una targa a lui dedicata.



REGGIE WHITE. Soprannominato «il ministro della Difesa», è stato il più grande difensore nella storia del football americano. Si era ritirato nel 2000, si è spento il 26 dicembre 2004 a 43 anni nella sua casa di Huntersville, in Nord Carolina. Ha vestito le maglie [illegible] Philadelphia, Green Bay e Carolina, disputando ben 13 Pro Bowl. Nella vita era un pastore battista. Detiene ancora oggi il record dei sack della storia della Nfl.

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
La depressione che ha portato brutto tempo sul Nord d'Italia si è allontanata lasciando libero ingresso ad una situazione di alta pressione.

Massima 26.1
Minima 15.5

-171 Torino 2006

DRAMMA GRANATA DOPO L'INASPETTATO STOP ALLE TRATTATIVE A PALAZZO CIVICO, IN SERATA, I TIFOSI HANNO RAGGIUNTO GIAVENO

Ultras assediano il ritiro del Toro

«I giocatori devono boicottare Giovannone»

Giorgio Ballario

Porte sbarrate a Giovannone. La parola d'ordine degli ultras e degli altri gruppi organizzati granata è una sola: «Cairo o nulla!». Dopo la concitazione davanti [illegible] Palazzo di Città, con il neo-presidente del Torino Fc in fuga su un taxi e l'imprenditore alessandrino acclamato dalla piccola folla radunata davanti al Municipio, ieri [illegible] c'è stata la prima [illegible] [illegible] tifosi.

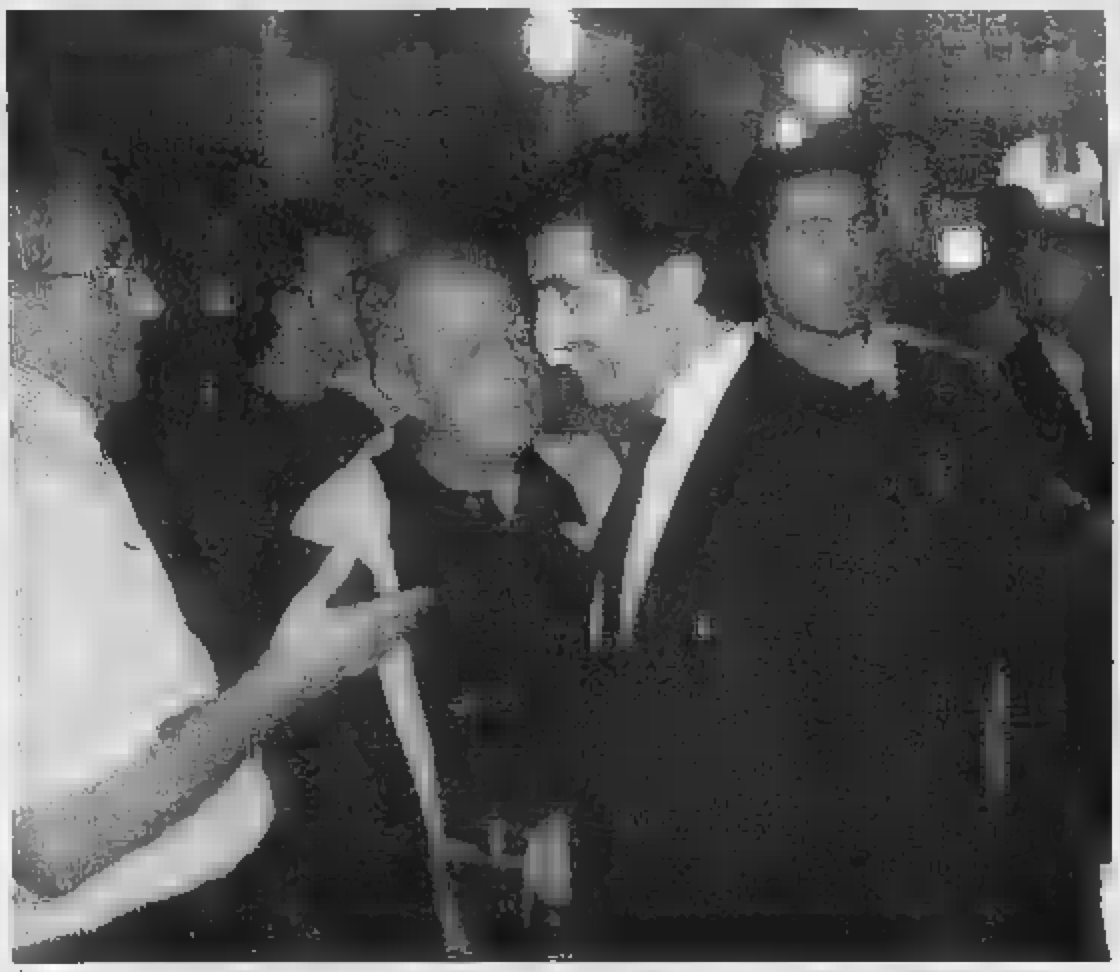
Una quarantina di ultras [illegible] saliti fino Giaveno, dove il Toro dei «lodisti» si sta allenando da qualche giorno, [illegible] hanno chiesto di incontrare i giocatori. Agli atleti hanno spiegato in modo fermo che intendono boicottare la nuova dirigenza formata da Luca Giovannone e dai misteriosi imprenditori romani (si parla di Claudio Lotito, presidente della Lazio, e del costruttore Roberto Mezzaroma); e li hanno «invitati» a non presentarsi questa mattina al consueto allenamento [illegible] [illegible] sportivo di Giaveno.

I capitifosi hanno poi lanciato un appello ai sostenitori del Toro: «Domani (oggi, ndr.) tutti a Giaveno per contestare Giovannone e impedire l'allenamento. O viene Cairo oppure non se ne [illegible] nulla, [illegible] dobbiamo scomparire preferiamo farlo con le nostre mani». E ancora: «Il Toro siamo noi e questa volta il padrone ce lo scegliamo». I gruppi organizzati della Maratona si sono schierati dalla parte di Urbano Cairo dopo la doccia fredda [illegible] di ieri pomeriggio, quando si è passati da un accordo ormai sicuro al 99 per cento al «golpe» di Giovannone, che ha annunciato l'intenzione di non voler più cedere il suo 51 per cento del Torino Fc e di rimanere in compagnia di nuovi soci, per [illegible] ancora sconosciuti.

Alle 21,30 Cairo è [illegible] in piazza [illegible] ha raccontato la sua versione [illegible] tifosi: «Qualcuno nei giorni scorsi ha detto che due squadre a Torino sono troppe, è evidente che i poteri forti non mi vogliono lasciar comprare la società. L'accordo era fatto, mi sarei accollato anche giocatori e quadri tecnici scelti da altri, ma poi è spuntato fuori Giovannone [illegible] quel foglio firmato da Rodda [illegible] Marengo, che gli [illegible] diritto a rilevare il 51 per cento della Società civile campo Torino, [illegible] del nuovo Torino Football Club».

Spalleggiato dai tifosi presenti in piazza, l'imprenditore alessandrino ha però annunciato di non voler gettare la spugna. «[illegible] mollo - ha assicurato - spero che intervenga anche il sindaco Chiamparino e sono pronto ad aspettare quanto sarà necessario». «Presidente - hanno risposto i capi ultras - se ci dà la garanzia che non si tira indietro non si preoccupi. Al resto pensiamo noi».

SERVIZI NELLO SPORT



L'imprenditore Urbano Cairo, al centro, ieri sera all'uscita del Comune dove si erano radunati parecchi tifosi granata

GIARDINI CAVOUR

UCCISO A COLTELLATE



La vittima è un barbone forse assassinato dopo un litigio fra balordi

Massimo Numa A PAGINA 37

CARABINIERI

[illegible] lucciole [illegible] in [illegible]



Maxi-retata in via Sansovino dopo le proteste dei residenti

Giacomo Bramardo A PAGINA 36

LA [illegible] DEL CAVALCAVIA INTERVENTI ALLA SPALLA E ALLA FACCIA PER IL QUINDICENNE

«Quel sasso poteva uccidermi»

Francesco operato al Cto: non sa che il padre è morto

Laura [illegible]

«Tirare i sassi da un cavalcavia, anche [illegible] si è minorenni, [illegible] è un divertimento. Significa ammazzare». Sono queste le parole che Francesco Gioffrè, [illegible] ragazzino miracolosamente sopravvissuto alla sassaiola che ha ucciso il padre Natale a Cassino il 12 agosto, ha detto alla mamma Daniela Rizzo appena dopo l'intervento chirurgico. Ieri Francesco è stato in sala operatoria al Cto per oltre [illegible] ore. L'équipe del professor Di Gregori è intervenuta per mettere dei fissatori esterni all'omero fratturato e verso mezzogiorno è iniziata la seconda fase dell'operazione, quella eseguita dal professor Ferrero. Il ragazzo aveva anche fratture agli zigomi e intorno agli occhi. [illegible] ora sta bene, [illegible] fuori pericolo.

«Quando è tornato in [illegible] - ha commentato la madre poco dopo l'intervento - era [illegible]te. Non ricorda che cosa è capitato la notte dell'incidente, ma sa di essere stato colpito da

> La mamma: «Voglio giustizia, nessuna famiglia deve soffrire come abbiamo sofferto noi»

[illegible] [illegible] Daniela Rizzo, 37 [illegible] è finalmente sollevata. Suo figlio [illegible] è fuori pericolo. Ma piange quando pensa [illegible] ciò che è accaduto: «Non so c[illegible] dirgli che suo padre non c'è più. Chiede continuamente di lui».

Francesco, su consiglio della psicologa che sta seguendo la famiglia, non è [illegible] messo al corrente della morte del papà. Doveva affrontare due interventi complessi. «E' [illegible] ragazzo sensibile e dolce - ha raccontato la donna con la voce tremante - e spero che p[illegible] tornare come prima, a dedicarsi [illegible] [illegible] passioni; il karate [illegible] [illegible] calcio». Per lui c'è anche [illegible] sogno, entrare in Marina. «E' da quando [illegible] piccolo che desidera indossare la divisa - conclude la donna - e mi auguro che superi questo momento e che possa tornare a fare la vita di prima».

Accanto a Daniela c'è il fidanzato. Un ragazzo robusto, che non la lascia sola un attimo. La protegge dalle «persone cattive», [illegible] le chiama lei, che hanno fatto soffrire lei [illegible] i suoi due figli, Francesco [illegible] anni e Jessica 20. L'ex marito non viveva più a Torino con loro, si era trasferito, dopo la separazione, [illegible] Milano. [illegible] anno stava andando in Calabria per le vacanze con amici e con il figlio. Ma un gioco crudele, probabilmente fatto da minorenni, gli ha stroncato la vita.

Ora Daniela chiede giustizia. Chiede che i responsabili vengano presi e che [illegible] del genere non accadano più: «Nessuna famiglia deve più soffrire [illegible] la nostra».

Ma i problemi per i Gioffrè non finiscono qui. Se il ragazzo ha superato bene l'operazione, dovrà affrontare la realtà tragica che [illegible] dei suoi cari sa come dirgli. Prima o poi dovrà fare i conti con i ricordi [illegible] quella notte, in cui sulla Golf del papà la sua vita [illegible] cambiata.



Daniela Rizzo ieri al Cto mentre attende l'esito dell'intervento sul figlio

CRONISTA [illegible] VOI

I [illegible] contro [illegible] Regione



«Valpreda sbaglia a sostituire gli ambulatori con gli ospedali»

Servizio A PAGINA 43

Un ristorante nell'alcova del re

Una cascina della Mandria dedicata a Vittorio Emanuele II e alla Bela Rosin

Gianni Giacomino

Bagna caoda, agnolotti, formaggi e salumi, polenta, piatti di selvaggina, insalate di funghi, carne cotta sulla losa, tutto innaffiato da vini rigorosamente prodotti nelle [illegible] del Piemonte. Per una buona forchetta come Vittorio Emanuele II un punto di ristoro così, a due passi dalla [illegible] nido d'amore del Borgo Castello de La Mandria, sarebbe stato l'ideale. E' proprio per qu[illegible] che il nuovo ristorante ricavato dal fienile della cascina di Prato Pascolo si chiama «Bigio [illegible] Bigia», gli affettuosi nomignoli che si sussurravano nell'intimità il Savoia e Rosa Vercellana, la «Bela Rosin», una cuoca superba, come [illegible] racconta, in grado di prendere per la gola Vittorio Emanuele «pezzo d'uomo [illegible] della caccia, delle belle donne e del cibo».

Oggi a spadellare in cucina ci [illegible] Giorgio Cantarella e sua moglie Delia Coronado. «Cerche[illegible] di abbinare la gastronomia con la cultura e la natura, anche se cibi e ricette resteranno esclusivamente quelli della tradizione piemontese», spiega Cantarella che ha già gestito il Circolo de La Stampa e un agriturismo sui Colli Estensi. A cominciare dal menù (compilato [illegible]e in lingua piemontese) dove tra i digestivi non ci saranno il limoncello o il mirto, ma, il barolo chinato, il passito di Caluso e amari preparati [illegible] erbe alpine. Per arrivare alla merenda sinoira pronta tutti i giorni con taglieri [illegible] affettati e formaggi, o carne alla griglia.

Al primo piano di Bigio e Bigia, arredato [illegible] mobili appartenuti ai Medici del Vascello, è stato ritagliato lo spazio per un'ottantina di coperti. All'ingresso è [illegible] aperto [illegible] bar [illegible] un ampio dehors e la possibilità di noleggiare le biciclette. «Adesso verrà costruita anche un'area relax dove i clienti potranno sdraiarsi e leggere o prendere il sole», illustra ancora Cantarella.

«Non volevamo il solito ristorante - spiega Stefania Grella, la direttrice [illegible] Parco regionale La Mandria che ha investito circa 350 mila euro per la ristrutturazione della cascina [illegible] Prato Pascolo -. Infatti qui si potrà arrivare solo a piedi dall'ingresso del Ponte Verde. Dieci minuti di camminata sono salutari anche per aumentare un po' l'appetito». Per chi prenota la cena sarà invece disponibile un servizio navetta da nove posti. «L'obiettivo è quello di inserire Bigio e Bigia negli itinerari storici e nei percorsi naturalistici del Parco - continua [illegible] Grella - così i visitatori potranno contare su [illegible] punto [illegible] ristoro con un'ampia gamma di scelte».

Si parte dal panino, si passa ai piatti unici, serviti soprattutto a mezzogiorno, che costano dodici euro, per arrivare alla cena dove si possono spendere dai trenta ai trentacinque euro.

OPERAZIONE DEI [illegible] «ABBIAMO AVVIATO UNA PETIZIONE, MA LE FORZE DELL'ORDINE DEVONO ESSERE PIU' PRESENTI»

Guerra alle lucciole, 10 in manette

La retata in via Sansovino. I residenti: un mercato del sesso sotto casa

Giacomo Bramardo

E' vero, via Sansovino da anni è tra le strade più battute dai clienti in cerca di [illegible] a pagamento. Ma mai come negli ultimi tempi c'è stata [illegible] tale densità di lucciole: sono quasi raddoppiate. A quelle che c'erano, si sono aggiunte quelle sballottate da [illegible] zona all'altra della città, dove le retate, di volta in volta, decimano l'offerta di ragazze. Ora, in via Sansovino ce ne sono anche 7-8 [illegible] un solo incrocio.

«Gridano da un lato all'altro della strada, a volte litigano, si picchiano, si prendono a borsettate. E quando loro sono tranquille, a rovinarci il sonno ci pensano gli imbecilli in auto che rallentano, suonano il clacson e ripartono sgommando. Ormai [illegible] un continuo, per tutta la notte. Uno spettacolo indecente dalle dieci della sera alle sei del mattino».

Sono ragazze ucraine, [illegible]ne e albanesi. [illegible] anche molte nigeriane, che hanno dovuto abbandonare quelli che un tempo erano gli affollatissimi marciapiedi di corso Regina Margherita. Giovanissime, alcune appena maggiorenni, altre già a cavallo dei 30 [illegible]. «Ce [illegible] sono alcune che sono praticamente nude, sembra di essere nel peggiore dei quartieri a luci rosse. Mio figlio ha otto anni - spiega Michela Costanzo, che vive al civico 231 - e la finestra della sua stanza è al piano terra, si affaccia proprio sulla strada. Le vede ogni sera, stanno qui davanti [illegible] la notte, fanno rumore, urlano parolacce, se scappa [illegible] pipì la fanno qui, in strada, tra le auto. [illegible] guardi attorno: questi palazzoni sono pieni di gente che assiste impotente, che si ritrova sotto casa questo mercato notturno del sesso. E laggiù ci sono le nuove case popolari. Qui le ragazze, la sera, sono disseminate ovunque, fin laggiù. E nelle strade interne di via Sansovino e via Pietro Cossa, dove si appartano in auto, al mattino è un tappeto di preservativi e fazzoletti. Uno schifo». Un quadro confermato anche dai due benzinai della zona Nino e Roberto Anselmi. «A noi però non danno fastidio», tengono a precisare.

Le proteste dei residenti non sono rimaste inascoltate. L'altra sera qualcosa è cambiato. I carabinieri di Venaria e della compagnia Oltredora sono arrivati con auto in borghese, camionette e pattuglie con i lampeggianti blu, ripulendo (almeno per una sera) la zona. Come al solito, qualche ragazza ha cercato di scappare ed è stata inseguita, altre sono rimaste immobili e rassegnate. Tutte in caserma, con un numero attaccato addosso per la consueta procedura dell'identificazione. Alla fine, 10 [illegible] state arrestate. «Sarà una magra consolazione, [illegible] l'unico modo per dissuaderle è la presenza delle forze dell'ordine», spiegano alcuni firmatari di una recente petizione. «Sappiamo bene che le retate lasciano il tempo che trovano, perché due sere dopo ricomincia tutto da capo. Come sappiamo, del resto, che le forze dell'ordine fanno tutto il possibile, che sono in pochi, che devono pensare a tutto e mancano i me[illegible]. Però non è neppure giusto consegnare intere strade nelle mani dei criminali che controllano il fenomeno della prostituzione, così, come [illegible] fosse tutto normale». Dalla fine di luglio ad oggi i militari nel corso [illegible] analoghi servizi hanno arrestato 16 donne e ne hanno denunciate altre 31 per la violazione della legge Bossi-Fini. Du[illegible] uno degli ultimi controlli, pochi giorni fa, i carabinieri di Venaria hanno anche adottato una nuova soluzione: per evitare il fuggi-fuggi nei campi lungo le strade della cintura, hanno deciso di fermare gli autobus di linea con i quali decine di ragazze raggiungevano abitualmente le statali e le provinciali. In un colpo solo ne hanno trovate 35, s[illegible] sui sedili, con la borsetta in grembo e dentro i vestitini sexy da indossare una volta giunte a destinazione. Erano [illegible] salite sui pullman al mattino presto, alle fermate di stazione Dora, via Bologna e corso Giulio Cesare. E per tutto il giorno avrebbero dovuto stare lì, sotto il sole, sul ciglio polveroso della strada. E come sgabello [illegible] cassette della frutta.



Prostitute sono tornate al lavoro in via Sansovino dopo la retata dei carabinieri



Nino e Roberto Anselmi



Michela Costanzo

A PORTA NUOVA

«Pieno» di cocaina [illegible] i pantaloncini Fermata nigeriana

••• Pantaloncini da ciclista «imbottiti» di cocaina. Erano nella borsa di plastica tenuta in mano da Helen John, 35 anni, clandestina di origine nigeriana bloccata nell'atrio della stazione di Porta Nuova dai militari della Guardia di Finanza. La giovane era appena arrivata in treno dalla Francia ed è incappata in un controllo dei finanzieri del comando provinciale, intervenuti [illegible] che Helen John raggiungesse l'area dei taxi. Trascinava una [illegible] aveva in mano un sacchetto di plastica con dentro due paia di pantaloncini da ciclista con otto tasche interne ciascuno: in ogni tasca era contenuto un sacchetto di cocaina purissima, che «tagliata» per la vendita al dettaglio avrebbe fruttato [illegible] mila euro.

IN TRAPPOLA DUE ROMENI

Soldi in cambio del permesso di soggiorno

«Dacci 300 [illegible] e ti restituiamo il permesso di soggiorno». Così, Florin Ivan, [illegible] anni, e Danul Renan, 41, entrambi clandestini di origine romena, hanno estorto denaro al connazionale Adrian G., 25 anni. I due avevano adocchiato il giovane [illegible] bar di corso Giulio Cesare, dove era rimasto dalle 18 alle 21. Poi, lo avevano seguito fino in piazza Borgo Dora e aveva deciso di [illegible] Adrian sul ponte Carpanini. «Sei sicuro di [illegible] in tasca il tuo documento? Controlla bene» avevano detto.

[illegible] permesso di soggiorno [illegible] sparito, con ogni probabilità rubato da un complice nel bar dove il giovane aveva trascorso le ultime tre ore. Assieme a 150 euro che Adrian custodiva [illegible] il documento. «Non posso pagare, ho soltanto 100 euro» ha tentato di argomentare il giova[illegible]. A quel punto, Ivan ha telefonato al complice per chiedere se la cifra p[illegible] andare bene; ricevuto l'assenso, ha ordinato a Renan di tornare nel bar dal complice per recuperare il permesso di soggiorno di Adrian. Restituito all'intestatario dopo il pagamento dei 100 euro pattu[illegible]. Ma Ivan aveva un richiesta supplementare: «Posso farne [illegible] fotocopia da utilizzare con la mia fotografia?». Adrian ha rifiutato, ha chiamato la polizia e qualche minuto dopo ha accompagnato gli agenti della Volante nel bar, dove Ivan [illegible] Renan erano tornati. Gli investigatori li hanno arrestati ed avviato un'indagine per individuare il terzo complice, con ogni probabilità responsabile del furto del documento e amen[illegible] dell'estorsione. [c. i.]

Inbreve

Naufragio in Sardegna

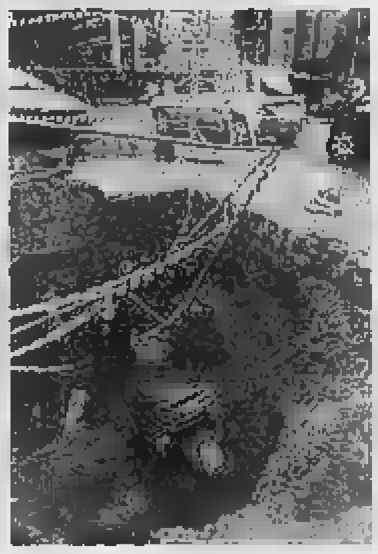
Professore torinese scompare in mare Il nipote salvato da un mercantile

Un professore di origine torinese, Enrico Sobrero, di 58 anni, docente di ingegneria all'Università di Bologna, è scomparso in mare domenica pomeriggio nei pressi di Villasimius, in provincia di Cagliari. Sobrero era uscito a pesca in compagnia del nipote ed è stato sorpreso dalle pessime condizioni del tempo. Intorno alle 17 improvvisamente si è alzato il vento e la barca si è rovesciata ed è poi affondata. Allarmati dal mancato rientro [illegible] due e dall'aggravarsi delle condizioni meteorologiche, i titolari dell'agenzia di noleggio, dove i due avevano preso in affitto la barca, hanno dato l'allarme e chiesto l'intervento della capitaneria di porto. La barca è affondata e i due sono rimasti in mare aggrappati a un salvagente e un materassino. Nella notte il nipote è stato salvato da un mercantile, ma del professore non è stata trovata traccia. Aerei della guardia costiera di Cagliari, dell'Aeronautica militare e della Guardia di Finanza sono stati impegnati fino a tarda sera nelle ricerche di Enrico Sobrero che riprenderanno questa mattina.

Ragazzo all'ospedale

Finisce in una buca con il suo motorino

A bordo del suo motorino è precipitato in un cratere creatosi nell'asfalto dopo il nubifragio di sabato pomeriggio e non ancora richiuso. È accaduto [illegible] sera, intorno alle 19, all'angolo tra corso Vittorio Emanuele e via Fratelli Calandra. Secondo la ricostruzione, lo scooter sarebbe giunto a forte velocità, senza riuscire a fermarsi allo stop, e infrangendo così le transenne poste a protezione della voragine. Il conducente non ha riportato ferite rilevanti, ma è stato comunque trasportato all'ospedale Mauriziano.



In Liguria

Fendinebbia in città Torinesi multati

[illegible] automobilisti piemontesi, alcuni abitanti a Torino e provincia, sono stati multati nel fine settimana dalla polizia municipale di Diano Marina per l'uso, in città, dei fari fendinebbia o di quelli a lunga distanza. A ciascuno, oltre al normale verbale, è stata proposta pure la decurtazione [illegible] un punto sulla patente. Il comandante della locale polizia municipale, Daniela Bozzano, spiega che [illegible] stato riscontrato un uso abbastanza frequente dei fari fendinebbia [illegible] parte di automobilisti piemontesi.

Incidente ferroviario

Auto cade sui binari Ritardi sulla To-Ge

[illegible] paura, ma solo poche escoriazioni per tre ragazze cinesi precipitate con la loro auto sulla linea ferroviaria Torino-Asti-Genova in località Santo Spirito alla periferia di Asti. Il traffico ferroviario è rimasto bloccato per circa due ore.

Farmacia rapinata

Secondo colpo in due giorni

Arrestato ieri sera dalle guardie dell'Argus dopo la seconda rapina in due giorni alla farmacia Borgocontro, Mario G., 26 anni, tossicodipendente, sabato aveva aggredito il farmacista con [illegible] siringa insanguinata.

Il parroco di San Massimo don Franco Manzo guida la protesta: «Stiamo preparando una manifestazione pubblica, lo spaccio si svolge sotto gli occhi di tutti, abbiamo paura ad uscire Mi faccio proteggere da un cane lupo; altri, soprattutto gli anziani, preferiscono restarsene sempre chiusi in casa»





A fianco il luogo dov'è avvenuto il delitto, domenica sera; a destra la facciata della casa di via San Massimo 33 dove abitava la vittima

VITTIMA UN BARBONE. LA POLIZIA: FORSE UNA LITE DEGENERATA TRA ALCOLIZZATI

Massacrato di botte e accoltellato a morte ai Giardini Cavour

L'assassino ha infierito con dieci fendenti

Massimo [illegible]

Morire alle [illegible] una domenica sera, massacrato da una decina [illegible] coltellate. Piovigginava, le strade ancora deserte. Il sangue che scorre sul selciato [illegible] uno dei quartieri [illegible] più belli [illegible] centro, tra via San Massimo e i giardini Cavour. Luigi Lucarelli, 58 anni, nativo di Matera, ex calzolaio, ha chiuso per sempre con la sua vita distrutta dalla miseria e dall'alcol. Aggredito e ucciso, senza un perché.

Un omicidio atteso, quasi preannunciato dai residenti, ora decisi a organizzare presto una [illegible] protesta contro l'invasione quotidiana di spacciatori e di balordi, contro il clima di violenza e di degrado, in apparenza ormai incontrollabile. Lo spiega il parroco di San Massimo, don Franco Manzo: «Adesso basta. Tutte le notti, da mesi, qui c'è una concentra[illegible] altissima di pusher e tossicodipendenti. Lo spaccio si svolge sotto gli occhi di tutti, abbiamo paura ad uscire nei giardini. Io, personalmente, mi faccio proteggere da un cane lupo; altri, soprattutto gli anziani, preferiscono restarsene chiusi in [illegible]. Lo spaccio d[illegible] dalle 20 sino alle 8 di mattina. Stiamo organizzando una manifestazione pubblica: Qui non si campa più. Stamane ho assisti[illegible] in diretta a uno [illegible] tra un maghrebino e un altro giova[illegible]. Si inseguivano nei giardini, non [illegible] come è finita».

I giorni di Luigi [illegible] tutti eguali, da decenni. Alle 10, strisciava faticosamente fuori dal tugurio. Quindi: raggiungere la panchina nell'angolo più vicino. Ubriacarsi. Tornare a casa. Ricominciare l'indomani. Eppure, nel passato, era un bravo artigiano («Io le scarpe le so realizzare, non solo riparare», diceva orgoglioso al suo amico Giorgio Gavazzi), sino a quando un'artrosi alle mani gli aveva reso impossibile il suo lavoro. Dopo, un lento scivolare nella solitudine, in una disperazione annegata in un fiume d'alcol. Ultima stazione, la morte sul selciato. Massacrato [illegible] qualcuno che forse voleva soltanto divertirsi un po'. Gli agenti della Omicidi, coordinati dal vicecapo della Mobile, Marco Martino, e dal capo della Omicidi, Marco Basile, lo stanno cercando. [illegible] ci sono testimoni, nessuno ha visto niente, [illegible]o - tra i compagni di bevute di Luigi - vuole collaborare. Siringhe e bottiglie vuote, e un vecchio orina in pieno giorno, appoggiato a un albero. I pantaloni abbassati, completamente inerte. Poco distante i bimbi giocano, guardati a vista da mamme preoccupate.

Le indagi[illegible]. «Tutte le ipotesi [illegible] valide, anche se potrebbe essere credibile l'azione di un singolo aggressore, armato di coltello. Stiamo sentendo molte persone, aspettiamo segnalazioni credibili», dicono alla Squadra mobile. Forse, presto, potrebbero esserci novità. Domenica sera, un uomo ha visto l'ex calzolaio trascinarsi sul marciapiede, davanti [illegible] portone numero 24. Ha avvisato il 118, lo hanno trasferito alla Molinette. Dove è morto, all'una di notte senza riprendere conoscenza. Era stato colpito alla schiena, al torace, all'addome. Il fendente mortale alla bocca dello stomaco. Arteria tranciata da una lama larga [illegible] lunga. Morto dissanguato. Lucarelli viveva dal '98 in un microalloggio [illegible] un incredibile «Hotel Paura», al 33 di via San Massimo, [illegible] margini di una delle zone più eleganti e sofisticate del centro di Torino. Qui, il Comune - per ragioni che magari si potrebbero anche spiegare - ha concentrato decine di disperati. Tossicodipendenti, prostitute, ex carcerati, extracomunitari [illegible] reddito. Morale, un incubo per la gente normale, molti gli anziani soli, costretti a convivere nell'inferno del 33. Lucarelli [illegible] un alloggio di 29 metri quadrati. Una sola [illegible] che fa da camera da letto e cucina. Ci viveva assieme a un altro alcolista, che di nome fa Paolo. Ma il titolare del contratto (35 euro al mese, poi aumentati sino a 230) [illegible] lui.

Solo nel 2000 la Regione, con un intervento di sostegno, ha pagato i canoni mensili. Lucarelli mai. L'Atc vantava nei suoi confronti un credito [illegible] circa 12 mila euro. Nel gennaio 2004 gli [illegible] spedito il «decreto di decadenza». Avrebbe dovuto andarsene ma la burocrazia, con le [illegible] lentezze, gli [illegible] dato una mano insperata, e non accadde proprio nulla. La vita nell'«Hotel Paura» continuò come sempre, mentre la [illegible] al primo piano, balcone sul cortile, si andava trasformando in un deposito [illegible] tetrapak di vini d'ogni marca, «Tavernello» il più gettonato. «Entrando, sul tavolo, si vedevano solo bottiglioni, bottiglie e contenitori di alcol vuoti. Il suo mondo era quello, [illegible] c'era nient'altro», dicono i vici[illegible]. Un tipo inoffensivo, però. Si sedeva sul gradino del 33, e a tutti chiedeva [illegible] sigaretta e spiccioli. Don Franco Manzo non fa polemiche contro polizia [illegible] carabinieri: «Le retate sono frequenti, però non hanno ancora dato risultati concreti. Mancano [illegible] strumenti legislativi per intervenire con efficacia. Non tocca a noi tro[illegible] le soluzioni. Lo diremo, per l'ennesima volta, al prefetto».

Chi era

Da Matera a Torino per fare il calzolaio



••• Si chiamava Luigi Lucarelli. Cinquantotto anni, originario di Matera, s'era traferito a Torino da ragazzo, negli anni [illegible] grande immigrazione. Calzolaio, l'artrosi lo aveva costretto a chiudere l'attività. Nel settembre '98, la Commissione emergenza abitativa del Comune lo aveva dichiarato «caso sociale». Così, Lucarelli aveva ottenuto in affitto (ha 68 pagamenti arretrati) un alloggio di 29 metri quadrati. Quindici mesi fa, il Comune ha firmato la «decadenza» del contratto per morosità. Mai notificata.

[illegible] QUARTIERE L'ESASPERAZIONE DEI RESIDENTI

«Parco in mano ai tossici impossibile passeggiare e nessuno interviene»



Carmelina Riccio

Si asciuga gli occhi umidi, guarda una panchina, la prima sulla sinistra appena entrati nel parco da via San Massimo, e dice: «Luigi era sempre lì, tutti i giorni. Beveva senza sosta e [illegible] cantava e ballava da solo, non dava fastidio a nessuno. Lo hanno ucciso. Questa zona sta diventando invivibile».

Lavora a maglia Mafalda Frau, seduta accanto al marito, in un pomeriggio che i residenti della [illegible] vivono [illegible] rabbia e sgomento. Ogni giorno, con vicini di casa e altri conoscenti, [illegible] ritrovano su quelle panchine; due chiacchiere, una partita a carte. Ora la paura si è fatta forte. «Negli ultimi tempi [illegible] presenza di alcolizzati e tossicodipendenti è diventata massiccia - prosegue -. Quelli che bevono, come faceva Luigi, quasi mai creano problemi. Ma gli altri...».

Gli altri. Quelli che, dalle otto [illegible] sera fino alle prime luci del giorno, occupano sistematicamente un angolo di questo par[illegible] nel centro storico della città. [illegible] drogano, spacciano, chiedono soldi ai passanti. Minacciano, insultano.

Non è una novità, per i residenti. Nell'ultimo periodo, però, [illegible] situazione è sensibilmente [illegible]giorata: ogni notte, il parco si riempie di pusher e tossicodipendenti. Risse [illegible] inseguimenti [illegible] ripetono da oltre [illegible] mese. Da quando le forze dell'ordine hanno iniziato a presidiare costantemente il parco del Valentino, dando il via - inevitabilmente - a una sorta di migrazione. Così, l'incontro con i gruppetti che trascorrono la giornata dando fondo a cartoni di vino ha complicato una situazione già critica. Nei giardini accanto, [illegible] piazza Cavour, [illegible] sono alcuni giovani. Giocano a calcio; di fronte, una ragazza si sta preparando la dose. «Qui è più tranquillo - racconta Alessandro Lizzi -. Dall'altra parte, se non si [illegible] in gruppo, meglio [illegible] avventurarsi. Soprattutto la sera». Gli amici annuiscono. Uno di loro, Jordan Leone, aggiunge: «Chi porta fuori il cane [illegible] obbligato a girare alla larga. I tossici si spaventano e minacciano chi [illegible] un animale al guinzaglio».

Nelle palazzine Atc di via San Massimo le cose [illegible] vanno meglio: un via [illegible] incontrollato che molti inquilini non tollerano più. «Luigi era una persona perbene - spiega Carmelina Riccio, titolare del vicino bar Pick-Pay e residente in uno stabile Atc pochi metri più in là -. Ma in questi palazzi vivono e bazzicano i personaggi più svariati. Non ci sono controlli, [illegible] una terra di nessuno». Aggiunge Michelina Esposito, anche lei ospite dei fatiscenti edifici dell'Atc: «Per [illegible] scale si fanno incontri poco rassicuranti, chi abita qui vive nella speranza di non inciampare nella persona sbagliata». [a. r.]


SATURN
THE DIGITAL PLANET
Le offerte sono valide fino al 31/08/2005.
Ritorno di fiamma.
Occasioni bollenti per chi torna a casa.
599,00
SIEMENS
NOTEBOOK
celeron
99,00 - 70,00 =
29,00
NOKIA
DECODER DIGITALE TERRESTRE
Abilitato ai servizi interattivi
250 Gb
149,00
LACIE
HARD DISK ESTERNO
Connessione USB 2.0 - Buffer 8 Mb
Easy Print
Servizio stampa foto digitali
Inviaci le tue foto digitali via internet attraverso il sito www.saturn.it.
Dopo solo 2 giorni lavorativi dall'invio potrai ritirarle nel Punto Vendita Saturn che preferisci.
Formato 10x15
N° STAMPE PREZZO
da 1 a 39........ 0,20 cad.
da 40 a 99....... 0,15 cad.
da 100 e oltre 0,09 cad.
Il 1° settembre 2005 vuoi essere sicuro di averla?
PSP PlayStation Portable
PORTACI I TUOI GIOCHI USATI, IL LORO VALORE TI VERRÀ SCONTATO SUL PREZZO DELLA PSP
THE PLAY GAME
89,00
SAMSUNG ML-1520
STAMPANTE LASER MONOCROMATICA
Saturn for You
800 992300
Milano - Viale Certosa, 29 • MilanoFiori - Centro Commerciale
Torino - Lingotto • Brescia - P.le Canton Mombello (ex Fiat).
www.saturn.it
Aperture domenicali: Torino 28/08.

IL CASO. L'INCONVENIENTE SUL BOEING 737 DALL'INGHILTERRA CON 125 PASSEGGERI. LA COMPAGNIA: INGANNATI DA UNA SPIA ACCESA

La scheda

Un incubo chiamato pressurizzazione

• • • Tutti gli aerei passeggeri sono pressurizzati, a differenza di alcuni piccoli aerei da turismo e della maggioranza degli elicotteri. La pressurizzazione è necessaria per garantire la vita a bordo. Ad una quota di 10-11 mila metri, che è quella di crociera degli aeromobili commerciali, la concentrazione di ossigeno nell'aria è talmente scarsa da non garantire la sopravvivenza dell'uomo. La temperatura è inoltre rigidissima, spesso inferiore ai 50 gradi sotto zero. Una corretta pressurizzazione consente, attraverso la compressione ed il riscaldamento dell'aria, di fornire ai passeggeri una percentuale di ossigeno pari a quella che è rilevabile a circa [illegible] metri di quota.



L'aereo della EasyJet appena atterrato all'aeroporto di Caselle con 125 passeggeri a bordo

La [illegible]

La tragedia del Larnaca-Atene

• • • Gravi problemi alla pressurizzazione sarebbero la causa della tragedia [illegible] Boeing 737 della compagnia cipriota Helios, precipitato domenica 14 agosto in una zona montagnosa a nord di Atene. L'aereo era partito da Cipro e, dopo uno scalo nella capitale greca, sarebbe ridecollato alla volta di Praga. Le 121 persone che erano a bordo sono tutte morte. Ma la pressurizzazione adesso [illegible] paura: tre giorni fa [illegible] altro Boeing 737 della compagnia charter inglese Astreus Airlines in volo dall'isola di Minorca (isole Baleari) a Leeds, è stato costretto ad un atterraggio di emergenza all'aeroporto francese di Brest a causa di [illegible] problema ad una delle valvole dell'impianto di bordo.

Terrore sul volo Londra-Torino

L'aereo fatto rientrare dopo il decollo per un'avaria: ma era un falso allarme

Angelo Conti

[illegible] DELL'EMERGENZA

10.20	10.40	11.00	11.50	13.50
Primo decollo [illegible] Londra Luton: il Boeing 737 si alza [illegible] problemi e punta verso Sud	Il comandante annuncia il rientro a Londra: «Abbiamo un problema di pressurizzazione»	Il Boeing atterra senza problemi: i passeggeri vengono fatti scendere, salgono i tecnici	Nuovo imbarco, nuove procedure e nuovo decollo: il comandante informa: «E' tutto ok»	L'atterraggio a Caselle, dopo un volo tranquillo, avviene con un ritardo di 100 minuti

Centoventicinque passeggeri in volo dall'aeroporto di Londra Luton a quello di Torino Caselle hanno vissuto ieri [illegible] brutta avventura. Il loro Boeing 737, volo EasyJet, partito [illegible] 9,20 ora locale (in Italia eravamo un'ora dopo) è stato infatti costretto a rientrare sull'aeroporto inglese 25 minuti dopo il decollo. Poco prima il comandante [illegible] informato, [illegible] riferiscono i passeggeri, che la manovra era necessaria per non meglio chiariti «problemi di pressurizzazione».

A bordo c'è stato un attimo di smarrimento: proprio problemi di pressurizzazione sarebbero stati la causa della [illegible] del Boeing 737 dell'Helios, un aereo identico a quello che era decollato alla volta di Caselle. Ma poi è prevalso l'ottimismo anche perchè il Boeing EasyJet stava volando senza difficoltà e la temperatura e la qualità dell'aria di bordo apparivano comunque eccellenti.

Ma cosa è avvenuto? Innanzitutto il comunicato ufficiale della compagnia low-cost EasyJet: «Lunedì 22 agosto, il volo EZY2301 da Londra Luton a Torino è partito in orario con a bordo 125 passeggeri e [illegible] equipaggio formato da 5 persone. A causa di un inconveniente tecnico, esattamente un'imprecisa indicazione di uno strumento [illegible] di bordo, l'aereo ha deciso di ritornare a Luton in via del tutto precauzionale per essere ispezionato dai tecnici. I tecnici non hanno riscontrato alcuna avaria nel velivolo. Questo è stato autorizzato a operare e a continuare il proprio viaggio verso Torino. Proprio perchè la sicurezza è la nostra priorità assoluta, indipendentemente dalla rilevanza del problema, è una procedura standard fare ispezionare l'aereo come misura precauzionale».

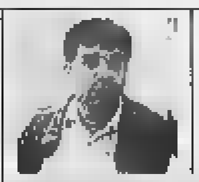
L'anomalia indicata come «imprecisione di uno strumento di bordo» risulterebbe essere un dato anomalo relativo alla pressurizzazione, con accensione della relativa spia.

I tecnici saliti a bordo avrebbero constato il guasto della spia di controllo, ma avrebbero effettuato anche una rapida revisione di tutti i finestrini per verificare l'eventuale presenza di ulteriori anomalie. Lo spettro dell'incidente all'aereo gemello ad Atene, appena una settimana prima e per un problema simile a quello (probabilmente erroneamente) denunciato dalle apparecchiature di bordo, ha comprensibilmente consigliato questa particolare prudenza.

E i passeggeri? Molto simili i loro racconti. Ivan Fossati: «Poco dopo il decollo abbiamo notato che l'aereo non spingeva come avrebbe dovuto. Poi ha fatto un paio di virate, quasi l'equipaggio volesse valutare la situazione. Poi il comandante ci ha informati che rientrava a Londra per un problema di depressurizzazione, spiegandoci che non c'era comunque pericolo. Devo dire che la comunicazione è stata fatta anche in italiano. Tutto il resto è stato regolare. L'aereo è atterrato [illegible] scosse ed è stato subito preso in consegna da un nutrito gruppo di tecnici. Dopo mezz'ora lo hanno rifornito, ci hanno di nuovo imbarcati e siamo ripartiti, per un rientro molto tranquillo».

Sostanzialmente concordi le dichiarazioni degli altri passeggeri. Gabriella: «Non è [illegible] piacevole tornare in aeroporto, ma il volo ci è sempre sembrato piuttosto regolare. Insomma, non c'è stata paura». Muriel: «La sensazione è stata quella di un problema ad [illegible] finestrino, ma i tecnici hanno fatto bene il loro lavoro, e quando siamo risaliti a bordo ci hanno spiegato che era tutto a posto». Isidora [illegible] Eduard: «Il problema c'è stato ed è stato rimediato. Ma c'è stato anche grande professionalità [illegible] una grande disponibilità dell'equipaggio e del personale a terra». Monica: «Forse si è creata troppa attenzione intorno ai problemi degli aerei. Noi non abbiamo mai avuto paura, nemmeno per un istante».

Hanno detto



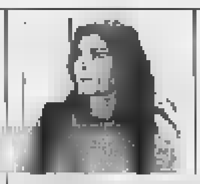
Ivan Fossati

«Poco dopo il decollo abbiamo notato che l'aereo non spingeva come avrebbe dovuto Poi è tornato indietro»



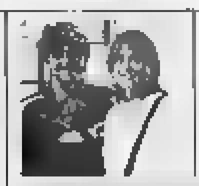
Gabriella

«Ci hanno fatto tornare in aeroporto, ma il volo sembrava regolare L'hostess sorrideva, non ho avuto paura»



Muriel

«Abbiamo pensato che il problema fosse ad un finestrino I tecnici in poco tempo hanno rimediato»



Isidora e Eduard

«Abbiamo apprezzato la professionalità e la grande disponibilità dell'equipaggio e del personale a terra»

Specchio dei tempi

«Il grattacielo della Regione non deve essere costruito a ridosso di Porta Nuova» - «Cucciolo ribelle [illegible] accetta i nuovi padroni» - «Abolire il pagamento nei parcheggi vuoti di sabato» - «Adsl in ritardo»

Un lettore ci scrive:

«Ho appena letto dell'intenzione di spostare la realizzazione del grattacielo della Regione Piemonte nella zona che si verrebbe a liberare con l'interramento dei binari nell'area semicentrale tra corso Sommeiller e Porta Nuova. Ora non [illegible] né un architetto né un urbanista, e neppure un critico d'arte, ma mi sembra del tutto evidente che un progetto di tale impatto architettonico possa essere probabilmente appropriato per una sede semiperiferica come quella di [illegible] Lione e corso Mediterraneo, ma non sicuramente per la zona centrale di Porta Nuova!

«Immagino già che bell'effetto visivo potrebbe portare un grattacielo di vetro ipermoderno, che spunti al di dietro della facciata ottocentesca di Porta Nuova, per il turista o il semplice cittadino che passeggi in via Roma o in piazza Carlo Felice. O all'orribile contrasto [illegible] si verrebbe a creare tra gli edifici ed i portici ottocenteschi di via Nizza e via Sacchi, [illegible] un'area ipermoderna giusto dall'altra parte della strada. E' incredibile come a Torino le molteplici possibilità di riqualificazione urbana che si vengono a creare, come quella dell'eliminazione dei binari dal centro storico, siano occasione per peggiorare ulteriormente il [illegible] urbano. Spero vivamente che questa idea che definirei perlomeno "bizzarra", venga subito abbandonata».

Franco Desogus

Una lettrice ci scrive:

«Poco prima di Ferragosto, ho accompagnato una mia amica che già ha un cane, presso il canile municipale di strada Cuorgnè perchè era [illegible] intenzione adottarne un altro. L'addetta che ci ha accompagnato ci ha lasciate di fronte ad una gabbia, e ci ha detto di sceglierne uno, senza darci informazioni sulla storia dei cani ecc... Alla mia richiesta di tirare il cane fuori (magari in una zona protetta, per far conoscenza), mi è stato detto che non era possibile. Appena a casa il [illegible] (un cucciolo di 4 mesi) ha iniziato a ringhiare e a cercare di mordere i nuovi padroni, me, e anche l'altro cane. La mia amica ha sofferto a riportare il cucciolo al canile e non trovo giusto che l'addetta si sia permessa di accusarci di aver [illegible] grosso trauma al cucciolo, di aver insinuato che se il cucciolo si è comportato così è perché gli è stato fatto qualcosa.

«Sono la prima persona al mondo a condannare maltrattamenti e abbandoni, e nonostante tutto, volessi un altro [illegible] (ne ho 2), andrei a salvarlo da un canile. Ma se l'assistenza che il personale del Canile dà a un cittadino è questa forse capisco perché molti si tolgono il problema lasciando le povere bestiole direttamente davanti al portone e scappando come vigliacchi! Io amo gli animali!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tutti i sabati all'interno dei parcheggi gestiti da Gtt (strisce blu) nella [illegible] tra corso Vittorio Emanuele II, corso Galileo Ferraris, corso Stati Uniti e [illegible] Vinzaglio, vi sono ampi spazi vuoti. All'interno di quest'area vige l'obbligo del parcheggio a pagamento (1 euro l'ora) dal lunedì al sabato.

«Essendo una zona ricca di uffici, durante la giornata del sabato le vie che costeggiano ad esempio l'Unione Industriale (via Fanti, via Vela ecc.) di Torino sono praticamente deserte. Anche se il costo del pedaggio fosse portato a 10 cent/euro all'ora, secondo me, nella sola giornata del sabato non ci sarebbe un maggiore afflusso di veicoli.

«Mi chiedo, pertanto, se non sarebbe più logico equipa- [illegible] anche la giornata del sabato ai giorni festivi e rendere libero il parcheggio sulle strisce blu (nate dall'idea di incentivare [illegible] sbaglio una maggiore rotazione dei veicoli lasciati in sosta) riducendo l'obbligo del pagamento dal lunedì al venerdì».

[illegible] Mennuni

Un lettore ci scrive:

«Vorrei tranquillizzare il lettore abitante nella cintura di Torino che si lamentava dell'assenza di collegamento Adsl ad Internet.

«Abito nei pressi di piazza Bernini, una zona semicentrale della città, in prossimità di un noto istituto scolastico superiore, di una scuola media e dell'Isef. Anche qui [illegible] esiste la possibilità di usufruire di tale servizio.

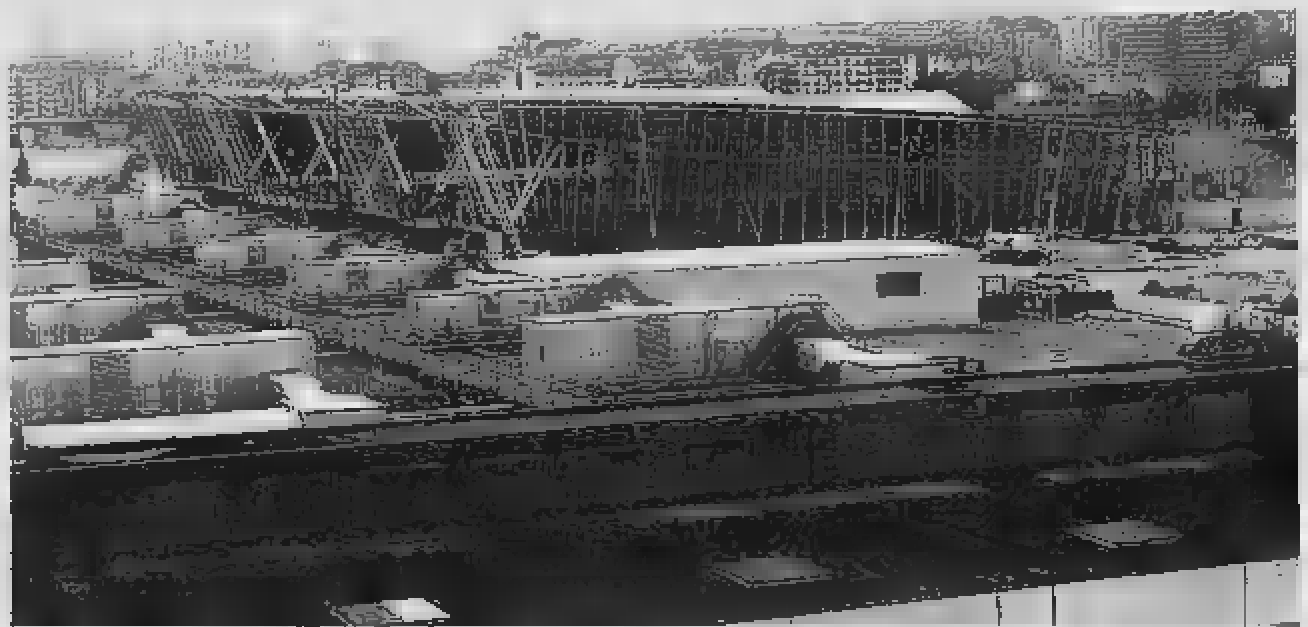
«Mi chiedo se oltre ai privati anche gli uffici e le istituzioni scolastiche del territorio non possano a tutt'oggi usufruire di collegamenti veloci a costi accessibili. E pensare che ci avevano promesso che la città sarebbe stata all'avanguardia per la tecnologia, con le prospettive benefiche sull'economia e sull'intero tessuto sociale».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it


Non potete approfittare del mio dolore.
In ospedale è vietato consigliare un'impresa
5 AGENZIE A TORINO
Numero Verde
800.251645
24 ore su 24
GIUBILEO
DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO
AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO

[illegible] 2006. MANCANO 170 GIORNI ALL'INAUGURAZIONE DEI GIOCHI INVERNALI: NON C'E' SOSTA PER GRU, RUSPE E IMPRESE



L'Oval al Lingotto. Dalla collaborazione tra Zoppini di Milano e l'Hok Sport di Londra nasce l'Oval (lo si distingue in alto oltre la ferrovia): [illegible] costruzione di circa ventimila metri quadri è sorto in via Passo Buole, verso via Nizza, dietro l'ex Fiat Avio. E' un open space, [illegible] che, priva di colonne, sarà estremamente versatile, divisibile in tre parti con [illegible] ingressi differenti, il principale verso il vicino il Palazzo delle Fiere del Lingotto. Infatti dopo le Olimpiadi sarà convertito a quell'uso: tolta la pista per il ghiaccio, l'Oval si presenta c[illegible] la naturale espansione dell'area espositiva del Lingotto Fiere. La facciata Nord, verso il Lingotto, è completamente vetrata e parzialmente ricurva, e mette in relazione visiva l'ambiente dell'edificio con il fabbricato ridisegnato da Renzo Piano, diventando uno degli elementi architettonici più significativi dell'intervento. In primo piano il Villaggio Olimpico, lungo via Giordano Bruno dov'erano i Mercati generali: ospiterà 2.600 atleti.



Nuovo Palasport e Stadio Olimpico. Il nuovo Palasport si affaccia sul parco dell'ex piazza D'Armi, di fianco ha la Torre Maratona e il vecchio Comunale che si stava facendo bello per il Toro. Le cerimonie di apertura (10 febbraio 2006) e di chiusura (26 febbraio 2006) si svolgeranno nello Stadio. Al Palasport si disputeranno le gare [illegible] hockey su ghiaccio. Un'opera d'avanguardia, progettata dall'architetto Arata Isozaki di Tokyo. Il tratto di corso Sebastopoli tra i corsi Galileo Ferraris e Agnelli diventerà giardino per le Olimpiadi del 2006. Per lo stadio si procede sotto la supervisione [illegible] l'ingegnere Capo del Comune, Giovanbattista Quirico. Si sta ultimando la copertura dell'impianto. Il centro di medicina sportiva ha già preso possesso dei nuovi locali. La vicenda del Torino richiederà decisioni conseguenti per la ristrutturazione e la gestione dello stadio destinato a tornare al calcio.

Task force d'agosto [illegible] cantieri olimpici

Al lavoro migliaia di operai di ogni nazionalità



La pista dell'Oval. Ospiterà le gare di pattinaggio di velocità. E' stata ultimata in questi giorni, è lunga 400 metri: calcestruzzo e cemento dovranno «riposare» per trenta giorni, dopodichè sarà pronta per le prove di refrigerazione (utilizzando acqua distillata). Sotto i 400 metri sono stati posati oltre 90 km di tubi refrigeranti. Intorno alla pista sorgeranno tribune capaci di ospitare 8.463 spettatori, delle strutture ne resterà una «inamovibile» per 2 mila posti. Le dimensioni complessive dell'Oval sono di 210 metri per 127 m. Tra le speranze del Toroc c'è che almeno una volta l'anno sia organizzata una manifestazione per l'utilizzo della pista (nel resto dell'anno resterà coperta).



Polifunzionale Palasport. [illegible] affaccia sull'ex p[illegible] D'Armi. Ospiterà [illegible] gare di Hockey maschile [illegible] femminile. Il Palasport ha potenzialità varie per l'uso futuro: ghiaccio, sport indoor, concerti, spettacoli, convention, congressi, manifestazioni, grandi eventi, parate, show, raduni religiosi, e altri. Di grande duttilità e [illegible] economica gestione con il suo sperimentato corredo tecnologico di facile manutenzione (tribune mobili riducibili al numero utile, carrelli di trascinamento, impalcato). Le dimensioni campo di gara: metri 30 per 60 m., numero massimo di spettatori 12.116. Avrà un test importante il 9-12 novembre con il Torneo delle Sei Nazioni.

Luciano Borghesan

Dal tetto del nuovo Palasport si vede un'altra parte della Torino che non t'aspetti: il C[illegible]unale che rinasce nonostante le disavventure di Cimminelli e del «suo» Toro, la Torre Maratona impacchettata, le piscine, il teatro per rag[illegible]i, il parcheggio al posto degli ex campi d'allena[illegible] Combi.

Il colpo [illegible]occhio esterno è arricchito dall'insieme formato dal nuovo piazzale olimpico e dal verde del parco antistante: un'area unica da via Filadelfia a corso Monte Lungo. Sparisce il tratto di corso Sebastopoli tra i corsi Galileo Ferraris e Agnelli, avrebbe dovuto essere sottopassato dal tunnel proveniente da [illegible] Spezia, ma nelle casse [illegible]unali non c'era più un euro per le opere pubbliche, i fondi sono tutti assegnati.

Sotto il palazzetto progettato dall'architetto Arata Isozaki di Tokyo, si può visitare un'opera imponente, forse «l'opera» che caratterizzerà di più l'appuntamento del 2006. Il direttore dei lavori, Francesco Agostinacchio, indica il catino del palazzetto è scavato a meno 7,5 metri rispetto al livello [illegible] piazza D'Armi, lì trovammo le b[illegible]be della seconda guerra mondiale». Uno dei due ordigni: per un paio di domeniche il quartiere Santa Rita fu evacuato per disinnescarli.

Ora ci sono pavimenti radianti e sopra [illegible] pista per hockey che una volta conclusi i Giochi potrà essere utilizzata per manifestazioni sul ghiaccio. La struttura è polifunzionale: concerti, spettacoli, convention, congressi, grandi eventi, show. Di tutto, di più.

«Torino dovrà darsi da fare, anche e soprattutto dopo [illegible] Olimpiadi», dice Agostinacchio. Già, le strutture saranno in abbondanza, bisognerà riempirle, tenerle impegnate, per sfruttarle in favore della città da visitare, da vivere in simbiosi con convegni, congressi, grandi eventi. Così, contemporaneamente, si potrà coprire i costi di manutenzione e difenderle dal degrado.

[illegible] l'idea il parallelepipedo Isozaki, cartesiano. Brilla di inox. Si presenta come una sorte [illegible] fabbrica degli avvenimenti pensata per [illegible] pressoché inf[illegible] potenzialità d'uso futura. Può dar posto da 6 a 12 mila [illegible] spettatori, a seconda del bisogno.

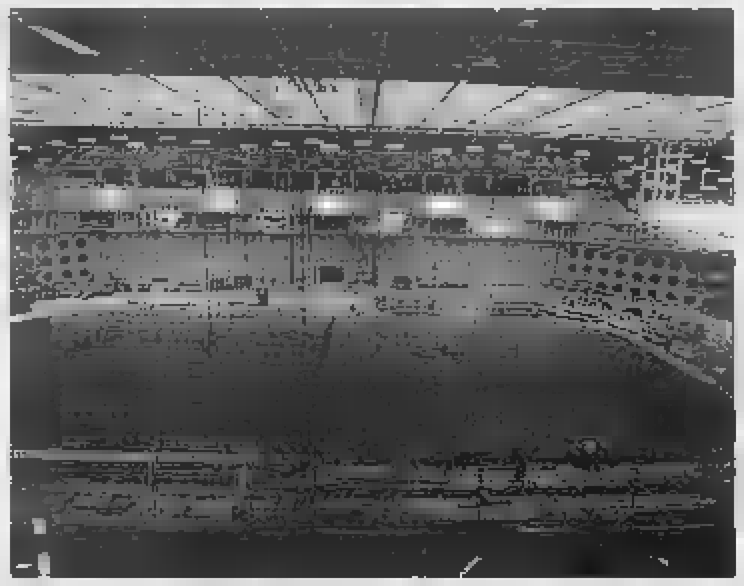
Si [illegible] fosse a [illegible] propria l'ingegner Agostinacchio da Bari: «Lavoro in questo cantiere da due anni. A Torino c'ero già stato da militare, ho fatto l'ufficiale a Rivoli e poi ho parenti. Incredibile: com'è cambiata, come [illegible] trasformando». Che esperienza! «Sì, unica, anche [illegible] l'aspetto umano». Intorno a lui, anche in queste calde giornate d'agosto, si muove «un'orchestra multietnica» composta [illegible] siciliani, calabresi, mentre crescono i croati, i romeni, gli egiziani, i marocchini. La musica del lavoro: i mattoni [illegible] p[illegible] allo [illegible] modo in ogni parte del mondo, e per farlo si suda in Italia, come negli altri Paesi.

Il lavoro come lo sport, due linguaggi compresi da tutti, sotto la bandiera olimpica.

All'Oval del Lingotto si vivono analoghe sensazioni. L'im[illegible] appaltatrice [illegible] la Costruzioni Cimolai [illegible] Pordenone, che, tra l'altro, ha «firmato» lo stadio delle Olimpiadi di Atene, ovviamente qui prevale il friulano, il veneto, ma tra i cento operai e tecnici ci sono molti stranieri. Cenano e dormono in pensioncine dei quartieri Lingotto, Mercati generali, Mirafiori. Un gruppo furlano ha preferito [illegible] locande nelle Langhe. A marzo torneranno a casa, con la Torino da raccontare e un curriculum da spendere per altre occasioni internazionali.

Il «project manager» di questo sito [illegible] l'ingegner Franco Pavan. Ingaggiato dall'Agenzia Torino 2006 nell'estate di due anni fa, spera che il prossimo febbraio possa diventare una tappa importante e non il traguardo. Una riflessione condivi[illegible] tra molti degli operatori del Toroc (comitato organizzatore) e dell'Agenzia. Conoscono le strutture olimpiche come le lo[illegible] tasche, ne apprezzano le potenzialità, dire che le sentono un po' proprie non [illegible] troppo: Claudio Agnese lavorava nel settore scolastico prima di occuparsi della Comunicazione per l'Agenzia, sue sono le foto [illegible] qui pubblicate, c'è passione ol[illegible] la professionalità. Dopo il 2006 queste risorse umane [illegible] utilizzate per valorizzare le strutture e le esperienze olimpiche? In Regione si sta valutando la possibilità di creare [illegible] comparto per sviluppare iniziative in questa direzione.

La «task force» di agosto guarda l'ora, il calendario: pensa, fantastica e martella. Il tempo è galantuomo, e in questi cantieri lo segnano le opere, [illegible] il Villaggio Olimpico che, piano dopo piano, dove c'erano i grossisti di ortofrutta, è arrivato all'ultimo atto: l'arredo degli alloggi per gli atleti.

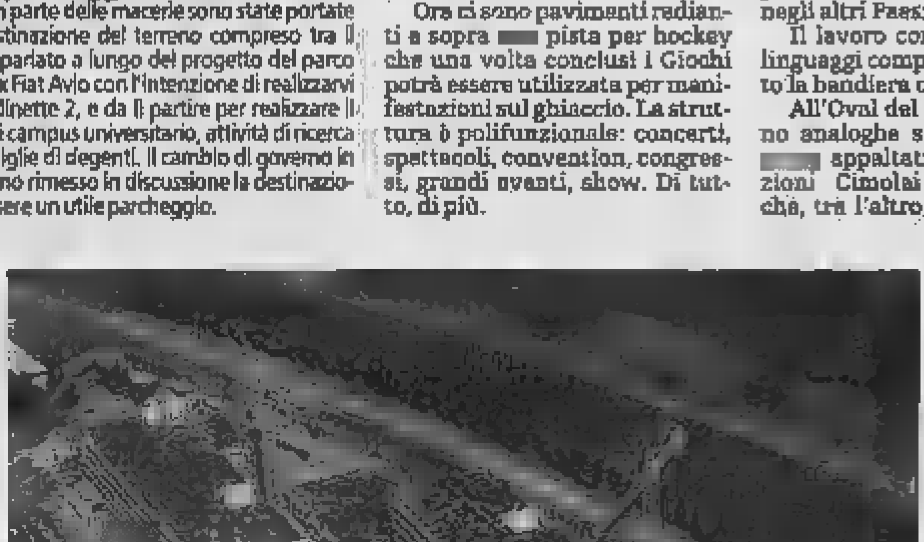


Per l'area ex Fiat Avio ipotesi parcheggio. Al [illegible] del muro che delimita l'Oval c'è l'area ex Fiat Avio: gran parte delle macerie sono state portate via, [illegible] rimasti dei cumuli. Per la destinazione del terreno compreso tra il Lingotto via Nizza e via Passo Buole si è parlato a lungo del progetto del parco della Salute. La giunta Ghigo acquistò l'ex Fiat Avio con l'intenzione di realizzarvi un centro ospedaliero di eccellenza, Molinette 2, e da lì partire per realizzare il progetto di un polo sanitario con tanto di campus universitario, attività di ricerca scientifica, residenze per operatori e famiglie di degenti. Il cambio di governo in Regione e le perplessità del Comune hanno rimesso in discussione la destinazione: per le Olimpiadi bianche potrebbe essere un utile parcheggio.



Palaghiaccio in corso Tazzoli. E' già pronto il palazzetto di corso Tazzoli (di fronte alla Fiat Mirafiori): qui [illegible] terranno gli allenamenti di pattinaggio di figura e di short-track. L'opera è stata progettata [illegible] A.T.I. Studio dell'ingegner Enrico Lee. Un complesso capace di [illegible] oltre 3.000 spettatori, dopo l'evento olimpico [illegible] Palazzetto diverrà il polo cittadino del pattinaggio [illegible] ghiaccio: ospiterà sia le attività amatoriali, sia i campionati professionistici, ha locali per sedi di associazioni sportive, nonché un attrezzato, ampio bar ristorante con vista panoramica sul campo di gioco. Si richiama nelle forme e nel materiale a esempi storici in Torino quali il Teatro Regio o il Palazzo Carignano. [illegible] pista è impostata a quota - 4.50 m, circondata da gradinate rettilinee.

Villaggio Media ex Italgas. [illegible] diecimila «media» accreditati ai Giochi Olimpici alloggeranno nei 7 Villaggi Media dislocati in città e in strutture alberghiere in montagna. Gli edifici saranno operativi dal 27 gennaio all'1 marzo 2006 e la richiesta di alloggio [illegible] baserà [illegible] un periodo di permanenza minimo di 17 giorni. Nella foto le nuove costruzioni (391 posti letto) sull'ex area Italgas, tra corso Regina Margherita e la Dora, a pochi isolati dal centro storico e dalla Mole. E' di proprietà dell'Università [illegible] Torino. Dopo i Giochi, diventerà un campus universitario.
Altre sedi per i Media sono dislocati al Bit, nei pressi del Palavela: 393 posti che dopo i Giochi accoglieranno gli ospiti del Centro di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Presso l'ex Ospedale Militare, in corso IV Novembre, si ricavano 974 posti, al termine [illegible] Giochi la struttura tornerà al Ministe[illegible] della Difesa. In adiacenza all'espansione del Politecnico di Torino, un Villaggio di [illegible] posti, che verrà destinato successivamente agli studenti universitari.





Grattacieli corso Mortara. Altri Villaggi Media. In corso Mortara sono già state costruite tre torri di ventun piani, svettano [illegible] 77 metri: sa[illegible] tra le «testimonianze urbanistiche» delle Olimpiadi invernali. Sono 1463 i posti letto, che dopo il 2006 diverranno residenze. [illegible] Villaggio di via Verolengo, a Lucento, ospiterà 1371 persone.
A Grugliasco presso l'ex Villa Claretta, adiacente alla futura Facoltà di Farmacia e Veterinaria e inserito [illegible] parco, vengono ricavati 421 posti letto che dopo i Giochi saranno destinati a residenza universitaria.
Tutti i Villaggi offriranno uno standard di servizio equivalente ad [illegible] bed & breakfast a [illegible] stelle, nel rispetto di quanto richiesto dal Cio. Le camere saranno tutte provviste di impianto telefonico e in prevalenza singole (80 per cento del totale), mentre per la parte residua saranno doppie. All'interno delle strutture saranno messe a disposizione aree comuni di lavoro, ristoro e intrattenimento.

Divani & Divani by Natuzzi: professionalità, convenienza e eleganza

Tutti i segreti che fan bella la casa

Lusso «accessibile» e qualità universale



Nuova collezione, per la casa ancora più bella. Divani & Divani by Natuzzi nei suoi punti vendita (in zona: corso Princi- [illegible] Oddone 30 all'angolo con via Masserano, [illegible] Turati [illegible] e via Morelli 2/a angolo [illegible] Potenza; [illegible] al Centro commerciale «La Prealpina» [illegible] Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella) propone i nuovi modelli della collezione 2005, tutti da scoprire. Se ami circondarti di un'eleganza naturale e spontanea, la troverai nella collezione Casual. [illegible] il tuo è un ambiente rigoroso e cosmopolita, ti riconoscerai nella collezione Urban. Se il tuo spazio è classico e [illegible]nza tempo, nella collezione Vintage troverai lo stile ideale per renderlo unico.

Tante tendenze per un'unica qualità. I cui segreti sono [illegible] contati così dal Gruppo Natuzzi. Innanzitutto lo stile rigoro- [illegible]. Nel Centro Stile Natuzzi, infatti, ogni giorno più di [illegible] persone lavorano allo sviluppo [illegible] nuove forme, materiali e colori. Dei 6000 bozzetti prodotti ogni anno, solo 120 arrivano alla verifica finale: la realizzazione artigianale. Una fase finalizzata a migliorare estetica, comfort, funzionalità, ottimizzando l'uso dei materiali in funzione di un prezzo equilibrato. E, soprattutto, a creare valore. Un altro segreto è il «linguaggio universale». «I nostri prodotti - spiegano da Natuzzi - parlano un linguaggio universale: quello di una qualità senza paragoni. Per questo più di 40 anni di lavoro, idee creative e innovazioni ci hanno permesso di diventare [illegible] numero uno mondiale nel settore dei divani in pelle e il maggior produttore italiano di arredamento, presente [illegible] 123 paesi nei 5 continenti. E di capire le esigenze di tutti, in qualsiasi parte [illegible] mondo». Non [illegible] mai, poi, la cura nei dettagli. Dal taglio dei rivestimenti alla cucitura; dalla produzione dei materiali all'assemblaggio finale, il nostro impegno per la qualità - riconosciuto dalle certificazio- [illegible] internazionali ISO 9001 e ISO 14001 - è [illegible]urato in ogni dettaglio. «Dalle formule di pagamento, alla consulenza d'arredo - dicono al Gruppo -, il nostro concetto di attenzione al cliente va ben oltre la semplice idea di servizio. Ecco come nasce un modo diverso di prendersi cura di ogni esigenza. Dall'inizio alla fine». Un ultimo fattore, non meno importante e «pesante» sul successo Natuzzi è l'idea del «lusso accessibile»: Lusso, cioè, pensato come «frutto di un'attenta ricerca estetica e progettuale, costantemente rivolta all'innovazione. Accessibilità, [illegible] risultato di [illegible] sistema industriale verticalmente integrato, progettato per utilizzare al massimo le economie di scala. Così, siamo riusciti a vincere una sfida: rendere il design, la qualità e il lusso accessibili. A tutti».

Non va d'altra parte dimenticato che Divani & Divani by Natuzzi, marchio [illegible] proprietà del Gruppo Natuzzi, è la prima [illegible] più importante catena [illegible] negozi in franchising nel settore dell'arredamento, presente in Italia con oltre 140 negozi; e che Natuzzi, con i suoi punti vendita, è presente nelle maggiori capitali dell'Europa e del mondo, da Londra a New York, da Atene a Shangai, da Madrid [illegible] Sydney, [illegible] Parigi a Pechino, da Budapest a Reykjavik, solo per citarne alcune.





24h SERVIZI UTILI

Viabilità

Sino a venerdì 2 settembre rallentamenti in [illegible] Matteotti [illegible] corso Vinzaglio [illegible] Re Umberto a causa dei lavori iniziati ieri. Domani, mercoledì 24, rallentamenti sull'incrocio corso Novara/via Bologna causa lavori presso i serbatoi del distributore carburante. Sempre da domani (e sino a venerdì) divieto di transito, dalle 8 alle 18, in via Arcivescovado, tratto via XX Settembre/via dell'Arsenale per lavori edili.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria		Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a	
		domenica 21.08.2005	1
7	Molto insalubre		
6	Insalubre	Sabato 20/08/2005	2
5	Poco salubre	Venerdì 19/08/2005	4
4	Mediocre	Giovedì 18/08/2005	3
3	Discreta	Mercoledì 17/08/2005	3
2	Buona	Martedì 16/08/2005	2
1	Ottima	Lunedì 15/08/2005	2

Previsione per oggi

Martedì
23.08.05

Sul Piemonte predomina cielo soleggiato [illegible] freschi dai versanti alpini. Temperature stazionarie e qualche isolato piovasco su Marittime. Zero termico oltre [illegible] metri. Cielo sereno e ventilato ieri a Torino con 26.1 di massima, 15.5 di minima e 45% di umidità alle ore 18. Sereno e ventilato l'anno scorso con 29.3 di massima, 14.2 di minima e 31% di umidità.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.

[illegible] 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; [illegible] Grosseto 221; via Po 31/B; via Saluzzo 1; corso Francia 385; [illegible] Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa 69.

DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/b; corso Vittorio Emanuele II 66.

DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro [illegible]

APERTA [illegible]: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA STAMPA 011 6568230 cronista@lastampa.it

Un cronista per voi

NUOVO APPELLO ALL'ASSESSORE VALPREDA. L'ANNUNCIO DELLA CHIUSURA DEL CENTRO DI CORSO REGINA 107 PROVOCA LA PROTESTA DELL'ANED

I malati di reni sfrattati dagli ambulatori «Non vogliamo fare le dialisi in ospedale»

Angelo Conti
Giacomo Bramardo

E' dura la vita del dializzato. Ogni due giorni deve recarsi in un centro e sottoporsi al lavaggio del sangue, un'operazione che dura almeno tre-quattro ore e che non è mai priva di rischi. In attesa che una più concreta politica dei trapianti riduca il numero di chi è costretto a legare la propria vita al funzionamento di una macchina, i dializzati pretendono almeno di poter condurre una vita un po' più serena. Con dialisi da svolgere vicino a casa e comunque lontano dagli ambienti, spesso tetri, degli ospedali.

Ma la Regione sta chiudendo i centri sul territorio per centralizzarli presso strutture ospedaliere. Una manovra che non piace a chi, fra l'altro, si sposta di solito con difficoltà. Tuona PierAntonio Capitini, segretario Aned: «In Piemonte siamo di fronte ad uno smantellamento progressivo [illegible] una rete di servizi efficienti ed efficaci che è servita [illegible] modello a molte regioni italiane e anche francesi. Non è un solo un opinione dell'Aned, ma tutta la letteratura nazionale e internazionale documenta come gli ambulatori territoriali di dialisi siano più economici e garantiscano una migliore riabilitazione fisica e psicosociale dei pazienti rispetto ai servizi ospedalieri».

APPUNTAMENTO
I cronisti de La Stampa ricevono i lettori tutti i giovedì (14-18) presso il Salone di via Roma 80/82

L'ultima battaglia si sta consumando per la sopravvivenza dello storico centro [illegible] corso Regina 107: «Ricordiamo che nella stessa sede, oltre all'ambulatorio di dialisi, è attivo un ambulatorio di nefrologia per la prevenzione delle malattie renali che serve una vasta zona sprovvista di tale servizio. Rivolgiamo un accorato appello all'assessore Valpreda, che si batte per la prevenzione e la territorializzazione dei servizi, perché impedisca la chiusura [illegible] questi ambulatori di dialisi e di prevenzione delle malattie renali che da 34 anni svolgono una funzione fondamentale e riconosciuta da tutti».

L'ambulatorio di corso Regina Margherita - attivato nel 1971 in locali messi a disposizione dallo Smom Sovrano Militare Ordine di Malta - è stato il primo ambulatorio europeo extraospedaliero per la dialisi a partecipazione attiva del paziente.


Il centro di corso Regina 107. Sono necessari lavori: verrà chiuso per sempre?

La posizione dell'assessore Valpreda pare al momento un po' sibillina. Eccolo: «Non consenti[illegible] che [illegible] azienda, in un'ottica di risanamento del proprio deficit, punti a una centralizzazione degli ambulatori, per la chiusura dei quali sarà reso obbligatorio ricevere un'autorizzazione regionale. In questo quadro un discorso a parte merita la situazione del centro [illegible] Regina. Sulla base delle richieste che ci erano pervenute anche dall'Aned, abbiamo avviato un'inchiesta presso l'Aso di competenza e verificato [illegible] spostamento si sia reso [illegible] a causa degli improcrastinabili lavori di manutenzione e adeguamento strutturale dell'edificio. Nessuna logica di accentramento, dunque, nella decisione, ma solo la volontà di offrire un servizio migliore ai cittadini, che presso l'Ospedale San Vito verranno seguiti dallo stesso staff, così come identiche rimarranno le attività di formazione e di addestramento per coloro che intendano ricorrere all'autoemodialisi».

ITALGAS, CHE SOFFERENZA

«L'allacciamento via[illegible]ia per posta [illegible] più di un [illegible]

••• I documenti per l'allacciamento al gas viaggiano per posta da oltre [illegible] loro sono rimasti senza fornitura. Il caso riguarda Renzo Bianchi, che si è trasferito con moglie e figlia in una casa nuova a Moncalieri, in corso Dante, dove vivono già altre 28 famiglie. «Dal 20 luglio abbiamo in corso la pratica, ma stiamo diventando matti. Abbiamo spedito più volte per posta i documenti richiesti, comprese certificazioni di conformità dei costruttori per un impianto che è già in funzione e serve 28 famiglie (assurdo!). Tutto è tornato indietro perché nel frattempo la normativa è cambiata e servono altri documenti. Ma ogni volta passano 10 giorni e con l'Italgas non si riesce a parlare: i call-center rispondono in tutta Italia tranne che a Torino, ogni volta una persona diversa. Con l'Enel abbiamo risolto tutto in due giorni grazie al fax. Perché nel 2005 l'Italgas comunica solo per posta ordinaria?».

Inbreve

Traforo del Frejus Da oggi la circolazione riprende a doppio senso

La circolazione nel Traforo del Frejus torna alla normalità: da oggi infatti i veicoli potranno percorrere entrambi i sensi di marcia. In occasione della riunione del Comitato di Sicurezza della Commissione Intergovernativa del Traforo del Frejus, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha espresso ieri parere positivo in merito al periodo intercorso dalla riapertura del Traforo avvenuta lo scorso 4 agosto» [illegible] riguardo «all'immissione della circolazione in entrambi i sensi di marcia di tutti i veicoli, compresi anche quelli di peso superiore alle 3,5 tonnellate [illegible] la sola esclusione delle merci pericolose». Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Pietro Lunardi ha ribadito in una [illegible] che «il lavoro svolto in stretta collaborazione [illegible] il collega francese ha reso possibile il mantenimento degli impegni assunti con [illegible] perfetta previsione delle cadenze temporali».


L'ingresso del traforo del Frejus

Strisce blu La sosta è tornata a pagamento

La sosta nelle [illegible] delimitate [illegible] strisce blu è tornata a pagamento dopo la sospensione disposta dal Comune nel periodo compreso dall'8 al 20 agosto. Già dalla giornata di ieri si possono utilizzare gli abbonamenti mensili Gtt acquistati per il mese di settembre, mentre quelli di agosto non sono più validi. Sempre da ieri è ripreso anche il [illegible] di pulizia meccanizzato nella [illegible] centrale e la Ztl centrale diurna (dalle 7,30 alle 10,30).

Le segnalazioni dei cittadini

PAZZI PER TELECOM

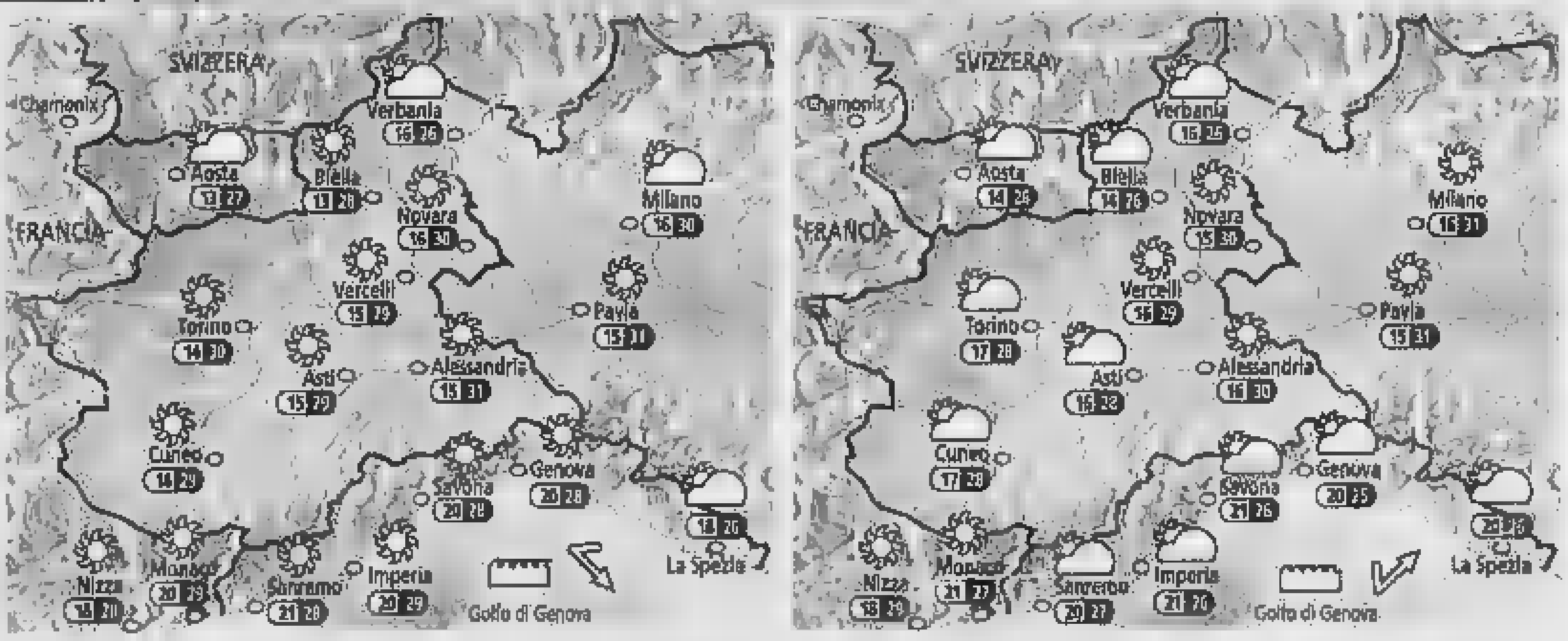
••• Enrico e Mario F., parrucchieri di Torino, ci raccontano la loro disavventura con Telecom per colpa di un cordless in omaggio. «Lavoriamo quasi esclusivamente su appuntamento. Ecco perché abbiamo accettato l'offerta di Telecom, che il 17 marzo ci ha mandato un incaricato [illegible] la proposta - per noi vantaggiosa - di utilizzare nuovamente il loro servizio omaggiandoci di un cordless. Le condizioni: fascia oraria agevolata a costo zero e segreteria gratis per tre mesi. Ma il 31 marzo il cordless ci viene fatturato in bolletta: 149,82 euro. A questo punto telefoniamo al 191 per recedere dal contratto, e veniamo rassicurati che a giorni qualcuno passerà a ritirare l'apparecchio. Per essere sicuri, inviamo anche un fax di recessione. Il 5 maggio sulla bolletta viene nuovamente fatturato il cordless, questa volta al costo di 169,90 euro. Chiamiamo nuovamente il 191 per avere delucidazioni, rispondono di stornare il cordless dalla bolletta e pagare il rimanente tramite conto corrente. Eseguiamo come ci è stato detto, con il solito fax di avvenuto pagamento e la solita telefonata di conferma. Il 31 luglio, una domenica, la linea viene disattivata! Lunedì 1 agosto contattiamo il servizio clienti, e ci sentiamo dire che la linea è stata staccata per il mancato pagamento del cordless. Non solo: ci informano che è stato inviato il rimborso dell'apparecchio e quindi, per riottenere l'attivazione della linea, avremmo dovuto pagare il cordless e inviare un fax con la ricevuta di avvenuto pagamento. Abbiamo fatto anche questo, ma il 13 agosto arriva una raccomandata in cui si ribadisce che quell'apparecchio dev'essere pagato. Dopo 22 giorni è stata finalmente riattivata la linea. In tutte le telefonate che abbiamo fatto, gli operatori hanno sempre risposto "c'è stato un errore di comunicazione". Ebbene, nonostante tutto il tempo perso, le raccomandate, i fax e le telefonate, ora ci sentiamo [illegible] di fronte a questa prepotenza e danneggiati nel profitto e nell'immagine rispetto alla nostra clientela. Dopo il danno, ci aspettiamo ormai la beffa di trovarci magari sulla prossima bolletta anche il costo di riattivazione della linea. Sarebbe davvero il colmo».

CANILE CHIUSO AL SABATO

••• Ci scrivono Barbara e Raffaella, due volontarie del canile: «Nei giorni scorsi il Comune di Torino, Settore Ambiente, ha spedito 2275 lettere ai firmatari della petizione promossa da LAV, La Pulce e numerose altre associazioni animaliste per rassicurarli dell'attenzione e delle cure che il Comune presta ai cani abbandonati sul territorio comunale. Da anni siamo volontarie presso la struttura di via Germagnano e ovviamente non possiamo che rammaricarci della chiusura al sabato pomeriggio di tale struttura, ottenuta dopo anni di discussioni, riunioni e richieste presso lo stesso Settore Ambiente. Seppur è vero che il canile è aperto tutte le mattine e tre pomeriggi a settimana (dalle 14 alle 16,30), è anche vero che la maggior parte delle persone ha un lavoro e difficilmente può recarsi al canile e scegliere un cane in questi orari. E' inoltre vero che via Germagnano dovrebbe fungere da canile sanitario ma non sempre lo spostamento dei cani dal sanitario al rifugio è immediato come detto nella lettera dell'assessore Ortolano. Attualmente al canile sanitario abbiamo contato ben 42 cani adottabili (i dati sono riportati sulle schede esposte su ogni gabbia) che da molto più di 10 giorni aspettano di essere trasferiti ma che, presumibilmente per problemi di spazio, restano per mesi e mesi al canile sanitario. Da almeno [illegible] anni aspettiamo che venga attivato il progetto con la Facoltà di Medicina Veterinaria di cui si parla nella lettera e che vengano soddisfatte le richieste delle Associazioni di assunzione di personale qualificato per la rieducazione di cani con problemi comportamentali. Speriamo che in futuro la solerzia dimostrata dal Settore Ambiente nello spedire lettere per rispondere alla petizione venga applicata quando si tratta di risolvere i numerosi problemi del canile, per i quali spesso ci viene risposto che "servono soldi e non ce li abbiamo". Grazie».

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA





IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 40 minuti; culmina alle ore 13 e 32 minuti, tramonta alle ore [illegible] e 23 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 22 e 12 minuti; cala domani alle ore 12 e 26 minuti

OGGI Su tutti i settori si prevede una bella giornata di sole, con clima limpido e basso tasso di umidità. Qualche nube potrebbe comparire sui rilievi alpini confinali e sull'Appennino Ligure orientale, ma senza la minaccia di pioggia. Sulle pianure il cielo si manterrà sereno, con qualche velatura in transito. Temperature minime in lieve calo. Massime in aumento, con punte di 30-31° sulle pianure. Venti moderati sulle Alpi, deboli altrove.

DOMANI Ancora una bella giornata di sole su tutto il Nord-Ovest. Qualche annuvolamento al mattino tra la Liguria e il basso Piemonte, mentre nel pomeriggio si assisterà ad uno sviluppo di cumuli su Alpi Cozie e alto Piemonte, ma con basso rischio di rovesci. Temperature massime in lieve calo. Venti nel complesso deboli. Tasso di umidità ancora su valori piuttosto bassi.


Carlo Ramello

PINEROLO IL SINDACO BARBERO SCRIVE ALL'ASSESSORE REGIONALE BORIOLI

Corso Torino salvato dall'interramento della linea ferroviaria

Il Comune: così si potranno risolvere i problemi legati alla presenza del passaggio a livello



Il passaggio a livello della Pinerolo-Torre Pellice attraversa corso Torino in pieno centro città

Antonio [illegible]

Non si è acceso il semaforo verde sulla linea ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice, chiusa ormai in seguito all'alluvione di cinque anni fa, ma per una volta questo potrebbe essere un segnale positivo.

Si cercano, infatti, soluzioni per ottimizzare questo tratto di linea, riducendo al minimo i disagi che una prolungata chiusura del passaggio a livello di [illegible] Torino potrebbe creare su tutta la viabilità cittadina. «Dopo aver per anni individuato in una soluzione simile alla metropolitana, il tram-treno, – spiega il sindaco di Pinerolo Alberto Barbero – la via da seguire per un collegamento più snello [illegible] anche più aderente ai tempi, chiediamo [illegible] all'assessore regionale ai Trasporti Daniele Borioli di esaminare la possibilità, in alternativa a questa soluzione, di interrare quel tratto di ferrovia in uscita dalla stazione di Pinerolo fino oltre corso Torino, in quanto su questa arteria automobilistica [illegible] risultano possibili operazioni di scavalcamento della linea ferroviaria per la presenza di insediamenti ad alta densità».

Interventi che trasformerebbero la zona in un rumoroso e quanto mai gravoso cantiere. Continua il sindaco: «Negli altri passaggi a livello in città si stanno disponendo, attraverso gli opportuni strumenti urbanistici soluzioni, una serie di alternative all'interramento, ma per corso Torino non vi sono altre possibilità».

Ma le soluzioni dettate dalla regione devono fare i conti [illegible] le regole del profitto ed [illegible]

> Realizzare un cavalcavia in pieno centro è una soluzione impraticabile «Regolare meglio i tempi delle barriere»

quanto mai improbabile [illegible] l'assessorato ai Trasporti della Regione si faccia carico di una spesa così cospicua, per un tratto che [illegible] torto o a ragione era stato in passato classificato come ramo secco. Tuttavia un'organica protesta dei pendolari che lo utilizz[illegible] ed un tratto viario della Val Pellice ormai insostenibi[illegible] nelle ore di punta, aveva convinto la direzione delle Ferrovie a tenere aperta questa tratta [illegible] ricostruire il ponte crollato con l'alluvione. Aggiunge l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Pinerolo, Giuseppe Chiappero: «La soluzione, quella più praticabile, potrebbe essere l'automatizzazione con tempi brevissimi per la chiusura di questo passaggio a livello. Uno [illegible] due minuti al massimo di sosta e non i quattro o cinque minuti a cui eravamo abituati prima della chiusura della linea ferroviaria, in un periodo [illegible] cui il traffico viario era limitato [illegible] il centro studi, con le sue decine e decine di pullman che portano gli studenti, non era ancora a pieno regime».

Riguardo al tratto che da Pinerolo [illegible] verso Torino nel[illegible] lunga lettera che il sindaco [illegible] l'assessore all'Urbanistica Flavio Fantone hanno inviato all'assessore Borioli si chiede che venga anche ripristinata la stazione di Riva, vista la [illegible] vicinanza con la zona industriale, ma anche in vista della prossima realizzazione del [illegible] carcere, previsto e finanziato dal ministero degli Interni. Inoltre si chiede un'adeguata viabilità di servizio nel collegamento [illegible] la zona industriale [illegible] il [illegible] cavalcavia, previsto proprio nei pressi della stazione, dove verrà soppresso il passaggio a livello.

Inbreve

Gassino
La Finanza sequestra videogiochi illegali

Gli uomini delle Fiamme Gialle nell'ambito dei controlli di routine hanno sequestrato in un bar del centro storico di Gassino 3 postazioni Internet e 4 videogiochi contenenti attività vietate perché non corrispondenti alle normative vigenti [illegible] legati alle scommesse. Contestualmente sono stati fermati e denunciati per gioco d'azzardo i titolari dell'esercizio commerciale ed uno dei clienti mentre era intento ad incassare la vincita.

Rubiana
Tentano un furto nella canonica

Approfittando dell'assenza momentanea [illegible] parroco, don Sergio Merlo, alcuni la[illegible] hanno tentato un furto nella canonica. Passando da un ingresso secondario, hanno raggiunto il giardino della parrocchia. Si sono avvicinati alle scale, ma è scattato l'antifurto: i ladri sono quindi fuggiti.

Giaveno
Televisore provoca incendio in [illegible]oggio

Sarebbe [illegible] un televisore a incendiare parte dell'alloggio di una casa in borgata Cecca di Giaveno. Le fiamme si [illegible] sviluppate nel soggior[illegible] della casa di Lucia Maria, [illegible] anni [illegible] Torino, [illegible]tre la donna si trovava in un'altra camera. In pochi attimi il fuoco si è esteso a mobili e suppellettili, creando un fumo denso. La donna e il marito hanno iniziato a gettare acqua, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Brandizzo
Trompe-l'oeil con zucca e pi[illegible]

L'associazione Arte & Cultura con il patrocinio del Comu[illegible] di Brandizzo ha indetto la quinta edizione del concorso di Trompe-l'oeil «Finestre su Brandizzo», il cui vincitore dovrà disegnare una finestra sulla facciata di un'abitazione del paese in occasione della festa della zucca ad ottobre. L'opera dovrà includere una zucca o un pizzo. I bozzetti vanno presentati entro [illegible] 30 settembre in Comune. Informazioni al [illegible] 339-1256086.

Carema
Monumento ricorda tutti gli alpini

Un alpino in bronzo, affiancato dal suo fedele mulo: è questo il soggetto del monumento alle «Penne [illegible] che Carema ha voluto dedicare al più amato dei corpi dell'esercito italiano. «Il monumento vuole ricordare tutti gli alpini – spiega il sindaco di Carema Giovanni Aldighieri –: sia quelli caduti, in guerra o in tempo di pace, sia quelli che da sempre sono generosi portatori di solidarietà nei momenti in cui la comunità ne ha bisogno. Un momento, quindi, per ricordare e per ringraziare».

[illegible] TRAGICA FINE, IERI MATTINA, PER UN PENSIONATO DELL'OLIVETTI



La villetta di via Ceresa 20 a Loranzè dov'è avvenuta la tragedia

Perde l'equilibrio e precipita dal terzo piano della sua villa

Cercava di collegare alla carrucola del sottotetto un carico di legna



Lorenzo Beata, aveva 58 anni

Giampiero Maggio

Il 3 settembre avrebbe dovuto accompagnare all'altare Valeria, la figlia ventiquattrenne. Due mesi più tardi prendere tra le braccia il nipote che dovrà nasce[illegible] dalla primogenita Alessandra. Per Lorenzo Beata, un pensiona[illegible] di 58 anni di Loranzè, tutto questo però non sarà più possibile. E' morto, ieri mattina, cadendo dal terzo piano della [illegible] palazzina, una villetta costruita negli Anni 70, mentre tentava [illegible] collegare alla carrucola del sottotetto un carico di legna.

E' volato dalla finestra, dopo aver perso l'equilibrio e battendo con violenza il capo su uno spigolo del muretto del giardino. «Come è possibile, adesso, spiegare alle figlie, alla moglie, quello che è accaduto?» ripetevano, ieri, gli amici della famiglia Beata, accorsi [illegible] dopo l'altro, una volta che la notizia aveva fatto il giro del paese, alla villetta [illegible] via Ceresa 20. Nelle ore successive all'incidente la moglie Marisa, raccontava ieri Manuel Aibino, l'uomo che il 3 settembre sposerà Valeria, non aveva ancora metabolizzato l'entità della tragedia. «Siamo tutti sotto choc, nessuno [illegible] più di tutti mia suocera, è in grado di capacitarsi di fronte a quanto accaduto», spiega Aibino. Aggiunge: «In questi giorni stavamo approntando i dettagli per il nostro matrimonio [illegible] ora che Lorenzo se n'è andato avrà un senso tutto diverso. E' assurdo, assurdo,...».

Nel piazzale del gruppo di cascine ristrutturate che confinano con la villetta della famiglia Beata c'è anche Davide Stefanon, marito di una nipote della vittima; cerca di dare [illegible] spiegazio[illegible] logica a quest'incidente: «Che volete che dica, Lorenzo avrà fatto quell'operazione un migliaio di volte, f[illegible] si sarà sentito male, forse è scivolato. Resta il fatto che ora [illegible] c'è più e che è morto a pochi giorni da due eventi che per lui erano i più importanti al mondo».

La dinamica dell'incidente è scritta sul verbale redatto dai carabinieri di Castellamonte. Sono da poco passate le 10 quando giunge la chiamata al 118. Chi chiama parla di un [illegible] caduto da un'altezza di quasi 10 [illegible]tri: «Ha battuto la testa a terra, fate presto». Quando il medico e l'equipe [illegible] infermieri arrivano sul piazzale al [illegible] 20 [illegible] via Ceresa, per Lorenzo Beata non c'è più niente da fare. Il suo corpo privo di vita è riverso tra il muretto dell'orto coltivato [illegible] prezzemolo e basilico e il vialetto in autobloccanti. Una decina di metri più sopra si vede la finestra al terzo piano da [illegible] è caduto e [illegible] carrucola agganciata al sottotetto.

Il passaggio di amici della famiglia Beata nel cortile di via Ceresa è un fiume che sembra non fermarsi mai. Tutti, sconvolti, ricordano quest'uomo che fino a qualche anno fa lavorava all'Olivetti. Poi per Lorenzo Beata è arrivata la pensione, e poi il lavoro nei campi assieme al fratello, l'amicizia con don Pino, il parroco del paese e, [illegible] ottobre, l'attività di volontario alla Croce Rossa di Ivrea. Infine quelle date, il 3 settembre e un giorno qualunque di novembre, il mese in cui avrebbe dovuto gioire per la [illegible]scita del primo nipote.

DIOCESI DI IVREA IN LUTTO

Si è spento [illegible] 98 [illegible] monsignor Vesco decano dei preti

••• Chi non lo ricorda, il volto scavato dall'età, il fisico minuto, le [illegible]ni incrociate dietro la schiena, camminare per via Palestro, in via Arduino, vicino al Vescovado? Don Mario Vesco, un'istituzione della Curia eporediese, per oltre mezzo secolo parroco della Cattedrale e della chiesa di Sant'Ulderico, si è spento venerdì all'età di 98 anni. Ieri si sono svolti i funerali. Don Vesco era nato il 27 marzo 1907 e nel '30 era stato ordinato sacerdote. Iniziò la sua opera pastorale come viceparroco a Chiaverano, Salto Canavese e San Benigno, ma fu presto richiamato a Ivrea da monsignor Dionisio Borra, che lo volle al suo fianco come collaboratore. La salma di don Mario è stata tumulata nella tomba di famiglia a Mercenasco.

CHIERI RISALGONO AL '400, RAFFIGURANO LA PASSIONE

Precettoria di San Leonardo svela i suoi affreschi segreti

Antonella Perotti

[illegible] che abbraccia un Gesù biondo come impone il gusto gotico. E' uno degli affreschi quattrocenteschi, ispirati alla Passione di Cristo, scoperti sotto strati d'intonaco nella precettoria di San Leonardo a Chieri. Un ritrovamento prezioso e inaspettato che arricchisce il patrimonio artistico della città. E' bastato asportare con cura qualche centimetro di polvere e calce durante i restauri per trovare i colori brillanti dell'inizio del Quattrocento in questo che un tempo fu un ospedale dell'ordine dei cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme e prima ancora una «mansio» dei templari. E' l'unico tempio nella provincia di Torino che appartenne al potente ordine di monaci-cavalieri fondato durante le crociate, che vantava centinaia di chiese, conventi, «ospedali», cioè luoghi di [illegible] per i pellegrini in viaggio verso i luoghi santi. Dell'antico edificio rimane solo la suggestiva sala della piccola precettoria lungo via Vittorio Emanuele II, riedificata nel 1412 per volontà del monaco Tommaso Ulitoto. Monaco colto che probabilmente volle anche la decorazione interna. «Abbiamo lavorato sui documenti dell'archivio storico - spiega Michelangelo Varetto incaricato del restauro insieme all'architetto Lorenzo Musso -, speravamo di trovare tracce pittoriche, ma quanto abbiamo portato alla luce è straordinario. Il pittore ha grande tecnica, att[illegible]zione per i particolari, usa una tavolozza brillante». Molte scene sono ben leggibili: il bacio di Giuda, la cattura, Gesù di fronte a Pilato, il volto bellissimo del Cristo risorto.

A quando risalgono? «Per ora siamo nel campo delle ipotesi. Se ne [illegible] occupando Claudio Bertolotto [illegible] Soprintendenza - aggiunge Michelangelo Varetto -. Potrebbero [illegible] coevi al periodo di edificazione, cioè al 1412». Dunque il nome del pittore resta un mistero. La precettoria, che oggi appartiene [illegible] Salesiani, è passata di mano in [illegible] tra vicissitudini storiche. I grandi archi sorretti dai pilastri in mattoni, gli archi tamponati, le croci dell'Ordine di Malta sulla facciata [illegible] la storia complessa d'Europa, in movimento [illegible] la Terrasanta [illegible] l'Oriente, tra avventure d'armi, pellegrinaggi e fede. I crociati passarono da Chieri [illegible] anche migliaia di pellegrini, ansiosi di imbarcarsi nel viaggio, spesso senza ritorno, verso Roma o la lontana Gerusalemme. Adesso la precettoria è stata inserita nel programma «Cantieri d'arte» della Compagnia San Paolo che ha stanziato 36.600 euro per il restauro, mentre il comune ha finanziato il recupero della facciata con [illegible] mila euro. Il restyling conservativo degli affreschi impegnerà i prossimi mesi. Ma per il 2006 si pensa già [illegible] una mostra-evento aperta al pubblico con la collaborazione dell'associazione «Carreum Potentia».



Un ritrovamento inaspettato che arricchisce il patrimonio artistico di Chieri

Dove & Quando

FIERA A USSEAUX
Nella borgata Balboutet di Usseaux, il alta val Chisone, oggi [illegible] svolge l'annuale fiera e rassegna zootecnica, con la mostra di bovina e ovicaprina. In vendita i prodotti di Campagne amica della Coldiretti. Nelle vie della borgata esposizione degli antichi mestieri. Alle 10 convegno su " La presenza delle donne nell'agricoltura [illegible] montagna", nel pomeriggio balli occitani in piazza. Alle 21 nella chiesa concerto della Corale di Savigliano. Fra gli ospiti una delegazione di allevatori dell'alta Savoia.

ALLA TORRE FERRANDA
Ultima proposta artistica d'estate alla Torre Ferranda di Pont Canavese dove da domenica prossima (inaugurazione alle 10,30) al [illegible] settembre sarà visitabile la mostra di Mario Vota dal titolo «Le metamorfosi dell'oggetto». La mostra è aperta sabato e domenica dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19.

AL CASTELLO MALGRA'
E' [illegible] fino a domenica la retrospettiva del pittore Raffaele Ponte Corvo, dal titolo "Una vita nel sogno". La mostra (curata dall'associazione Amici del Malgrà con la collaborazione dell'associazione It.Art.) è visitabile il sabato e la domenica dalle 16 alle 19, e in altri giorni e orari contattando lo 0124/45.46.80. Sempre al Malgrà [illegible] Rivarolo è [illegible] [illegible]stra "Paola Gribaudo: libri e librini", che presenta una selezione [illegible] diverse centinaia di libri d'arte curati da Paola Gribaudo per l'omonima [illegible] editrice, in vent'anni di attività. La rassegna è visitabile tutte le domeniche, dalle 15 alle 19, fino al 16 ottobre, ed [illegible] a ingresso libero.

[illegible]
«Connie e Carla» è la pellicola che viene presentata alle 22 nel cortile del castello, per il ciclo "Ivreaestate".

[illegible]
Concerto dell'Orchestra giovanile composta dai corsisti delle "Settimane musicali internazionali della Comunità collinare Intorno al Lago", alle 21 [illegible] chiesa parrocchiale.

MISS CINECITTA'
E' in programma venerdì prossimo, alle 22, al Milù Disco Club di Romano Canavese, la selezione regionale del concorso di bellezza "Miss Cinecittà": sul palco del locale sfilerà una schiera di bellissime ragazze che puntano vincere la selezio[illegible] regionale e a partire per le finali nazionali che si terranno [illegible] dal [illegible] al 6 settembre. Informazioni ai numeri 0125632384-329.4272763.

[illegible]
In occasione della festa patronale di San Bernardo si [illegible] alle 14 e 30, sulle strade di Vauda una gara ciclistica riservata alla categoria [illegible]. Alle 16 e 30 si esibirà il gruppo musicale Angry September (vincitore del Red Festival 2005) [illegible] 20 verrà servita una grigliata per tutti al prezzo di 16 euro.

VILLA MELETO
La residenza estiva del poeta Guido Gozzano - Villa Meleto [illegible] Agliè - è visitabile ogni giorno (tranne lunedì e mercoledì) dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Il biglietto [illegible] 4,50 euro (ridotti 3 euro). Informazioni al numero 0124/33.01.60.

A CURA DI Mauro Saroglia


Parco Naturale
Alpi Marittime
inMarittime
ecoturismo
cultura da vivere
Momenti di Marittime
Ecoturismo
in Marittime
inMarittime
ecoturismo
Torino
Fossano
Lyon
Cuneo
A6
Aisone
Mondovì
Savona
Borgo S.Dalmazzo
Valdieri
Vernante
Entracque
Nice

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568171
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Appur nti

CINEMA

Be cool e Madagascar

Proiezioni nell'arena all'aperto: «Be cool», con John Travolta e Uma Turman. Domani, il film d'animazione «Madagascar», storia di quattro amici alle prese le «giungla» di New York e quella africana.
Shopville Le Gru Grugliasco, ore 22,15

MUSICA

dal Senegal

Ospite della rassegna «Gong» è il musicista senegalese Lao Kouyate, che proporrà canti e ritmi tradizionali del repertorio Griots dell'Africa Occidentale. Ingresso gratuito.
Borgo Medievale al Valentino, Cortile del Melograno, ore 21,30

INCONTRI

Nino Costa

Giuseppe Perrone: «Nino ricordi e antologia». A cura di Unitre.
Educatorio della Provvidenza, Govone 16/a, ore 16

ambarotta

Incontro con Bruno Gambarotta, organizzato dall'editrice Il Punto. Ingresso libero.
Domani al Forte di Fenestrelle, 16,30

Intolleranza

Incontro con Lorenzo Fenoglio sul tema «La storia dell'intolleranza». Ingresso libero.
Domani all'Unitre, corso Francia 27, ore 16



Domani all'arena delle Gru il film d'animazione Madagascar

VARIE

Aperitivo

Musica e aperitivo dalle 19 alle 22.
Plaza Cafè a Atrium, in piazza Solferino

BALLO

Liscio e Sessanta-Settanta

Si balla dalle a mezzanotte valzer e mazurke al Parco Michelotti, in corso Casale; il tango al Valentino alle 21,30, sulla collinetta tra corso Vittorio Emanuele e corso Massimo D'Azeglio; musiche Anni 60-70 dalle 16,30 e 21,30 serata con fisarmonica alla Tesoriera, Francia 192.

Iscrizioni ai corsi di giardinaggio curati da Mario Vietti, agronomo e architetto paesaggista. Le lezioni avranno una parte teorica ed una pratica nel vivaio e nel giardino. Primo ciclo: «Cura del giardino nelle stagioni», dal 24 settembre ogni sabato dalle alle 11. Info: 011/8610032.
Turin Garden, strada del Mainero 64

Lingue per adulti e ragazzi

Inglese, tedesco, francese e spagnolo per adulti e ragazzi dai 15 al 26 anni e di inglese per bambini tra i 4 e i 10 anni attraverso giochi, danza, musica, teatro e pittura. I livelli sono differenti, dal principiante all'avanzato; il 16 settembre. Info: www.comune.rivoli.to.it o 011/9530600.
Informazioni a Rivoli, Susa 130

Oggi riapre la «Sandretto»

Riapre oggi dopo la pausa estiva la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, che in via Modane 16 ospita fino al 2 ottobre la mostra «Bidibidobidiboo». È collezione allestita per i dieci anni della Fondazione, realizzata con le opere più interessanti della Collezione Sandretto per la prima volta riunite da Francesco Bonomi, che ha curato la scelta di 150 artisti internazionali, importanti nomi dell'arte contemporanea dagli Anni Ottanta ad oggi. Esposti lavori di Doug Aitken, John Bock, Angela Bulloch, Tony Cragg, e fra gli italiani Stefano Arienti, Simone Berti, Luisa Lambri, Grazia Toderi. Orario: da martedì a domenica 12-20 e giovedì 12-23.

VACANZE D'AUTORE: MAURIZIO TORCHIO



Maurizio Torchio, autore di «Tecnologie affettive» sta trascorrendo le vacanze in Grecia, prima ad Aghatonissi, poi a Leros



«Su un'isola tra amici e gatti ecco la mia estate perfetta»

Marina Casal

Aggrappato alla casa gatto. Con questa felina metafora il giovane scrittore Maurizio Torchio - autore di «Tecnologie affettive» e alle prese un misterioso e tormentato nuovo romanzo - definisce se stesso nella vacanza. Momentaneamente è abbarbicato a una grande casa in affitto bianca, chiazzata di bougainvillea, isolata su un capo nell'isola greca di Leros. Da lì - dove dimorano per la delizia di Torchio anche quattro cuccioli di gatto oltre alla fidanzata e due amici - non si muove. Scruta il mare e si tiene lontano «dall'isola popolosa».

Come trascorre la giornata?

«Leggo, scrivo. Devo finire articoletto per una rivista di ciologia».

Che cosa rappresenta per lei la vacanza?

«Quella ideale è un guscio di affetti e comfort calato in un ambiente selvaggio».

Carino, molto letterario. Potrebbe essere più preciso?

«Esempio: una grande casa piena di amici in un'isola deserta. So anche che cosa non deve essere».

Dica liberamente.

«Non una fuga, un proseguimento del quotidiano. Occorrono fili conduttori che leghino la vacanza alla vita. Sono favorevole a lunghi periodi soggiorno sempre nello stesso posto perchè il bello è creare piacevoli abitudini estive».

Una visione molto romantica, ma andiamo più prosaica alla cucina. cosa prepara lei che è esegeta delle ricette modulari fa di tre ingredienti?

L'ingrediente principe qui è la feta. Non è difficile: si declina lo spaghetto con feta e melanzane, o olive e pomodoro e tutto insieme».

Grande cucina innovativa, ma essendo nel cuore del mediterraneo non cucina mai un pesce?

«Sì. Però nell'isola dove ero prima, Aghatonissi, è accaduta storia triste».

Un'aggressione squalesca?

«No. Quella isola è famosa per i ricci di mare, li pescavano tutti. Allora ci ho provato anch'io».

Si è conficcato decine spine in una mano?

«No. Li ho catturati grandi, belli, dieci. Poi ho chiamato un amico a Torino per sapere come cucinarli. Mi ha spiegato che servono solo le femmine che sono marroni, mai nere».

E i suoi com'erano?

«Nerissimi. Li ho rimessi in mare così almeno non sono morti invano. Triste però».

Abbastanza. Che cosa sta leggendo?

«"L'esperienza della modernità" di Berman Marshall e "Storia dell'assedio di Lisbona" José Saramago perchè racconta una storia d'amore simile alla mia».



Le «Notti d'Estate» al castello di Masino proseguiranno fino al 30 agosto

Una notte nel castello con gran finale a tavola

Una formula sperimentata lo scorso anno e riproposta dal Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) visto il successo di pubblico ottenuto al Castello di Masino, a Caravino: «Notti d'Estate», che uniscono una sorta di visita guidata teatrale alla scoperta della produzione enogastronomica canavesana.

Un mescolarsi d'arte, storia e prelibatezze che questa sera, con inizio dei percorsi (possono essere effettuati al massimo da gruppi di 40 persone, con una partenza ogni mezz'ora, l'ultimo è previsto alle 22,30), comincerà appunto l'ambientazione teatrale, rivisitazione scenica allestita da attori e figuranti a cura dell'Associazione Culturale Torino Teatro ispirata alla storia del castello e ai suoi abitanti durante il Medioevo. Il pubblico incontrerà i personaggi di re Arduino, Jacopo Valperga, Ludovico di Savoia, Anna di Lusignano e Filippo Senza Terra, e al termine della narrazione potrà godere della degustazione: la proposta di oggi è dedicata ai torcetti e alle paste di meliga accompagnati vino passito doc. È consigliabile la prenotazione, poichè le serate sono a numero chiuso (massimo 250 persone; informazioni presso il Fai: 0125/778486; biglietto 8 euro, ragazzi fino ai 12 anni 4 euro). L'ultima «notte» sarà il 30 agosto. [t. pl.]

in ... C: aria ... DH: dehors)

CENTRO

Agua y Fuego, v. Mazzini 23, t. 011 817.16.31, (AC);
Al 24, v. Montebello 24, t. 011 812.29.81 (AC);
Al Pigaron, v. Acc. Albertina 17 t. 812.50.18
Al Primo Piano, v. Po 20, t. 011 817.21.90, (AC+DH);
Al sole, v. M. Vittoria 49/b, t. 011 817.07.53;
Arcadia, Galleria Subalpina, t. 011 561.38.98, (AC+DH);
Arcano Matto, v. P. Micca 17, t. 011 547.953 (AC);
Arcimboldo, v. S. Chiara 54, t. 011 521.18.16 (AC) (solo cena);
Augusto, v. San Quintino 9bis, t. 011 562.31.73;
Biagini, v. San Tommaso 10, t. 011 537.382;
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556, (AC+DH);
Brek, v. S. Teresa 23, t. 011 545.424, (AC);
Brancaleone, v. S. Francesco da Paola 2, t. 011 888 389, (solo cena), (AC);
Sunset v. S. Quintino 13, t. 011 440.75.17, (AC+DH);
Braschetteria Pautasso, p.E. Filiberto 4, t. 011 4366708 (AC+DH);
Caffè Platti, c. Vittorio E. 72, t. 011 506.90.56 (AC+DH);
Caffè San Carlo, piazza San Carlo 156, t. 011 532.586 (AC+DH);
Caffè Torino, p. S. Carlo 204, t. 011 118, (AC+DH);
Chettepare, v. S. Massimo 4, t. 011 883.515, (AC);
Chez Gaby, v. Santa Croce 2, t. 011 817.2207;
Carignano, v. Carlo Alberto 35, t. 011 517. 01.71, (AC);
C'era volta, c. Vittorio E. 41, t. 011 650.45.89;
Conservatorio, v. Mazzini 12, t. 011 835 003;
Da Betty, v. Bogino 17, t. 011 817.05.83 (DH);
Da Mauro, v. Maria Vittoria 21, t. 011 817.06-04;
Milano, p. XVIII Dicembre 9/E, t. 011 506.94.56 (AC);
Diciotto bi, p.za Corpus Domini 18, t. 011 436.293;
El Centenario, v. Buonarroti 3, t. 011 539.506, (AC-DH);
Frate Divino, v. Boucheron 11, t. 011 517.16.68 (solo cena);
Fish brothers, v. Valerio 5, t. 011 521.933 (solo cena);
Giglio, v. San Domenico 4, t. 011 436.50.21;
Ginza (giapponese) c. Vittorio E. 29, t. 011 669.88.
Il Bacaro, p. Consolata 3/l t. 011 436.90.64;
Il Diplomatico, c. Vittorio E 104, t. 011 5752 (AC);
Il Mercante di spezie, v. S. Agostino 15, t. 011 460.18.96 (solo cena);
Il Tarocchi, v. Bellezia 8, t. 011 521.75.15;
La Badessa, p.za Carlo Emanuele 17, tel. 011 835.940, (AC);
La Bodeguita, v. M. Gioia 8/E, tel. 011 538.305, (AC+DH);
La Fila, v. Principe Amedeo 3, t. 011 530.834 (DH);
Nuova Lampara, v. Andrea 23, t. 011 812.74.03 (AC+DH);
La Pergola Rosa, v. XX Settembre 18, t. 011 537.562;
La stua, v. Mazzini 46, tel. 011 88.45.36;
capitano Acab, l. go Montebello 38, tel. 011 88.34.90 (AC+DH);
L'Acino, v. S. Domenico 2/D, t. 011 521.70.77;
La Mariscqueria, v. Carlo Ignazio Giulio 4/G, t. 011 436.13.96;
La Montagna in vetrina, P. E. Filiberto 3/a, t. 011 521.78.82;
La Taverna dei guitti, v. S. Dalmazzo 1, t. 011 533.164;
La vache qui rit, v. S. Domenico 7 bis /a, t. 011 436.03.05;
Lullaby, v. XX settembre 6, t. 011 531.024;
Luna Rossa, v. Pietro Micca 9, t. 011 511.98.10(AC+DH);
L'Osto del Borgh Vej, v. Tasso 7, t. 011 436.48.43;
Kashmir, v. Gioberti 4, t. 011 338.493.2179;
Kipling, v. Mazzini 10, t. 011 812.68.83;
Mamma mia, v. Parini 7, t. 011 541.020;
Mare Chiaro, v. San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
Mare Nostrum, v. Matteo Pescatore 16, t. 011 839.45.43 (solo cena);
McDonald's, p.Castello 59, t. 011 542.542, (AC);
McDonald's, p. Statuto 16, t. 011 436.12.75, (AC+DH);
Natsu, v. Melchiorre Gioia 11, t. 011 511.99.40;
Nicola's, v. Rossini 14/b, t. 011 882.869;
Nuovo panda, c. V.E. Emanuele 29, t. 011 669.81.02;
Otto colonne, v. G. di Barolo 5, t. 011 838.507;
Pastarito, c. Moderotti 3, t. 011 533.085;
Plinio, c. S. Marino 10, t. 011 540.384;
Porto di Savona, p. Vittorio 2, t. 011 817.35.00, (AC+DH);
Sanoe, v. Montebello 11, t. 011 817.47.13 (DH);
Sciuscià, L.go Po 2, t. 011 817 0258, solo cena. (AC);
Selperotto, v. delle Orfane 17/d, t. 011 433.87.38 (solo cena);
Seven Up, v. Andrea Doria 4, tel. 011 543.582;
Sfashion Cafè, v. C. Battisti 13, t. 011 516.00.85 (AC);
Sole e luna, v. Quarieri 2, t. 011 521.60.55;
Sotto la Mole, v. Montebello 9, t. 011 817.93.98 (AC);
Spada reale, v. P. Amedeo 53, t. 011 817.13.63 (solo cena);
Spirito Santo, L.go IV marzo 11, t. 011 436.08.77;
Stars and Roses, p. Paleocapa 2, t. 011 516.20.52;
Studio di Cavour, v. C.Battisti, t. 011 817.76.78;
Tarabaralla, v. Volta 8, t. 011 54.58.96 (AC);
Taverna dell'oca, v. dei Mille 24, t. 011 837.547, (AC+DH);
Tipinifini, v. M. Pescatore 9/b, t. 011 197.020.53 (solo cena);
Tre Galline, v. Bellezia 37, t. 011 436.65.53(AC) (solo cena);
Tokyo (giapponese), v. Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
lo piemonte, c. Vinzaglio 21, t. 011 538.338;
Volver (argentino), v. Botero 7, t. 011 566.05.24 (AC) (solo cena);
Xia (giapponese), v. Parini 14, t. 011 542.540;
CINESI:
Du Cheng, v. XX Settembre 62, t. 011 537.375, (AC);
La Pagoda, v. M. Gioia 2, t. 011 539.897 (AC);
Marconi, c. Marconi 4, tel. 011 668.98.64 (AC);
Mister Hu (orientale), v. Mercanti 16, t. 011 537.171, (AC+DH);
Nanchino, c.Beccaria 2, t. 011 521.40.60, (AC);
Paradiso, v. Sacchi 4/c, t. 011 530.044, (AC).

SALVARIO -

Actor's v. S. Anselmo 38 t. 011 669.65.42
Black Jack, v. Nizza 84, (solo cena) t. 0115693309 (AC);
Birichin, v. V. Monti 16, t. 011 657.457;
Catullo Ciacci barca Gemma sul Po, c. G. Galilei 3, t. 011 696.35.55;
Chianti, v. Saluzzo 13, t. 011 6505618;
Conti di Saluzzo, v. Saluzzo 36, t. 011 650.73.14, (AC);
Da Felice, v. Saluzzo 5, tel. 011 669.38.44 (AC);
Fluido, v.le Cagni 7, t. 011 669.45.57 (DH);
Giusti, v. P. Tommaso 17, t. 011 650.59.39;
I bassi tondi, c. Raffaello 0, t. 011 650.49.20;
Il Filo di Marianna, v. S. Tommaso 2, t. 011 669.23.63, (DH);
Il Cardo gobbo, v. Bidone 3, t. 011 669.69.21;
Imbarco Perosino, v.le Virgilio 53, t. 011 657.362, (DH);
La Fiegrea, c. Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.38.74, (AC);
La Scaletta, v. Pietro Giuria 27, t. 011 655.763, (AC);
L'Idrovolante, v.le Virgilio 105, t. 011 668.76.02, (DH);
Le Putrelle, v. Valperga Caluso 11/b, t. 011 669.21.29;
Mille Gusti, c. Bramante 25, t. 011 319.97.00, (AC);
Nuovo lo spiedo, v. Canova 40, t. 011 696.41.51, (AC);
Pasta e basta, v. Madama Cristina 116, t. 011 696.23.42, (AC+DH);
Raffaello, c. Raffaello 5, t. 011 65.07.413;
Urbani, v. SaluzzoPellico 3, t. 011 669.95.17;
Zi barba, v. Pellico 13/e, t. 011 658.391 (solo cena);
CINESI:
Kata Radja, c. Bramante 53, t. 011 696.34.61;
Su-Zhou, v. Nizza 11, t. 011 669.61.18;
Take Away, v. Madama Cristina 32/d, t. 011 669.24.16, (AC);
Tienlin, c. Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

CROCETTA SECONDO

Carero, v. Legnano 17, t. 011 530.470, (AC+DH);
Fù, v. Marco Polo 40, t. 011 503333 (AC);
Gran Carlo, c. Magenta 2, t. 011 535.359;
I Brandè, v. Massena 5, t. 011 537.279 (AC);
Il 58, v. S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
Il Ponte, v. Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 503.497, (AC);
Il Pizzicotto, c. Rosselli 83, t. 011 318.49.17;
La Felce, v. Sacchi 50, t. 011 590.692;
Marco Polo, v. Marco Polo 38, t. 011 500.096, (AC);
Sesamo, c. Rosselli 54, t. 011 509.65.61, (AC);
Shri Ganesh, v. Pigafetta 14, t. 011 595.880, (solo cena, AC+DH);
Torricelli, v. Torricelli 51, t. 011 599.814, (AC+DH);
Tropicana, c. Mediterraneo 84, t. 011 , (DH).
Grande Oriente, c. Mediterraneo 128, t. 396.170, (AC);
Macao, c. Turati 9, t. 011 568.38.98, (AC);
Nihao Ciao, c. Lepanto 4, t. 011 319.78.22, (AC);
Ou-Hua, c. Galileo Ferraris 144, t. 011 318.51.03, (AC);

SAN PAOLO

I Forchettoni, v. San Paolo 52, t. 011 385.51.53 (AC);
Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.60.03, (DH);
La piazzetta, v. Malta 34, t. 011 382.09.07 (AC);
La zuppiera, v. Rivalta 23, t. 011 385.40.54, (DH);
L'isola del gusto, v. Monginevro 75, t. 011 389.711;
Osteria dei Ki, v. S. Paolo 25, t. 011 331.629, (AC+DH);
Quì bravi ragazzi, v. Valdieri 2, t. 011 433.33.02 (DH);
Ristò Civasco, v. Mariniano 14, t. 011 382.13.28(AC);
Spazio, v. Modane 20, t. 011 1983.1626 (DH);
Serendip, v. Lombriasco 4, t. 011 .10;
CINESI:
Giardino Fiorito, c.Racconigi 223, t. 011 385.25.12, (AC);
La felicità, v. Monginevro 69, t. 011 382.87.58, (AC);
Min Zhu, v. Di Nanni 92, t. 011 447.68.66, (AC);
Terra d'Oriente, v. Monginevro 194, t. 011 705.815, (DH);
Ying Chun, c.Trapani 139/d, t. 011 386.810, (AC).

- CIT TURIN - POZZO STRADA

Al solito posto, v. Asiago 53, t. 011 411.49.45;
Capri, v. Adamello 43, t. 011 403.02.19, (AC+DH);
Duchesse, v. Duchessa Iolanda, t. 011 434.84.94, (AC);
Gusti & Sapori, v. Boucheron 18 t. 011 541.190;
La chioccia di Baba, v. Saffi 2, t. 011 473.22.13 (AC);
Le Maschere, v. Vandalino 16, t. 011 796.723 (AC);
L'oca fola, v.Drovetti 6/g, t. 011 433.74.22;
L'opera, v. Thermignon 3, t. 011 714.234, (DH);
Parco Verde, v. Monte Cristallo 2, t. 011 385.40.90, (AC+DH);
Vecchia Londra, c. Inghilterra 45, t. 011 433.5459, (AC).
CINESI:
Chen Lon, v. Principi d'Acaja 35, t. 011 434.54.41, (AC);
Di Yang, c. Brunelleschi 89, t. 011 705.464 (AC);
Hong Zhou, c. Francia 278, t. 011 779.09.97, (AC);
felicità 2, c. Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Micol, Str. della Pronda 127, t. 011 700.865;
Parigi, v. De Sanctis 88, t. 011 770.87.35;
Sette tesori, c.Francia 131, t. 011 741.24.68, (AC);
Zheg Yang, v. Principi d'Acaja 61, t. 011 447.64.22;

- S. DONATO - PARELLA

Al Talismano (solo cena), str. Ghiacciaie 1, t. 011 740.441, (AC+DH);
Da Gigi, v. Salbertrand 74, t. 011 749.36.16;
Etrusco, v. Cibrario 52, t. 011 480.285, (AC);
Il Talismano, c. Svizzera 129, t. 011 740.441;
Koide, v. Balbis 11, t. 011 489.763 (solo cena);
La Grupia, v. Rocciamelone 17, t. 011 741.20.17;
La Gustosa, v. S. Donato 70, t. 011 473.36.24,
La Marala, v. Ceva 41, t. 011 473.32.17, (DH);
Maramao, v. san Donato 20, t. 011 484.501;
Osteria Rolando Facchinetti, v. Pianezza 185, t. 011 .68.04(solo cena);
Ratatui, v. san San Rocchetto 24, t. 011 771.67.71;
Sardegna, v. san Donato 27, t. 011 484.832 (solo cena);
Spigo Spago, v. C.di Pamparato 17, t. 011 745.645;
CINESI:
Capitol, c.Svizzera 58, t. 011 74 (AC);
Drago d'Oro, c. Umbria 20, t. 011 484.065, (AC);
Hua Li Du, v. san Donato 7, t. 011 487.717, (AC);
Il Pavone, v. Cibrario 21, t. 011 482.911;
Singapore, c. Regina 188, t. 011 487.003.

- VALDOCCO - VANCHIGLIA

Abat-Jour, c.Belgio 47, t. 011 (AC+DH);
Amgharabar, v. Borgo Dora 10, t. 011 521.73.86 (DH);
Cafè 3 Huîtres, v. Modena 51, t. 011 247.38.81 (solo cena) (AC);
Catullo Ciacci, v. Bava 1, t. 011 814.11.21;
Da Orazio, c. Tortona 4, t. 011 839.11.81 (DH);
Fratelli La Cozza, c. Regio Parco 39, t. 011 859.900, (AC+DH);
Gandhi, c. Regio Parco 24, t. 011 247.06.43, (AC);
Karmacola (indiano), lungo Dora Siena 12, t. 011 436.17.07;
L'argomento, c. Regina 22, t. 011 817.13.05;
L'incanto, c. Belgio 114, t. 011 - 898.04.98, (AC+DH);
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817 13.77, (AC+DH);
Magorabin, c. san Maurizio 61/b, t. 011 812.68.08;
O'Saracano, c. XI Febbraio 6, t. 011 521.52.82, (AC);
Pautasso, p. E. Filiberto 4, t. 011 436.67.06 (solo cena);
Piccolo Lord, c. san Maurizio 69, t. 011 936 145, (AC);
commercianti, p.E. Filiberto 6/a, t. 011 436.20.76;
Romoletto, p.della Repubblica 8/1, t. 011 521.22.69;
Trattoria piemontese, v. Napione 45, t. 011 812.27.14;
Vazza, c. XI Febbraio 6, t. 011 521.4745, (AC);
Vecchia Europa, v. Cigna 3, tel. 011 460.13.80 (AC+DH).
Zero, v. Tarino 3, T. 011 817.97.43 (AC);
CINESI:
Canton, c.Palermo 125, t. 011 237.400, (AC);
Città d'Oro, c. Tortona 2, t. 011 812.65.30, (AC);
Corallo, c.Brescia 48, t. 011 852.775;
La Grande Muraglia, c.Emilia, t. 011 282.525;
La Trottola, c. R. Margherita 96 bis, t. 011 521.27.37;
Le Due Isole, c. Regio Parco 261, t. 011 202852;
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711, (AC);

DI MILANO
M. - BARCA

Alla portata, c. Vercelli 101, t. 011 248.89.22, (DH);
Clau Turin, c. Giulio Cesare 174, t. 011 205.07.48;
Claudio, c. Palermo 91, t. 011 286.030(AC);
Clock's, str. S. Mauro 54, t. 011 287.91.62;
Da Carlo, c. Regina 63, t. 011 837.308 (solo cena);
Da Ivo, c. Novara 75, t. 011 852.806;
Del Buongustaio, c. Taranto 14, t. 011 246.32.84 (AC);
Doc, v. Foligno 89, t. 011 212.025, (AC+DH);
Falco Rosso, str. Settimo 30, t. 011 200.545, (AC);
Fortin, v. Damiano Chiesa 8, t. 011 273.16.72;
Gigily & Gigily v. Sospello 168, t. 011 251.623;
Il Dattero, v. Martorelli 5, t. 011 852.049, (DH);
Il Gatto e la volpe, v. Verolengo 206, tel. 455.95.55
Il Leone, v. val della Torre 120, t. 011 733.442;
Il Rusticone, c. G. Cesare, 126, t. 011 242.09.71, (AC+DH) (solo cena);
Il Mendicante, c. Grosseto 218, t. 011 226.79.03, (DH);
La Crota, c. Lombardia 144, t. 011 731.653;
La Griglia, v. Rondissone 6, t. 011 205.32.42;
La Paella, v. Stradella 197, t. 011 218.800;
La Pergola, v. Mondrone 9, t. 011 290.626, (solo cena, AC+DH);
Las Rosas, v. Giachino 71, t. 011 29.04.85, (AC+DH) (solo cena);
La Sirenetta, c. Vigevano 4, t. 011 248.48.14 (solo cena);
La volpe, str. Lanzo 255, t. 011 220.24.70;
Lo zero, P. Crispi 96, t. 011 850.162;
Mc Donald's, c. Giulio Cesare 397, t. 011 262.25.22, (AC+DH);
Milano, c. G. Cesare 182, t. 011 281.311;
Mirò, str. Settimo 154, t. 011 273.10.33, (DH) (solo cena);
Monello, c. Potenza 100, t. 011 253.928, (DH);
Locanda del mare c. Grosseto 81, t. 011 226.94.66;
Trattoria Valgrande, str. Lanzo 88, t. 011 226.44.20 (DH);
Zeta, c. Vercelli 129, t. 011 205.34.82, (AC+DH).
CINESI:
Fu-Micg-Juan, c.Toscana 95, t. 011 455.27.00, (AC);
Bambù, v. Casteldelfino 41, t. 011 221.53.85;
Huali, v. Lanzo 5, t. 011 6;
Il rifugio del mondo, v. Stradella 234, t. 011 216.34.88, (AC);
del Cielo, v. Brandizzo 3, t. 011 286.083, (AC);
La Meraviglia, v. Isernia 3/A, t. 011 739.60.28;

S. RITA - -LINGOTTO

Al Ghibellin fuggiasco, v. Leoni 16, t. 011 319.61.15 (AC);
Al Fojot, c. Orbassano 460, t. 011 311.10.25;
Bella Bari, c.U. Sovietica 413, t. 011 619.71.48, (AC+DH);
Bischero, v. Buenos Aires 112, t. 011 369.107, (solo cena), (DH);
Chichibio, c. U.Sovietica 395, t. 011 619.22.94;
Città giardino, v. Guido Reni 171, t. 011 311.40.72, (DH);
Delfino Blu, c.Orbassano 277, t. 011 311 50.80, (AC+DH);
Entremetier, v. Nizza 216, t. 011 667.05.03;
Estìa, v. Vinovo 8, t. 011 663.60.45 (AC+DH).
Il Quadrifoglio, v. Benevagienna 22, t. 011 35.26.20, (AC+DH);
La Capricciosa, v. Genova 13, t. 011 696.50.00, (AC);
La Frasca, v. Ventimiglia 152, t. 011 696.53.11;
La Lupa, v. Tepice 8, t. 011 696.33.55;
Le Petit, v. Castagnevizza 7, t. 328.317.23.59;
Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.60.03, (DH);
Max pomodoro, c. Siracusa 200, t. 011 311.29.55;
Miseria e nobiltà, v. Lesengo 69/1, t. 011 362.020 (solo cena);
Nuovo Secolo, v. Varazze 4, t. 011 696.43.96;
Osteria dei Fiat, v. Biglieri 2, t. 011 696.26.51, (DH);
llo's, v. Genova 23, t. 011 696.09.46, (AC+DH);
Preludio, v. Plava 62, t. 011 391.35.73;
Red fort, v. Piave 7/g, t. 011 815.92.46;
Rubirosa, v. Plava 1, t. 011 812.21.33, (AC) (solo cena);
Santa Lucia, lg. Orbassano 60/bis, t. 011 318.49.41;
Vecchia Europa, c. Gorizia 144, t. 011 322.200, (AC).
Watan, v. Spotorno 13, t. 011 247.06.43 (solo cena);
CINESI:
Chun Cheng, v. O. Vigliani 184/b, t. 011 682.23.17;
Bao Jng, v. Genova 106, t. 011 696.34.96, (AC);
Casa dei Re, v. Veglia, t. 011 323.938 (AC+DH);
Ou Cheng, c.Unione Sovietica 335, t. 011 612.760;
Fu Lu Hua, c. Orbassano 352, t. 011 311.00.77 (AC);
Jour et Nuit, v. Sarpi 69, t. 011 317.90.82, (AC+DH);
Jobin, v. Gorizia 173, t. 011 365.762
Paese Zhov, c. Traiano 17, t. 011 613.243;

PILONE - VALSALICE -

Alberoni, c. Moncalieri 288, t. 011 661.54.33(AC+DH);
A la merenda sinoira, p. Hermada 12, t. 011 819.05.13, (DH);
pescheria Pautasso, str. del Campagnino 8, t. 011 661.20.90 (solo cena, DH);
Bastian Contrario, str. Moncalvo 102, t. 011 696.83.88, (DH) (solo cena);
Bellavista, str. Comunale S. Margherita 163, t. 011 819.51.28, (DH);
Birilli, str. Val San Martino 6, t. 011 819.05.67, (DH);
Cantine Risso, c. Casale 79, t. 011 819.55.31, (solo cena, DH);
Colibri, c. Moncalieri 502, t. 011 661.01.00, (AC+DH);
Con Calma, st. Comman 39, t. 011 898.07.29, (DH);
Da Filippo, v. le Thovez 6, t. 011 660.43.61, (DH);
Domus, v. Gassino 8, tel. 011 819.37.90 (DH) (solo cena);
Fontana dei Francesi, str. Pecetto 123, t. 011 861.19.12, (DH);
Gatto Bianco, colle della Maddalena, t. 1 861.03.30, (DH);
Gli imbianchini, v. Lanfranchi 26, t. 011 819.06.72 (DH);
Giudice, str. Val Salice 78, t. 011 660.20.20,
Goffi, c. Casale 117, t. 011 819.06.19, (DH);
I Cavalieri, c. Chieri 48, t. 011 890.28.22, (AC+DH);
Il Pavia, v.le Thovez 60, t. 011 660.20.60, (AC+DH);
I Sapori, c. Moncalieri 456, t. 011 661.07.50;
La Cantinella, c. Moncalieri 3, t. 011 819.33.11(solo cena);
La Dantera, c. Casale 321, t. 011 898.71.08, (AC+DH);
La Griglia, str. ai Ronchi 84, t. 011 661.29.20, (DH);
La cadusa, p.Pasini 3, t. 011 898.03.71, (DH);
La Piola, str. Mongreno 117, t. 011 898.00.85;
La svolta v. Saboudia 21, t. 011 631.26.43, (DH);
L'isola del pescatore, c. Casale 199, t. 011 898.01.52;
Magica Egitto, v. Bonsignore 8, t. 011 819.64.35 (solo cena);
Osteria dell'Amicizia, c.Casale 221, t. 011 899.68.08, (AC+DH);
Osteria dell'Hermada, p. Hermada 10, t. 011 819.05.41 (DH);
Pantagruel, c. Moncalieri 261, t. 011 661.38.27, (AC); (solo cena)
Passaggio in India, c. Casale 73, t. 011 819.45.25, (DH) (solo cena);
Ronchi verdi, c. Moncalieri 486/16, t. 011 661.21.46;
Tacos Locos, c. Casale 206/b, t. 011 899.59.26, (AC) (solo cena);
Trömlin, v. alla Parrocchia 7, t. 011 661.30.50, (feriali solo cena, AC);
CINESI:
Asia, c. Moncalieri 216, t. 011 661.33.75 (solo cena);
Buon Appetito, c. Casale 100, t. 011 819.45.74, (AC);
La Glanca, c. Moncalieri 39, t. 011 660.47.70;
La via della seta, c. Casale 162, t. 011 819.05.57;
Stella di Asia, c. Casale 428, t. 011 898.07.86;

È comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto. Per comunicazioni: cesare.val@lastampa.it.


ALGE
per la casa
Calore, simpatia, funzionalità, pavimenti & rivestimenti
www.alge.it
Legno
Laminato
Prefinito
Tradizionale
Lamparquet
Listoncino
Maxi Listone
Antico
Pietra
Spaccata
Spazzolata
Anticata
Lappata
Levigata
Retificata
Uno stile inconfondibile
Vieni nelle nostre show-room
S.DALMAZZO
GRAVELLONA
Grenoble
800-472203

A disposizione dei consumatori

Il prontuario della Camera di Commercio e gli artigiani che aderiscono alla convenzione

E' a disposizione dei consumatori il servizio della Camera di Commercio di Torino e provincia per trovare più facilmente un artigiano nel mese di agosto. Con l'arrivo delle ferie la ricerca di [illegible] artigiano per le riparazioni più urgenti talvolta si rivela difficoltosa: l'offerta è ridotta e non è facile trovare un servizio accurato e conforme agli standard, senza incorrere in prezzi troppo alti, spesso motivati dall'emergenza.
L'elenco «Aperti d'estate» fornisce indirizzo, telefono, attività, giorni di apertura e orari (anche notturni) [illegible] ogni artigiano disponibile nel periodo.
Tutti gli artigiani segnalati aderiscono al «Prontuario» pubblicato d[illegible] Camera di commercio di Torino sulle piccole riparazioni domestiche nel settore degli apparecchi e degli impianti elettrici, termici, sanitari e idrau[illegible].
Il Prontuario è una breve guida che fornisce i prezzi indicativi per le singole prestazioni e le principali regole, condivise dalle associazioni [illegible] categoria e dalle associazioni [illegible] consumatori, che garantiscono [illegible] corretto e trasparente rapporto tra artigiani e committenti.
L'elenco degli artigiani aperti ad agosto è scaricabile anche dal sito internet [illegible] Camera di commercio di Torino all'indirizzo *www.to.camcom.it/apertidestate*.
L'elenco [illegible] anche in distribuzione all'Urp della Camera [illegible] commercio [illegible] Torino, a Palazzo Affari, [illegible] via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571.6407
e presso il settore Regolazione del Mercato, telefono 011 571.6970/1, *tutela.consumi@to.camcom.it*.



ESTATE IN CITTA' DOVE TROVARE LE IMPRESE CHE ASSICURANO GLI INTERVENTI

Tutti i numeri del pronto soccorso casa

Nel mese di agosto le piccole riparazioni non sono più un problema

LEGENDA ATTIVITÀ

A - elettricisti
B - antennisti, impiantisti radio tv, specialisti antifurti, in generale installatori di impianti elettronici
C - artigiani nel campo di impianti di riscaldamento e di climatizzazione
D - idraulici
E - impianti a gas
F - ascensoristi
G - operatori degli impianti di protezione antincendio

Alcune ditte possono riportare più di una lettera, perché hanno competenze in più ambiti.

Alimp di Ruggiero Giovanni Maurizio, corso Rosselli 101 B/C **Torino**, tel. 0113042860 (A - B), aperto tutto il mese.
Altieri Davide, via Front 24 **Torino**, tel. 0113471176-3358185479 (A - B), apertura 29-31 agosto.
Autronik sas di Loriano Bertarelli & C., via Pellitti 22 **Torino**, tel. 0116966913-3282222447 (A), apertura 17-31 agosto.
2 Esse Impianti sas [illegible] Cassandro Sergio, via Reymond 10/A **Torino**, tel. 011677750-3334567083 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
A B C Ascensori snc di Catenazzo Alfredo [illegible] C., via Sassari 7 **Torino**, tel. 0114310477 (A - F), apertura tutto il mese, festi/not. 0114310477.
AB.MI. di Amori Carluccio & C. snc, via Lullies 32 **Torino**, [illegible] 011723195 - 3472662813 (C - D - E), apertura 22-31 agosto.
Andreone Giorgio, via Mombasiglio 55, **Torino**, tel. 011359655 e 3397121362 (A), aperto tutto il mese anche notte e festivi (notturno solo fino alle 22 solo zona Santa Rita e adiacenti.
Astra Neon srl, via Sapri 54/37 **Torino**, tel. 0116056103 - 0116054530 (A - B), apertura 29-31 agosto.
[illegible] **Giannino**, via Bianzè 37, **Torino**, tel. 0117765841 e 3497416345 (A - B), apertura 17-31 agosto anche notte e festivi.
Bertoncin Claudio, via Canelli 119 **Torino**, tel. 3356379964 (A), apertura tutto il mese.
[illegible] **Giampaolo & C.** [illegible] strada della Pronda 19 **Torino**, tel. 01170700600-3391013213 (A - C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
C.A.M. di Mangione Felice, via Spontini 32 **Torino**, tel. 0112481292 (A - C - D - E - G), apertura 27-31 agosto.
Carrer Gas di Carrer Celeste, via Vincenzo Gioberti 39/C **Torino**, tel. 0115617647 - 0115625273 (C - E), apertura 29-31 agosto.
Centro 2000 di D'Emanuele Pasquale & C. snc, corso Potenza 82 **Torino**, tel. 011211582 (A - C - D - E), aperto tutto il mese di agosto compreso festivi (nei festivi intervento solo per emergenze su impianti autoclave e antincendio telefono 3488858430 - 011211582).
Con-Fer Elettroservizi di Confietto Davide, via Masserano 62 **Torino**, telefono 011599317 - 336419225 (A - B) apertura 29-31 agosto.
Capotec sas, via Pier Dionigi Pinelli 62/B **Torino**, tel. 0114730995 - 0114730843 (A - B - C) aperto tutto il mese.
Costaber srl, strada Berolla all'Abbadia Stura 92 **Torino**, tel. 0112237228 - 0112237242 (A - C - D), apertura 22-31 agosto.
Damajo Antifurti - [illegible] - **di** [illegible] **Majo Enrico**, co[illegible] Vittorio Emanuele II 180/D **Torino**, tel. 0114475778 - 360591003 (B); Aperto tutto il [illegible]. Interventi solo su impianti di allarme.
Destefanis Giorgio, via Valle Stretta 4 **Torino**, tel. 3355730508 (A), apertura 22-31 agosto, fest/not. 3355730508.
DS Dimensione Sicurezza snc di Castagna Sebastiano & Lo Presti Leonardo, via Pianezza 69 **Torino**, tel. 011736523 (A - B), aperto tutto il mese anche festivi.
Due Erre Impianti di Romano Marco, via Buenos Aires 42 **Torino**, tel. 0113249667 - 357717259 (A), aperto tutto il mese, tel. notturno 3357717260.
D.G.L. Tecnoimpianti di Donatacci Guido e C. snc, via Feroggio 16, **Torino**, tel. 0114531141 - 0114530750 - 3356077514 (A - B), apertura tutto il mese.
D.G.M. di De Giulio Maurizio, [illegible] Candiolo 14/3, **Torino**, tel. 0116053327-3355966595 (A), apertura 22-31 agosto.
Edilelettric [illegible] Vacca Piergiorgio, via Rubiana 52, **Torino**, tel. 0119703588 ra-fax 0119703849 - 333430/299 - 3481498440 (A - B), apertura tutto il mese per chiamata notturna e [illegible] 3334307299 - 3481498440 - installazione impianti elettrici, opere murarie ed impianti radiotelevisivi.
Edilimpianti srl, via [illegible] 104, **Torino**, tel. 011730534 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
Elesse di Ermanni Silvio, via Ragusa 9, **Torino**, tel. 011503658 - 3478822897 (A - B - C - D - E - F - G), apertura tutto il mese.
E.Co Service di [illegible] **Giovanni**, corso Raffaello 13/A, **Torino**, tel. [illegible]939 e 0116698109 (C - D - E), [illegible] 29-31 agosto.
Edil Electric di Leccacorvi [illegible], [illegible] Orbassano 236 C **Torino**, tel. 011390080 - 335457397 (A - B), apertura 17-31, tel. fest./not. 335457397.
Electro-Help di Pullara Giuseppe, via Principi d'Acaja 40 H **Torino**, tel. 0114330601 - 3391417687 (A - B), apertura 25-31 agosto, telefono fest/not. 3391417687.
Eredi Cam[illegible] sas, via Giuseppe Fagnano 30 **Torino**, tel. 0114733414 (A - B - C - D - E - G) aperti tutto il mese.
Felisio Alessandro, via Lessona 83 **Torino**, tel. 0117412694 - 011720824 - [illegible] (A), apertura 18-31 agosto.
Garda Arturo, via Mombasiglio 113 **Torino**, tel. 0113290321 (C - D - E - G), apertura [illegible] agosto.
[illegible] **Service T**[illegible] **di** [illegible] **e Associati**, via Muraglio 10 **Torino**, tel. 0113853828 - 3[illegible]091 (A - C - D - E - G), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3488733091.
G.G.A. Impianti di Giagnotti Giovanni, via Giachino [illegible] **Torino**, tel. 3478268093-011219882 (C - D - E), apertura 29-31 agosto, notturno e festivi.
Ghignone Marco, via Valentino Carrera 46/A **Torino**, tel. 0117795801 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
G.S.M. snc di Salaci Giovanni & Munafò Salvatore, piazza Chironi 1/BIS **Torino**, tel. 0117495858 - 3389103964 (C - D - E), tel. tutto il mese.
I.E.P.I.T. di Vallone & Figli - snc via Ceresole 10 **Torino**, tel. 0112482159 - 3358475664 (A - B), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3358475664.
I.T.P. Impianti Termici Piemonte di Graziato Dario corso Regio Parco 141/A **Torino**, tel. 011203311 - 011200432 (A - C - D - E), apertura 27-31 agosto, anche festivi.
Idraulica Monticelli [illegible], via Saluzzo 114, **Torino**, tel. 0116962797 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Idraulica Torinese di Prono Lorenzo, via Asinari di Bernezzo [illegible] **Torino**, tel. 011710641 - 3351240787 (C - D - E), aperto tutto il [illegible] tel. fest/not. 3351240787.
Idrotecnoterm di Abate Michele, via Cocconato [illegible] **Torino**, tel. 0118900008 - 3356673384 (C - D - E), aperto [illegible] il mese.
Idrotermgas di Melia Giovanni, via Bernardino Luini 48 T[illegible] tel. 0114553820 (C - D - E - G) aperto 29-31 agosto. tel. fest/not. 3484412556.
Impianti Elettrici di Miso Andrea & C. snc, via Carlo Capelli 24/A **Torino**, tel. 0117412326 (A), apertura tutto il mese.
[illegible] **Termoidrogas** [illegible] **Nardella e Silvano**, via Valprato 7/D **Torino**, tel. 011280372 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
L'artigiano snc. di D'Arena Luciano e Ammannato Pietro, via Barge 15 **Torino**, telefono 0114343266 - 0114346922 (A - C - D - E), aperto tutto il mese.
Led Impianti di Labriola Donato, via Scialoja 22 **Torino**, tel. 0112204295 - 3396483407 (A - B), apertura 23-31 agosto, tel. festivi 3396483407.
Lorusso Vito, via Francesco Rismondo 21, **Torino**, tel. 0116062845 e 3487487380 (C - D - E), aperto tutto agosto anche festivi.
LU.CA Impianti di Capobianco Luigi, via La Loggia 39 **Torino**, tel. 0113173783 - 3335783299 (A - B - G), aperto tutto il mese, notturno e festivi.
L.B. Impianti snc [illegible] Barbero Eugenio & C., [illegible] Grosseto 247/C **Torino**, tel. 0112201920 (A - C - D - E), apertura tutto il mese.
Lirin Impianti [illegible] Annunziata Antonio, corso Venezia 33/8 **Torino**, tel. 011250520 - 3356671802 (A - B); apertura 28-31 agosto, tel. fest./not 3356771802 - 011250520.
Manfieri Alessandro, via Marco Polo 11 **Torino**, tel. 011596188 - 3470008418 (C - D - E), apertura 24-31 agosto anche festivi, notturno e festivi.
Sa.Ba. Impianti di Sandri Marco, via Guido Reni 96/38 **Torino**, 0113094973 - 3394411544 (A - B - G), aperto tutto il mese, notturno e festivi.
Secur 2000 s.n.c. di Conti Fiorenzo e Musso Guido, via Ventimiglia 16 int. 7 **Torino**, 0116630712 - 3287153302/03 (A - B - G), aperto tutto il mese, notturno e festivi.
Moscogiuri Luigi, via Marsigli 80 **Torino**. tel. 011387677 - 3356895976 (C - D - E - G), apertura e 22-31 agosto.
New Line s.a.s. di Parola Paolo Danilo Riccardo & C., via Gioberti 88, **Torino**, tel. 3472734267 - 3355291093 (A - B), aperto tutto il mese.
Nuova Italtermo di Favatà Leonardo, [illegible] Sobrero 27/B/5 **Torino**, tel. 011484072 (A - C - D - E), apertura 29-31 agosto (effettua solo interventi su caldaie e gruppi termici del gruppo Ferroli).
Palumbo srl, via Trofarello 23/A **Torino**, [illegible] 0116963707 - 0116635528 (A - B), apertura tutto il mese, tel. festivi 3892128459.
Pavesio snc Sacco Stefano & C. via Lessona 29/A **Torino**, tel. 0117495891 (C - D - E), apertura 21-31 agosto.
Pelizzola Fabrizio, via Palmieri 53 **Torino**, tel. 0114345340 - 3287305681 (A - B), apertura 1-26 agosto anche festivi.
Pelucchini Ilio, via Ugo Cesesero 12/5 **Torino**, tel. 335676110 (A - B - C - D - G), aperto tutto il mese.
Peluso Vincenzo, via Casati 1 **Torino**, tel. 0117070729 - [illegible] (A), aperto tutto il mese.
Perletto Stefano, piazza Giosuè Carducci 169, **Torino**, tel. 0116670819 e 3356286074 (A), aperto tutto agosto anche festivi.
R.E. di Re Emilio, via Moretta 53 **Torino**, tel. 0119092105 (A - B), apertura 29-31 agosto, tel. notturno 0119092105.
Raffaello di Rotondi Raffaele, via Avogadro 6 **Torino**, tel. 3386822225 (A - B - G), aperto tutto il mese, tel. [illegible], 3386822225.
Raimondo Giuseppe, corso Unione Sovietica 461/B **Torino**, tel. 011342732 - 3487749413 (A), apertura 29-31 agosto, tel. fest./not. 3387749413.
Ricky Impianti di Riccardo Saccotelli, via Oglianco 37 **Torino**, tel. 3358173962 (A - B), apertura 22-31 agosto, tel. festivi 3358173962.
Russo Gerardo, corso Taranto 208 **Torino**, tel. 011204746 - 3331670712 (A - B - G), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3331670712.
Sander Service di Sansalvadore Sandro, via Somalia 108/19 **Torino**, [illegible] 0116051742 - 3475347270 (A - B), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3475347270.
Schinco Nicola, corso Ferrucci 92, **Torino**, tel. 011338003 e 3683184344 (C - D - E), apertura 8-31 agosto anche festivi.
Suppo Roberto, corso Lecce 13 **Torino**, tel. 0117492277 - 3392578537 (C - D - E), aperto tutto il mese.
Tecno Service srl, via Vistrorio 51 **Torino**, tel. 0112055170 - 2058689 (A - C - D - E), apertura 22-31 agosto.
Tolm di [illegible] **Tobia**, via Dandolo 38 **Torino**, tel. 0113110274 - 3338364386 (A - B), apertura 23 e 31.
Tonini Massimo, corso Toscana 122, **Torino**, tel. 0117398250 (A - B), apertura 22-31 agosto.
Vitali Daniel Omar, via Pavarolo 9/4, **Torino**, tel. 3496928458 (A - B), apertura 16-31 agosto anche notte e festivi.
Zetaeffe Impianti [illegible] via Vigliano [illegible] **Torino**, tel. 0114544334 - 3496264496 (A - B), apertura 29-31 agosto.

Gli indirizzi utili per la provincia

Actis srl, via Cavallo 18 **Venaria** tel. 011496424 - 3471158944 (A - B), apertura tutto il mese, [illegible] fest/not. 3471158944.
Almar Giovenale, via Alrale 4 **Osasio**, tel. 0119793110, (A - B), apertura 24-31 agosto.
ALSA di Sartori Pier Luigi, via Trento 21 **Volpiano** tel. 0119885064 - 3389688872 (A - B), apertura 29-31 agosto.
Araudo Impianti srl, via Monte Grappa 15 **Ciriè**, tel. 0119244179 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Boux Mauro, via Fucina 18 **Perosa**, [illegible] 3494962946 (A), apertura 1-17 e 26-31 agosto.
E.L. di Boccardo Domenico [illegible] Marco, via Carmagnola 4 **Vinovo**, tel. 0119624107 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
[illegible] **Carlo**, [illegible] 3 **Trana**, [illegible] 011933210 - 336382199 (A - B), apertura 21-31 agosto, notturno e festivi.
Bosio Michele Agostino, via Petrarca 21 **Nichelino**, tel. 0116271071 - 3384836473, (A - C - E), apertura 22-31 agosto, [illegible] festivi/notturni tel. 3384836473.
B.M. [illegible] **Mario**, via [illegible] 4, **Rivoli**, tel. 3355202331 (A - B), aperto tutto il mese.
Bessone Impianti S.r.l., strada Chivasso 39 int. 9, **San Raffaele Cimena**, tel. 0119813458 - 3358496720 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto anche festivi.
Boero Alfredo, Località Vauda 31 [illegible] **Benigno Canavese**, tel. 0119880897 - 3385806381 (A), aperto tutto il mese.
Caldo Service [illegible] **Massimo**, via Vigone 25 **Pinerolo**, tel. 0121322212 - 330713897 (C - D - E - G), apertura tutto il mese anche festivi.
Caramagno Mario, via Lamarmora 23 **Rivalta di Torino**, tel. 0119013608 (C - D - E - G), apertura 23-31 [illegible].
Caposiena Antonio, corso Francia [illegible] **Rivoli**, tel. 0119591435 - 0119575830 (B - E), apertura 21-31 agosto.
Carma di Carlone Massimo, via San L[illegible] 7 **None**, tel. 3474611576 - 0119863302 - 3939622316 (A - B - G), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3474611576.
Chiavassa Luigi, via Beati C. e D. Franco 10/4 **Villafranca Piemonte**, tel. 0119807064 - 3396062684 (A), aperto tutto il mese anche notte e festivi.
Colla Massimiliano, [illegible] Papa Giovanni 30 **San Mauro Torinese**, tel. 0118223023 - 3384429791 (A - C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Colladini Giovanni, via Gatti 40 **Rivoli**, tel. 0119586502 - 3377[illegible] (A - B - C), apertura 21-31 agosto.
[illegible]**.EL snc di Acuardo & C.**, via Torino 210 **Nichelino**, tel. 0116809182 - 3385885528 (A), aperto tutto il mese.
Di Grigoli Vincenzo, via Cesare Battisti 1 [illegible]**naria**, tel. 0114597314 - 3474780121 (A - B), aperto tutto il mese, notturno e festivi.
Double G. s.r.l., c. G. Galilei 63, **Beinasco**, 0113580251 - [illegible] (A - B), aperto tutto il mese.
D.R.E. di Depetris Christian, via Stefano Fer 29 **Pinerolo**, tel. 3386243917, (A), apertura 24-31 agosto.
EL.LA di [illegible] **Valerio**, via Martiri [illegible] 56/A **Nole**, tel. 0119298513 - 3487163000 (A - B), apertura e 29-31 agosto anche festivi.
Energy Saving di Pollipitto Valter, viale Marconi 17 **Pinerolo**, tel. 0121398699 (A - C - D - E - G), apertura 27-31 agosto.
ESSE.CI. Impianti di Sameli Carlo, via Volturno 7 **Settimo Torinese**, tel. 0118004972 (C - D - E - G), apertura 30-31 agosto.
Eurosistemi sas di Berti Giuseppe & C. - via San Luigi 12 **Rivalta di Torino**, tel. 0119046443 (A - B), apertura 22-31 agosto.
[illegible], via Ospedale 18 **Pont** [illegible], tel. 0124860625 - 3357109747 (A), apertura tutto il mese e festivi.
Felmar di Raimondo Massimo [illegible] C. snc, corso Lombardia 75 **San Mauro Torinese**, tel. 0112730844 (C - D - E), apertura 27-31 agosto.
Fenice Impianti srl, corso Liguria 30 **Venaria**, tel. 0114557957 - 3292707374 (A - B), apertura 22-31 agosto.
Ferrando Guido, via Torino 50 **S. Antonino di Susa**, tel. 0119649069 (A - C - D - E), aperto tutto il mese.
Francesco Moda di Moda Francesco, via G. Bruno 24, **Trana**, tel. 011933625 e 348927312 (A - B), apertura 16-31 agosto anche notte e festivi.
[illegible] **Alberto**, [illegible] Val [illegible] 52/C [illegible] **Gillio**, tel. 0119840630 (A - B), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 0119840630.
Gariglio Alessandro, via Volvera [illegible] **Piossasco**, [illegible] 0119065973 (A - B), apertura 22-31 agosto.
Giordan s.n.c. di Giordan Dario e C., via G. Matteotti [illegible] **Torre Pellice**, 0121933672 - 0121950119 - [illegible] (A - B - G), apertura 22-31 agosto, emergenze solo su loro impianti.
Gotlardi Giorgio, via Vecco 5, **Rivoli**, tel. 0119532121 - 3406073791 (A), aperto tutto il mese.
Nidraulica [illegible] **Schiavorani Simona & Luigi**, [illegible] Roma 56 **Pino Torinese**, tel. 011840426 - 3498433506 (C - D - E), apertura 26-31 agosto, nei festivi telefono 0118111023.
I.C.S. di Riva Renato, via Volvera 34 **None**, tel. 0119864930 - 3292129823, (C - D - E - G), apertura 21-31 agosto.
Idrogas di Cargnino Franco & C. s.n.c., via Sant'Ambrogio [illegible] **Villardora**, tel. 0119352620 (A - C - D - E), aperto tutto il [illegible], festivi.
I.M.I. di Martinelli rag. Giuseppe, Borgata Roggero 2 **Rubiana**, tel. 0119358693 (A - B - C - D - E - F - G), aperto tutto il mese, progettazione e costruzione camper, [illegible] veicoli speciali, notturno e festivi.
I.T.S. di Innamorati Massimo, via Copernico 8 **Pino Torinese**, tel. 011842328 - [illegible] (C - D - E - G), apertura 22-31 agosto.
Lazzarin Giovanni, via Tetti Rocco 1 **Pino Torinese**, tel. 0118111279 -335450576 (A - B), aperto tutto il mese, [illegible] festivi e notturno 0118111279.
M.A.C. di Domenino Mario & C. s.n.c., vicolo Monginevro 5, **Santena**, tel. 0119492850 - 3338301188 (A), apertura 17-31 agosto anche notte e festivi.
Maxoelettra di Portella Massimo, via Leopardi 30 **Collegno**, tel. 3468555575 (A), apertura 18-31 agosto.
M.C.N. Impianti sas di Murabito Roberto & C., via Cavaglià 5 **Santena**, tel. 0119493203 (A - B - C - F - G), apertura 28-31 agosto.
M.V. di Vaolo Angelo & C. snc, strada Rivalba 36 **Br**[illegible], tel. 0119040463 - 3358113599 - 3356137025 (A - C - D - E), aperto tutto il mese, [illegible] festivi 3356137025.
M&M [illegible] **di Aldo Malan & C.**, via Matteotti 4 **Torre** [illegible], tel. 0121932647 - 953382 (A), aperto tutto il mese.
Nebiolo s.n.c. di [illegible] **Paolo**, via Nazionale 96 **Porte**, tel. 0121301762 (B), aperto tutto il [illegible].
Panelli Giovanni, vicolo Beltramino 2 **Piscina**, tel. 0121570828 - 3356664443 (A - B), aperto tutto il mese.
Papa Salvatore, via Trieste 33, **Volpiano**, tel. 0119882840 e 3355240310 (C - D), aperto tutto il mese anche notte e festivi.
Pavignano Ascensori di Pavignano Eugenio & C. snc, via Einaudi 9/1 **Pavone Canavese**, tel. 0125230666 (A - B - F), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3358477187.
Priotto Andrea, via Costa Calnasa 8 **Villar Pellice**, tel. 0121930075 - 3358317082 (A - B), apertura 29-31 agosto, notturno e festivi.
Promoelektra Impianti Elettrici Civili e Industriali di Cappai Ivo & C. s.a.s., via San Giuseppe 13 **Venaria**, tel. 0114591218 (A), apertura 22-31 agosto.
Pichierri Amedeo, via Kennedy 1, **Piossasco**, 0119065295 - 3358026825 (C - D - E), aperto tutto il mese.
S.C.T. di Targa Giuseppe, via Consolata 4 **Settimo Torinese**, tel. 0118953055 - 3683183007 (C - D - E), aperto tutto il mese.
Safe s.n.c. di Ferrero Roberto & C., via G. Falcone 6 **Scalenghe** fraz. Viotto, tel. 0119866576 (A - B - G), aperto tutto il mese.
Seppé Roberto, via Mondoni 16 **San Germano Chisone**, tel. 3477368239 (A), aperto tutto il [illegible].
Sicur Impianti [illegible] Morat Marco, strada Costagrande 84 **Pinerolo**, tel. 012178778 - 3357051114, (A - B - G), apertura 22-31 agosto.
Sima [illegible] Imbimbo [illegible] **& C. snc**, via Pellousière 18/e, **Oulx**, tel. 0112621594 - 0122831650 (A - B - F - G), aperto tutto il mese, disponibile solo per i clienti.
S.I.V. - Serramenti Idrotermosanitari Valtorresi snc. di Quagliotti A. & C., via Bertolotto 13 **Val della Torre**, tel. 0119680831 (C - [illegible] - E), apertura 16-31 agosto.
Termo-Cal di Giorgio di Natale via Cavalleri di Vittorio Veneto [illegible] **Rivoli**, tel. 0119580996 (A - C - D - E), apert. 21-31 agosto.
Termotecnica Latrecchiana di Latrecchiana Rocco, via Carmagnola 26/2 **Vinovo**, tel. 0119623374 - 3357624628 (C - D - E - G), aperto 22-31 agosto, fax 011343895, notturno e festivi.
TSA di Impeduglia Pier Michele & C. sas, via Albenga 36/A **Rivoli**, tel. 0119576855-62-63 (A - B), apertura 22-31 agosto.
T.S.Z. Impianti di Zarapirolo Massimo, via Volturno 2 **Settimo Torinese**, tel. 0119952498 - 3336313677 (C - [illegible] - E), apertura tutto il mese, no notte, sì festivi.
Vicaced di Vicari Luigi e C., via Torino 49 **Orbassano**, tel. 0119063259, (A), aperto tutto il mese, notturno e festivi.
Video*4 di Pettigiani Piero & C. s.n.c., [illegible] Susa 20 **Villarfocchiardo**, tel. 0119645469 - 0119646019, apertura 22-31 agosto.

Arredamenti di qualità e pregio, garanzia di ottant' anni di successi

La casa è più bella con «Grinza»

Professionalità in un ambiente accogliente



Da padre in figlio, per quasi secolo, portando avanti tradizione qualità e attenzio- al cliente. E oggi più che mai «Grinza arredamenti», continua a offrire la medesima quali- solidità materiali, stessa cortesia nel seguire la clien-, prezzi più che mai concorrenziali per soddisfare qualsiasi tipo di richiesta tenendo conto delle singole possibilità di spesa. Qualità dei prodotti, fantasia del design, pregio della costruzione, ottimo rapporto qualità-prezzo.

Ma soprattutto ambiente accogliente e sereno, in grado soddisfare tutte le vostre esigenze d'arredamento e di offrirvi, inoltre, un'oasi di pace in alle difficoltà quotidiane.

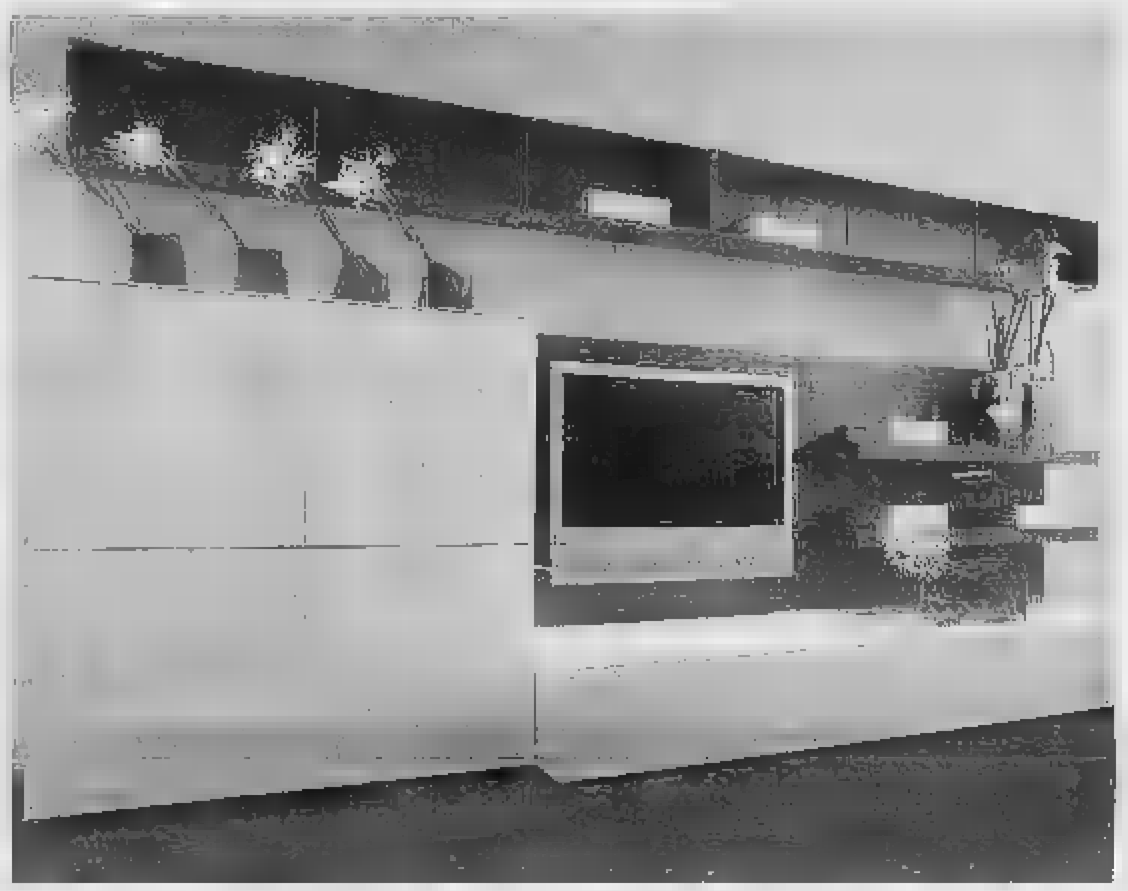
Siamo in piena ma il mobilificio «Grinza», non è stanco di novità. Fuori fa caldo, nelle fresche ed ampie sale d'esposizione troverete ristoro, serenità ed un personale estremamente preparato, abituato da sempre a prestare attenzione alle tradizioni, alle abitudini dei clienti, a seguire e consigliare, studiare soluzioni per ogni esigenza, ricercare uno stile nell'arredamento elegante, sobrio e nel contempo alla portata di tutti.

Terrorismo, recessione, tasse, smog, calura: tantissimi sono i disagi del momento che stiamo vivendo. E allora concedetevi una pausa, lasciate da parte tutte le tristezze e venite a cercare un attimo di frivolezza e di pace da «Grinza arredamenti». Vi stupirete di tutte le offerte proposte le soluzioni che potrete trovare da noi. Da ogni punto vista. L'estate, la vacanza, sono il periodo migliore per pensare e progettare la propria casa, fare modifiche, aggiungere l'indispensabile e sostituire ciò che brutto, tri- danneggiato fuori moda. «Grinza arredamenti» vi attente a tutte le ore, pronto a darvi un consiglio, ad esaminare soluzioni con i suoi esperti arredatori.

I titolari, sempre presenti, non vi lasceranno soli nelle scelte, vi aiuteranno a cercare soluzioni personalizzate, pur nella diversità di gusti, di cultura estetica, di possibilità economiche. Ogni vostra domanda, ogni dubbio o perplessità troveranno la risposta giusta che fa al caso vostro. Potrete constatare che nella sua vastissima esposizione c'è la possibilità vedere nella realtà e non solo sui cataloghi un'ampissima gamma di cucine, camere da letto, soggiorni, camerette per ragazzi, b e arredi ogni genere. Dal mobile classico, etnico alle più sfrenate novi- in di design. La scelta sarà così facilitata, la vista e tatto ed giusta ambientazione vi chiariranno le idee.

Il personale gentile e specializzato vi assisterà vi consiglierà le soluzioni più convenienti, insieme potrete scegliere il sistema pagamento ed eventuali facilitazioni che vi necessitano. passiamo ora ad un altro delicato aspetto che ha anche fare con i mobili: le consegne. Vi possiamo tranquillamente garantire che le nostre consegne sono accurate realizzate da personale interno, esperto e fidato, sempre pronto a venire incontro vostre esigenze. Come tutti gli anni, questo è anche per noi il periodo in ci rinnovano gli spazi espositivi. «Grinza arredamenti» vi offre la possibilità di acquistare prezzi scontatissimi le ambientazioni che vengono sostituite. Sono occasioni uniche, molto meglio cosiddetti saldi.

Si tratta di composizioni di cucine, camere letto, soggiorni, camerette per ragazzi ecc.., in esposizione da un solo anno quindi attualissime e di altissima qualità. Questa è dav- l'ultimissima occasione, ricercare da noi arredo che, mettendovi a proprio agio nella vostra casa vi aiuti a trovare pace e serenità e a tenere lontano tutte le brutture mondo, non è affatto una inutile e vana. Per aiutarvi a trovarle la piccola vocazione! Approfittatene dunque e non ve ne pentirete. passato abbiamo preferito puntare su creatività, eleganza, seduzione. Ma oggi il nostro stato d'animo è diverso. Vorremmo davvero comunicarvi pace, tranquillità e amore e nel nostro piccolo potremo in qualche maniera contribuire a . Venite a trovarci, dunque, e troverete ciò che cercate e ciò vi renderà più soddisfatti. Vi offriremo un attimo di rilassante tregua, in un ambiente che si occuperà completamente delle vostre richieste.





RITROVI

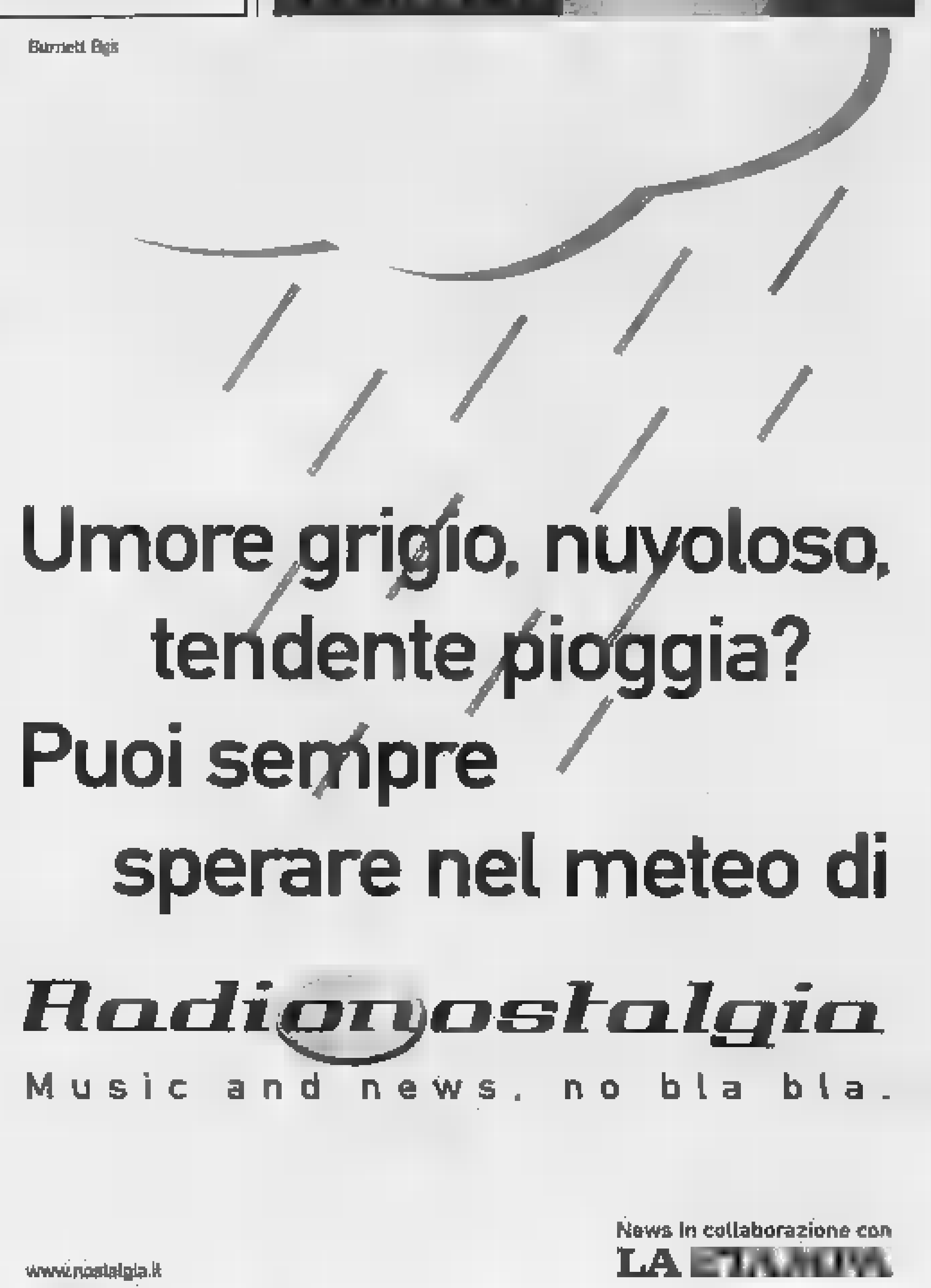
CLUB 84 C.so M. D'Azeglio 9. 0116699560. Ore 15,30-18,30 danze by Rocky ■ Varuska. Ore 21,00 chiuso

■ + ■ DANCING ESTIVO ore 21 corso Moncalieri 346. Tel. 0116614841.

SEI PIÙ NEW BREAK NIGHT CLUB Via Medagli 44 - Sant'Antonino di Susa (TO). Ap. Ore 22.30 - Chiuso il lunedì. Tel. 011.9640968. Ingresso riservato ai soci.

TROCADERO ■ CLUB via A. Doria ■ aperto ■ ■ sera. ■ 011.5620966.





Burnett Bgs

Musei e ■ di ■ e ■

■ **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Or.: da lun. a ven. 9-17,30, sab. e dom. chiuso.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540 382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.
■ **■ERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **■LICA DI ■ E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lun. - ven. ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sab. e dom.: ore 9,30-19,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45
■ **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra: «Scene di vita al Borgo. Un secolo di storia nelle fotografie dei visitatori». Fino al 30/10. Or.: da mar. a dom. 9-19. lun. chiuso.
■ **EXPERIMENTA** (Parco Michelotti ex zoo, tel. 011 819.8057). Mostra: «Accetti la sfida? Muscoli intelligenti tra sport e montagna». Fino al 6/11. Orario: da mar. a ven. 16-24, sab. 15-24, dom. e festivi 10-22, lun. chiuso. Prenotazioni tel. 011 813.2428
■ (via Limone 24, tel. 011 19.719 437). Mostra: «Mario Merz». Fino al 2/10. Or.: da mar. a dom. 11-19. Lun. chiuso.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 ■). Orario. da martedì a domenica 12-20. Giovedì 12-23 con ingresso gratuito dalle 21.
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. 14-18,30; gio. 10-18,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Vittore Grubicy e l'Europa». Fino al 9/10. «Stefano Bricarelli. Fotografie». Fino al 18/9. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco ■, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra «La Lunga Liberazione». Or.: tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 14,30-18,30.
■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 ■. ■ permanente: «Gli amici della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Sportività italiana: la nuova generazione», fino al 7/9. «Una stagione romantica». Fino al 19/3/2006. ■ tutti i giorni 10-18,30, lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITÀ** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sab. e dom. ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, ■ 011 440.0400). Chiuso per ferie. Riapre l'1 settembre.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Angelo Frontoni: sul set». Fino al 16/10. ■ tutti i giorni aperto dalle ■ 20. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
■ **MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 562.9223). Chiuso per lavori.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16,15.
■ **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Pareti, ghiacci, precipizi - Julian Cooper». Fino al 18/9. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali», «Vita Vegetale: il verde mantello di Gaia», fino al 30 novembre. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.
■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311). Visita «Appartamenti storici». Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 10-12.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Cina. Pittura contemporanea». Fino al 28 agosto 2005. Or.: da mar. a dom. 15,30 - 22,30; gio. 10,30 - 22,30. Lun. chiuso.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra in allestimento.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.
■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. ■
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** Lingotto, via Nizza E. Corone, 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.7713). Mostra: «Ferrari by Mafander 1950-1955. Le origini di un successo». Fino al 4/9. Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lun. chiuso.
■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento. Orario segr.: tutti i giorni 10-12; 16-19, domenica chiuso.
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. ■ 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

PROVINCIA
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.
■ **CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). ■ ven., ■ e dom. 10-13; 13,45-16. La biglietteria chiude 30 minuti prima.
■ **PARCO REGIONALE LA MANDRIA - APPARTAMENTI REALI** (viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite esclusivamente guidate ore 10,30-11,30; 14,30-15,30-16,30.

Regione Informa tel. 800.333.333 ■.piemonte-emozioni.it

■

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
19.30 Tg4 (anche alle 20 e 23.00); 20.30 Pianeta Toro; 21,00 Il meglio del Trattoria; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, Telefilm; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autotempo.

■
19.30 Primantenna news; 20,30 A gentile richiesta; 21.30 Primantenna news; 22.00 Airbag; 22.45 Passerelle.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 21.00 Carta straccia; 23.30 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
7.00 Film; 12.00 Film; 19,00 Film.

QUINTA RETE
20.00 Disco Italia; 20.05 La sera italiana; 21.00 Rivediamoli - Pino Daniele; 23.00 Classifica italiana.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
13.00 Buongiorno tv; 18.00 Star bene in tv; 19.00 Agrisapori; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look Tv.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 21.00 Il condominio; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21,00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R).

G.R.P.
19.30 Caro Sindaco... ti scrivo; 20.30 La città allo specchio - Inconentrare; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
19.30 Qui studio a voi stadio; 23.15 Informa ■; 24.00 Sexy bar.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon, 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

■
■.45 Pietre vive; 19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000, 20.00 Hilary, Cartoni ■; 21,00 La vita di Leonardo da Vinci; 22.30 Speciale Telesu

TELESUBALPINA - ASTI
20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
19.15 Qua la zampa, Telefilm; 20.00 Cartoni animati; 21.30 Shimanski, Telefilm; 23.00 PSI factor, Telefilm; ■.15 Auto d'oggi; 0.20 Classifica italiana.

VIDEONORD
20.00 Meteo - ■ in salotto - Cartoni animati - Film-tv - ■... con Di Pietro - 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 ■teo

■
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videone; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima ■; 22.30 Aristos; 23,00 Autoccasioni; ■

Eventuali er■ e variazioni nei programmi sono causati ■ non tempestive comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEATRO (via Anisi 10, tel. 011/643.038 Torino). Santibriganti Teatro stagione 2005/2006 "Maschera fest" - "Scarpe ■te" Residenza multidisciplinare Caraglio Info sul sito: www.santibriganti.it

■ CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511).

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA ■ (via ■ 23, tel. 011484944) Serata dedicata all'India **Le favole del Pancatantra** regia ■ Giordano Amato con Eliana Cantone. A seguire **Mahabharata** Theatre ■ l'Arc-en-Terre prima piemontese. S■ 3 settembre.

ASS. CULT. ■DO MARCIDORJS ■ FAMOSA MIMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

EIKONTEATRO (Via Bertola 57, Torino Tel 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo ■ Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione". Per informazioni www.eikonteatro.com. Per iscrizioni infocorsi@eikonteatro.com.

■ (via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94). Ri■

TEATRANZARTEORAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) ■ 011 645.740). www.teatranza.it. Sono aperte ■ ■ corsi di formazione teatrale stagione ■. Stage professionale intensivo condotto da Mauro Piombo "La commedia dell'Arte". Informazioni ed iscrizioni tel 011/645.740 ore 14.30-18.30

TEATRO ■ COMP. A. ■ (via Sligny 10, tel-fax 0115211570). www.annabolens.it. Chiusura estiva. La segreteria riaprirà lunedì 29 agosto.

■

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-12.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità** 7.40-8-8.20-8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** Altre frequenze: www.nostalgia.it

CINEMA ■ LUCI ■

■ **ARCO FUSSICAT** corso F. Didone 31. Tel. 011 484 621. Feriali ap. 10,■, 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30
■ **ALEXAN■** via Sacchi 10. Tel. 011 5175148. Lun-Dom. ap. 14.30 ult. Spett. 21.00
■ **HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30
■ **MAFFEI** via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.336. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30
■ **METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 659.5476. Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30, ul. 22.30.
■ **ROMA BLUE** via S. ■ 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22.30
■ **SPERA** via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22.30
■ **ZETA SEXY MOVIE** ■ Tel. 011 749.2307. Ap. 15

Edicole aperte a Torino dal 19 al 27 agosto



■ 01
CENTRO
Atrio P.N
C.so Re Umberto 17
C.so Siccardi 15/1bis
C.so Valdocco Fr. 4
C.so Vinzaglio 35
C.so Vitt. Emanuele 29
P.za Carlo Felice 85
P.za Castello 161/C
P.za Castello 29
P.za Castello 9
P.za San Carlo 156
P.za San Carlo 183
P.za Statuto Fr. 12
P.za Vittorio 20
Partenze P.N.
Stazione Porta Susa
Via Alfieri Fr. 6
Via Barbaroux 5/Bis
Via Cavour 5
Via Cernaia 2
Via Cernaia 32
Via Della ■occa 39
Via Garib■di 46/L
Via Giolitti 7/E
Via Milano 2
Via Po 18/Bis
Via Po 51
Via Roma 80
Via Viotti 1
Via XX Settembre 49/4
Via XX Settembre ■

QUARTIERE 02
■ SALVARIO-VALENTINO
C.so Dante 90
C.so Marconi Fr. 19
C.so Vittorio Eman. ■
P.za Madama Cristina Fr.
Via Belfiore 41
Via Madama Cristina 78
Via Nizza 106
Via Nizza 111
Via Nizza 79
Via San Pio V 2/H

QUARTIERE 03
CROCETTA-S.SECONDO-S.TERESINA
C.so De Gasperi ■
C.so Einaudi 25
C.so Mediterraneo 70/D
C.so Rosselli 41/G
C.so Turati 53/L
Via Colombo 67/B
Via Gessi 6
Via Gioberti 60
Via San Secondo 20

■
SAN PAOLO
C.so Racconigi 120
C.so Rosselli 125
C.so Rosselli 168
C.so Trapani 147
Via Di Nanni 122
Via Di Nanni 86/D
Via Frejus 43/B
Via San Paolo 34

■
CENISIA-CIT TURIN
C.so Francia 121
C.so Francia 15
C.so Inghilterra 29
C.so Peschiera 188
C.so Racconigi 225
C.so Vittorio/Ferrucci
Via Almese 15
Via Bardonecchia ■
Via Frejus 72/D
Via Grassi 18/D

QUARTIERE 06
SAN DONATO-CAMPIDOGLIO
C.so Tassoni 38
C.■ 56
P.za Risorgimento 82
Via Don Bosco 14
Via Livorno 12
Via San Donato 2/I
Via San Donato 43
Via Treviso 24

QUARTIERE 07
VALDOCCO-AURORA-ROSSINI
C.so Brescia 11
C.so Giulio Cesare 13
C.so Principe Oddone 78
C.so Regina Marg. 102
C.so Regio Parco 26
P.za Repubblica 21
Via Cigna 48
Via Cuneo 20

QUARTIERE 08
VANCHIGLIA-VANCHIGLIETTA
C.so Belgio 38
C.so Belgio 88
C.so Regina Marg. 17
C.so Tortona 6/F
Via Montebello 40
Via Oropa 61
Via Pallanza 31
Via Santa Giulia 40
Via Vanchiglia 10
Via Vanchiglia 25

QUARTIERE 09
■ MILLEFONTI
C.so Marconi 57/B
Ospedale Molinette
P.za Bozzolo 5
P.za Giacomini 24
Via Genova 193
Via Nizza 209
Via Nizza 231/D
Via Nizza 282/21
Via XXmiglia 58/C

QUARTIERE 10
LINGOTTO-MERCATI GENERALI
C.so Corsica Fr.11
C.so Cosenza 24
C.so Sebastopoli 14/A
C.so Traiano Fr. 61
C.so Unione Sov. 213
C.so ■ Sov. 237
P.za Galimberti 15
P.za Guala 133/B
Via Teodorato 2
Via Tunisi 3
Via Vigliani 158/M

QUARTIERE 11
SANTA RITA
C.so Agnelli Fr. 2
C.so Cosenza/B. Aires
C.so Orbassano 189/D
C.so Siracusa 127/D
Via Barletta 82
Via Gorizia 133
Via San Marino 75
Via Tripoli 39

■
MIRAFIORI NORD
C.so Orbassano 284
C.so Siracusa 56/A
Via Dina 67
Via ■ Guido 151
Via Voglia 71

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
C.so Francia 263
C.so Montecucco 1/I
C.so Montecucco 88
C.so Trapani 118
Via Asiago 47/Bis
Via Fidia 28/B
Via Frejus 133
Via Lancia 102
Via Monginevro 229
Via Vandalino 48/C

QUARTIERE 14
PARELLA
C.so Francia 354
C.so Lecce 33/35
C.so Montegrappa 55
C.so Telesio 103
C.so Telesio 28/E
C.so Telesio 68
P.za Rivoli 11/D
Via Salbertrand 69
Via Servais 176

QUARTIERE 15
LE VALLETTE-LUCENTO
C.so Cincinnato 171/A
C.so Lombardia 132
C.so Lombardia 152/A
L.go Toscana 52
P.za Manno 14/A
V.le Dei Mughetti 6/G
Via Cossa Pietro 280
Via Delle Primule 38/D
Via Delle Verbene 11
Via Lucento 114/E
Via Luini 105
Via Pianezza 115

■ 16
MADONNA DI CAMPAGNA-LANZO
C.so Grosseto 205
P.za Nazario Sauro 16/F
S.da Lanzo 191/A
Via Foligno 70
Via Stradella Fr.184

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
P.za Baldissera 7
Via Bibiana 50
Via Chiesa Salute 132
Via Giachino 53
Via Vibo 43

■ 18
■ DI MILANO
C.so Giulio Cesare 142
C.so Giulio Cesare 73
C.so Vercelli 122
C.so Vercelli 88
L.go Giulio Cesare 116/I
P.za Carignola 12/D
Via Cherubini 49
Via Monterosa 132/A
Via Ponchielli 15
Via Valprato 20

QUARTIERE ■
REBAUDENGO-FALCHERA-VILLARETTO
C.so Romania 460 (Auchan)
C.so Vercelli 176
C.so Vercelli 244
C.so Vercelli 356
C.so Vercelli N 237/B
Via Degli Abeti 11 Bis/A

QUARTIERE 20
REGIO PARCO-BARCA-BERTOLLA
C.so Regio Parco 156/D
S.da San Mauro 172
S.da Settimo 1
Via Botticelli 12
Via Cimarosa 58/A
Via Wuillermin 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
C.so Casale 122
C.so Casale 397
P.za Borromini 78
P.za Hermada 5/T

QUARTIERE 22
CAVORETTO-BORGO PO
C.so Casale 2
C.so Moncalieri 217
C.so Moncalieri 492/C

QUARTIERE 23
■ SUD
C.so Unione Sov. 525
S.da Castello Mirafiori ■
Via Farinelli 34/A
Via Piava 50/E
Via Premolle 5
Via Rismondo ■

PUNTI SOSTITUITI ■ STRILLONE
C.so Cadore 27
C.so Fiume 2
C.so Moncalieri 246
C.so Peschiera 310
C.so Racconigi 153/E
C.so Salvemini 29
C.so Sebastopoli 161/T
C.so Sebastopoli 168/A
C.so Sebastopoli 255
C.so Traiano 180/B
C.so Unione Sovietica 383
P.le Adua 0
P.za Bonghi 1/A
P.za Fraguglia 11
S.da Mongreno 3
Via Cibrario 19
Via Cimabue 8/Bis
Via Giotto 2/A
Via Lomia/Maltrolo
Via Lera 29/H
Via Nizza 363
Via Reni Guido 82/B



i film

LEGENDA [illegible]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● DI [illegible]
● BRUTTO

■ **L'ALTRA SPORCA [illegible] ME-[illegible].** Azione. Regia di Peter Segal, con Adam Sandler e Chris Rock. In carcere, l'ex campione Paul Crewe entra nella squadra di detenuti che affronterà la formazione delle guardie. Rifacimento del film del 1974 di Robert Aldrich con Burt Reynolds protagonista; qui Reynolds allena i detenuti ●● [Pathé]

■ **AMITYVILLE HORROR.** Horror. Regia di Andrew Douglas, con Ryan Reynolds e Melissa George. Rilettura di un altro classico dell'horror anni '70: dietro la macchina da presa c'è l'esordiente Andrew Douglas. Nel 1974 la polizia scoprì nella villa dei DeFeo sei cadaveri: Ronald aveva massacrato fratelli e genitori perché glielo avevano ordinato delle «voci». Un anno dopo, la famiglia Lutz si trasferisce in quella casa. ●● [Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **A VENDRE.** Drammatico. Regia di Laetitia Masson, con Sergio Castellitto e Sandrine Kiberlain. Prossima all'altare, France Robert abbandona improvvisamente il futuro sposo. L'investigatore privato Luigi Primo, inaridito dalla vita, ha il compito di ritrovarla ●● [Empire]

■ **BATMAN BEGINS.** Azione. Regia di Christopher Nolan, con Christian Bale e Michael Caine. L'autore di «Memento» [illegible] le origini [illegible] leggenda di Batman e l'affermarsi del Cavaliere Nero come difensore del bene ●●● [Pathé, Reposi]

■ **BOOGEYMAN - L'UOMO NERO.** Horror. Regia di Stephen T. Kay, con Barry Watson e Emily Deschanel. Il ventenne Tim torna nella casa dove è cresciuto per constatare se l'uomo nero di cui il padre favoleggiava esiste davvero. Terzo lavoro per T. Kay, produce l'ex mago dell'horror americano Sam Raimi ●● [Pathé]

■ **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. S'innamora di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua cattività. Film italiano più premiato dell'anno. ●●●● [Alfieri]

■ **LE CROCIATE.** Avventura. Regia di Ridley Scott con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'autore inglese di successi come «Il Gladiatore» e «Blade Runner» narra di un valoroso francese che, nel 1187, si arruola per le crociate. Giunto a Gerusalemme, guiderà il popolo contro i Saraceni ●●● [Alfieri]

■ **LA GUERRA DEI MONDI.** Fantascienza. Regia di Steven Spielberg, con Tom Cruise. Prossimo a un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Ferrier assiste a un episodio straordinario destinato a mutargli l'esistenza: l'attacco degli alieni alla terra. Dal classico della fantascienza da cui Orson Welles trasse uno storico radiodramma. ●●● [Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

■ **[illegible] [illegible] PER AUTOSTOPPISTI.** Fantasy. Regia di Garth Jennings, con Martin Freeman e Anna Chancellor. Gli alieni tornano a invadere il grande schermo con l'esordio alla regia per Garth Jennings, nel film ispirato all'omonimo best seller di Douglas Adams, a metà strada tra fantascienza e commedia satirica. Arthur Dent scopre che la sua casa sta per essere abbattuta da un bulldozer, che il suo miglior amico in realtà è un extraterrestre e che il pianeta intero sta per essere distrutto. La sua unica speranza è fuggire [Medusa]

■ **HOTEL.** Drammatico. Regia di Jessica Hausner, con Franziska Weisz e Birgit Minichmayr. Nella sua opera seconda l'austriaca Hausner («Lovely Rita») narra di una giovane che trova lavoro in un albergo in montagna. Scopre che l'han chiamata a sostituire una coetanea scomparsa in circostanze misteriose e chiede notizie su di lei. ●●● [Due Giardini]

■ **INDOVINA CHI.** Commedia. Regia di Kevin Rodney Sullivan, con Bernie Mac e Ashton Kutcher. Per la festa del venticinquesimo anniversario di matrimonio dei genitori, Therese porta a casa il nuovo fidanzato: papà Percy, uomo di successo che sogna per la figlia una sorta di Denzel Washington come marito, constata con stupore che è un ragazzo bianco (Kutcher, fidanzato di Demi Moore). Versione contemporanea e al contrario del classico «Indovina chi viene a cena?» con Spencer Tracy, Katharine Hepburn e Sidney Poitier. ●●● [Greenwich, Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **IN GOOD COMPANY.** Commedia. Regia di Paul Weitz [illegible] Dennis Quaid e Topher Grace. L'azienda dove lavora il cinquantenne dirigente Dan Foreman viene acquisita da una multinazionale: il suo capo diventa Carter Duryea, giovane rampante che comincia anche a corteggiargli la figlia (l'emergente Scarlett Johansson di «Lost in translation»). Dal regista di «About a boy». ●●● [Erba]

■ **LICANTROPIA.** Horror. Regia di Grant Harvey, con Katherine Isabelle e Emily Perkins. Nel Canada del XIX secolo le sorelle Brigitte e Ginger si rifugiano in un bosco per fuggire ai licantropi che dan loro la caccia. In loro aiuto un cacciatore indiano. ●●● [Massaua, Pathé]

■ **MARE DENTRO.** Drammatico. Regia di Alejandro Amenábar, con Javier Bardem e Belén Rueda. Il regista spagnolo di «Apri gli occhi» e dell'hollywoodiano «The others» con Nicole Kidman è tornato a lavorare in patria per portare sullo schermo la storia vera di Ramon Sampedro, tetraplegico che ha combattuto a lungo per il diritto all'eutanasia. Nel suo mondo, due donne: Julia è l'avvocato che l'aiuta, mentre Rosa cerca di convincerlo a continuare a vivere. ●●● [Due Giardini]

■ **MEAN CREEK.** Azione. Regia di Jacob Aaron Estes, con Rory Culkin e Ryan Kelley. Sam è un ragazzo timido che confida al fratello maggiore Rocky di voler dare una lezione a George, il bullo della scuola, e organizza una festa sul lago con l'intento di prendersi una rivincita per le offese subite. Quando arriva il giorno stabilito, Sam cambia idea ma ormai è troppo tardi. [Ideal, Reposi]

■ **MR. VENDETTA.** Azione. Regia di Park Chan-wook, con Kang-ho Song e Ha-kyun Shin. Primo capitolo della cosiddetta «trilogia della vendetta» dell'autore coreano di «Old boy», nero, la storia di Ryu, un giovane squattrinato operaio che, per salvare la sorella gravemente ammalata, decide di farsi asportare un rene e di [illegible]. La banda di trafficanti di organi lo tradisce, lui decide di vendicarsi. [F. Marx]

■ **NON DESIDERARE LA [illegible] D'ALTRI.** Drammatico. Regia di Susanne Bier, con Connie Nielsen e Ulrich Thomsen. L'apprezzato militare Michael vive con la moglie e due figlie. In missione in Afghanistan, viene dato per disperso: il fratello, uno sbandato da poco uscito dal carcere, comincerà inaspettatamente a prendersi cura della sua famiglia. Produzione danese. ●●● [Eliseo]

■ **PRIVATE.** Drammatico. Regia di Saverio Costanzo, con Mohammed Bakri e Tomer [illegible]. Il tondo nel lungometraggio dell'ex documentarista Costanzo ritrae la guerra tra israeliani e palestinesi attraverso il rapporto che si crea tra alcuni soldati d'Israele che occupano, per un po' di tempo e per motivi di sicurezza, una villetta abitata da una famiglia ●●● [Eliseo]

■ **QUATTRO AMICHE E UN PAIO DI [illegible].** Commedia drammatica. Regia di [illegible] Kwapis con Amber Tamblyn, Alexis Bledel. Dal best seller di Ann Brashares, la storia di quattro amiche che finiscono le scuole superiori e si separano per l'estate: Tibby lavorerà in un supermercato, [illegible] partirà per il Messico con la sua squadra di calcio, Lena (l'Alexis Bledel di [illegible] City) seguirà i genitori in vacanza in [illegible], Carmen andrà a trovare il padre. Dal cineasta de «Il segreto [illegible] piramide d'oro» con Cindy Lauper. [illegible] [Medusa]

■ **QUO VADIS, BABY?** Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, [illegible] Angela Baraldi e Gigio Alberti. Un'investigatrice privata [illegible] (la cantante Angela Baraldi, per la prima volta protagonista sullo schermo) comincia un viaggio nel passato con le videocassette della sorella scomparsa. Nel cast l'emergente Claudia Zanella. ●●● [Greenwich]

■ **NATA [illegible] VINCERE.** Commedia. Regia di Sean McNamara, [illegible] Hilary Duff e Oliver James. La sedicenne Terri canta nel coro della chiesa del suo paese con il sogno di diventare una cantante [illegible]. All'orizzonte, un'occasione imperdibile: frequentare il corso estivo al prestigioso Conservatorio Bristol Hillman a Los Angeles [illegible] le preoccupazioni del padre. Terri approda [illegible] metropoli per un'estate di musica, amicizie e amore. La protagonista è la nuova star del teen ager americani Hilary Duff («Lizzie McGuire»). ●● [Greenwich, Massaua, [illegible], Pathé, Medusa]

■ **OLD BOY.** Thriller. Regia di Chan-wook Park, con Choi Min-sik e Yu Ji-tae. Oh Dae-Su è un uomo [illegible] che vive con una moglie e una figlia che adora. Un giorno del [illegible] egli viene rapito senza un apparente motivo e portato in una prigione in cui apprende che la consorte è stata brutalmente uccisa e la polizia indica in lui il probabile omicida. ●●●● [Fratelli Marx]

■ **LE PAGINE DELLA [illegible] VITA.** Sentimentale. Regia di Nick Cassavetes con Ryan Gosling e Rachel McAdams. Il figlio d'arte Cassavetes porta sullo schermo il best seller di Nicholas Sparks «The Notebook» raccontando la storia d'amore tra la ricca Allie e l'operaio Noah (l'emergente Gosling di «The believer»), rapporto che nasce negli Anni Quaranta [illegible] Carolina del Sud e [illegible] la seconda guerra mondiale. Nel cast spiccano inoltre James Garner e Gena Rowlands, madre del regista. ●●● [Olimpia]

■ **SAINT ANGE.** Horror. Regia di Pascal Laugier, con Virginie Ledoyen e Lou Doillon. L'esordiente Pascal Laugier propone la storia di Anna, ragazza delle pulizie mandata a lavorare in un orfanotrofio da poco chiuso. Nel vecchio edificio comincia a sentire risate e rumori inquietanti. In scena Lou Doillon, talentuosa figlia di Jane Birkin, mentre la protagonista Ledoyen si è segnalata a fianco di Leonardo DiCaprio in «The Beach» [Massaua, Pathé, Reposi]

■ **SIN CITY.** Azione. Regia di Robert Rodriguez e Frank Miller, [illegible] Willis e Jessica [illegible]. Poliziotti corrotti, donne sexy e aggressive, criminali senza scrupoli, eroi idealisti sono i personaggi del fumetto noir di Miller portato sullo schermo dallo stesso autore e dal regista di «El Mariachi». Il resto del cast comprende [illegible] quasi irriconoscibile Mickey Rourke. ●●● [Reposi]

■ **LA TERRA [illegible] [illegible] VIVENTI.** Horror. Regia di George A. Romero, con Simon Baker e John Leguizamo. Uno dei [illegible] [illegible] racconta i morti viventi diventati la maggioranza: i pochi umani sopravvissuti [illegible] in città fortificate dove chi può abita in grattacieli [illegible] mentre i poveri combattono in strada. Asia Argento è una guerriera mercenaria. ●●● [Pathé]

■ **THE HONEYMOONERS.** Commedia. Regia di John Schultz, [illegible] Cedric the Entertainer e Mike Epps. L'autista di autobus Ralph, sposato con la paziente Alice, è alla perenne ricerca di nuovi modi per diventare ricco; a tirarlo fuori dai guai è sempre il suo inseparabile amico Ed [Ideal, Pathé, Reposi]

■ **TU CHIAMAMI PETER.** Commedia. Regia di Stephen Hopkins, con Geoffrey Rush e [illegible] Theron. Biografia [illegible] matografica dell'attore britannico Peter Sellers, attinta dal libro di Roger Lewis: la vita quotidiana (ricca [illegible] di collera e disperazione esistenziale), l'influenza delle donne (a cominciare dal matrimonio [illegible] Britt Ekland) e una carriera ricca di soddisfazioni e onori del protagonista di titoli entrati nella storia [illegible] settima arte come «Il dottor Stranamore» e «Oltre il giardino» ●●● [Due Giardini, Fratelli Marx, Medusa]

■ **L'UOMO IN PIÙ.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Andrea Renzi. Opera prima dell'autore del pluripremiato «Le conseguenze dell'amore», descrive ascesa e declino di due personaggi dell'Italia degli Anni Ottanta: un artista da [illegible] e un giocatore di calcio. ●●● [Erba]

TRAME A CURA DI Daniela Cavallo

ESTATE DI TITOLI IMPORTANTI SUL MERCATO DELL'HOME VIDEO

La ragazza da un milione di dollari dopo l'Oscar va forte anche in dvd

[illegible] Cavallo

Una serata in poltrona per vedere un film in videocassetta o dvd. Estate di titoli importanti [illegible] mercato home video: [illegible] [illegible] le occasioni per andare a rintracciare il lungometraggio che non si è perso durante l'anno o il titolo consigliato dagli amici.

Nelle classifiche primeggia «Million dollar baby», film evento del 2005 pluripremiato agli Oscar e leader ai botteghini di tutto il mondo (oltre 200 milioni di dollari l'incasso sino ad ora). Clint Eastwood è regista e interprete della storia di una ragazza (Hilary Swank, alla seconda statuetta sei anni dopo «Boys don't cry») che vuole sfondare nel pugilato e si affida a un esperto allenatore, Frankie Dunn, che cerca in tutti i modi di dissuaderla. Distribuisce la Warner. In evidenza nei cinema come figlia di Tom Cruise nel campione d'incassi «La guerra dei mondi», la ragazzina prodigio Dakota Fanning affianca Robert De Niro nel thriller «Nascosto nel buio», storia di una bambina [illegible] alla [illegible] della madre comincia a comportarsi in modo strano. Marchio, Fox. Ancora nelle sale in «Sin City», Bruce Willis impersona in «Hostage» l'abile negoziatore di ostaggi per la Swat di Los Angeles Jeff Talley che, dopo un'operazione fallita, decide di abbandonare la vita di sempre per rifugiarsi nella apparentemente più tranquilla Bristo Camino. Distribuzione, Medusa. Azione anche nel brillante «Cellular» con l'emergente Chris Evans (uno degli interpreti dell'imminente «I Fantastici Quattro») spensierato ragazzo che riceve sul cellulare la telefonata di una donna rapita (Kim Basinger) e ingaggia una lotta contro il tempo per andare a salvarla. Edita il film la Eagle. Per quanto riguarda il cinema italiano, svettano la commedia campione d'incassi «Manuale d'amore» di Giovanni Veronesi con un cast di prim'ordine (Carlo Verdone, Luciana Littizzetto, Margherita Buy, Sergio Rubini) e il pardo d'Oro al Festival di Locarno «Private» di Saverio Costanzo.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Chiusura estiva — Adua 100
Chiusura estiva — Adua 200
Chiusura estiva — Adua 400

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
Le conseguenze dell'amore — Solferino 1 — [illegible]
Le crociate — Solferino 2 — 19.30-22.15

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
Chiusura estiva — Sala 1
Chiusura estiva — Sala 2
Chiusura estiva — Sala 3

■ **A[illegible]** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Chiusura estiva — Sala 1
Chiusura estiva — Sala 2

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace
Chiusura estiva

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. e prenot.). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani; Film V.O. € 3,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50
La guerra dei mondi — 16.30-20.00-22.30
[illegible] Ange — 16.30-18.30-20.30-22.30
Licantropia — 16.30-18.30-20.30-22.30
Amityville Horror V.M. 14 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Nata per vincere — 16.30-20.00-22.30

■ **[illegible] DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo
Tu chiamami Peter — Sala Nirvana — 16.30-20.00-22.30
Mare dentro — Sala Ombrerosse — 16.00-20.30
Hotel — Sala Ombrerosse — 18.30-22.45

■ **ELISEO** ■ piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
Private — Eliseo Grande — 16.15-18.20-20.25-22.30
Non desiderare la donna d'altri — Eliseo Blu — 15.45-18.00-20.15-22.30
La samaritana — Eliseo Rosso — 16.15-18.30-20.30-22.30

■ **[illegible]** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
A vendre - in vendita — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
L'uomo in più — Erba 1 — 20.00-22.30
In Good Company — Erba 2 — 20.00-22.30

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 14; € 3,50 1° spettacolo
Mr. Vendetta V.M. 14 — Groucho — 16.00-18.10-20.20-22.30
Old Boy — [illegible] — 17.00-20.15-22.30
Tu chiamami Peter — Harpo — 16.30-20.00-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** ■ [illegible] Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,00 over 60
Quo vadis baby? — Sala 1 — 16.15-18.20-20.25-22.30
Nata per vincere — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Indovina chi — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Aci, In Più, CFC; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal
The Honeymooners — Sala 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Indovina chi — Sala 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Nata per vincere — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Amityville Horror V.M. 14 — Sala 4 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Mean Creek — Sala 5 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani
Chiusura estiva

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)
Chiusura estiva — Massimo 1
Chiusura estiva — Massimo 2
Chiusura estiva — Massimo 3

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Amityville Horror V.M. 14 — Sala 1 — 15.50-18.00-20.15-22.30
Dead Doll — Sala 2 — 16.20-18.20-20.20-22.20
Indovina chi — Sala 3 — 15.45-18.05-20.25-22.45
Tu chiamami Peter — Sala 4 — 16.55-19.45-22.35
La guerra dei mondi — Sala 5 — 17.05-19.40-22.15
Nata per vincere — Sala 6 — 17.35-20.00-22.25
4 amiche e un paio di jeans — Sala 7 — [illegible]
Guida galattica per autostoppisti — Sala 8 — 17.45-20.10-22.40

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Chiusura estiva — Nazionale 1
Chiusura estiva — Nazionale 2

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. [illegible]. Prezzi: € 6,50 [illegible]; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
Vedi Teatro — Sala Valentino 1
Vedi Teatro — Sala Valentino 2
Vedi Teatro — Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi
Indovina chi — Olimpia 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Le pagine della nostra vita — Olimpia 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani; * € 5,00 cassegna
Batman Begins — 16.45-21.00
Saint Ange — 17.20-20.30-22.35
Licantropia — 16.55-20.00-22.20
La terra dei [illegible] viventi V.M. 14 — 17.00-20.10-22.30
Amityville Horror V.M. 14 — 17.00-20.00-22.30
Indovina chi — 17.30-20.15-22.35
La guerra dei mondi — 16.50-17.10-20.00-20.20-22.35-22.50
Boogeyman V.M. 14 — 22.30
The Honeymooners — 17.30-20.00-22.30
L'altra sporca [illegible] — 16.45-20.00
Nata per vincere — 17.45-20.10-22.30

■ **[illegible]** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi
The Honeymooners — Reposi 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Mean Creek — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Amityville Horror V.M. 14 — Reposi 3 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Sin City — Reposi 4 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Batman Begins — Reposi 5 — 14.50-17.25
Saint Ange — Reposi 5 — 20.20-22.30

■ **[illegible]** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani
Riposo — Sala 1
Riposo — Sala 2
Riposo — Sala 3

■ **[illegible] RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale, € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci, € [illegible] over 60
Chiusura estiva

■ Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno ■ CinemaCard

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Chiusura estiva
■ **CINE TEATRO [illegible]** via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ **CUORE** via Nizza [illegible], tel. 011668.7668. Chiusura estiva
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
■ **[illegible]** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
Chiusura estiva

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11
La guerra dei mondi — Sala 1 — 16.50-19.20-21.50
Nata per vincere — Sala 2 — 17.15-19.40-22.00
Saint Ange — Sala 3 — 18.30-20.40-22.50
Indovina chi — Sala 4 — 18.20-20.30-22.40
4 amiche e un paio di jeans — Sala 5 — 17.10-19.50-22.20
Amityville Horror V.M. 14 — Sala Mazda — 18.10-20.20-22.30
Batman Begins — Sala 7 — 18.40-21.40
Guida galattica per autostoppisti — Sala 8 — 17.20-19.45-22.15
Tu chiamami Peter — Sala 9 — 16.55-19.30-22.10

■ **BORGARO TORINESE** ■ [illegible] - **Digital** ■ 011470.3576
Chiusura estiva

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8808
Chiusura estiva

■ **COLLEGNO** ■ **Studio Lux** ■ 011405.6681
Chiusura estiva

Regina Uno ■ 011781.623
Chiusura estiva

Regina Due ■ 011781.623
Chiusura estiva

[illegible] ■ **K. Castello** ■ 011641.236
Chiusura estiva

UGC Ciné Cité 45° N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Indovina chi — 18.10-20.35-22.40
La guerra dei mondi — 18.05-20.25-22.45
Licantropia — 18.00-20.30-22.30
Saint Ange — 17.00-19.00-21.00-22.55
Batman Begins — 19.20-22.10
L'altra sporca ultima meta — 17.50-20.15-22.35
Evil eyes — 18.00-22.30
Lords of Dogtown — 20.20
Tu chiamami Peter — 17.45-20.10-22.35
Nata per vincere — 17.50-20.30-22.35
Amityville Horror V.M. 14 — 17.00-19.00-21.00-22.45
Boogeyman V.M. 14 — 20.15
Blueberry — 18.00-22.30
Dead Doll — 17.05-19.00-21.00-22.50

[illegible] ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946
Chiusura estiva

■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
Chiusura estiva

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Amityville Horror V.M. 14 — Sala 1 — 21.30
Nata per vincere — Sala 2 — 21.20
Lords of Dogtown — Sala 3 — 21.20

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406
Chiusura estiva

Teatro della Concordia ■ 011424.1124
Chiusura estiva

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403. Chiusura estiva
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33. Sahara 17.30. La febbre 20.30-22.30
■ **BUSSOLENO** ■ [illegible], tel. 0122 492.49. Riposo
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525. Chiusura estiva
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564. La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler 21.15
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601. Chiusura estiva. **Universal**, tel. 011 941.1867. Chiusura estiva
■ **CHIVASSO** ■ [illegible], tel. 011 910.9737. Riposo. **Politeama**, tel. 011 910.1433. Chiusura estiva
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984. Chiusura estiva
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523. Riposo
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1871. Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5573. Cinema d'essai: Un tocco di zenzero 21.00
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084. Nel Castello per ivreaestate: Connie e Carla 21 [illegible]. **Boaro - Guasti**, tel. 0125 641.480. Amityville Horror 20.30-22.30. **Politeama**, tel. 0125 641.571. Tu chiamami [illegible] 20.00-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098. Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5020. Chiusura [illegible]
■ **PIANEZZA** ■ **Lumière**, tel. 011 968.2088. Chiusura estiva
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.147. Chiusura estiva. **Multisala** Italia 200, tel. 0121 393.905. Chiusura estiva. Italia 500 Chiusura estiva. Ritz Chiusura estiva
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974. Herbie, il supermaggiolino 17.30. Hitch - Lui sì che capisce le donne 21.15
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38. La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler 21.15
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686. Riposo
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122. Riposo. Due Riposo
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096. Gli incredibili 20.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096. Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6234. Chiusura estiva
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1187. Chiusura estiva

[illegible] ■ TORINO

■ **A[illegible] CORALE STEFANO TEMPIA.** Rinnovo abbonamenti presso la nuova sede dell'Accademia in via Accademia Albertina, [illegible]. Info: 011.5539330 (orario pomeridiano).

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Dal 6 set., sono aperte le vendite dei biglietti e delle Alfa-Card per la **Stagione Alfa Teatro 2005-2006**. Calendario completo degli spettacoli su www.operette.it. Alcuni degli spettacoli in cartellone: "Le Mille e una notte" e "Lo Zingaro Barone" di Johann Strauss, Danza delle Libellule, Paganini, Vedova Allegra, Una Notte a Venezia, L'Avaro, Sogno di una notte di mezza estate, Flauto Magico ed altri ancora. Info: 011.819.35.29; info@alfateatro.com, www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti "**Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno**" **2005/06** (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 331.764. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani – Teatro Stabile d'Innovazione. Info: 011.489676, www.fondazionetrg.it

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di Danza Finale Ligure dal 14 al 26 ago. Prenotazioni e info: 338.615.47.24, www.balletteatroditorino.it.

■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Riapertura il 2 settembre [illegible]. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30 – 19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Vendita abbonamenti Posto Fisso, Pole Position e 7 spettacoli a scelta.

■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T., via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30-19. Domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. **È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 2005/2006. È possibile effettuare gli abb. al botteghino del teatro dal lun. al sab. negli orari 10-13 e 15-19.** Sono in vendita i biglietti per il concerto di Cesare Cremonini del 15 ott. 2005. **Il Teatro Colosseo resterà chiuso per le vacanze estive da dom. 24 lug. a lun. 22 ago. 2005.** Info: 011 6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita [illegible] le olimpiadi.

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti "**Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno**" **2005/06** (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab. ore 10-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ **GARIBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Per informazioni tel. 011.489676 - www.casateatro.it.

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Si prenota per la commedia condivisissima Ciao Bella di A. Zalone, regia R. Lombardo (dal 30 sett.) - Rinnovi e nuovi abbonamenti Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06 - (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria da lun. a sab. ore 10-14 / domenica chiuso www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8, tel. 011.8159137, orario 10.30-19; domenica riposo. N° Verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Inizio vendita Abbonamenti Teatro Gobetti e 7 spettacoli a scelta.

■ **[illegible] CONCERTI DEL POMERIGGIO.** Stagione 2005-06, prelazione e rinnovo abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800 fax 011.562.3352, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto libero euro 51, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 6 e 8, rid. 5. Ospite d'onore **Florence** Delaage pianista: Dalla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi al Teatro Alfieri di Torino.

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Il Teatro Juvarra / Café Procope augura buone vacanze. Arrivederci a settembre! Info: info@juvarra.it

■ **KESPACE** [illegible] 36, tel. 011 238.6067. Riposo Estivo. Dal 16 al 18 sett. Festival TORINO CONTEMPORANEA. Il programma delle attività autunnali è disponibile sul sito www.sabespace.it. Info: 011.2386067, info@sabespace.it.

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la stagione teatrale 2005/2006: Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per ragazzi e per le scuole. www.teatromonterosa.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Ente Nazionale di Promozione / Agenzia di Formazione [illegible] Professionale / Corsi Professionali Gratuiti (per entrare nel mondo dello spettacolo). Iscrizioni e Preselezioni da settembre 2005. Liceo Teatro Nuovo (Artistico, Coreutico, Teatrale) sono aperte le iscrizioni.

■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 18 A www.stalkerteatro.net, tel. 011 739.9833. Dal 13 al 15/9 **Festival Torino Contemporanea**, a cura di Barbara Fabro, CSOA Espace, Il Movimento Zona Cazzola, LOSS, Metalico Danza, Senza Confini di Pelle, Servi di scena Opus rt, Stalker Teatro/Officina CAOS.

■ **ORSA TEATRO** via Bonsito 15, tel. 011 517.4409. Prenotazioni e iscrizioni per laboratori, seminari e eventi su: **Progetto Living Theatre Europa. Elogio del disordine: Rivoluzione [illegible] e Cinema**", a cura di E. Villa. **Seminario su Bread & Puppet**, a cura di A. Mangini.

■ **PICCOLO TEATRO PERESPHUNER** - Grugliasco: tel. 011 787.780. In preparazione Cartellone Stagione Teatrale 2005-2006 Compagnia Marisol - Teatro Perespiruner di Grugliasco. Info, da lun. a ven. 011.7808717, ore 9-13.

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/a, tel. 011 221.5161. È in allestimento la 5ª Rassegna [illegible] [illegible]. Info: 011.455 33 06, 339 3010277

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Centro didattico teatrale Tangram Teatro: scuola di recitazione, corsi di teatro, corsi di dizione ed uso della voce. Info: ed iscrizioni Tangram Teatro tel. 011.338698 o www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 [illegible]. Per informazioni sugli spettacoli [illegible] Assemblea Teatro tel. 011/3042808 (orari ufficio) e sul sito www.assembleateatro.com

■ **TEATRO [illegible] [illegible]** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il Teatro Cardinal Massaia è chiuso per lavori di ristrutturazione e ampliamento. È in allestimento la stagione 2005/2006. Info: informazioni@cardinalmassaia.it, www.teatromassaia.it

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini - Venaria, tel. 011.424.1124. **Chiusura estiva**

■ **TEATRO DI DIONISO** via Manzoni 3, tel. 011 517.2826. Info: Teatro di [illegible] 011.5172826 - Il Contino 0125.641167.

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Dal 23/9 **Theatropolis 2005** con Lucia Poli, Isabel Russinova, Carlo Lucarelli, Assemblea Teatro, Teatro Baciccia, Gap/Sanprogetto. Info e prenotazioni **011.640.37.00, www.teatromatteotti.it**

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. **Parco Culturale del Canavese** Colleretto Giacosa, Casa Giacosa. Sab. 3 set., ore 21, **Nella grande arca**. Un percorso nelle opere di Giuseppe Giacosa. Pensato e condotto da G. Vinzi. Creazione del Parco Villa Casana, Montalto Dora. Dom. 4 set., ore 16.30, **Per questo viviamo**, la poesia di Wisława Szymborska. Con U. Pagliai e P. Gassman. A cura di D. Salvo. Creazione del Parco. Info: Il Contino del Canavese - 0125.641161, ufficio stampa - Rita Ballardi - 333.6728589.

■ **TEATRO GOBETTI** via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822.2193. Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione teatrale presso il Teatro Gobetti di San Mauro Torinese. Programma: Dizione e impostazione della voce, improvvisazione gestuale e [illegible] movimenti di danza. [illegible] Frequenza: un [illegible] a giu. 2006. A cura di Stefania Gilardo, info. 011.8177333 cel. 349 1004864, ulteriori info www.teatrogobetti.it

■ **TEATRO REGIO** Stagione 2005-2006: dal 20 al [illegible] vendita gli **abbonamenti** [illegible] 8 spettacoli, speciali a 4 spettacoli e a scelta a 4, 7 e 11 spettacoli. Vendita dei biglietti e online delle recite fuori abbonamento. Biglietteria (ore 14.30) - tel. 011 8815 241/242. Info **www.teatroregio.torino.it**

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. **Stagione Lirica 2005/6: info. abbonamenti tel. 011 6279789**. Euro 128/80 (8 opere), Euro 102/66 (8 opere), Euro 65/40 (4 opere). In cartellone: "La Traviata", "Il Trovatore", "L'amico Fritz", "Tosca", "Falstaff", "Suor Angelica", "Gianni Schicchi", "Don Pasquale", "La Bohème".

CINEMA ALL'APERTO

■ [illegible] ■ **Arena alle Shopville Le Gru**: Be cool 22.15
■ **SUSA** ■ **Nel Cortile della Castiglia** [illegible] non pervenuto

---

3. LE VACANZE SENZA RIFLETTORI



Il paesino della Valle d'Aosta è meta di villeggiatura preferita di politici, magistrati e giuristi: da Luciano Violante a Vladimiro Zagrebelsky, a Marcello Maddalena

Cogne

L'anti Cortina che scansa i party e si ritrova in libreria, ricordando Togliatti coi pantaloni alla zuava

MARIO [illegible]

Inviato a COGNE

La storia è certa e risale al 1963, anche se viene raccontata con piccole varianti. Quell'anno erano in vacanza a Cogne, l'uno indipendentemente dall'altro, Palmiro Togliatti e Pietro Nenni. Il primo, come racconta Vittorio Foa nel suo libro «Sulle montagne», edito da Le Chateau di Aosta, [illegible] molto al ruolo e ai rituali. «Metteva i calzettoni, gli scarponi, i calzoni alla zuava, un bel maglione e il cappello», e una volta addobbato faceva lunghe ascese [illegible] Jotti. Nenni era più distratto. Aveva una [illegible] al Bellevue, hotel simbolo allora come oggi, e al mattino si limitava ad acquistare i giornali per andarseli a leggere sul torrente Grivola. Si sedeva [illegible] un masso e ci restava a lungo, astraendosi [illegible] mondo

> Nenni andava sempre a rifugiarsi vicino al Grivola. Un giorno scivolò su una pietra e rovinò nel torrente

circostante. Fu così che una volta cadde rovinosamente in acqua, perché secondo Foa si era addormentato. Finì all'ospedale: in coma, dice Osvaldo Ruffier, per trent'anni sindaco di Cogne. Malridotto ma non grave, sostiene invece Jose Allera, moglie del mitico Arturo, il ristoratore che creò nel '66 «Lou Ressignon».

La signora esclude anche che si fosse addormentato. «Impossibile, al mattino. Avrà perso l'equilibrio e sarà scivolato». Comunque siano andate le cose, quel capitombolo non è stato ininfluente per la storia d'Italia. Il centrosinistra è venuto a correre un rischio non da poco, col [illegible] a pochi metri di distanza, che neppure durante la breve vacanza in cui poteva finalmente starsene in pace insieme alla sua compagna [illegible] di far politica. Cogne la rossa, la chiamavano: non c'erano solo gli ospiti di sinistra, ma soprattutto le miniere di magnetite (chiuse poi nel '79). Quell'impianto ha impedito lo spopolamento, evitato la svendita dei terreni, insomma tenuto lontano i condomini. Ed è stato importante nel costruire l'anima del paese attuale, sospesa tra una solennità quasi sacrale, e un notevole understatement.

Cogne si sente una piccola capitale: già negli anni '20 il medico e alpinista Piero Giacosa, fratello dello scrittore di «Come le foglie», insisteva in un suo libro sul fatto che si trattava del solo paese nella Vallée a venir chiamato normalmente «La Villa», titolo spettante solo ad Aosta. Colpisce innanzi tutto per il suo silenzio: nonostante sia popolata da un numero impressionante di magistrati e giuristi, ci siano passati e ci passino i politici, abbiano case grandi famiglie imprenditoriali e si affaccino talvolta personaggi noti della televisione e del cinema, protetti però in modo impeccabile - e impermeabile - dalla sontuosa conchiglia del Bellevue. Nei bar di piazza Chanoux qualcuno dice distrattamente: mi è parso di vedere Bonolis; poi cambia discorso.

I media l'hanno invasa negli ultimi due [illegible] per la tragica



Palmiro Togliatti con Pietro Nenni, all'epoca in cui frequentavano Cogne

vicenda della sua «villetta» della morte, quella dei coniugi Franzoni: e sebbene i residenti [illegible] siano umiliati e offesi, la vita parallela della villeggiatura non ha subito inciampi. La vacanza ha continuato a essere invisibile proprio perché non si fa nulla di speciale per nasconderla. Si va in montagna. Ci sono negozi eleganti ma non la «passeggiata elegante». In compenso i ristoranti sono raffinatissimi, e c'è sempre «Lou Ressignon» (in patois significa spuntino notturno) dove si [illegible] alternati tutti gli ospiti di Cogne davanti a [illegible] polenta e alla «seupetta alla cogneintze», che è il piatto tipico: pane semi-integrale, fontina e soprattutto riso, a testimonianza degli stretti legami col Piemonte. Ivrea e il Canavese sono del resto, se non a un tiro di schioppo, proprio lì dietro, oltre il prato di Sant'Orso, dove le montagne si aprono magicamente per squadernare la gloria del Gran Paradiso con la distesa abbagliante del ghiacciaio della Tribolazione.

I COLONI DEL MEDIOEVO

Da lì sono forse venuti nel medioevo i primi coloni; da lì sono arrivati all'inizio del secolo scorso i Giacosa, che hanno costruito una delle prime ville quando il paese era quasi una rovina, insieme agli armatori Costa di Genova. Negli anni sono stati seguiti, come ricorda ancora Foa, da «professori, studiosi, professionisti e molti elementi della borghesia ebraica torinese. Tra questi il marito di una mia cugina che era un matematico molto noto, Guido Fubini. Da lui conobbi altri matematici importanti Tullio Levi-Civita e Gino Fano. E poi Enrico Fermi allora già famoso e i suoi assistenti Segrè e Amaldi». E già allora - confessa - si pose una domanda: non era tutto un po' snob? Sì, rispose, «in qualche modo», [illegible] «nel [illegible] dello snob che rifiuta il consumo visibile, l'ostentazione della ricchezza». Lo stesso vale oggi: nessuno andrebbe mai a stravaccarsi seminudo sul prato di Sant'Orso, legato a leggende miracolose e percorribile esclusivamente sulla direttrice delle stradette che lo solcano a croce. Nessuno ci farebbe un pic-nic. Resta proprietà privata, divisa fra 350 agricoltori, come mi ricorda Ruffier, che [illegible] ricavano regolarmente il foraggio.

Nessuno, poi, organizza feste sponsorizzate. I settimanali popolari si tengono alla larga, [illegible] non ci sono baci proibiti da fotografare perché la montagna è grande - oltre che segreta. Ci sarebbero invece le librerie per intercettare infallibilmente, volendo, gli ospiti di Cogne. Sono due, la storica Cavallo e la più recente Montagne di carta; e sono tante, visto che il paese ha 2 mila abitanti, 15 - 20 mila coi turisti. Pier Fausto Cavallo, ottant'anni, tipico libraio «vecchio stile», ha inaugurato nel '72. Tiene aperto, in stagione, fino a mezzanotte; mi cita pudicamente «Luciano», e cioè l'onorevole Violante, che è qui da trent'anni anche lui, cittadino onorario, e ha dedicato, sempre per Le Chateau, un libro, «Il prato dei quarzi», a queste montagne. [illegible] la sua figura politica, è il villeggiante mediaticamente più noto.

LA MONTAGNA SNOB

Lo intercetto e gli riferisco una battuta scherzosa di Gian Carlo Caselli fresca di giornata: «I magistrati e in genere i giuristi di serie A, come i Badellino, i Violante, i Maddalena, gli Zagrebelsky vanno a Cogne - mi aveva appena detto ridacchiando al telefono il procuratore generale di Torino -. Quelli di serie B, come me, in Valsusa, e non certo perché una sia [illegible] bella dell'altra». Ma per un sistema di concause. Che ne dice? «Che non è [illegible]. Nessuno dubiterebbe mai che Caselli [illegible] sia di serie A, [illegible] gli altri che vanno in Valsusa. Uno per tutti, Zagrebelsky». Nel [illegible] di Gustavo, presidente emerito della Corte costituzionale. Vladimiro, invece, giudice della corte europea per i diritti umani, sta effettivamente da queste parti. Pari e patta.

Blair alle Barbados



••• Tony Blair e famiglia sono alle Barbados [illegible] agosto, ospiti nella lussuosa tenuta di un multimilionario, e a Londra è già polemica sulle ricche vacanze del leader laburista. L'identità del benefattore sarà mantenuta segreta fino al ritorno dalle ferie: dopo gli attentati di Londra, Downing Street aveva chiesto alla stampa di non rivelare la località per motivi di sicurezza.

Spiagge deserte

••• Tutto esaurito? No, nell'estate 2005. A Ferragosto, ha sottolineato il Sindacato italiano balneari (Sib), che [illegible]ia 10 mila imprese, si è registrato un calo di presenze pari al 25% al Centro-Nord e del 10% al Sud. Nel primo caso, la colpa è stata principalmente del maltempo. Quanto alla flessione al Sud, rispecchia l'andamento di tutta la stagione: una crisi [illegible] turismo che, in Calabria, aveva già segnato a giugno e luglio scorsi una flessione rispettivamente del 25% e del 20% sullo stesso periodo del 2004. «Se neanche il mese di agosto farà miracoli - ha detto il presidente del Sib Riccardo Borgo - credo si p[illegible] cominciare a dire senza esitazioni che è stata una stagione nera».

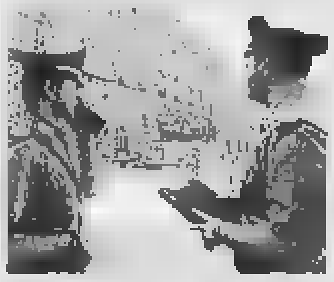
Inbreve

Frosinone
Muore il cane
Bimbo non mangia più

Non mangia da una settimana, da quando il suo cane è morto. Mattia, un bimbo di [illegible] anni di Frosinone, rifiuta qualsiasi cibo per la tristezza di non avere più accanto a sé Rudi, il pastore tedesco che da 10 anni viveva nella sua famiglia. Ora i genitori hanno promesso di acquistare [illegible] nuovo cane della stessa razza. Ma il bimbo non ne vuole sapere. Il piccolo Mattia rischia di ammalarsi di anoressia.

Furto in villa a Firenze
Ladro nascosto nel letto
Proprietaria non lo vede

È entrato in una villa per rubare, poi si è nascosto sotto le lenzuola del letto della proprietaria. È successo a Firenze, dove i carabinieri sono intervenuti a seguito di una segnalazione e hanno scoperto il ladro, un nigeriano di 18 anni. La proprietaria della villa non si era accorta di nulla, mentre il vicino aveva visto un uomo entrare da una finestra. Quando i militari sono arrivati la proprietaria si è mostrata sorpresa, non credendo che fosse entrato un ladro in casa. I carabinieri hanno dovuto insistere.



Innamorati cronici
Sposati da 70 anni
Si spengono insieme

[illegible] stati sposati per settant'anni e se ne [illegible] andati assieme. Alberto Celani, 96 anni, e Maria Termini, 92, [illegible] a poche ore di distanza: l'uomo è deceduto per malattia, la moglie di crepacuore. E' accaduto a due anziani della cittadina laziale di Ferentino. «Un amore che deve essere d'esempio alla società, farcita di separazioni, divorzi, scandali, tradimenti e falsi idealismi», ha commentato il sindaco, Piergianni Fiorletta, dinanzi ai concittadini commossi.

Mantova
Gazza ladra ruba anello a una passante

Mai provocare una gazza ladra. Se ne [illegible] resi conto, ieri mattina, un uomo e una donna di Castiglione delle Stiviere (Mantova), che si sono fatti [illegible] dall'uccello una fede nuziale d'oro. A sfidare il pennuto è stato prima l'uomo che, in strada, si è sfilato dal braccio un orologio d'oro. La g[illegible] si è precipitata a prenderlo, ma non è riuscita. La donna ha deciso una [illegible] sfida [illegible] l'anello. Questa volta la gazza lo ha ha ghermito con il becco. A restituire la «refurtiva» sono stati i vigili del fuoco [illegible] hanno «perquisito» il [illegible] nido.



DI PAOLO MARTINI

Prosegue l'astro-telenovela della Hunziker, mentre tra i vip impazzano i neo-maghi



Michelle Hunziker

Chi non ha il talismano oggi è out

Magris fa l'oroscopo a Ricucci Berlusconi viene segnalato nel negozio di pendagli esoterici

Ma dove vai se l'amuleto non ce l'hai?

C'è una semplice chiave, che è possibile intravedere nella vicenda sentimental-esoterica che ha tenuto col fiato sospeso la stampa popolare italiana e di [illegible] Europa, l'insolito ed esibito caso del «quadrilatero» tra Michelle Hunziker, la [illegible] maga, il figlio di lei e il fidanzato della stessa, [illegible] il tourbillon amoroso della subrettina tra i due uomini.

La spiegazione più immediata l'ha fatta candidamente intuire al pubblico uno degli stessi interessati, nell'intervista «rivelazione» distribuita in un milione e 300 mila copie (tiratura record) del mondadoriano *Chi*: «Lavoriamo tutti insieme in una società, Tuenda, che in latino vuol dire "ciò che deve essere protetto". Il simbolo è [illegible] rosa chiara, che rappresenta la femminilità, l'autenticità de[illegible]lare. L'obiettivo è quello di seguire e assecondare la natura artistica di Michelle».

Che sia tutto una montatura, buona per restare un mese sulle copertine, e per rilanciare l'immagine dell'ex moglie di Eros Ramazzotti, che non sembra più sfolgorante [illegible] qualche stagione fa, è anche possibile.

Ma la chiave meno superficiale di questa storiaccia gossipara è notare, per esempio, che [illegible] inconsueto filo esoterico-trash lega le vicende di Michelle Hunziker e della setta legata alla sua maga-maghella Berghella, sedicente pranoterapeuta, alla vera nuova grande protagonista delle cronache [illegible] estive, la sedicente numerologa Tiziana De Marchi.

LA NUMEROLOGA E LO YACHT

Forte di un proprio canale satellitare e di una società che vende 120 mila [illegible] al giorno, la De Marchi deve la [illegible] fama soprattutto alla clientela famosa, che le garantisce un'impagabile pubblicità indiretta.

Su e giù del suo mega-yacht Pane e Nutella ormeggiato al largo della Costa Smeralda, vengono fotografate per prime le dive che sono state poi più divorate nel pasto cannibale del gossip, Simona Ventura e Sabrina Ferilli.

E' stata sua la festa kolossal dell'estate, organizzata dall'agente Lele Mora, un trionfo del kitsch dedicato alle case chiuse, con drag queen e valletti in mutande, Gigi D'Alessio, Zucchero, gli immancabili Briatore e «Sventura», persino il redivivo e rissaiolo Mike Tyson.

LO ZODIACO DELLA SCALATA

Ecco, e [illegible] è pur vero che in Italia ci sarebbe una certa rinascita religiosa profonda, deve esserci qualche collegamento sconnesso tra i movimenti sociali effettivi e l'iceberg dei cosiddetti Vip da chiacchiera popolare.

I volti da copertina sembrano tutti presi, appunto, dalla pranoterapeuta e dalla setta, dalla numerologa e dai tatuaggi esoterici: insomma, nell'immaginario collettivo alimentato dai mass-media, quelli che ci rappresentano preferiscono l'estro di Branko al rigore di Ratzinger.

Ha notato [illegible] sagacia Claudio Magris sulla prima pagina del *Corriere della Sera* per Ferragosto, esercitandosi insolitamente sull'esibita cultura zodiacale del raider Ricucci («Segno Bilancia, ascendente Toro»), che il problema è che le nuove classe dirigenti del Paese sembrano uguali ai cosiddetti Vip.

Sarà un caso, ma il giorno dopo il presidente del Consiglio Berlusconi si è fatto vedere incuriositissimo tra ciondoli di cristalloterapia e gioiellini zodiacali in un negozietto della Costa Smeralda.

Il grande George non ha smesso di bere quando gli hanno cambiato il primo fegato che era esploso Quello nuovo è già gonfio


George Best


Paul Gascoigne


Maradona insieme col grande amico Salvatore Bagni

Siamo abituati a vedere Gascoigne ubriaco di birra. Quando si mise a dieta e dimagrì come un'acciuga scrissero che aveva l'Aids

CAMPIONISSIMI EROI DEGLI STADI UNITI NEL DISASTRO DEL DOPO CARRIERA

Calciatori «maledetti» il declino di tre grandi

L'alcol di Best e Gazza, la cocaina di Maradona

la [illegible]
PIE[illegible]

Paul Gascoigne teneva una pinta di birra in alto e ruttava. Era capace di parlare con i rutti, [illegible] Beveva tanto che i suoi tifosi dell'Everton gli vietarono persino l'ingresso in discoteca, il Cream. Entrava e usciva dagli ospedali, e tutte le volte diceva «riprendo a giocare e non bevo più». Poi tornava a [illegible] beveva di nuovo e picchiava la moglie Sheril. L'ultima volta è di pochi giorni fa. Doveva partecipare al Britain's [illegible] Celebrity Driver, un reality show. I produttori l'hanno chiamato e gli hanno detto che [illegible] interessava più: aveva [illegible] di menare i due figli di Sheril, c'era scritto sul Sun.

In quei giorni George Best usciva da un tribunale del Surrey. Gli uscieri gli avevano aperto la porta: «Arrivederci, signor Best». Non avevano fatto in tempo a sorridere. «Arrivederci [illegible] cazzo». George era stato rinviato a giudizio per l'aggressione a Vicky Pope, amica della [illegible] ultima fidanzata, Gina Devilo. Aveva cercato di tirarle un pugno. Era ubriaco, come Paul Gascoigne quella volta che si schiantò [illegible] un furgone a Tyne and Wear, e ne venne fuori barcollante, ma illeso, perché il Dio dell'alcol ha sempre un occhio di riguardo per i suoi disperati.

Adesso che Maradona è tornato a sorridere, a parlare di nuovo senza incespicarsi sulla bocca dentro tutti i suoi chili, [illegible] la pancia che trasbordava, adesso che Diego è tornato vicino al suo amico Salvatore Bagni, un altro maledetto come lui sui campi di calcio, uno che collezionò [illegible] espulsioni in pochi anni [illegible] la maglia del Napoli, facendo a pugni [illegible] anche con la sua vita [illegible], adesso che Diego si [illegible] alla sua [illegible] e conduce pure un talk show in Argentina, sono rimasti soli loro, Paul Gascoigne e George Best, quelli che non ce l'hanno fatta, che continuano a finire dentro ai titoli di cronaca, a buttare le esistenze, anche se sanno che ne [illegible] andando, [illegible] i soldi finiscono, e gli onori, e le vittorie e le speranze.

Paul ha 37 anni, George 59. Quasi non si conoscono eppure hanno la stessa dannazione, lo stesso percorso che scende dagli altari, la stessa rabbia e lo [illegible] orgoglio, e tutt'e due arrancano, inciampano, ma lasciano lontano chiunque voglia dargli aiuto, anche se i medici glielo ripetono da una vita, anche se fanno gli appelli in tv per salvarli, anche se le donne li lasciano una alla volta, anche se finiranno tutt'e due per restare [illegible] un penny buono neanche per farsi l'ultima bevuta.

Gascoigne, l'avvocato Agnelli lo vide ai Mondiali italiani del '90, semifinale, Germania-Inghilterra. Vinsero i tedeschi e dopo una gran partita Gazza, come lo chiamavano i tifosi della Lazio, pianse come un bambino, asciugandosi le lacrime nella maglietta sporca. L'avvocato ne rimase colpito e disse che gli dispiaceva per lui, che era «un genio del calcio». Lo comprò Cragnotti e lui passò il tempo a giocare e scherzare, a far le boccacce nelle interviste e gol impensabili, prima di andarsene. Però, visse almeno 10 anni di gran calcio.

Best, [illegible] era stato un'altra cosa, 5 anni solo, dal '63 al '68 per diventare il quinto Beatle, come lo battezzò il giornale portoghese Ola alla fine di un Benfica-Manchester, quarti di finale di Coppa Campioni 1966. Ma in quei 5 anni riuscì a prendere tutto, due scudetti, la Coppa Campioni, il Pallone d'oro. Quando lo vinse aveva 22 anni, era il 1968. E aveva già [illegible] a bere, proprio quella [illegible] di Lisbona, 4-1 al Benfica, due gol suoi e Matt Busby che non stava più nella pelle: «È vero, sei un genio», gli diceva. Perché aveva avuto ragione quel suo amico irlandese che qualche [illegible] prima [illegible] spedito un telegramma: «Matt, I think I've found a genius». Quella sera George Best [illegible] anni: «Ho cominciato a bere per festeggiare la vittoria e non ho più smesso». Per uno che doveva fare il tipografo a Belfast tutto questo era un sogno da diventare pazzi.

E forse un po' pazzi lo sono diventati, lui e Paul. Gazza, erano talmente abituati a vederlo gonfio di birra che quando pochi mesi fa si mise a dieta e dimagrì come un'acciuga, scrissero che aveva l'Aids. Lui entrava e usciva dagli ospedali, e minacciò querele. Era una polmonite: «Ho rischiato la vita», disse. Poi ci scherzò sopra: «Chi ha detto che fa [illegible] alla salute [illegible] bere?». Prendete Best. Non ha mai avuto cedimenti, non ha smesso quando gli hanno cambiato il primo fegato che era esploso e continua a non smettere adesso [illegible] ha quello nuovo già gonfio come una zampogna. «Mentre giocavo bevevo e bevevo anche quando non giocavo. Bevevo anche quando nel 1990 venni [illegible] al Wogan Show per un'apparizione. L'intervista durò pochi minuti. Wogan mi chiese se tutte le donne con cui ero [illegible] e io [illegible]: "Terry, a me piace scopare, va bene?" Lui imbarazzato cercò di cambiare argomento. "Che [illegible] ti piace fare nel tempo libero?", mi chiese. Risposi: fottere».

Qualche anno dopo, nel 1987, la sua vita si incrociò con quella di Gascoigne. Gazza era finito nelle grane per aver picchiato la moglie. Lui cercò di difenderlo: «Non [illegible] che [illegible] succede nell'intimità delle case; ma di tanto in tanto tutti [illegible] sberle alla moglie, [illegible] sicuro». E difatti qualche [illegible] dopo, la sua [illegible] moglie, Alex, si presentò al commissariato di Kensington con il volto tumefatto: «Mio marito mi ha preso a pugni», [illegible]. Fecero pace, ma tre anni dopo erano di nuovo da capo. Il [illegible] luglio 2000 Best uscì di casa sbattendo la porta e finì in un pub a ingurgitare quanto alcol poteva. Lo trovò alle 7 il custode di un parco: era steso su una panchina, [illegible] bottiglia di champagne in mano. Fu quella volta che Londra venne tappezzata dai manifesti scritti dal dottor Roger Williams: «[illegible] date da bere a quest'uomo [illegible] gli volete bene. Potrebbe costargli la vita». Proprio quell'anno il Cream vietò l'ingresso a Gazza: «Vogliamo vederlo ballare in campo. Lo facciamo per lui».

Però, chissà che succede nella testa di questi disperati. Anche Maradona, quando non stava bene, si rifiutava di incontrare Bagni, gli diceva che era un traditore. Adesso lo presenta in tv: «Il mio amico Salvatore. Se sono qui lo devo a lui». [illegible] Best e Gascoigne no, non [illegible] l'hanno fatta ad arrivare a questo [illegible]. «Ogni cosa ha il [illegible] tempo», scrisse Best nel [illegible] libro. «Un tempo per seminare e un tempo per raccogliere. [illegible] tempo per piangere e un tempo per ridere. Un tempo per conservare. E un tempo per buttare via». George ora ha finito tutti i soldi. Gli hanno trapiantato il fegato e un anno dopo aveva già il bicchiere in mano e l'occhio [illegible]. Ha venduto tutti i [illegible] trofei. Ha incassato 235 mila euro. Ha divorziato da Alex e ha pianto: «Non ho avuto nessuna come lei». Ma il giorno della sentenza era ubriaco.

Dolce&Gabbana

Scandalo in America per i jeans ultrabassi

••• Debutta in America, sulla rivista maschile Esquire la nuova campagna pubblicitaria di Dolce&Gabbana: i jeans a vita bassissima hanno già scandalizzato il pubblico americano perché il punto vita dei pantaloni scende così in basso da mostrare i peli pubici del modello che l'indossa. «Il mio primo pensiero è stato: non devono essere comodi ma di certo più in basso di così non potevano andare, in termini di standard pubblicitari», osservò il direttore un'agenzia.

inbreve

Politica

Al presidente della Puglia, Nichi Vendola il premio gay «Personaggio dell'anno»

È stato consegnato al presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, gay dichiarato, il premio «Personaggio dell'anno» del Friendly Versilia Mardi Gras, la principale manifestazione gay-lesbica italiana a Torre del Lago. Vendola ritirando il premio ha detto: «Sono sicuro che i giovani di oggi dovranno soffrire di meno perché potranno usufruire di alcune leggi che mi auguro vengano presto approvate dal governo».

Incendi

Una scia di roghi in tutt'Italia per emulare i piromani di Roma

La banda dei piromani romani sembra sia diventata popolare. Da Roma a Bari, da Bergamo a Bologna fino a Firenze, sono tanti i casi di chi ha voluto emulare la scia dei roghi divampati nella capitale. Da ieri notte uno dei «Joe tanica» di Bari ha un nome e un volto, è un giovane di 20 anni, arrestato mentre mentre appiccava il fuoco ad un'auto. A Roma si continuano a cercare i componenti della banda che da quasi due mesi dà alle fiamme auto e moto. I piromani della capitale non hanno ancora un volto, ma alcune testimonianze potrebbero essere di aiuto per un identikit.

Sulle strade

Un fine settimana di incidenti Le vittime sono state 37

Sono 37 le vittime dei 34 incidenti stradali che si sono verificati nel fine settimana. Nel 2004 i morti erano stati 49, in 41 incidenti. Secondo i dati di polizia e carabinieri su strade e autostrade ci sono stati 1.240 incidenti, 29 in meno dello scorso anno e 34 in più rispetto al 2003. Gli scontri con feriti [illegible] stati invece 597. Quanto ai controlli, polizia e carabinieri hanno impiegato 31.629 pattuglie: 1.182 patenti di guida e 1.068 carte di circolazione ritirate.

Sanità

Influenza aviaria: riunione a Bruxelles del Comitato veterinario

Si riunirà giovedì a Bruxelles il Comitato veterinario della Ue, con gli esperti dei 25 Stati membri, per discutere dell'influenza aviaria e delle misure da prendere. La riunione avrà lo scopo di uno scambio di informazioni e si dovrà discutere anche della decisione dell'Olanda di chiudere il pollame negli allevamenti, per limitare il contagio da uccelli migratori.

Palermo

Il gruppo «Phoenix» dovrà recuperare le scatole nere dell'Atr precipitato

Il gruppo americano «Phoenix International» è stato incaricato, con il partner cipriota «Edt», di recuperare le scatole nere dell'Atr 72 ammarato tragicamente al largo delle coste palermitane il 6 agosto. Dalla base cipriota, il direttore operazioni della società, Darios Melas, ha precisato ieri mattina che la nave salpa oggi alla volta di Palermo».

IL CASO. L'INCONVENIENTE SUL BOEING 737 DALL'INGHILTERRA CON 125 PASSEGGERI. LA COMPAGNIA: INGANNATI DA UNA SPIA ACCESA

La scheda

Un incubo chiamato pressurizzazione

••• Tutti gli aerei passeggeri sono pressurizzati, a differenza di alcuni piccoli aerei da turismo e della maggioranza degli [illegible]. La pressurizzazione è necessaria per garantire la vita a bordo. Ad una quota di 10-11 mila metri, che è quella di crociera degli aeromobili [illegible]merciali, la concentrazione di ossigeno nell'aria è talmente scarsa da non garantire [illegible] sopravvivenza dell'uomo. La temperatura è inoltre rigidissima, spesso inferiore ai 50 gradi sotto zero. [illegible] corretta pressurizzazione consente, attraverso la compressione ed il riscaldamento dell'aria, di fornire ai passeggeri una percentuale di ossigeno pari a quella che è rilevabile a circa 1500 metri [illegible] quota.



L'aereo della EasyJet appena atterrato all'aeroporto di Caselle con 125 passeggeri a bordo

La memoria

La tragedia del Larnaca-Atene

••• Gravi problemi alla pressurizzazione sarebbero la causa della tragedia del Boeing 737 della compagnia cipriota Helios, precipitato domenica 14 agosto in una zona montagnosa a nord di Atene. L'aereo era partito da Cipro e, dopo uno scalo nella capitale greca, sarebbe ridecollato alla volta di Praga. Le 121 persone che erano a bordo sono tutte morte. Ma la pressurizzazione adesso fa paura: tre giorni fa un altro Boeing 737 della compagnia charter inglese Astreus Airlines in volo dall'isola di Minorca (isole Baleari) a Leeds, è stato costretto ad un atterraggio di emergenza all'aeroporto francese di Brest a causa di un problema ad una delle valvole dell'impianto di bordo.

Terrore sul volo Londra-Torino

L'aereo fatto rientrare dopo il decollo per un'avaria: ma era un falso allarme

Angelo Conti

Centoventicinque passeggeri in volo dall'aeroporto di Londra Luton a quello [illegible] Torino Caselle hanno vissuto ieri [illegible] brutta avventura. Il loro Boeing 737, volo EasyJet, partito alle 9,20 ora locale (in Italia eravamo un'ora dopo) è stato infatti costretto a rientrare sull'aeroporto inglese 25 minuti dopo il decollo. Poco prima il comandante aveva informato, come riferiscono i passeggeri, che la [illegible] era necessaria per [illegible] meglio chiariti «problemi di pressurizzazione».

10.20	10.40	11.00	11.50	13.50
Primo decollo da Londra Luton: il Boeing 737 [illegible] alza senza problemi e punta verso Sud	Il comandante annuncia il rientro a Londra: «Abbiamo un problema di pressurizzazione»	Il Boeing atterra senza problemi: i passeggeri vengono fatti scendere, salgono i tecnici	Nuovo imbarco, nuove procedure e nuovo decollo. Il comandante informa: «E' tutto ok»	L'atterraggio a Caselle, dopo un volo tranquillo, avviene con un ritardo di 100 minuti

A bordo c'è stato [illegible] attimo di smarrimento: proprio problemi di pressurizzazione sarebbero stati la [illegible] della caduta del Boeing 737 dell'Helios, un aereo identico a quello che era decollato alla volta di Caselle. Ma poi è prevalso l'ottimismo anche perché il Boeing EasyJet stava volando senza difficoltà e la temperatura e la qualità dell'aria di bordo apparivano comunque eccellenti.

Ma cosa è avvenuto? Innanzitutto il comunicato ufficiale della compagnia low-cost EasyJet: «Lunedì 22 agosto, il volo EZY2301 da Londra Luton a Torino è partito in orario con a bordo 125 passeggeri e un equipaggio formato da [illegible] persone. A causa di un inconveniente tecnico, esattamente un'imprecisa indicazione di uno strumento [illegible] bordo, l'aereo ha deciso di ritornare a Luton in via del tutto precauzionale per essere ispezionato dai tecnici. I tecnici [illegible] hanno riscontrato alcuna avaria nel velivolo. Questo è stato autorizzato a operare e a continuare il proprio viaggio verso Torino. Proprio perché la sicurezza è la nostra priorità assoluta, indipendentemente dalla rilevanza del problema, è [illegible] procedura standard fare ispezionare l'aereo come misura precauzionale».

L'anomalia indicata come «imprecisione di uno strumento di bordo» risulterebbe essere un dato anomalo relativo alla pressurizzazione, con accensione della relativa spia.

I tecnici saliti a bordo avrebbero constato il guasto della spia di controllo, ma avrebbero effettuato anche una rapida revisione di tutti i finestrini per verificare l'eventuale presenza di ulteriori anomalie. Lo spettro dell'incidente all'aereo gemello [illegible] Atene, appena una settimana prima e per un problema simile a quello (probabilmente erroneamente) denunciato dalle apparecchiature di bordo, ha comprensibilmente consigliato questa particolare prudenza.

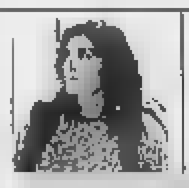
E i passeggeri? Molto simili i loro racconti. Ivan Fossati: «Poco dopo il decollo abbiamo notato che l'aereo non spingeva come avrebbe dovuto. Poi ha fatto un paio di virate, quasi l'equipaggio volesse valutare la situazione. Poi il comandante ci ha informati che rientrava a Londra per un problema di depressurizzazione, spiegandoci che non c'era comunque pericolo. Devo dire che la comunicazione è stata fatta anche in italiano. Tutto il resto è stato regolare. L'aereo è atterrato [illegible] scosse ed è stato subito preso in consegna da un nutrito gruppo di tecnici. Dopo mezz'ora lo hanno rifornito, ci hanno di nuovo imbarcati e siamo ripartiti, per un rientro molto tranquillo».

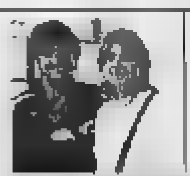
Sostanzialmente concordi le dichiarazioni degli altri passeggeri. Gabriella: «Non [illegible] piacevole tornare in aeroporto, ma il volo ci è sempre sembrato piuttosto regolare. Insomma, non c'è stata paura». Muriel: «La sensazione è stata quella di un problema ad un finestrino, ma i tecnici hanno fatto bene il loro lavoro e quando siamo risaliti a bordo ci hanno spiegato che era tutto a posto». Isidora ed Eduard: «Il problema c'è stato [illegible] stato rimediato. Ma c'è stata anche grande professionalità ed una grande disponibilità dell'equipaggio e del personale a terra». Monica: «Forse si [illegible] creata troppa attenzione intorno ai problemi degli aerei. Noi non abbiamo mai avuto paura, nemmeno per un istante».

Hanno detto


Ivan Fossati
«Poco dopo il decollo abbiamo notato che l'aereo non spingeva come avrebbe dovuto Poi è tornato indietro»


Gabriella
«Ci hanno fatto tornare in aeroporto, ma il volo sembrava regolare L'hostess sorrideva, non ho avuto paura»


Muriel
«Abbiamo pensato che il problema fosse ad un finestrino I tecnici in poco tempo hanno rimediato»


Isidora e Eduard
«Abbiamo apprezzato la professionalità e la grande disponibilità dell'equipaggio e del personale a terra»

[illegible] FORSE UNA LITE DEGENERATA TRA ALCOLIZZATI


I giardini Cavour dove è stato ucciso il calzolaio «barbone»

Massacrato di botte e ucciso a coltellate

Massimo Numa

Morire alle 19 di una domenica sera, massacrato da una decina di coltellate. Piovigginava, le strade ancora deserte. Il sangue che [illegible] sul selciato di uno dei quartieri storici più belli del centro, tra via [illegible] Massimo e i giardini Cavour. Luigi Lucarelli, 68 anni, nativo di Matera, ex calzolaio, ha chiuso per sempre con la sua vita distrutta dalla miseria e dall'alcol. Aggredito e ucciso, [illegible] un perché.

Un omicidio atteso, quasi preannunciato dai residenti, ora decisi a organizzare presto una marcia di protesta contro l'invasione quotidiana di spacciatori e di balordi, contro il clima di violenza e di degrado, in apparenza ormai incontrollabile. Lo spiega il parroco di San Massimo, don Franco Manzo: «Adesso basta. Tutte le notti, da mesi, qui c'è una concentrazione altissima di pusher e tossicodipendenti. Lo spaccio si svolge sotto [illegible] occhi di tutti, abbiamo paura ad uscire nei giardini. Io, personalmente, [illegible] faccio proteggere da un cane lupo; altri, soprattutto gli anziani, preferiscono restarsene chiusi in casa. Lo spaccio dura dalle 20 [illegible] alle 8 di mattina. Stiamo organizzando u[illegible] manifestazione pubblica».

I giorni di Luigi erano tutti eguali, da decenni. Alle 10, strisciava faticosamente fuori dal tugurio. Quindi: raggiungere la panchina nell'angolo più vicino. Ubriacarsi. Tornare a casa. Ricominciare l'indomani. Eppure, nel passato, era un bravo artigiano («Io le scarpe le so realizzare, non solo riparare», diceva orgoglioso al suo amico Giorgio Gavazzi), sino a quando un'artrosi alle mani gli aveva reso impossibile il suo lavoro. Dopo, un lento scivolare nella solitudine, in una disperazione annegata in un fiume d'alcol. [illegible] stazione, la morte sul selciato. Massacrato da qualcuno che forse voleva soltanto divertirsi un po'. Gli agenti della Omicidi, coordinati dal vicecapo della Mobile, Marco Martino, e dal capo della Omicidi, Marco Basile, li stanno cercando. Non ci sono testimoni, nessuno ha visto niente, nessuno - tra i compagni di bevute di Luigi - vuole c[illegible]. Siringhe e bottiglie vuote, e un vecchio [illegible] in p[illegible] giorno, appoggiato a un albero. I pantaloni abbassati, completamente inerte. [illegible] distante i bimbi giocano, guardati a vista [illegible] mamme preoccupate. Le indagini. «Tutte le ipotesi [illegible] valide, anche se potrebbe [illegible] credibile l'azione di un singolo aggressore, armato di coltello. Stiamo sentendo molte persone, aspettiamo segnalazioni credibili», dicono alla Squadra mobile. Forse, presto, potrebbero esserci novità. Domenica sera, un uomo [illegible] visto l'ex calzolaio trascinarsi sul marciapiede, davanti al portone numero 24. Ha avvisato il 118, lo hanno trasferito alla Molinette. Dove è morto, all'una di [illegible] [illegible] riprendere conoscenza. Era stato colpito [illegible] schiena, [illegible] torace, all'addome. Il fendente mortale alla bocca dello stomaco. Arteria tranciata da una lama larga e lunga. Morto dissanguato. Lucarelli viveva dal '98 in un microalloggio di un incredibile «Hotel Paura», al 33 di via San Massimo, ai margini [illegible] una delle [illegible] più eleganti e sofisticate del centro di Torino. Lucarelli [illegible] un alloggio di 29 metri quadrati. Una sola [illegible] che fa da camera [illegible] letto e cucina. Ci viveva assieme a un altro alcolista, che di nome fa Paolo. [illegible] il titolare del contratto (35 euro [illegible] mese, poi aumentati sino a 230) era lui.

Solo nel 2000 la Regione, con un intervento di sostegno, ha pagato i [illegible] anni mensili. Luca[illegible]. L'Atc vantava nei suoi confronti un credito di circa 12 mila [illegible]. Nel gennaio 2004 gli avevano spedito il «decreto di decadenza». Avrebbe dovuto andarsene ma la burocrazia, con le sue lentezze, gli aveva dato una mano insperata, e [illegible] accadde proprio nulla. La vita nell'«Hotel Paura» continuò co[illegible] sempre, mentre la casa al primo piano, balcone sul cortile, si andava trasformando in un deposito di tetrapak di vini d'ogni marca.

Specchio dei tempi

«Il grattacielo della Regione non deve essere costruito a ridosso [illegible] Porta Nuova» - «Cucciolo ribelle non accetta i nuovi padroni» - «Abolire il pagamento nei parcheggi vuoti di sabato» - «Adsl in ritardo»

Un lettore ci scrive:

«Ho appena letto dell'intenzione di spostare la realizzazione del grattacielo della Regione Piemonte nella zona che [illegible] verrebbe a liberare con l'interramento dei binari nell'area [illegible]micentrale tra corso Sommeiller e Porta Nuova. Ora non sono né un architetto né un urbanista, e neppure un critico d'arte, ma mi sembra del tutto [illegible] che un progetto di tale impatto architettonico possa essere probabilmente appropriato per una sede semiperiferica come quella di [illegible] Lione e corso Mediterraneo, ma [illegible] sicuramente per [illegible] [illegible] centrale di Porta Nuova!

«Immagino già che bell'effetto visivo potrebbe portare un grattacielo di vetro ipermoderno, [illegible]e spunti al di dietro della facciata ottocentesca di Porta [illegible]va, per il turista o il semplice [illegible] che passeggi in via Roma o in piazza Carlo Felice. O all'orribile [illegible] che si verrebbe a creare tra gli edifici ed i portici ottocenteschi di via Nizza e via Sacchi, ed un'area ipermoderna giusto dall'altra parte della strada. E' incredibile come a Torino le molteplici possibilità di riqualificazione urbana che si vengono a creare, come quella dell'eliminazione dei binari del [illegible]o storico, siano occasione per peggiorare ulteriormente il tessuto urbano. Spero vivamente che questa idea che definirei perlomeno "bizzarra", venga subito abbandonata».

Franco Desogus

Una lettrice ci scrive:

«Poco prima di Ferragosto, ho accompagnato [illegible] mia amica che già ha un cane, presso il canile municipale [illegible] strada Cuorgnè perché [illegible] sua intenzione adottarne [illegible] altro. L'addetta che ci ha accompagnato ci ha lasciate di fronte ad una gabbia, e ci ha detto di sceglierne uno, senza darci informazioni sulla storia dei cani ecc... Alla mia richiesta di tirare il cane fuori (magari in una zona protetta, per far conoscenza), mi è stato detto che non era possibile. Appena a casa il cane (un cucciolo di 4 mesi) ha iniziato a ringhiare e a cercare di mordere i nuovi padroni, me, e anche l'altro cane. La mia amica ha sofferto a riportare il cucciolo al canile e non trovo giusto che l'addetta si sia permessa di accusarci di aver creato un [illegible] trauma al cucciolo, di aver insinuato che se il cucciolo si è comportato così è perché gli è stato fatto qualcosa.

«Sono la prima persona al mondo a condannare maltrattamenti e abbandoni, e [illegible] [illegible] tutto, volessi un altro [illegible] (ne ho 2), andrei a salvarlo da un canile. Ma se l'assistenza che il personale del Canile dà a un cittadino è questa forse capisco perché molti si tolgono il probl[illegible] lasciando le povere bestiole direttamente davanti al portone e scappando [illegible] vigliacchi! Io amo gli animali!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tutti i sabati all'interno dei parcheggi gestiti da Gtt (strisce blu) nella z[illegible] tra corso Vittorio Emanuele II, corso Galileo Ferraris, corso Stati Uniti e [illegible] Vinzaglio, ci sono ampi spazi vuoti. All'interno [illegible] quest'area vige l'obbligo del parcheggio a pagamento (1 [illegible] l'ora) dal lunedì al sabato.

«Essendo una [illegible] ricca [illegible] uffici, durante la giornata del sabato le vie che costeggiano ad esempio l'Unione Industriale (via Fanti, via Vela ecc.) di Torino [illegible] praticamente deserte. Anche se il costo del pedaggio fosse portato a 10 cent/euro all'ora, secondo me, nella sola giornata del sabato non ci sarebbe un maggiore afflusso di [illegible]li.

«Mi chiedo, pertanto, se non sarebbe più logico equipa[illegible] anche le giornate del sabato ai giorni festivi e rende[illegible] libero il parcheggio sulle strisce blu (nate dall'idea di incentivare se non sbaglio una maggiore rotazione dei veicoli lasciati in sosta) riducendo l'obbligo del pagamento dal lunedì al venerdì».

Luca Mennuni

Un lettore ci scrive:

«Vorrei tranquillizzare il lettore abitante nella cintura di Torino che si lamentava dell'assenza di collegamento Adsl ad Internet.

«Abito nei pressi di piazza Bernini, una zona semicentrale della città, in prossimità di un noto istituto scolastico superiore, di [illegible] scuola media e dell'Isef. Anche qui non esiste la possibilità di usufruire di tale servizio.

«Mi chiedo se oltre ai privati anche gli uffici e le istituzioni scolastiche del territorio [illegible] possano a tutt'oggi usufruire di collegamenti veloci a costi accessibili. E pensare che ci avevano promesso che la città sarebbe stata all'avanguardia per la tecnologia, con le prospettive benefiche sull'economia e sull'intero tessuto sociale».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Valsesia
E VERCELLESE

STASERA A CRESCENTINO

Sfilata di moda e fuochi d'artificio

■ Si chiudono oggi gli appuntamenti per la festa della Madonna del Palazzo. Alle 21, in piazza Vische, sfilata di bellezza per il concorso «La più bella del mondo» seguita alle 23 in piazza Matteotti dai fuochi d'artificio. La parte religiosa al Santuario prevede la «Giornata dell'ammalato e dell'anziano» con alle 17 la celebrazione solenne presieduta dall'Arcivescovo di Vercelli, Enrico Masseroni. [m. cu.]

APPUNTAMENTI

Cinema d'estate ad Alagna e Scopello

■ Gli appassionati di cinema in vacanza in Valsesia non rimarranno delusi. Anche questa sera è infatti in programma un doppio appuntamento. Ad Alagna, alle 21,15, all'Unione Alagnese, verrà proiettato il film «Cuore sacro» (ingresso 5 euro) e domani, con lo stesso orario, «Mi presenti i tuoi?»). A Scopello, alle 21,15 al Palatenda, sarà invece la volta di «The ring 2» (ingresso 5 euro). [m. cu.]

ALLE 16 CON PROTAGONISTI I PIÙ PICCOLI



La piazzetta di Rima

Una storia tira l'altra in piazza a Rima

■ E' questo il titolo dell'iniziativa, organizzata dalla Pro loco del paese, che andrà in scena oggi a partire dalle ore 16 in piazza a Rima. L'appuntamento è stato studiato per i più piccoli. Nel pomeriggio verrà proposta animazione dedicata ai bambini con un laboratorio sul tema «Animali in cerca di...rima e pesci sguscianti o pesci rovesci?». Per informazioni telefonare al 333.7336770. [m. cu.]

AL SACRO MONTE DI VARALLO

Esercizi spirituali per pensionati

■ Il Sacro Monte di Varallo ospiterà nei prossimi giorni un corso di esercizi spirituali per pensionati che si terrà all'Albergo Casa del Pellegrino. Padre Carlo Caroglio predicherà sul tema dell'Eucarestia. Il corso partirà mercoledì 7 settembre alle 11,30, con la prima meditazione, e si concluderà il 9 con la celebrazione della messa. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare allo 0163.[illegible] [m. cu.]

ALLA GUIDA DEL GRANDE COMPRENSORIO IRRIGUO CHE CONTA DIECIMILA AGRICOLTORI



Nella foto di Greppi, il commissario uscente Luigi Momo (al centro) riceve una stampa dell'Ottocento da Carmelo Iacopino (a sinistra) e da Carlo Goio

Goio eletto presidente del Consorzio Baraggia

VERCELLI

Alla fine hanno vinto coloro che volevano una presidenza «legata al territorio» per il Consorzio di Bonifica della Baraggia: dopo il [illegible] «interregno» del Consorzio unico con l'Ovest Sesia, torna al timone della Baraggia l'agricoltore di Rovasenda Carlo Goio: lo ha eletto ieri mattina, a Vercelli, il nuovo Consiglio dei delegati, composto da 24 persone, che, a sua volta era stato eletto dai circa 10 mila soci del Consorzio. Goio avrà due vice presidenti: Luigino Casalotti e Giovanni Oliaro. Sempre all'interno del Consiglio, è stata quindi eletta la nuova Deputazione amministrativa, in pratica, con presidente e vice presidenti, il direttivo della Baraggia; ne fanno parte sei persone: Dino Assietti, Angelo Barone, Enzo Beccaro, Francesco Decaroli, Giovanni Cesare Gariazzo e Giovanni Ranghino. Nominati pure i revisori dei conti: Giuseppe Buzzi e Roberto Diana.

Deputazione a parte, gli altri quindici componenti il Consiglio del Consorzio sono Eugenio Ariagno, Renato Bonora, Michele Chiavassa, Guido Coda Zabetta, Massimo Ferraris, Domenico Fontana, Mario Frattino, Leonardo Gili, Roberto Mercandino, Piero Panattaro, Marco Pellerej, Roberto Poma, Gianni Provera e Gianfranco Simoncelli.

C'era grandissima attesa in tutto il Comprensorio irriguo per le elezioni di ieri mattina, ricordiamo che, proprio sul nostro giornale, sia il senatore Lorenzo Piccioni sia l'assessore provinciale e proprietario terriero della Baraggia Massimo Camandona avevano fatto un pubblico appello perché la presidenza andasse «ad un rappresentante del territorio». E Piccioni ora si dichiara «molto soddisfatto» della scelta di Goio: «Una presidenza di garanzia - dice il parlamentare - di tutte le esigenze del territorio, in modo particolare quella di avere un nuovo invaso in grado di garantire la disponibilità d'acqua necessaria al riso di Baraggia».

La seduta di ieri del Consiglio si è svolta alla presenza dell'ingegner Luigi Momo, che aveva retto come commissario, su delega regionale, prima il defunto Consorzio unico, poi l'ente Baraggia. Con Momo (ringraziato di cuore da tutti i presenti e invitato a restare nel Consorzio come commissario onorario) c'era anche il suo vice, Piero Busto. Pure presenti l'on. Renzo Franzo e il direttore generale dell'ente, Carmelo Iacopino. Quest'ultimo, prima di dare il via alle operazioni di voto, ha voluto ricordare, commosso, la figura del prefetto Renato Pisani, morto il mese scorso a Novara, per un trentennio vicino alle attività del Consorzio e di tutti gli enti locali del Vercellese e del Biellese con l'inseparabile ragionier Carmine D'Addesio.

Poi il voto, preceduto da una breve relazione dell'ingegner Momo. Quest'ultimo ha ricevuto, in ricordo dell'esperienza di commissario, una litografia del 1860 raffigurante Cavour.

Da rilevare che il Consiglio dei delegati, dopo aver eletto gli organi direttivi, ha approvato all'unanimità un importante accordo di programma con il Comune di Masserano, che prevede anche la riqualificazione del Borgo antico del paese. [e. d. m.]

DOMANI A CAMPERTOGNO A 50 ANNI DALLA POSA

Cristo delle vette Si apre la mostra

CAMPERTOGNO

Domani mattina alle 10,30 nel teatro del centro polifunzionale Fra' Dolcino di Campertogno verrà aperta una mostra fotografica per celebrare il cinquantesimo anniversario del Cristo delle Vette. La statua, alta 3 metri e 60 centimetri, fu inaugurata il 4 settembre 1955 sulla punta Balmenhorn, a 4170 metri di quota, nelle vicinanze del Colle del Lys, il crocevia degli alpinisti che si avventurano sul Monte Rosa.

L'opera nacque da un'idea dello scultore torinese Angelo Bai che aveva fatto voto per il ritorno dalla guerra e per la guarigione della moglie, di scolpire una statua del Cristo da portare su una vetta alpina, a protezione delle genti di montagna e come segno di pace.

Il trasporto della statua (del peso di 980 chilogrammi), che è il soggetto principe della mostra di Campertogno, scomposta in più pezzi, fu effettuato da Gressoney grazie a un gruppo di alpini rappresentanti le cinque brigate allora in servizio con artiglieri e genieri alpini in prima fila.

Della «squadra» facevano parte anche tre valsesiani: il varallese Carlo Sacchettini, morto nel 1990, Pierino Torrieri di Campertogno, ora residente a Coggiola, e Giuseppe Pitto, originario della Guardella di Borgosesia, adesso abitante di Crevacuore.



La statua del Cristo delle Vette

«Allora non c'erano né elicotteri né funivie - spiega Pitto, 73 anni -. Avevamo come punto di riferimento la capanna Gnifetti. Il pezzo più conteso era sicuramente la testa del Cristo che io portai fino alla Gnifetti poi vollero trasportarla i miei compagni perché era la parte che destava più attenzione dei giornali che seguivano la nostra impresa».

La mostra, organizzata dagli Alpini di Campertogno con la collaborazione della Commissione Mostra Immagini della sezione Ana valsesiana, sarà visitabile fino all'11 settembre. [m. cu.]

OGGI L'ADDIO A LEONE

Costanzana E' morto l'ex sindaco

COSTANZANA



Walter Leone

Verranno celebrati questo pomeriggio alle 17, nella chiesa di San Martino a Costanzana, i funerali di Walter Leone, sino al 2004 sindaco del paese. Leone, che aveva 67 anni, si è spento a Pavia, dov'era ricoverato da qualche tempo.

Walter Leone era stato per anni apprezzato funzionario della Provincia e nel '99 era stato eletto primo cittadino di Costanzana. Tra i lavori più tangibili durante il proprio mandato, il rifacimento della pavimentazione nella piazza principale del paese e l'impianto d'illuminazione. Aveva ricoperto anche diversi incarichi all'interno del Co.ser. Leone lascia la moglie Marilena e due figli, Mirko e Orietta. [p. m. f.]

NECROLOGIE

Il 13 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Carlo Bullano

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. La Cara Salma riposa nel cimitero di Livorno Ferraris.

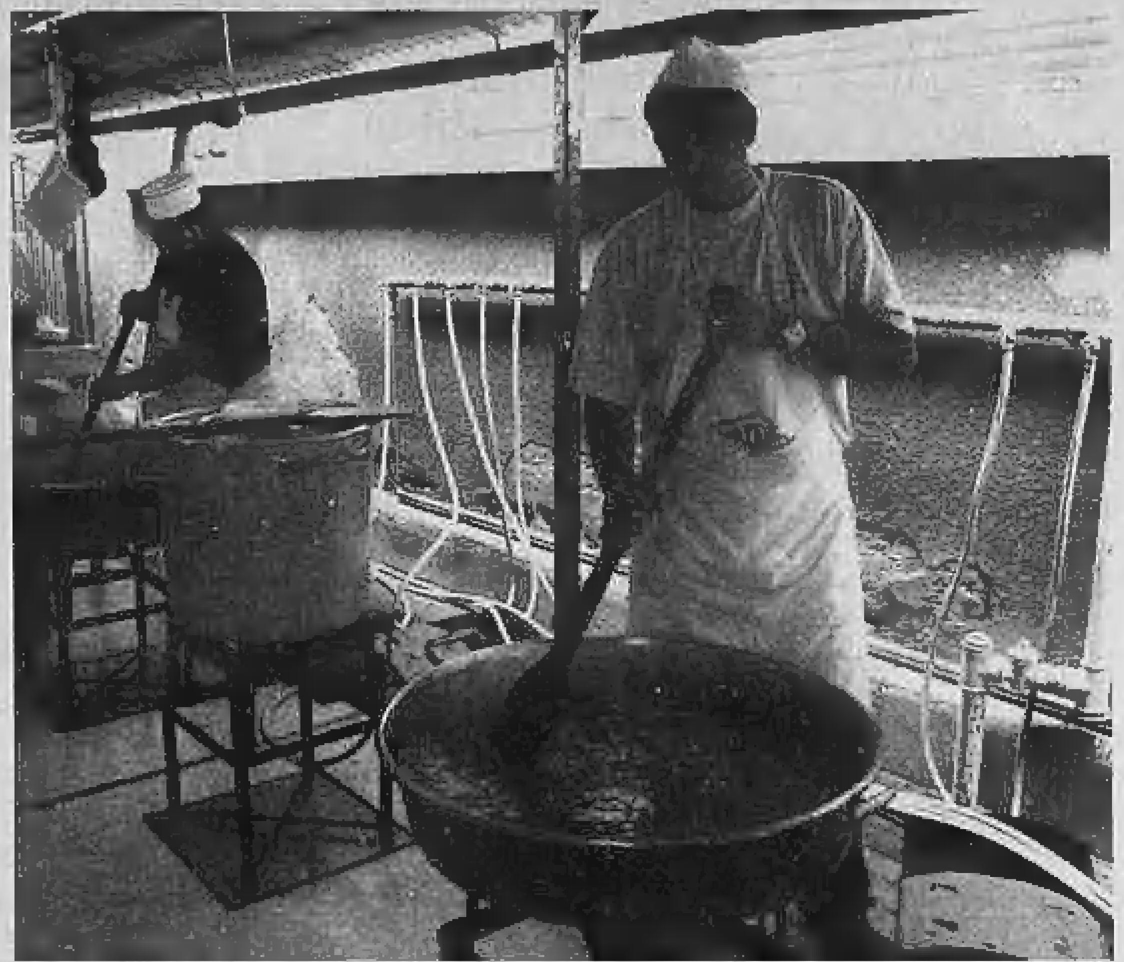
— Livorno Ferraris, 23 agosto 2005.

A Vercelli è tempo di sagre, tra gastronomia e musica

Tre simposi per i ghiottoni

Protagonisti panissa, rane e agnolotti









LA Sagra d'la panissa organizzata dal Comitato Vecchia Porta Casale prosegue alla grande nell'area del cortile della palestra Mazzini, con ingresso in corso De Gregori con il programma che oggi prevede alle 19 l'apertura, alle 19,30 la cucina tipica con panissa e rane fritte. E sempre stasera prenderà il via da corso De Gregori la tredicesima edizione della classica corsa podistica di Porta Casale, quinto trofeo intitolato a Luigi Gargagli. Per i bambini (classe 1990 e precedenti) partenza alle 19,50; per gli adulti (sei chilometri) Iscrizioni entro le 19,45 alla palestra Mazzini.

Alle 21,30 si danzerà con l'orchestra di Giusy Mercury e per le 23 si esibiranno i ballerini del Gruppo danza sportiva Vercelli di Angelo e Valeria Barcellone. Domani apertura alle 19, alle 19,30 cena tipica, alle 21 danze con Virginia e Marco Live. E poi, il concerto alle 22 con la Formula 3 del chitarrista Alberto Radius. Seguiamo allora le tracce, suggerite dal sito ufficiale internettiano della band. La Formula 3 è il gruppo storico di Lucio Battisti. Negli Anni Settanta ha rappresentato una fase importante per la musica italiana e per il rock progressive. Quindi seguiron i successi de «La folle corsa», «Sole giallo sole nero» e «Eppur mi son scordato di te».

La Sagra d'la panissa doveva concludersi domani. Verrà invece prolungata con cene e danze, giovedì con l'orchestra Paola Dami e venerdì con il gruppo Manuel Comelli.

Altro rione, altra festa gastronomica.

Per la Sagra della rana ai Cappuccini l'appuntamento è dall'1° al 4 settembre. Cene alle 19 nel padiglione in piazza, l'ultimo giorno anche pranzo. Ricette originali, con il batrace di risaia cucinato fritto, con la frittata o in umido con polenta. Giovedì 1° settembre, durante l'inaugurazione, verrà presentato il libro «Ranocchi e scarabocchi letterari, ovvero la rana» di Aldo Vallino: i proventi verranno devoluti, attraverso l'associazione Perchè no? al sodalizio Insieme che opera nel campo dell'assistenza dei malati di tumore. L'Associazione commercianti di Vercelli, con il Comune ed il Comitato Manifestazioni, ha organizzato, dopo il successo ottenuto durante l'edizione 2004, per domenica 4 ai Cappuccini, il mercatino lungo il corso principale del popoloso rione dei ranatè. Ci saranno più di 100 espositori tra cui quelli dei prodotti tipici della Valsesia, gli stand istituzionali, della stessa Ascom e delle associazioni di volontariato.

La Sagra dell'Agnolotto al rione Cervetto occuperà i buongustai tutte le sere alla tavolata del padiglione gastronomico in piazza ex Montefibre, dall'8 al 12 settembre. Ma di quest'ultimo evento avremo ancora l'occasione di parlare diffusamente.

Sono attesi il 2 settembre Eugenio Bennato e il 3 Giovanna Marini



Secondo le intenzioni dell'Amministrazione comunale l'area della Zizzola (concluso il restauro) diventerà il centro di riferimento delle grandi manifestazioni braidesi

«Incontriamoci alla Zizzola»

A Bra cinque serate con la musica popolare

BRA

Si avvia a conclusione la prossima settimana il programma «Passaggio a Bra in tempo d'estate 2005» che ha portato in città serate di musica rock, teatro, operetta, oltre agli spettacoli di Folkestate e di gruppi internazionali, con repertorio di musiche e canti popolari. Le cinque serate di «Incontriamoci alla Zizzola» avranno come suggestiva cornice il parco della collina, dove sorge l'edificio simbolo della città. Si tratta di una villa del primo Ottocento, donata a Bra quarant'anni fa dalla famiglia Fasola, per la quale è in fase di realizzazione il progetto di recupero. Secondo le intenzioni del Comune il luogo, concluso il restauro, dovrà diventare il centro di riferimento delle grandi manifestazioni braidesi. Ma sin da quest'anno gli organizzatori hanno voluto la zona della Zizzola tra i luoghi dei grandi eventi di fine estate. Il filo conduttore sarà la musica popolare, con particolare attenzione al recupero di preziose e, a volte, poco note tradizioni.

Primo protagonista sarà la musica popolare partenopea, martedì 30 agosto, con i Sancto Ianne. Nati a San Giovanni di Ceppaloni, in provincia di Benevento, il gruppo ha partecipato ad innumerevoli manifestazioni nazionali. Strumenti tradizionali quali mandolini, fisarmoniche e percussioni guidano tammuriate, tarantelle, fronne, nella rivisitazione di temi classici della tradizione campana.

Il giorno successivo, mercoledì 31 agosto, sarà la volta della musica irlandese dei Red Box, gruppo che utilizza strumenti classici della tradizione dell'isola: violino, flauto, cornamusa, chitarra. Lo spettacolo alternerà atmosfere evocative di canzoni e slow airs ai ritmi di danza più coinvolgenti, con quattro ballerini che accompagneranno l'esibizione.

Il primo giorno di settembre, giovedì, la musica alla Zizzola parlerà piemontese, con le note delle Fisarmoniche del Monviso. Nato nel 2004 per volontà del maestro Claudio Boglio, il gruppo riprende i temi della Bayo di Sampeire, nota festa popolare. Il repertorio varia dai classici balli occitani a brani tradizionali piemontesi. Il gruppo è formato da trentacinque fisarmonicisti, due percussioni e due fiati, accompagnati da venti ballerini.

Venerdì 2 settembre Bra accoglierà un interprete napoletano, profondo conoscitore della canzone della sua terra. Si tratta di Eugenio Bennato, studioso di musica popolare, oltre che musicista, cantante, autore di testi e arrangiatore. Bennato è noto per aver fondato la Nuova compagnia di canto popolare e, successivamente, l'ensemble Musicanova, che raccoglie personaggio come il percussionista Tony Esposito e i cantanti Carlo d'Angiò e Teresa De Sio. Bennato proporrà i molti brani scritti per il cinema e il teatro che hanno segnato la sua lunga carriera.

Ma l'evento più atteso sarà quello conclusivo del 3 settembre con Giovanna Marini, una delle massime conoscitrici ed interpreti del canto sociale e della tradizione orale. Nella sua lunga carriera, dopo gli studi in chitarra classica con Andrea Segovia, ha attraversato numerose esperienze artistiche individuali e di gruppo, tra le quali quella con il Nuovo Canzoniere Italiano. Nel 2002 ha inciso con Francesco De Gregori l'album «Il fischio del vapore» che le ha permesso di raggiungere il grande pubblico, con un notevole successo nelle vendite, e un'unanime consenso della critica.

Tutte le serate iniziano alle 21. L'ingresso è di 7 euro (prevendite all'Ufficio Ufficio Turismo e Manifestazioni, via Moffa di Lisio, tel. 0172/430185). È previsto un servizio gratuito di bus navetta, con partenza da piazza Caduti della Libertà, di fronte al Municipio. Durante i concerti funzionerà un servizio di bar caffetteria garantito dall'Istituto professionale Alberghiero «Velso Mucci» di Bra.


La calzatura giusta
per ogni occasione
con la Nuova Collezione
e le migliaia
di proposte
"Mercatino"
VALLEVERDE®
Family
Aperto tutte le domeniche
orario continuato
dalle 10,00 alle 19,30
SS 20 Racconigi-Cavallermaggiore loc. Pedaggera
Tel. 0172 813916